BOLLETTINO UFFICIALE

n. 42
DEL 16 OTTOBRE 2019

Anno LVI n. 42

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_42_1_DPR_1_412_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 1 ottobre 2019, n. 412

Nomina del Direttore dei Lavori per la realizzazione dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la SS n. 13 e l'autostrada A28".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011, del 22 dicembre 2012, del 20 gennaio 2015 e del 23 dicembre 2016, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 ha modificato ed integrato i contenuti dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi.;
ATTESO che l'art. l, comma l, lettera c) dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi., prevede che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 45 del 14 gennaio 2010 con il quale, tra l'altro, il Commissario delegato ha stabilito di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete per la realizzazione dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28";
VISTO il Decreto n. 348 del 27 settembre 2017, con cui il Commissario delegato ha nominato l'ing. Luigi Fugaro Direttore Lavori dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28";
VISTA la nota interna del Responsabile Unico del Procedimento assunta al prot. NI/153 dd. 23.04.2019 che descrive l'attuale organizzazione dell'ufficio di direzione lavori dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28";
VISTA la nota interna assunta al prot. Commissario NI/307 dd. 14.08.2019 nella quale il Responsabile Unico del Procedimento elenca gli ulteriori procedimenti di lavori, correlati al procedimento principale in oggetto, di cui è Direttore Lavori lo stesso ing. Luigi Fugaro;
VISTA la nota della S.p.A. Autovie Venete assunta al prot. E/6935 dd. 21.08.2019 con la quale, la Società, segnalava la necessità, dovuta ad aspetti organizzativi interni, di sostituire l'attuale Direttore dei Lavori, ing. Luigi Fugaro, con l'ing. Alberto Robba;

VISTO il Decreto n. 304 del 15 aprile 2016, con cui il Commissario delegato ha nominato i componenti della Struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi, affidando alla stessa Struttura i compiti e le funzioni che l'Ordinanza affidava al Comitato Tecnico Scientifico, individuando l'ing. Alberto Robba tra i componenti della stessa in ragione delle sue competenze tecniche ed amministrative;
VISTO il Decreto n. 309 del 6 luglio 2016, con cui il Commissario delegato ha nominato l'ing. Alberto Robba Direttore dei Lavori dell'intervento "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
CONSIDERATO che l'ing. Alberto Robba è il responsabile della U.O. Coordinamento Project ed Intersoggettive della S.p.A. Autovie Venete, a cui compete la gestione delle opere affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla S.p.A. Autovie Venete in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO il Decreto n. 410 del 2 settembre 2019 con cui il Commissario delegato ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28";
VISTA la nota del Responsabile Unico del Procedimento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in comune di Manzano", assunta al prot. NI/353 dd. 20.09.2019, del quale l'ing. Alberto Robba è attualmente Direttore dei Lavori, la quale conferma che a far data dal 1° ottobre 2019 l'ing. Alberto Robba potrà assumere anche l'ulteriore funzione indicata in epigrafe;
VISTO la nota assunta al prot. NI/353 dd. 20.09.2019 con cui l'ing. Paolo Perco, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28" propone, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016, di nominare l'ing. Alberto Robba quale Direttore dei lavori in oggetto;
CONSIDERATO che l'ing. Alberto Robba opera già in posizione di distacco per gli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali di cui sopra;
TENUTO CONTO del curriculum dell'ing. Alberto Robba e dell'esperienza maturata;
CONSIDERATO che la citata nota della S.p.A. Autovie Venete, assunta al prot. E/6935 dd. 21.08.2019, precisa che l'ing. Alberto Robba sarebbe stato affiancato dal geom. Marco Finocchiaro in qualità di Direttore Operativo;
CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento, con la nota assunta al prot. NI/353 dd. 20.09.2019, ha confermato la necessità di coadiuavare l'ing. Alberto Robba con il geom. Marco Finocchiaro in qualità di Direttore Operativo, in relazione alla complessità dell'intervento, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016;
TENUTO CONTO che il geom. Marco Finocchiaro attualmente riveste la funzione di Direttore operativo in seno all'ufficio di direzione lavori dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in comune di Manzano";
CONSIDERATO che il geom. Marco Finocchiaro è inquadrato nella U.O. Coordinamento Project ed Intersoggettive della S.p.A. Autovie Venete, a cui compete la gestione delle opere affidate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla S.p.A. Autovie Venete in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva;
CONSIDERATO che il geom. Marco Finocchiaro opera già in posizione di distacco per gli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali di cui sopra;
TENUTO CONTO del curriculum del geom. Marco Finocchiaro e dell'esperienza maturata;
PRESO ATTO, infine, che al capitolo B.4 "Spese Tecniche e Generali" del Quadro di Spesa del progetto esecutivo approvato è assicurata la copertura economica per l'attività di direzione lavori;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi di seguito integralmente riportate:
1. di nominare, l'ing. Alberto Robba nato a Trieste il 14 ottobre 1973, quale Direttore dei Lavori dell'intervento denominato "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28", nonché degli altri due procedimenti di lavori in essere, elencati nella nota del Responsabile Unico del Procedimento uscente prot. Commissario Nota Interna/307 dd. 14.08.2019, e futuri ad esso correlati e/o necessari per la sua esecuzione, ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016;
2. di nominare, il geom. Marco Finocchiaro nato a Trieste il 27 settembre 1962 quale Direttore Operativo dell'intervento denominato "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28", ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016;
3. di confermare gli attuali altri componenti dell'ufficio di Direzione Lavori dell'intervento denominato "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n.13 e l'autostrada A28";
4. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'organizzazione dell'ufficio di direzione lavori dell'intervento in oggetto, inclusa la modifica, la sostituzione e la nomina dei componenti;

5. di stabilire che il Direttore Lavori uscente, ing. Luigi Fugaro, predisponga il passaggio delle consegne al Direttore dei Lavori entrante, ing. Alberto Robba, fornendo tutti i documenti, le informazioni, i dati e le notizie richiesti da quest'ultimo e necessari per rendere efficace ed effettivo tale passaggio delle consegne, nonché affiancando lo stesso nello svolgimento dell'attività per un periodo di 14 giorni naturali e consecutivi, con decorso dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente Decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

FEDRIGA

19_42_1_DPR_173_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 0173/Pres.

LR 18/2005, art. 38, comma 2. Sostituzione di un componente del Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per la sede di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO l'articolo 36, comma 3 bis, lettera h), della legge regionale 18/2005, secondo cui la Regione, al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999, definisce le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici;
VISTE le modifiche apportate alla legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dall'articolo 12, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20, relative alla soppressione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 22 aprile 2016 (Modalità di funzionamento e compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38, comma 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), la quale disciplina le modalità di funzionamento e i compiti dei Comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità che operano presso ciascuna Struttura stabile del collocamento mirato della Direzione centrale competente in materia di lavoro;
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della sopra citata deliberazione n. 652/2016, in base al quale il Comitato tecnico è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VISTO il proprio decreto 7 aprile 2017, n. 076/Pres. "Nomina dei comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità per le sedi di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine", e le sue successive modifiche;
ATTESO che con il sopra citato provvedimento sono stati, tra gli altri, nominati per il Comitato tecnico con sede in Gorizia, in qualità di rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa, la dott.ssa Tiziana Puntin, componente effettivo, e il sig. Franco Ivone, componente sostituto;
VISTA la nota del 24 aprile 2019 con cui il Consorzio Isontino Servizi Integrati - C.I.S.I. ha comunicato la cessazione dall'incarico di componente del sig. Franco Ivone, a far data dal 1 marzo 2019 per pensionamento, e la designazione, in sua sostituzione, della sig.ra Paola Boscarol, in qualità di rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa del Comitato tecnico di Gorizia, in qualità di componente sostituto;
RITENUTO di provvedere alla nomina della sig.ra Paola Boscarol quale componente sostituto del Comitato Tecnico di Gorizia, in sostituzione del sig. Franco Ivone, in qualità di rappresentante designato dal Servizio di integrazione lavorativa;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dall'interessata, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTE le linee guida regionali per la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1650;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di nominare la sig.ra Paola Boscarol, in qualità di rappresentante del Servizio di integrazione lavorativa, quale componente sostituto del Comitato Tecnico di Gorizia, in sostituzione del sig. Franco Ivone.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_42_1_DPR_175_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2019, n. 0175/Pres.

Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili);
VISTO l'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 (Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale), secondo il quale, tra l'altro, è istituito presso l'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) un fondo per la concessione di contributi al pagamento degli interessi sui finanziamenti che istituti ed aziende di credito ammessi ad operare con il Mediocredito centrale concedono senza o con parziale ricorso al Mediocredito stesso;
VISTO l'articolo 3 della legge 19 dicembre 1983, n. 696 (Norme concernenti l'agevolazione della produzione industriale delle piccole e medie imprese e l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), secondo il quale istituti ed aziende di credito sono autorizzati ad erogare direttamente alle imprese acquirenti i contributi concessi dall'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) a valere sulle assegnazioni statali al fondo di cui all'articolo 3 della legge 295/1973, per la concessione di contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento relative agli acquisti di nuove macchine utensili o di produzione ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili);
VISTO l'articolo 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59), secondo il quale, salvo quanto precisato dal medesimo decreto legislativo, sono delegate alle regioni tutte le funzioni amministrative dello Stato concernenti la materia dell'industria, incluse quelle inerenti alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefìci di qualsiasi genere all'industria, ivi compresi quelli per le piccole e medie imprese e in particolare per il sostegno agli investimenti per impianti ed acquisto di macchine;
VISTO in particolare l'articolo 19, comma 5 del decreto legislativo 112/1998, secondo il quale, salvo quanto precisato dal medesimo decreto legislativo, i fondi che le leggi dello Stato destinano alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefìci di qualsiasi genere all'industria sono erogati dalle regioni;
VISTO l'articolo 15, comma 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali), secondo il quale le agevolazioni a valere sulle operazioni di cui alla legge 1329/1965 (di seguito 'legge Sabatini') possono essere concesse anche nella forma del contributo in conto capitale, con limiti e modalità stabiliti nell'esercizio delle funzioni conferite alle regioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 112/1998;
VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese), secondo il quale sono trasferite alla regione Friuli-

Venezia Giulia, per la parte ancora spettante, tutte le funzioni in materia di incentivi alle imprese previste, tra gli altri, dall'articolo 19 del decreto legislativo 112/1998;
VISTA la legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 (Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il comma 48 del citato articolo 6 della legge regionale 23/2002, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere, con quote delle risorse assegnate al fondo per gli incentivi alle imprese previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 110/2002, i contributi sulle operazioni di cui alla legge Sabatini;
VISTO il proprio decreto 23 giugno 2004, n. 0205/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Legge regionale 23/2002, articolo 6, comma 49)", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia)" e ritenuto di emanarlo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2019, n. 1491;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento concernente la concessione di contributi per agevolare l'acquisizione di macchinari tramite operazioni bancarie e di leasing finanziario, in attuazione dell'articolo 6, comma 49, della legge regionale 23/2002 (Sabatini Friuli Venezia Giulia).

CAPO I
Disposizioni generali

Articolo 1
(Oggetto e definizioni)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 6, comma 48, lettera a), della legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 (Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), disciplina i criteri e le modalità per la concessione alle imprese di incentivi per la realizzazione di iniziative concernenti l'acquisizione di nuove macchine utensili o di produzione tramite operazioni di finanziamento, ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 (Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili) e successive modifiche e integrazioni.

2. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) “gestore”: il soggetto al quale, sulla base di apposita convenzione con la Regione, spetta la gestione delle attività e dei procedimenti concernenti gli incentivi di cui al presente regolamento;

b) “PMI”: le micro, piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa, in possesso, alla data di presentazione della domanda di attivazione dell’intervento incentivante, dei rispettivi parametri dimensionali calcolati secondo quanto previsto dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea 26 giugno 2014, n. L 187;

c) “banche”: le banche iscritte all’albo di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);

d) “società di *leasing*”: gli intermediari finanziari autorizzati all’esercizio dell’attività di *leasing* iscritti all’albo di cui all’articolo 106 del decreto legislativo 385/1993, ovvero le società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento ai sensi dell’articolo 18 del decreto legislativo 385/1993;

e) “confidi”: i soggetti di cui all’articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326;

f) “operazione finanziaria”: un finanziamento, incluso lo sconto di effetti e il *leasing*, di durata superiore a 12 mesi;

g) “Comitato”: l’organismo istituito dal gestore che assume le deliberazioni di concessione degli incentivi;

h) “imprese in difficoltà”: le imprese che soddisfano le circostanze di cui all’articolo 2, paragrafo 1, numero 18), del regolamento (UE) 651/2014;

i) “macchinari”: macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica collegate funzionalmente, secondo l’uso proprio, all’attività economica svolta dall’impresa nella sede o unità produttiva interessata, esclusi i veicoli, le imbarcazioni ed i velivoli iscritti nei pubblici registri nonché i macchinari acquistati per finalità dimostrative, i macchinari ceduti in comodato ed i macchinari destinati ad essere noleggiati senza operatore.

CAPO II
Beneficiari e richiedenti

Articolo 2
(Soggetti beneficiari)

1. Sono soggetti beneficiari e possono presentare ai soggetti richiedenti di cui all’articolo 3 domanda di attivazione dell’intervento incentivante le imprese iscritte nel Registro delle imprese in possesso dei requisiti di cui al comma 2.

2. I soggetti beneficiari devono avere in Friuli Venezia Giulia sede o unità locale, attiva e regolarmente iscritta nel Registro delle imprese, nella quale sono da utilizzare i macchinari. Qualora i soggetti beneficiari non dispongano di tale sede o unità locale alla data di presentazione della domanda di attivazione dell’intervento incentivante o la stessa non sia attiva, essi provvedono alla relativa attivazione ed iscrizione nel Registro delle imprese entro il termine di rendicontazione, pena la revoca dell’incentivo.

3. Sono escluse dalla concessione degli incentivi:
a) le imprese in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali o che hanno in corso nei propri confronti un’iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali, salvo il caso del concordato preventivo con continuità aziendale;
b) le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Articolo 3
(Soggetti richiedenti)

1. Sono soggetti richiedenti e possono presentare al gestore richiesta di intervento incentivante:
a) le banche;
b) le società di *leasing*;
c) i confidi.
2. I soggetti richiedenti sono tenuti a stipulare apposita convenzione con il gestore.

Capo III
Regime di aiuto e ammissibilità delle spese

Articolo 4
(Regime di aiuto)

1. Salvo quanto stabilito ai commi 4 e 7, gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi ai soggetti beneficiari in possesso dei requisiti di PMI ai sensi dell’articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) del regolamento (UE) n. 651/2014.
2. Ai sensi dell’articolo 17 del regolamento (UE) n. 651/2014, l’intensità dell’aiuto non può superare il 20 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese e il 10 per cento per le medie imprese.
3. In alternativa a quanto previsto al comma 1, su espressa indicazione dei soggetti beneficiari gli incentivi sono concessi in osservanza dell’articolo 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti) del regolamento (UE) n. 651/2014, qualora si tratti di iniziative realizzate nei settori e nelle aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell’incentivo, riportate nell’Allegato A.
4. In conformità all’articolo 1, paragrafo 4, lettere a) e c), nonché all’articolo 3, primo comma, lettere a) e b), del regolamento (UE) 651/2014, non possono essere concessi aiuti ai sensi di tale regolamento europeo:
a) alle imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
b) alle imprese in difficoltà;
c) nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei

mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

d) nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

5. In conformità all'articolo 1, paragrafo 3, primo comma, lettera e), nonché all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 651/2014, gli incentivi non possono essere concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014:

a) a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;

b) a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analoga attività nello Spazio economico europeo o che, al momento della richiesta di intervento incentivante, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'iniziativa oggetto dell'incentivo nella zona interessata.

6. Nel caso di soggetti beneficiari non in possesso dei requisiti di PMI ovvero, in alternativa a quanto previsto al comma 1, su espressa indicazione dei soggetti beneficiari in possesso dei requisiti di PMI, gli incentivi sono concessi in osservanza del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013. Ai fini dell'applicazione della regola "*de minimis*", il legale rappresentante dell'impresa rilascia, al momento della presentazione della domanda di attivazione dell'intervento incentivante, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante tutti gli eventuali aiuti ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) 1407/2013, dalla "impresa unica" di cui il soggetto beneficiario fa parte, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "*de minimis*", durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

7. In conformità all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "*de minimis*":
a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

8. Nel caso in cui gli incentivi di cui al presente regolamento siano concessi in osservanza del regolamento (UE) 1407/2013, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 di tale regolamento europeo, in virtù delle quali:
a) l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) 1407/2013, ad una medesima "impresa unica", non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
b) salvo quanto previsto al paragrafo 3, del suddetto articolo 3, del regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) 1407/2013, ad una

medesima “impresa unica”, che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, non può superare 100.000 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.

9. Se un soggetto beneficiario attivo nei settori esclusi citati ai commi 4, 5 e 7 opera anche in settori ammissibili agli aiuti ai sensi, rispettivamente, delle normative regolamentari europee di cui ai commi 1, 3 e 6, la domanda di attivazione dell’intervento incentivante è presentabile in relazione alle attività economiche che rientrano nel campo di applicazione di tali regolamenti, a condizione che sia garantito, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano dell’incentivo.

10. Gli incentivi di cui al presente regolamento possono essere cumulati con altri incentivi pubblici nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 5 del regolamento (UE) 1407/2013 e dall’articolo 8 del regolamento (UE) 651/2014 in materia di cumulo degli aiuti concessi per il pertinente regime di aiuto applicato.

Articolo 5
(Iniziative ammissibili)

1. Sono ammissibili le iniziative che si sostanziano nell’acquisizione dei macchinari.

2. A seconda dell’evento che si verifica per primo in ordine cronologico, l’iniziativa si intende avviata al momento dell’emissione della fattura di acquisto dei macchinari oppure della stipulazione del contratto di acquisizione degli stessi oppure del pagamento a qualsiasi titolo ad eccezione della costituzione di cauzione.

3. L’iniziativa si intende realizzata quando:

a) nel caso di finanziamento mediante sconto di effetti, sono soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

1) il contratto di acquisto è stato stipulato;

2) i macchinari sono stati consegnati nella sede o nell’unità locale di cui all’articolo 2, comma 2;

3) il costo dei macchinari è stato fatturato;

4) gli effetti sono stati emessi;

5) il netto ricavo dell’operazione di sconto è stato interamente erogato;

b) nel caso di finanziamento bancario, sono soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

1) il contratto di acquisto è stato stipulato;

2) i macchinari sono stati consegnati nella sede o nell’unità locale di cui all’articolo 2, comma 2;

3) il costo dei macchinari è stato fatturato e pagato;

4) il finanziamento è stato erogato;

c) nel caso di *leasing*, sono soddisfatte le seguenti condizioni cumulative:

1) il contratto di *leasing* è stato stipulato;

2) il verbale di consegna dei macchinari nella sede o nell’unità locale di cui all’articolo 2, comma 2, è stato sottoscritto dall’utilizzatore.

4. Nel caso in cui gli incentivi siano concessi ai sensi del regolamento (UE) 651/2014, ai fini della loro ammissibilità le iniziative devono altresì sostanziarsi:

a) nella creazione di un nuovo stabilimento; o

b) nell'estensione di uno stabilimento esistente; o
c) nella diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi; o
d) nella trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

5. Nel caso in cui gli incentivi sono concessi ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 651/2014 a favore di grandi imprese, ai fini della loro ammissibilità le iniziative devono sostanziarsi nella creazione di un nuovo stabilimento o nella diversificazione delle attività di uno stabilimento esistente, purché le nuove attività non siano uguali o simili a quelle già svolte nello stabilimento.

6. Per stabilimento, ai sensi dei commi 4 e 5, si intende una struttura produttiva operante su un territorio delimitato, costituita da un complesso organizzato ed utilizzato in modo unitario e coordinato, di beni mobili ed immobili, nonché di persone alla stessa addette, nell'ambito della quale ha luogo l'attività economica d'impresa od un ciclo autonomo di quest'ultima.

Articolo 6

(Operazioni finanziarie e spese ammissibili)

1. Sono ammissibili le operazioni finanziarie finalizzate all'acquisizione di macchinari, che coprono almeno il 25 per cento dei costi dei macchinari medesimi. Nel costo dei macchinari sono ricomprese, purché inserite nella fattura o nel contratto di acquisizione dei macchinari, nel limite complessivo del 15 per cento del totale, le spese sostenute per il montaggio, il collaudo, il trasporto, l'imballaggio e per la formazione del personale propedeutica all'utilizzo dei macchinari nonché quelle per le opere murarie indispensabili al funzionamento dei macchinari stessi.

2. La spesa ammissibile è data dalla quota del costo dei macchinari coperta dall'operazione finanziaria ed è compresa tra euro 1.000 e euro 500.000. Nel caso in cui il costo dei macchinari coperto dall'operazione finanziaria sia superiore a euro 500.000 si considera spesa ammissibile ai fini del calcolo dell'incentivo l'importo massimo di euro 500.000.

3. In deroga a quanto previsto al comma 2, primo periodo, nel caso di *leasing* la spesa ammissibile è compresa tra euro 1.000 e euro 5.000.000. Nel caso in cui il costo dei macchinari coperto dal *leasing* sia superiore a euro 5.000.000 si considera spesa ammissibile ai fini del calcolo dell'incentivo l'importo massimo di euro 5.000.000.

4. Non sono ammissibili gli importi relativi all'IVA e a qualsiasi onere fiscale o finanziario.

5. Possono essere oggetto di accoglimento più operazioni finanziarie riferite ad una stessa sede o unità locale al massimo fino a complessivi euro 5.000.000 di spese ammissibili, da calcolare in relazione alle domande di attivazione dell'intervento incentivante presentate dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno solare.

6. La banca o la società di *leasing* è tenuta ad applicare all'operazione finanziaria un tasso di interesse onnicomprensivo non superiore a:

a) se variabile: EURIBOR maggiorato al massimo di 400 punti base al netto delle imposte;
b) se fisso: IRS (*Interest Rate Swap*) maggiorato al massimo di 400 punti base al netto delle imposte.

7. Le acquisizioni di macchinari con contratto di *leasing* sono ammissibili soltanto nel caso di *leasing* finanziario e di assunzione dell'obbligo di riscatto finale da parte dell'impresa.

8. Nel caso in cui l'operazione finanziaria sia finalizzata anche all'acquisizione di beni diversi dai macchinari, il costo dei macchinari coperto dall'operazione finanziaria è determinato in misura proporzionale all'ammontare del loro costo rispetto a quello degli altri beni.

Articolo 7

(Intervento incentivante)

1. L'incentivo è finalizzato ad agevolare l'acquisizione dei macchinari per mezzo delle operazioni finanziarie.

2. L'incentivo è pari a:

a) il 6 per cento dell'importo della spesa ammissibile, nel caso in cui la spesa sia pari o inferiore a euro 500.000;

b) il 5,5 per cento dell'importo della spesa ammissibile, nel caso in cui la spesa sia superiore a euro 500.000 e non superiore a euro 2.500.000;

c) il 5 per cento dell'importo della spesa ammissibile, nel caso in cui la spesa sia superiore a euro 2.500.000.

3. Per gli effetti dell'articolo 15, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali) e ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'incentivo è concesso nella forma del contributo in conto capitale.

CAPO IV

Procedimento contributivo

Articolo 8

(Procedimento)

1. Le domande di attivazione dell'intervento incentivante sono presentate dai soggetti beneficiari ai soggetti richiedenti, prima dell'avvio dell'iniziativa.

2. Successivamente al ricevimento della domanda di cui al comma 1, i soggetti richiedenti fanno pervenire la richiesta di intervento incentivante al gestore, anche senza la preventiva stipulazione dell'operazione finanziaria, entro il termine di dodici mesi dall'avvio dell'iniziativa a pena di inammissibilità.

3. I soggetti richiedenti presentano richiesta di intervento esclusivamente per via telematica utilizzando la piattaforma *on-line* messa a disposizione dal gestore.

4. Il gestore assegna un numero di posizione progressivo alle richieste di intervento. Ai fini dell'assegnazione del numero, la data da prendere in considerazione è quella della ricezione da parte del gestore.

5. Il gestore comunica ai soggetti richiedenti, in forma scritta, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste, il numero di posizione assegnato e le informazioni di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 7/2000.

6. Completata l'istruttoria della richiesta di intervento incentivante, il responsabile del procedimento del gestore, individuato ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7/2000, trasmette gli atti al Comitato proponendo l'adozione del provvedimento di concessione ovvero di diniego dell'incentivo.

7. Le deliberazioni sulle richieste di intervento incentivante sono assunte dal Comitato. Alle riunioni del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, due dipendenti dell'Amministrazione regionale, designati dal Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di attività produttive.

8. Il Comitato delibera entro il termine di novanta giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento incentivante. Il termine di conclusione del procedimento è sospeso nei casi previsti all'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

9. Ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, prima della formale adozione dell'eventuale diniego alla richiesta di intervento, il gestore comunica tempestivamente al soggetto richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, il soggetto richiedente ha il diritto di presentare per iscritto eventuali osservazioni e documenti in controdeduzione. I termini per concludere il procedimento sono interrotti dalla comunicazione di cui al primo periodo e iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al secondo periodo. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni presentate dal soggetto richiedente è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

10. Il gestore comunica in forma scritta al soggetto richiedente l'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo, ovvero il diniego della richiesta, entro il termine di venti giorni dalla data della deliberazione del Comitato.

11. Nel caso di carenza di fondi il Comitato può deliberare la concessione con riserva degli incentivi, da erogare qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie secondo l'ordine cronologico di concessione con riserva. Le condizioni dell'incentivo sono quelle determinate al momento dell'adozione della deliberazione di concessione con riserva. A seguito della sopravvenuta disponibilità dei fondi, l'incentivo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi. L'erogazione dell'incentivo comporta lo scioglimento della riserva e concessione definitiva dell'incentivo medesimo. In conformità all'articolo 33, comma 6, della legge 7/2000, la concessione con riserva decade se l'erogazione non avviene entro la fine del secondo esercizio finanziario successivo a quello della concessione.

12. L'iniziativa deve essere realizzata e la richiesta di erogazione dell'incentivo deve pervenire al gestore, a pena di decadenza dal diritto all'incentivo, entro il termine di dodici mesi dal ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo di cui al comma 10. È fatta salva la richiesta di proroga per un periodo non superiore a sei mesi, presentata prima della scadenza del termine medesimo. La richiesta di proroga è motivata, pena l'inammissibilità della richiesta, con l'indicazione delle cause non imputabili al soggetto beneficiario che hanno impedito il rispetto del termine.

13. La richiesta di erogazione è inoltrata al gestore dai soggetti richiedenti. Qualora il soggetto richiedente non corrisponda al soggetto originario, il soggetto richiedente stipula la convenzione con il gestore, subentra all'originario soggetto richiedente nel rapporto con il gestore e conferma la veridicità dei dati, dei documenti e delle informazioni fornite dall'originario soggetto richiedente nel corso dell'istruttoria per la concessione dell'incentivo.

14. I soggetti beneficiari non possono presentare richiesta di erogazione.

15. Le richieste di erogazione sono presentate una sola volta per operazione dopo la realizzazione dell'iniziativa. Le richieste sono inoltrate sul modulo predisposto dal gestore o su versione ad esso conforme, sottoscritto dal soggetto richiedente, compilato in ogni sua parte e completo, pena l'irricevibilità della richiesta, della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, attestante la realizzazione dell'iniziativa.

16. Il gestore verifica la rendicontazione dell'iniziativa in conformità agli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000 e nel corso della verifica può richiedere il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o l'integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero i dati o chiarimenti necessari ai fini dell'erogazione dell'incentivo. I costi sostenuti per l'acquisizione dei macchinari devono essere debitamente comprovati da idonei titoli di pagamento. Non sono ammissibili i costi sostenuti in contanti.

17. Verificata la regolarità e completezza della documentazione di rendicontazione, l'incentivo è accreditato in un'unica soluzione al soggetto richiedente, con valuta corrente, tenuto conto della disponibilità di risorse.

18. L'incentivo è bonificato al soggetto beneficiario per il tramite del soggetto richiedente, che provvede ad accreditarlo al soggetto beneficiario con valuta pari a quella applicata dal gestore.

Articolo 9

(Variazioni)

1. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente al gestore, con riferimento ai soggetti beneficiari, ogni variazione nella titolarità o nella proprietà dell'impresa, l'assoggettamento a procedure di tipo concorsuale o l'avvio di iniziative per la sottoposizione a procedure concorsuali, lo stato di scioglimento o liquidazione volontaria, l'instaurarsi di procedimenti penali nei confronti dei titolari e degli amministratori, nonché dei soci nel caso di società di persone, e ogni altro fatto ritenuto rilevante con riguardo all'attività del soggetto beneficiario o alla legittimità dell'incentivo concesso.

2. Ai sensi dell'articolo 32 *ter* della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del soggetto beneficiario, anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi concessi o erogati possono essere confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

a) presenti domanda di subentro;

b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;

c) prosegua l'attività dell'impresa originariamente beneficiaria;

d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;

e) si impegni a rispettare gli obblighi ed i vincoli di cui all'articolo 10, comma 1, per il periodo residuo, nonché gli altri obblighi previsti dal provvedimento di concessione in capo all'impresa originariamente beneficiaria.

3. Al fine della valutazione delle condizioni di cui al comma 2, il soggetto beneficiario subentrante presenta al soggetto richiedente domanda di subentro contenente:

a) copia dell'atto registrato relativo alla variazione;

b) richiesta della conferma del provvedimento di concessione dell'incentivo;

c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell'esercizio dell'impresa e l'assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma dell'incentivo;

d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 2, lettera d).

4. Previo ricevimento di richiesta di conferma da parte del soggetto richiedente, il provvedimento conseguente da parte del Comitato interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

5. In assenza del rispetto delle condizioni previste al comma 2, gli incentivi concessi o erogati non sono confermati in capo al subentrante.

CAPO V

Obblighi, revoca e controlli

Articolo 10

(Obblighi dei beneficiari)

1. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di:
a) realizzare l'iniziativa secondo le modalità e i termini previsti dal provvedimento di concessione dell'incentivo;
b) mantenere l'attività economica e l'iscrizione al Registro delle imprese della sede o dell'unità operativa nel territorio regionale per la durata di tre anni, nel caso di PMI, e di cinque anni, nel caso di grande imprese, dalla data di realizzazione dell'iniziativa;
c) rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di delocalizzazione da parte di soggetti beneficiari di incentivi pubblici;
d) non alienare, cedere, distrarre o delocalizzare in altra Regione i macchinari oggetto dell'incentivo nei 2 anni successivi alla data di acquisizione;
e) consentire e agevolare le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 13;
f) procedere al riscatto del macchinario in ipotesi di acquisizione tramite *leasing* finanziario.

2. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, lettere b), c) e d), il soggetto beneficiario presenta al gestore direttamente o per il tramite del soggetto richiedente, in conformità all'articolo 45 della legge regionale 7/2000, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e, successivamente, entro il 28 febbraio di ogni anno, attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

Articolo 11

(Cause di annullamento e revoca)

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato:
a) integralmente, nel caso di risoluzione dell'operazione finanziaria prima della scadenza prevista, salvo il caso in cui la risoluzione abbia luogo decorsi tre anni dalla realizzazione dell'iniziativa, fermo restando l'obbligo di riscatto nel caso di *leasing* finanziario di cui all'articolo 10, lettera f);
b) integralmente o parzialmente, in caso di rinuncia totale o parziale da parte del soggetto beneficiario;

c) integralmente, se la rendicontazione non è stata presentata o è stata presentata oltre i termini regolamentari;
d) integralmente, o in misura parziale a seguito di valutazione istruttoria della realizzazione dell'iniziativa secondo le modalità e i termini previsti, nel caso in cui non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a);
e) integralmente, nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere c), e) ed f);
f) in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati, in conformità a quanto disposto dal comma 6 dell'articolo 32 *bis* della legge regionale 7/2000 nel caso in cui non siano rispettati gli obblighi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b) e d);
g) integralmente, nel caso di violazione delle prescrizioni di cui all'articolo 2, comma 2, secondo periodo, e dei termini di cui all'articolo 8, comma 12;
h) integralmente, o in misura parziale a seguito di valutazione istruttoria se risulta applicabile la lettera d), nel caso di mancata conferma dell'incentivo di cui all'articolo 9, comma 5.

Articolo 12
(Procedimento di annullamento e revoca)

1. In presenza di circostanze che possono dar luogo ad annullamento o revoca dell'incentivo, il gestore, in attuazione degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

2. Esaminate le eventuali controdeduzioni, qualora non proceda all'archiviazione del procedimento avviato, il responsabile del procedimento del gestore, trasmette la proposta di annullamento o di revoca al Comitato, che delibera entro il termine di novanta giorni dalla data di avvio del procedimento.

3. Entro quindici giorni dall'adozione del provvedimento di annullamento o di revoca, il gestore lo trasmette ai soggetti beneficiari, richiedendo, per la parte coperta dal provvedimento, la restituzione dell'incentivo eventualmente già erogato.

4. In caso di annullamento o revoca dell'incentivo, la restituzione, totale o parziale, avviene in conformità all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

5. Fermo restando quanto stabilito in materia di rateazione dall'articolo 52 della legge regionale 7/2000, decorsi quarantacinque giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di annullamento o di revoca, qualora i soggetti beneficiari non abbiano corrisposto quanto dovuto, il gestore provvede all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti.

Articolo 13
(Ispezioni e controlli)

1. Il gestore può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle iniziative, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli altri soggetti coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

2. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 10, comma 2, il gestore procede ad ispezioni e controlli, come stabilito dall'articolo 45, comma 3, della legge regionale 7/2000. Il gestore ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione sostitutiva entro un termine perentorio prima di disporre l'ispezione o il controllo.

Articolo 14
(Abrogazione e ultrattività della disciplina previgente)

1. È abrogato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329", emanato con il decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2004, n. 205, di seguito "regolamento previgente".

2. Fatto salvo quanto previsto ai commi 3 e 4, alle domande di agevolazione di cui alla parte I, numero 13, dell'allegato A e alla parte I, numero 12, dell'allegato B del regolamento previgente, presentate prima della data di entrata in vigore del presente regolamento, continua ad applicarsi la disciplina previgente.

3. Si applicano anche alle domande di cui al comma 2 le seguenti disposizioni:

a) articolo 9, commi 2, 3, 4 e 5, in materia di variazioni soggettive del soggetto beneficiario;
b) articolo 10, comma 1, lettera b), in materia di mantenimento dell'attività economica, se più favorevole al soggetto beneficiario rispetto ai termini di cui al punto 9.1, lettera b), dell'allegato A e al punto 9.1, lettera b), dell'allegato B del regolamento previgente;
c) articolo 10, comma 1, lettera d), in materia di alienazione, cessazione, distrazione e delocalizzazione dei macchinari;
d) articolo 11, comma 2, lettere a), b), e), f) e h), in materia di revoca del provvedimento di concessione dell'incentivo.

4. Alle domande di cui al comma 2 si applica l'articolo 48 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) in materia di procedure concorsuali, in luogo di quanto stabilito al punto 9.1, lettera c), dell'allegato A e al punto 9.1, lettera c), dell'allegato B del regolamento previgente.

Articolo 15
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A (riferito all'articolo 4, comma 3)

COMUNI RIENTRANTI NELLE AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELLA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020
(AIUTO DI STATO SA.38930 (2014/N) - ITALIA CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014-2020)

Provincia di Pordenone: Prata di Pordenone; Brugnera; Fontanafredda; Pasiano di Pordenone; Pravisdomini; Porcia

Provincia di Udine: Aiello del Friuli; Bagnaria Arsa; Buttrio; Chiopris-Viscone; Corno di Rosazzo; Manzano;

Pavia di Udine; San Giorgio di Nogaro; San Giovanni al Natisone; San Vito al Torre; Torviscosa

Provincia di Gorizia: Cormons

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_42_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2019, n. 0177/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'Imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) recante la disciplina dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico e, in particolare, i commi 8, 12 e 20 che rinviano ad un successivo regolamento per la normazione di dettaglio della materia;
VISTO il "Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)", emanato con proprio decreto 15 gennaio 2018, n. 09/Pres.;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.) ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 27 settembre 2019, n.1662;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.) ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'articolo 14, commi 8, 12 e 20 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018), emanato con Decreto del Presidente della Regione 15 gennaio 2018, n. 09/Pres..

Art. 2

(Modifiche all'articolo 2)

1. Il comma 5 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:
   << 5. L'A.C.I. è responsabile del trattamento dei dati personali connessi alle attività affidate, da eseguirsi in conformità alle istruzioni impartite dalla Regione con atto della Direzione centrale competente per materia, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).>>.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 8)

1. Il comma 3 dell'articolo 8 è sostituito dal seguente:

<<3. Decorso infruttuosamente il termine previsto dal comma 2, entro i successivi sessanta giorni, l'A.C.I. trasmette alla Regione il fascicolo relativo alla formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione nel P.R.A. unitamente al preavviso di accertamento di cui al comma 2, alla documentazione attestante il controllo

effettuato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera d) e a ogni ulteriore documento utile ai fini dell'emissione dell'avviso di accertamento.>>.

Art. 4

(Modifiche all'articolo 12)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 12 è aggiunto il seguente:

<<2 bis. I controlli sulla sussistenza dei requisiti per la fruizione dei benefici previsti dall'articolo 14, commi 13 e 14 della legge regionale 45/2017 possono essere effettuati con l'ausilio degli organismi e con le modalità di cui al comma 2, qualora, nonostante i controlli di competenza dell'A.C.I. già svolti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. d), insorgano in capo all'Ufficio regionale competente all'emissione dell'avviso di accertamento dubbi sulla sussistenza dei suddetti requisiti, non altrimenti accertabili.>>.

Art. 5

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_42_1_DDC_AMB ENER_3941_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 3 ottobre 2019, n. 3941

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti tramite impianto mobile da realizzarsi nel Comune di Romans d'Isonzo, Via del Molino. (SCR/1684). Proponente: STR Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 4 luglio 2019 presentata da STR Srl per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/33454/SCR/1684 dd. 05 luglio 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Romans d'Isonzo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'Arpa fvg;
CONSTATATO che con nota prot. n. 34098 del 10/07/2019, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato le delle osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 19 settembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/70/2019 del 02 ottobre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni

- le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle emissioni acustiche e di polveri dovute essenzialmente all'attività di movimentazione e macinazione dei rifiuti e agli scarichi dei motori dei mezzi d'opera. È prevedibile pertanto un limitato incremento temporaneo delle emissioni diffuse;
- il proponente ha fornito un'indagine previsionale di impatto acustico che illustra i valori di immissione prodotti dall'impianto di frantumazione nell'area d'intervento. Da tale indagine risulta il non superamento nell'area limitrofa a quella di frantoiazione in un raggio di circa 100 m, del valore limite di 70 dB diurni come previsto dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Romans d'Isonzo. A tale distanza è stato considerato il ricettore più vicino, un'area residenziale presente a nord-est. Tale valutazione non risulta però del tutto corretta in quanto, come si evince dall'immagine a pag.13 della Valutazione previsionale di impatto acustico, il raggio considerato di 100 m parte dalla facciata sud-ovest dell'edificio abbattuto mentre, come si nota dall'immagine a pag.2 e a pag.9, la posizione del frantoio (l'elemento più rumoroso) si trova nell'area di lavorazione "B" a circa 70 m dal lato nord-est in cui è presente l'area residenziale. Comunque, basandosi sulla tabella a pag.17, anche considerando il livello sonoro equivalente misurato a 50 m dal frantoio, esso risulta di 65,62 dB, quindi entro la soglia limite dei 70 dB. Tra il perimetro del cantiere e l'area residenziale è presente inoltre una fitta siepe di arbusti ed alberi che potrà ulteriormente contribuire ad un parziale abbattimento del rumore ed anche delle polveri;
- per quanto riguarda l'impatto sull'aria, gli accorgimenti che la ditta STR Srl prevede di attuare, come l'attivazione del sistema di nebulizzazione ad acqua presente sul frantoio mobile ed eventualmente di un cannone nebulizzatore, la bagnatura periodica delle superfici di cantiere e la limitazione della velocità massima dei mezzi d'opera a 30 km/h, risultano validi per limitare il diffondersi delle polveri;
- per ciò che concerne il rischio di incidenti, saranno presenti in cantiere idonei presidi di contenimento e mezzi assorbenti onde prevenire eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi meccanici impiegati;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'Arpa fvg;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti tramite impianto mobile da realizzarsi nel Comune di Romans d'Isonzo, Via del Molino - presentato da STR Srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La STR Srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Romans d'Isonzo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'Arpa fvg.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 3 ottobre 2019

CANALI

19_42_1_DDC_AMB ENER_3942_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 3 ottobre 2019, n. 3942

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di recupero di rifiuti da costruzione/demolizione non pericolosi prodotti nell'ambito del progetto di lavori di realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento. (SCR/1691). Proponente: Cosmo Ambiente Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);
VISTA la delibera della Giunta regionale 6 novembre 2017, n. 2151 (Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006);
VISTA la domanda pervenuta in data 11 luglio 2019 presentata da COSMO AMBIENTE s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/35160/SCR/1691 dd. 16 luglio 2019, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trieste, al Servizio

disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 07 agosto 2019, il proponente ha presentato delle integrazioni spontanee, a seguito delle quali, con nota prot. n. 40198/P del 16/08/2019, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato che per quanto di competenza, non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione della campagna;
CONSTATATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 settembre 2019 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/71/2019 del 02 ottobre 2019 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:
- l'entità non sostanziale degli impatti ambientali viene garantita dalle misure di mitigazione e contenimento degli impatti ambientali, da attuarsi in fase operativa. La documentazione fornita dal proponente ha esplicitato tali misure di mitigazione all'interno dello studio preliminare ambientale;
- per lo svolgimento delle campagne mobili la ditta proponente deve:

- attenersi scrupolosamente alle indicazioni del dm 5 febbraio 1998 per l'esecuzione delle campagne in oggetto, a partire da una precisa verifica delle caratteristiche del rifiuto in ingresso funzionale al suo successivo utilizzo;
- rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni di autorizzazione all'impianto mobile. Prescrizioni specificatamente riferite alle modalità tecniche e gestionali da adottare in fase di esecuzione della campagna per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- attenersi alle soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali esplicitate all'interno delle relazioni tecniche e dello studio preliminare ambientale presentati nel corso del presente procedimento di screening e alle eventuali prescrizioni integrative adottate a seguito della comunicazione della campagna di attività di cui all'art. 208 co. 15 del D.Lgs. 152/06;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di recupero di rifiuti da costruzione/demolizione non pericolosi prodotti nell'ambito del progetto di lavori di realizzazione della Piattaforma Logistica in area portuale compresa tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento - presentato da COSMO AMBIENTE s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

La COSMO AMBIENTE s.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trieste, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 3 ottobre 2019

CANALI

19_42_1_DDC_LAV FOR_11458_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia 4 ottobre 2019, n. 11458/LAVFOR

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa. Modifiche alle direttive.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE e con una disponibilità finanziaria di euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016, modificato con decreto n. 1108/LAVFORU del 29/02/2016, con il quale è stato approvato l'avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG", di seguito "Imprenderò";

VISTO il decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di € 4.800.000,00 riferito all'avviso emanato col decreto n. 318/LAVFORU/2016 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" e successivamente modificato con decreto n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6 del richiamato avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto";

PRESO ATTO che il citato avviso prevede che le attività si realizzino a valere sulle seguenti Aree:
area 1 - Promozione e comunicazione;
area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;
area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa;
area 4 - sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO';

VISTO che le summenzionate direttive sono state approvate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018 e successivamente modificate con decreto n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018;

PRESO ATTO, in particolare, che le suddette Direttive disciplinano le tipologie di attività dell'Area 3 relative a
a) Accoglienza;
b) Attività di carattere formativo
c) Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO',
d) Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO',
e) Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO',
f) Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan
e che con successivo decreto si provvederà alla emanazione di apposita Direttiva relativa alla tipologia

di attività dell'Area 3 inerente "Selezione dei business plan";
CONSIDERATO che le succitate direttive prevedono, con riguardo al catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan, la presentazione di un solo prototipo formativo, costituito da sei moduli;
CONSIDERATO altresì che l'avviso a monte prevedeva invece la presentazione di più prototipi, le cui edizioni avrebbero poi composto il percorso formativo individualizzato;
CONSIDERATA l'opportunità di prevedere anche nelle direttive tale formula che scompone il percorso in più prototipi, ciascuno riguardante uno specifico aspetto formativo;
RITENUTO quindi di ricondurre il dettato delle citate direttive, con riguardo alla formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan, a una formulazione più conforme alle originarie disposizioni dell'avviso, prevedendo la presentazione di sei differenti prototipi in luogo dei sei moduli che nella formulazione che si va a modificare compongono un solo prototipo;
RITENUTO, di conseguenza, di riaprire i termini per la presentazione dei sei prototipi, fissando, in ragione della condivisa necessità di avviare al più presto le attività, il nuovo termine all'11 ottobre 2019, ore 18:00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430 del giorno 23 luglio 2018, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;
PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, sono approvate le modifiche indicate in premessa al documento concernente "Direttive per il soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle attivita' dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa" che costituisce allegato A) parte integrante del presente avviso.
2. Il termine per la presentazione delle operazioni è riaperto e fissato all'11 ottobre 2019, ore 18:00
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 ottobre 2019

SEGATTI

Allegato A)

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -IMPRENDERO' [in] FVG

DIRETTIVE PER IL SOGGETTO ATTUATORE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AREA 3 - PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA

Trieste, OTTOBRE 2019

Allegato A)

SOMMARIO

Allegato A)

Allegato A)

1. PREMESSA

Le presenti Direttive si rivolgono al soggetto attuatore del programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa", di seguito IMPRENDERO', del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Il soggetto attuatore è stato selezionato sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito "avviso".

In particolare le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle attività relative all'Area 3 – Percorsi integrati per la creazione d'impresa – previste dall'avviso, con specifico riferimento alle seguenti tipologie di attività:

a) Accoglienza;
b) Attività di carattere formativo
   i. Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO',
   ii. Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO',
   iii. Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO',
c) Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan.

Con riferimento alla tipologia di attività Selezione dei business plan, si provvederà alla sua disciplina con l'emanazione di una successi direttiva.

2. QUADRO DELLE ATTIVITA' E RIPARTIZIONE FINANZIARIA

1. Le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario definito dal soggetto attuatore all'atto della presentazione della proposta progettuale:

Priorità investimento	Azione	AREA 3 PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA
8i	8.5.3	1.390.000 €
8ii	8.1.7	1.494.000 €
8iv	8.2.5	900.000 €
	TOTALE:	3.784.000 €
		ALMENO 10% AREA MONTANA (378.400 €)

2. Le tipologie di attività previste nell'ambito dell'Area 3 sono quelle indicate al paragrafo 1.
3. Con riferimento alla tabella riportata nelle Premesse, il soggetto attuatore, con nota da trasmettere alla SRA a mezzo PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it **entro l'8 ottobre 2018**, indica le risorse destinate alla realizzazione del Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO', con riferimento alla disponibilità finanziaria delle priorità di investimento 8i e 8iv.
4. Almeno il 10% delle risorse complessivamente disponibili deve essere utilizzato attraverso la realizzazione delle attività nelle aree montane individuate.

Allegato A)

3. ACCOGLIENZA

1. L'attività di accoglienza si svolge secondo le modalità previste dall'avviso in coerenza con quanto definito nella proposta di candidatura. In tal senso deve essere predisposto il progetto da presentare con le modalità indicate al paragrafo 3.2.
2. Si ricorda che la fase di accoglienza si conclude, ove se ne ravvisino le condizioni, con la sottoscrizione, da parte del soggetto attuatore e dell'utente, del Patto di Servizio – PdS - nel quale viene evidenziato il percorso personalizzato della persona all'interno di IMPRENDERO' nel quadro delle attività previste dall'AREA 3. In particolare il PdS può prevedere, rispetto al singolo utente:
   a) la partecipazione ad un percorso del Catalogo formazione imprenditoriale;
   b) la partecipazione ad un percorso del Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan
   c) la partecipazione ad un percorso di Accompagnamento alla definizione del business plan;
   d) la partecipazione ad un percorso del Catalogo formazione manageriale.

   Il PdS può vedere la partecipazione integrata ai percorsi di cui alle lettere a), b) c) – (a+b; a+c; b+c; a+b+c=)

3.1 STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il monitoraggio previsto dal paragrafo 15 dell'avviso, deve presentare un progetto con riferimento a ognuna delle priorità d'investimento di cui alla tabella riportata nelle Premesse ed uno relativo all'Area montana sulla priorità d'investimento 8i.
2. Ogni progetto deve descrivere le modalità attraverso le quali si svolge la fase di accoglienza. Il colloquio di accoglienza ha una durata indicativa di 60 minuti e può prevedere la partecipazione di un numero di persone compreso tra 1 e 3.

3.2 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti possono essere inviati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. Ogni progetto viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

Allegato A)

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i progetti presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – ACCOGLIENZA*".
7. Il formulario di ogni progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
8. La gestione finanziaria del progetto avviene con l'utilizzo dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – pari a euro 35,50/ora. Il preventivo delle spese di ogni progetto è pari al seguente prodotto:

UCS 24 (euro 35,50) * ore di impegno previste

3.3 SELEZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità dei progetti;
   b) fase di selezione dei progetti secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 3.2, capoverso 1 – mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 3.2, capoverso 2 – mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 3.2, capoverso 3 – mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 3.2, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile

Allegato A)

della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del progetto	- Coerenza dei contenuti del progetto rispetto alla attività previste nella proposta di candidatura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei progetto/i non approvato/i.
6. I progetti sono valutati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei progetti approvati;
   b) l'elenco dei progetti non approvati;
   c) l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione,
   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it

3.4 ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.

3.5 RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. In relazione a ciascun progetto, il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alle rendicontazione delle attività svolte secondo le seguenti scadenze:
   a) 30 settembre 2019 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2019;
   b) 30 settembre 2020 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2020;
   c) 30 settembre 2021 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2021;
   d) 30 settembre 2022 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2022;
   e) entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 30 giugno 2023.
2. In riferimento a ciascuna delle fasi di rendicontazione sopraindicate viene rendicontata la spesa pari al seguente prodotto:

UCS 24 (euro 35,50) * ore di impegno effettivamente svolte nel periodo considerato

3. Non sono ammissibili modalità di calcolo che contemplino frazioni di ora
4. In riferimento a ciascuna delle fasi di rendicontazione sopraindicate viene presentata la seguente documentazione:

Allegato A)

a) relazione tecnico fisica dell'attività svolta, con l'utilizzo del documento predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it
b) timesheet relativo alle ore di attività del personale che ha svolto l'attività di accoglienza. Il timesheet deve fare riferimento alle singole fasi di accoglienza delle persone svolte per gruppi composti da una a tre persone (cfr paragrafo 3.1, capoverso 3);
c) dati dei partecipanti con l'utilizzo del format predisposto dalla SRA.

4. ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO

4.1 CATALOGO DELLA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE DI IMPRENDERO'

4.1.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO' è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale", "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa" e "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile".
2. Il soggetto attuatore deve presentare, entro i termini di cui al paragrafo 4.1.3, un'offerta formativa pari almeno alla seguente:
   a) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale";
   b) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa";
   c) almeno due prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile".
3. Nella predisposizone dei prototipi il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli ciascuno dei quali può avere una durata compresa tra 8 e 24 ore:
   a) business idea e selezione delle opportunità;
   b) prototyping and business modelling;
   c) la predisposizione del business plan;
   d) aspetti economici/finanziari nell'avvio dell'impresa;
   e) aspetti giuridici nell'avvio dell'impresa;
   f) organization design e risorse umane;
   g) accesso al credito, finanziamenti e fundraising;
   h) pre-selling, marketing, comunicazione e networking;
   i) strategie regionali di sviluppo e innovazione, con particolare riferimento alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
   j) industria 4.0;
   k) strumenti regionali, nazionali ed europei a sostegno della creazione d'impresa;
   l) passaggio generazionale e trasmissione d'impresa;
   m) impresa sociale;
   n) impresa nell'economia circolare;
   o) internazionalizzazione e delocalizzazione dell'impresa;
   p) mercati di riferimento;
   q) filiere produttive;
   r) concorrenza;
   s) reti di imprese;
   t) aggregazioni territoriali (quali i cluster);
   u) capacità manageriali e competenze trasversali;
   v) proprietà intellettuale;

Allegato A)

w) servizi per l'imprenditorialità nel territorio (es. incubatori, contamination lab, servizi offerti dai parchi scientifici, servizi pubblici per il lavoro, ecc);
x) rating di legalità;
y) imprenditoria femminile;
z) misure per favorire la presenza e la tutela della partecipazione femminile nelle imprese.

4. L'articolazione e declinazione dei moduli all'interno dei prototipi avviene con riferimento al fabbisogno che deriva dai diversi obiettivi che si vogliono cogliere e dalla finalizzazione propria delle due tipologie di prototipo. In tal senso la durata dei moduli può essere diversamente definita, entro i limiti di durata previsti al capoverso 2.
5. L'articolazione dei prototipi "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile" deve prevedere la presenza dei moduli di cui alle lettere y) e z) dell'elenco di cui al capoverso 2 e può prevedere la presenza di parte dei restanti moduli del medesimo elenco.
6. Le modalità di attuazione del prototipo (attraverso le operazioni clone di cui al paragrafo 4.1.5) possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017, di seguito Regolamento formazione.
7. Durante la fase di attuazione del Catalogo il soggetto attuatore può proporre nuovi prototipi in relazione alle tre tipologie di cui al capoverso 1, mantenendo il riferimento ai moduli sopraindicati. Le procedure per la presentazione, selezione e approvazione dei nuovi prototipi sono le medesime previste, rispettivamente, ai paragrafi 4.1.3 e 4.1.4.
8. Ai fini del monitoraggio, la modalità formativa di riferimento è la seguente:

Attività	Codice (COD_MODALITA_FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO_CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula	Corsi	Istruzione e formazione non formale

4.1.2 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROTOTIPO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

1. Il costo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 110,00 (UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015) * n. ore attività in senso stretto

2. Le modalità di trattamento dell'UCS avvengono secondo quanto stabilito dal documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", con specifico riferimento all'UCS 23.

4.1.3 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 31 ottobre 2018, ore 18.00**.

Allegato A)

3. Ogni prototipo viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00
3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE*".
7. Ogni prototipo deve recare la seguente intestazione: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – titolo*"
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
9. Come indicato al capoverso 5 del paragrafo 4.1.1, il soggetto attuatore può presentare ulteriori prototipi durante la fase di attuazione del catalogo.

4.1.4 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;

Allegato A)

b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 3 /. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.1.3, capoverso 3 /. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.1.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente articolazione del prototipo con riferimento al numero dei moduli previsti ed alla rispettiva durata in ore - Coerente descrizione dei contenuti didattici dei moduli rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.
6. I prototipi presentati entro il termine del 17 ottobre 2018 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione. I prototipi presentati durante la fase di attuazione del Catalogo sono selezionai entro 60 giorni dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione del prototipo.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,

   ed è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

Allegato A)

4.1.5 L'ATTIVAZIONE DEI PROTOTIPI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE (OPERAZIONI CLONE)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere
2. all'attivazione delle edizioni dei prototipi approvati – operazione clone.
3. L'operazione clone deve prevedere la presenza di almeno 8 allievi, con un limite massimo fissato in 25 unità.
4. La composizione della classe avviene secondo le seguenti modalità:
   a) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa tradizionale" ed a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – impresa innovativa" possono prevedere la compresenza di allievi rientranti nelle seguenti categorie di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8i: disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
      ii. priorità d'investimento 8ii: giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;
   b) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE IMPRENDITORIALE – imprenditoria femminile" devono prevedere la presenza di allieve rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa disoccupate, inoccupate o inattive.

   I requisiti di cui alla lettera a), punti i. e ii. ed alla lettera b), punto i. devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone.
5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso e coerente con quanto previsto al capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
6. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
7. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 del presente paragrafo deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione imprenditoriale – Titolo* ___**.
8. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 4 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 4 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 5 e/o
   d) preveda un numero di allievi inferiore o superiore a quello indicato al capoverso 3,
   e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 6,

   il Responsabile del procedimento comunica via P
   EC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
9. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:
   – comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
   – adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.1.6 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

Allegato A)

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

4.1.7 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza degli allievi in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   g) copia dei PdS relativi agli allievi partecipanti.

Allegato A)

4.2 CATALOGO DELLA FORMAZIONE MANAGERIALE DI IMPRENDERO'

4.2.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO' è costituito da tre tipologie di prototipi formativi rispettivamente denominati "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE", "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" e "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE".
2. Il soggetto attuatore deve presentare, entro i termini di cui al paragrafo 4.2.3, un'offerta formativa pari almeno alla seguente:
   a) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE";
   b) almeno cinque prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE S3";
   c) almeno due prototipi formativi nella tipologia "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE".
3. Nella predisposizione dei prototipi relativi a FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli ciascuno dei quali può avere una durata compresa tra 8 e 16 ore:
   a) impresa innovativa, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *innovazione di prodotti/servizi/processi produttivi e valorizzazione delle capacità di innovazione dell'impresa attraverso marchi e certificazioni volontarie. L'impresa e le sue strategie di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, la sua realizzazione di brevetti e la collaborazione con il sistema della ricerca;*
   b) *impresa automatizzata e interconnessa per il perseguimento dei modelli di industria 4.0;*
   c) impresa lean, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *riqualificazione e adattamento delle competenze ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di lean production e lean organisation;*
   d) impresa sostenibile, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, tutela del capitale naturale, riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali, realizzazione di modelli di sviluppo di economia circolare;*
   e) impresa efficiente, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *ottimizzazione delle performance economiche dell'impresa, miglioramento della gestione delle politiche finanziarie e della capacità di accesso al credito,;*
   f) impresa commerciale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sviluppo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione, potenziamento delle capacità commerciali;*
   g) impresa internazionale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese;*
   h) impresa che si muove, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *adozione di soluzioni di mobilità delle merci, di logistica e intermodalità sostenibili e intelligenti;*
   i) impresa condivisa, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa;*
   j) impresa intergenerazionale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sostegno alla gestione del passaggio intergenerazionale e alla continuità d'impresa;*
   k) impresa responsabile, per il perseguimento dei seguenti obiettivi: *sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale di diversity management e welfare aziendale, adozione di principi della Responsabilità Sociale di Impresa, ottenimento del rating di legalità e attuazione di modelli e di strumenti per valorizzazione del capitale umano;*
   l) impresa in rete, *che partecipa a reti di imprese e ad altre forme di aggregazione*
4. Nella predisposizione dei prototipi relativi a "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" il soggetto attuatore attinge ai seguenti moduli, ciascuno dei quali può prevedere una durata compresa tra 8 e 16 ore:
   a) S3 - modulo generale;
   b) S3 – agroalimentare;
   c) S3 – filiere produttive strategiche: metalmeccanica e filiera casa;
   d) S3 – tecnologie marittime;
   e) S3 – smart health;

Allegato A)

f) S3 - cultura, creatività e turismo;
g) mercati locali, nazionali e internazionali e filiere di riferimento;
h) nuovi scenari produttivi e il futuro delle professioni;
i) S3 nel nuovo periodo di programmazione 2021 – 2017.

5. Nella predisposizione dei prototipi relativi a "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE" il soggetto attuatore deve prevedere la presenza dei seguenti moduli di durata compresa tra 8 e 16 ore
   a) leadership femminile
   b) misure per favorire la presenza e la tutela della partecipazione femminile nelle imprese
   e può prevedere la presenza di parte dei moduli indicati negli elenchi di cui al capoverso 3 e/o 4 .
6. Le modalità di attuazione dei prototipi di cui ai capoversi 3 e 4 possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017.
7. Durante la fase di attuazione del Catalogo il soggetto attuatore può proporre nuovi prototipi, mantenendo il riferimento ai moduli sopraindicati. Le procedure per la presentazione, selezione e approvazione dei nuovi prototipi sono le medesime previste, rispettivamente, ai paragrafi 4.2.4 e 4.2.5.
8. Ai fini del monitoraggio, la modalità formativa di riferimento è la seguente:

Attività	Codice (COD_MODALITA_FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO_CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula	Corsi	Istruzione e formazione non formale

4.2.2 AIUTI *DE MINIMIS*

1. La realizzazione delle attività formative avviene sulla base delle regole sugli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013. Ai fini della realizzazione delle attività formative del Catalogo, è necessario fare riferimento al Manuale sugli aiuti di Stato, approvato con decreto n. 658/LAVFORU del 15 febbraio 2018, di seguito Manuale, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it .
2. In particolare, il soggetto attuatore è tenuto ad operare nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5 del Manuale. In tal senso si sottolinea che:
   a) il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire, da parte dell'impresa richiedente, la dichiarazione di cui al capitolo "Massimale d'aiuto" del richiamato paragrafo 5 del Manuale. La dichiarazione o le dichiarazioni devono essere allegate alla documentazione con la quale il soggetto attuatore richiede alla SRTA l'attivazione delle operazioni clone (vedo paragrafo 4.2.5);
   b) il soggetto attuatore è tenuto a svolgere un preliminare controllo al fine della verifica del possesso dei requisiti richiesti da parte delle imprese ai fini dell'accesso all'aiuto.
3. La SRA opera un controllo rispetto all'effettivo possesso dei requisiti. Nel caso se ne riscontri l'assenza, si determina la non rendicontabilità dell'allievo o degli allievi provenienti dall'impresa in questione.

4.2.3 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROTOTIPO FORMAZIONE MANAGERIALE

1. Il costo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

Allegato A)

euro 110,00 (UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015) * n. ore attività in senso stretto

2. Le modalità di trattamento dell'UCS avvengono secondo quanto stabilito dal documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", con specifico riferimento all'UCS 23.

4.2.4 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. Ogni prototipo viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www..regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00
3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE*".

Allegato A)

7. Ogni prototipo deve recare la seguente intestazione: *"POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE – titolo"*
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
9. Come indicato al capoverso 7 del paragrafo 4.2.1, il soggetto attuatore può presentare ulteriori prototipi durante la fase di attuazione del catalogo.

4.2.5 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 3 x. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.2.4, capoverso 3 x. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.2.4, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente articolazione del prototipo con riferimento al numero dei moduli previsti ed alla rispettiva durata in ore - Coerente descrizione dei contenuti didattici dei moduli rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.

Allegato A)

6. I prototipi presentati entro il termine del 17 ottobre 2018 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione. I prototipi presentati durante la fase di attuazione del Catalogo sono selezionai entro 60 giorni successivi al giorno della loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 6 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,
   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

4.2.6 L'ATTIVAZIONE DEI PROTOTIPI FORMAZIONE MANAGERIALE (OPERAZIONI CLONE)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi approvati – operazione clone.
2. L'operazione clone deve prevedere la presenza di almeno 6 allievi, con un limite massimo fissato in 25 unità.
3. La composizione della classe avviene secondo le seguenti modalità:
   a) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE MANAGERIALE INNOVAZIONE" o "FORMAZIONE MANAGERIALE S3" devono prevedere la presenza di allievi rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8i: neo imprenditori; lavoratori autonomi;
   b) le operazioni clone relative a "FORMAZIONE MANAGERIALE – LEADERSHIP FEMMINILE" devono prevedere la presenza di allieve rientranti nella seguente categoria di destinatari di cui all'asse 1,
      i. priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa neo imprenditrici o lavoratrici autonome.
4. I requisiti di cui alle lettere a) e b) devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone. Per neo imprenditore/imprenditrice si considera l'imprenditore titolare dell'impresa da non più di tre anni al momento dell'avvio dell'operazione clone.
5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso e coerente con quanto previsto al capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
6. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
7. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 del presente paragrafo deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone formazione manageriale – Titolo ___*.**
8. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 4 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 4 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 5 e/o

Allegato A)

d) preveda un numero di allievi inferiore o superiore a quello indicato al capoverso 3,
e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 6,
il Responsabile del procedimento comunica via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.

9. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:
   – comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
   – adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.2.7 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

4.2.8 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza degli allievi in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievi;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   g) copia dei PdS relativi agli allievi partecipanti.

Allegato A)

4.3 CATALOGO PER LA FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN DI IMPRENDERO'

4.3.1 IL CATALOGO

1. Il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERÒ è costituito da sei prototipi formativi, che sviluppano un percorso formativo individuale che consente di analizzare il progetto di sviluppo imprenditoriale per valutarne la fattibilità
   - in relazione alla struttura aziendale dell'impresa che si va a costituire e
   - in relazione al contesto entro cui l'impresa andrebbe ad operare,

   con l'esame anche delle principali scelte aziendali e degli obiettivi economico – finanziari.
2. I prototipi, di durata massima di 8 ore ciascuno, sviluppano ciascuno uno dei seguenti aspetti:
   a) la descrizione dell'impresa, con l'esame del profilo aziendale, dell'assetto proprietario, della *mission* aziendale;
   b) l'offerta dell'impresa, con la descrizione dettagliata di ciò che l'impresa produce e offre sul mercato;
   c) il mercato target, con la presa in esame della potenziale clientela, con attenzione agli aspetti qualitativi e quantitativi;
   d) il sistema competitivo allargato, con l'esame dell'ambiente entro cui l'impresa diviene attiva e con attenzione ai concorrenti diretti e alla evoluzione della concorrenza;
   e) le strategie, con la individuazione e definizione dei macro obiettivi dell'imprenditore e delle modalità attraverso le quali perseguirli;
   f) le scelte operative, con attenzione alla logistica, alla vendita e marketing, alla produzione, alle aggregazioni, e alle reti di imprese e all'assetto organizzativo, le collaborazioni per la ricerca e sviluppo
3. Le modalità di attuazione dei prototipi di cui al capoverso 2 possono prevedere attività d'aula e/o attività laboratoriali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, lettere a) e b) del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2017.

Attività	Codice (COD_MODALITA_FORMATIVA)	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse (DESCRIZIONE_MODALITÀ_FORMATIVA_SOTTOCLASSE)	Classe (DESCRIZIONE_CLASSE)	Macro categoria (DESCRIZIONE_MACRO_CATEGORIA)
Catalogo formazione imprenditoriale	2.4.2	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze	Altro non specificato	Istruzione e formazione non formale

4.3.2 GESTIONE FINANZIARIA DEI PROTOTIPI FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN

1. Il costo complessivo di ciascun prototipo deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 99,00 (UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali) * n. ore attività in senso stretto

2. Ai fini della ammissibilità dell'operazione clone, l'utente deve assicurare la partecipazione ad almeno il 90% delle ore dell'operazione clone, con la presenza certificata attraverso l'apposito registro.

Allegato A)

4.3.3 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **11 ottobre 2019, ore 18.00**.
2. I prototipi vengono presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00
3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROTOTIPO ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN*".
7. I prototipi deve recare la seguente intestazione: "*POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROTOTIPO ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN*"
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.3.4 SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013",

Allegato A)

approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 3 v. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4.3.3, capoverso 3 v. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 4.3.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente descrizione dei contenuti didattici del prototipo rispetto all'oggetto - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del prototipo

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione dei prototipi.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del prototipo non approvato.
6. I prototipi presentati entro il termine del 11 ottobre 2019 sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,

   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

Allegato A)

4.3.5 L'ATTIVAZIONE DEL PROTOTIPO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN (OPERAZIONE CLONE)

1. Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza descritta la paragrafo 7.4, capoverso 3 dell'avviso ed al paragrafo 3 delle presenti direttive, può procedere all'attivazione delle edizioni del prototipo approvato – operazione clone.
2. L'operazione clone deve prevedere la presenza di 1 allievo rientrante in una delle seguenti categorie di destinatari:
   a) priorità d'investimento 8i: disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 651/2014); lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro;
   b) priorità d'investimento 8ii: giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni;
   c) priorità d'investimento 8iv: donne in età lavorativa disoccupate o inoccupate o inattive.

   I requisiti di cui alle lettere a), b), c) devono essere posseduti al momento dell'avvio dell'operazione clone.
3. Il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima**, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.**
4. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve essere inviata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all'Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.
5. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 5 deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: **- POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 - *Clone accompagnamento al business plan***.
6. Qualora la trasmissione del modello
   a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 3 e/o
   b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 3 e/o
   c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 4 e/o
   d) preveda un numero di allievi superiore a quello indicato al capoverso 2,
   e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 5,

   il Responsabile del procedimento comunicherà via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
7. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento:
   – comunica via PEC al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio e il codice progetto attribuito all'operazione clone prima della data di avvio prevista;
   – adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.

4.3.6 ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. Le successive fasi di attuazione delle operazioni clone avvengono in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.

Allegato A)

4.3.7 RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA e disponibile nel sito www.regione.fvg.it . Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) il registro di presenza dell'allievo in originale;
   c) il prospetto di riepilogo ore/allievo;
   d) i curricula del personale esterno impiegato;
   e) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   f) i timesheet del tutor;
   a) copia del PdS dell'allievo partecipante.

Allegato A)

4. COACHING E ACCOMPAGNAMENTO ALLA DEFINIZIONE DEL BUSINESS PLAN

5.1 LA MISURA

1. A seguito della completa partecipazione al percorso, anche integrato, previsto dal PdS, l'utente può presentare a IMPRENDERO' la richiesta per la predisposizione di un business plan utilizzando il servizio di "Coaching e accompagnamento alla predisposizione del business plan".
2. L'intervento, di carattere individuale, avviene attraverso la partecipazione ad una azione di accompagnamento; alla persona interessata viene affiancato un coach il quale fornisce il supporto tecnico e di conoscenze utile allo sviluppo del business plan.
3. Il soggetto attuatore deve presentare:
   a) un progetto inerente la priorità d'investimento 8i;
   b) un progetto inerente la priorità d'investimento 8ii;
   c) un progetto inerente la priorità d'investimento 8iv;
   d) un progetto inerente la priorità d'investimento 8i; - Area montana;
   e) un progetto inerente la priorità d'investimento 8ii – Area montana;
   f) un progetto inerente la priorità d'investimento 8iv – Area montana;
   in ciascuno dei quali descrive lo svolgimento della misura di accompagnamento evidenziando, in particolare, i seguenti aspetti:
   - le modalità attraverso le quali l'utente accede alla misura. In tale senso si richiede, comunque, la sottoscrizione, da parte del coach/tutor e dell'utente, di un disciplinare che disciplina lo svolgimento della misura;
   - le modalità attraverso le quali avviene l'erogazione della misura di coaching e accompagnamento;
   - la descrizione dei contenuti sviluppati nella fase erogativa della misura.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO PER IL COACHING E L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL BUSINESS PLAN

1. Il costo di ogni progetto deriva dall'applicazione della seguente formula:

euro 49,00 (UCS 9 – Orientamento) * n. ore complessive di coaching/accompagnamento previste

2. Il costo di ogni progetto determinato con le modalità di cui al capoverso 1 costituisce il tetto di spesa massimo ammissibile per la sua realizzazione.

5.3 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **31 ottobre 2018, ore 18.00**.
2. I progetti sono presentati sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi.

Allegato A)

Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, unica per tutti i prototipi presentati, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, tutti i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica** lavoro@certregione.fvg.it nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: *"POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROGETTO COACHING E ACCOMPAGNAMENTO ALLA PREDISPOSIZONE DEL BUSINESS PLAN"*.
7. Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5.4 SELEZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti sono selezionati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	i. mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 5.3, capoverso 1 i. mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 5.3, capoverso 2 i. mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 5.3, capoverso 3

Allegato A)

	x. mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 5.3, capoverso 3 x. mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 5.3, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del progetto	- Coerente descrizione delle modalità con cui l'utente accede alla misura - Coerente descrizione delle modalità attraverso le quali avviene l'erogazione della misura di coaching e accompagnamento - Coerente descrizione dei contenuti sviluppati nella fase erogativa della misura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa del progetto

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR.**
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo.** In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei prototipo/i non approvati.
6. I progetti sono selezionati entro 60 giorni dal termine ultimo per la sua presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
   a) l'elenco dei prototipi approvati;
   b) l'elenco dei prototipi non approvati;
   c) l'elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,
   ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

5.5 ATTUAZIONE DEI PROGETTI

1. L'avvio delle attività di ogni progetto è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. L'avvio delle attività corrisponde con l'avvio della prima misura di coaching/accompagnamento.
3. La medesima procedura deve essere attivata per ogni successivo avvio della misura.

5.6 RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Allegato A)

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima attivazione della misura e comunque entro i termini fissati dal decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018.
2. La documentazione che deve essere presentata è la seguente:
   a) relazione tecnico–fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA. Nella predisposizione del documento deve essere prestata particolare attenzione alla sezione nella quale è richiesto di associare ogni allievo alla pertinente priorità di investimento, con la conseguente ripartizione del costo sostenuto a livello di priorità di investimento;
   b) i timesheet del coach/tutor. Nel timesheet deve essere riscontrabile l'impegno sostenuto dal coach/tutor rispetto ai singoli utenti;
   c) dati dei partecipanti con l'utilizzo del format predisposto dalla SRA;
   d) copia dei disciplinari sottoscritti dai coach/tutor e dagli utenti (cfr paragrafo 5.1, capoverso 3)

Allegato A)

6. DISPOSIZIONI DI CARATTERE TRASVERSALE

1. Il soggetto attuatore, nella fase di realizzazione dei prototipi, opera nel rispetto delle pertinenti disposizione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con decreto n. 140/Pres/2017 e pubblicato sul BUR N° 27 del 05/07/2017.
2. Tutte le operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE, al CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE, al CATALOGO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN si concludono con un esame finale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dell'allegato 1 del regolamento formazione.
3. Hanno titolo a partecipare all'esame finale:
   a) gli allievi che hanno effettivamente partecipato ad almeno il 70% delle ore che compongono l'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale, certificato sul registro delle presenze, delle operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE e al CATALOGO FORMAZIONE MANAGERIALE;
   b) gli allievi che hanno effettivamente partecipato ad almeno il 90% delle ore che compongono l'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale, certificato sul registro delle presenze, delle operazioni clone relative al CATALOGO FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN.
4. Per quanto concerne le sedi di realizzazione delle attività finanziate, si rinvia alle disposizioni del paragrafo 17 dell'avviso.
5. Con riferimento allo svolgimento delle attività inerenti il Catalogo formazione imprenditoriale, il Catalogo formazione manageriale e il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan il soggetto attuatore può definire accordi con Area science park e/o con gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici e/o con gli incubatori certificati e i centri di competenza ad alta specializzazione di Industria 4.0,al fine di potersi avvalere delle competenze di tali soggetti con particolare riguardo alle fasi della docenza, dell'accompagnamento e della consulenza. Ciò anche al fine di rendere coerente lo svolgimento delle attività con quanto previsto dal paragrafo 7.4, capoverso 4 dell'avviso. Tali accordi non rivestono rilevanza rispetto alla strutturazione dell'ATI/soggetto attuatore; l'attività dei partner si configura nell'ambito dell'affidamento di parte dell'attività a terzi.
6. Tutte le attività di cui alle presenti direttive si realizzano a valere sull'asse 1 – Occupazione – del POR VFSE 2014/2020.
7. Le attività del Catalogo formazione imprenditoriale si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti

Allegato A)

sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani			da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8. Le attività del Catalogo formazione manageriale si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

9. Le attività del Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO' si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori

Allegato A)

8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore

10. Le attività del Prototipo per il coaching e l'accompagnamento alla predisposizione del business plan si realizzano a valere sulle priorità d'investimento, obiettivi specifici, azioni e settori d'intervento di seguito indicati:

Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Settore d'intervento
8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
8.ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari

Allegato A)

di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore			valore

11. Ai fini della realizzazione delle attività, gli indicatori di risultato e gli indicatori di output di riferimento sono i seguenti:
    a) Priorità d'investimento 8i:
    INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

b) Priorità d'investimento 8ii:
INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Allegato A)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

c) Priorità d'investimento 8iv:
INDICATORI DI RISULTATO

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro,** anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

INDICATORI DI OUTPUT

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

12. Ai fini della indicazione delle categorie di operazione, le attività di cui alle presenti direttive sono inquadrate nel modo seguente:

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	€ 3.784.000,00

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 – Non pertinente	€ 3.784.000,00

Allegato A)

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 – Non pertinente	€ 3.405.600,00
	03 – Investimento territoriale integrato	€ 378.400,00

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	**FSE**	**Risultato atteso**
Categoria di regioni	**Regioni più sviluppate**	
Asse prioritario	**Codice**	
Asse 1	07 Parità di genere	€ 900.000,00
	08 Non pertinente	€ 2.884.000,00

7. RACCORDO TRA IL QUADRO FINANZIARIO E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Secondo quanto indicato dal paragrafo 2, il quadro finanziario inerente lo svolgimento delle attività dell'Area 3 è il seguente:

Priorità investimento	Azione	AREA 3 PERCORSI INTEGRATI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA
8i	8.5.3	1.390.000 €
8ii	8.1.7	1.494.000€
8iv	8.2.5	900.000 €
	TOTALE:	3.784.000€
		ALMENO 10% AREA MONTANA (378.400 €)

2. "Accoglienza":

Allegato A)

a) gestione finanziaria: UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – pari a euro 35,50/ora;
b) l'attuazione avviene nell'ambito di:
  i. un progetto relativo alla priorità di investimento 8i;
  ii. un progetto relativo alla priorità di investimento 8ii;
  iii. un progetto relativo alla priorità di investimento 8iv;
  iv. un progetto relativo all'area montana relativo alla priorità di investimento 8i.

  Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle tre priorità d'investimento che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna priorità. La quantificazione finanziaria del progetto Area montana contribuisce alla riserva complessiva destinata a tale area territoriale.

3. "Catalogo formazione manageriale":
   a) gestione finanziaria: UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 – pari a euro 110,00/ora;
   b) la disponibilità finanziaria riservata al Catalogo è individuata dal soggetto attuatore attraverso nota da inviare alla SRA entro l'8 ottobre 2018 (cfr paragrafo 2, capoverso 3), con specifico riferimento a:
      i. priorità di investimento 8i;
      ii. priorità di investimento 8iv.

      Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle due priorità d'investimento interessate che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna delle due priorità;
   c) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.
4. "Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan":
   a) gestione finanziaria: UCS 9 – Orientamento – pari a euro 49,00/ora;
   b) l'attuazione avviene nell'ambito di sei progetti che attingono dalla disponibilità delle priorità 8i, 8ii, 8iv.

      Ne deriva una quantificazione finanziaria definita a livello delle tre priorità d'investimento che va a decremento della disponibilità generale di ciascuna priorità;
   c) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.
5. "Catalogo formazione imprenditoriale" e "Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan"
   a) gestione finanziaria:
      i. Catalogo formazione imprenditoriale: UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 – pari a euro 110,00/ora;
      ii. Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan: UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali – euro 99,00/ora
   b) l'attuazione avviene nell'ambito delle priorità di investimento 8i. 8ii, 8iv;
   c) la disponibilità finanziaria deriva da quella complessiva di cui al capoverso 1, detratte le risorse destinate all'"Accoglienza", al "Catalogo formazione manageriale", al "Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan";
   d) il soggetto attuatore ha cura di garantire un monitoraggio interno relativo alla alimentazione della riserva per l'area montana.

8. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

Allegato A)

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi,

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- il responsabile della protezione dei dati è il dirigente Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
- il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

9. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   a) per la redazione delle direttive e la procedura di selezione dei prototipi: Felice Carta;
   b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
   c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referenti del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Enrico Cattaruzza (enrico.cattaruzza@regione.fvg.it) e Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente documento è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*

19_42_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_1820_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 3 ottobre 2019, n. 1820

Progetto "Healthnet - Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia Austria 2014-2020". Approvazione avviso di selezione di un esperto per il supporto alla gestione progettuale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTI:

– il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito anche denominati Fondi SIE 2014- 2020), e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

– il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

– il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

– la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8658 finale del 30 novembre 2015, che approva determinati elementi del Programma di cooperazione "Interreg V-A Italia - Austria" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia e Austria, codice CCI2014TC16RFCB052;

CONSIDERATO che, in data 14 marzo 2016, la Provincia Autonoma di Bolzano alla quale è attribuita la funzione di Autorità di Gestione del Programma, ha pubblicato il primo avviso per la presentazione delle proposte progettuali che, tra l'altro, dispone di una dotazione complessiva finanziaria di fondi FESR pari a euro 30.000.000, consente la presentazione di progetti su tre degli assi del Programma, prevede una percentuale massima di finanziamento FESR pari al 85% e fissa la scadenza per la presentazione delle proposte al 6 giugno 2016.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 1 giugno 2016 con il quale è stato disposto:

- di autorizzare la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia a partecipare in qualità di Partner, al primo Bando di selezione di progetti del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Austria con la proposta progettuale "HEALTHNET - Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT";
- di autorizzare il Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia a sottoscrivere quanto necessario alla presentazione della proposta progettuale, compresa la scheda progettuale, l'Accordo di partenariato e ogni altra documentazione indispensabile per la partecipazione al bando di cui sopra.

PRESO ATTO che il predetto progetto è stato approvato in data 23 dicembre 2016 dalla European Regional Development Fund Interreg Italia - Osterreich con il codice progetto ITAT3006 con un finanziamento FESR di euro 944.950,95.

PRECISATO che:

- l'obiettivo principale del progetto è l'individuazione di modelli di intervento innovativi in ambito sanitario e sociale per l'implementazione di politiche organizzative condivise nell'area transfrontaliera nell'ambito delle cure a domicilio attraverso una serie di attività di analisi comparata, formazione e sperimentazione tecnologica;
- sono partner progettuali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e il Land Carinzia, i quali stabiliranno una cooperazione istituzionale relativamente a modelli organizzativi replicabili e sostenibili in ambito socio/sanitario al fine di migliorare l'integrazione ospedale /territorio al fine della continuità delle cure, aumentare e migliorare le possibilità di vita autonoma a domicilio delle persone affette da patologie croniche o nel post ricovero con la messa a disposizione di sistemi e strumenti

ICT e organizzare la formazione ad hoc del personale e dei care giver informali.
ATTESO che per la realizzazione del progetto e il perseguimento degli obiettivi, la Direzione ha necessità di avvalersi di una figura di esperto in grado di assolvere alle seguenti attività:
- collaborazione alle attività di definizione di modelli e di politiche replicabili in altri luoghi e/o ambiti di intervento per la presa in carico e il trattamento sociosanitario a domicilio di soggetti anziani e/o affetti da malattie croniche in uscita da ricoveri ospedalieri;
- contestualizzazione dei modelli proposti rispetto agli assetti giuridico normativi regionali;
- collaborazione alla redazione di policy guideline e manuali operativi contenenti le metodologie e le procedure adottate.

DATO ATTO, altresì che, ai sensi del regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres., con interpello richiesto alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione con nota prot. n. 0017448 09/09/2019 ed esperito dalla suddetta Direzione con nota prot. n. 0018550 del 18/09/2019, è stata preventivamente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'Amministrazione regionale in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle suddette attività.
VISTO il messaggio di posta elettronica della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione del 25/09/2019 con il quale è stato comunicato l'esito negativo dell'interpello sopra citato.
PRESO ATTO, pertanto, della necessità di procedere al conferimento dell'incarico a un esperto esterno all'Amministrazione regionale, mediante avviso pubblico con valutazione comparativa per titoli e colloquio, come previsto dall'articolo 2 del succitato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.;
RITENUTO di quantificare il corrispettivo per tale incarico in euro 10.000,00 lordi onnicomprensivi che saranno corrisposti in via posticipata sulla base della positiva valutazione di conformità dell'attività svolta da parte del Direttore competente;
VISTI l'avviso di selezione e i relativi modelli allegati (A - A1 - B - C), facenti parte integrante del presente decreto;
VISTO, altresì il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e sue successive modifiche e integrazioni e, in particolare l'articolo 21, che dispone sulle competenze in capo alla figura del Direttore di Servizio;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di approvare l'avviso pubblico e i relativi modelli allegati (A - A1 - B - C) per la selezione di un esperto per il supporto alla gestione del progetto "HEALTHNET - Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia-Austria 2014-2020;
2. Di precisare che il corrispettivo per il suddetto incarico è stabilito in euro 10.000,00 lordi onnicomprensivi che saranno corrisposti in via posticipata sulla base della positiva valutazione di conformità dell'attività svolta da parte del Direttore competente.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito internet istituzionale della Regione stessa.
Trieste, 3 ottobre 2019

SAMANI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

tel + 39 040 377 5551
fax + 39 040 377 5523

salute@certregione.fvg.it
salute@regione.fvg.it
I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Avviso pubblico per la selezione di un esperto per il supporto alla gestione del progetto "HEALTHNET – Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia-Austria 2014-2020".

La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità partecipa in qualità di Partner, al progetto "HEALTHNET – Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V Italia-Austria 2014-2020.

Obiettivo principale del progetto è quello di pervenire a una definizione di modelli di intervento innovativi in ambito sanitario e sociale per la realizzazione di politiche organizzative condivise nell'area transfrontaliera relativamente alle cure a domicilio, attraverso una serie di attività di analisi comparata, formazione e sperimentazione, tecnologica.

Il capofila Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste insieme ai partner di progetto Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata da questa Direzione centrale, Regione Veneto, rappresentata dalla Azienda ULSS n. 1 "Dolomiti" e Regione Carinzia (Austria), hanno dato vita ad una cooperazione istituzionale volta alla creazione di modelli organizzativi replicabili e sostenibili in ambito socio-sanitario per:
- migliorare l'integrazione ospedale/territorio al fine della continuità delle cure;
- aumentare e migliorare le possibilità di vita autonoma a casa di persone affette da patologie croniche o nel post ricovero con la messa a disposizione di sistemi e strumenti ICT;
- la formazione ad hoc del personale e dei caregiver informali.

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Per la realizzazione del progetto e il perseguimento degli obiettivi, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha necessità di avvalersi di una figura di esperto in grado di assolvere alle seguenti attività:

- collaborazione alle attività di definizione di modelli e di politiche replicabili in altri luoghi e/o ambiti di intervento per la presa in carico e il trattamento sociosanitario a domicilio di soggetti anziani e/o affetti da malattie croniche in uscita da ricoveri ospedalieri;
- contestualizzazione dei modelli proposti rispetto agli assetti giuridico normativi regionali;

-

- collaborazione alla redazione di policy guideline e manuali operativi contenenti le metodologie e le procedure adottate.

Art. 2
Durata e corrispettivo dell'incarico

La durata dell'incarico decorre dalla data di stipulazione del contratto e termina il 31/12/2019.

Il corrispettivo è stabilito in Euro 10.000,00 (Euro diecimila/00) lordi onnicomprensivi ed è corrisposto in via posticipata sulla base della positiva valutazione di conformità dell'attività svolta da parte del Direttore competente.

Art. 3
Modalità di esecuzione della prestazione

L'attività oggetto dell'incarico è svolta in regime di autonomia e senza vincolo di subordinazione.

Le prestazioni sono svolte personalmente dal soggetto affidatario, il quale sostiene le spese e i costi connessi con l'incarico affidato, fatto salvo il rimborso delle spese.

Il soggetto affidatario non è tenuto al rispetto di un orario di lavoro, salvo il rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma per lo svolgimento del progetto e della qualità delle attività gestite, come definite nell'ambito dei lavori progettuali.

La presenza del soggetto affidatario nella sede della Direzione e l'eventuale ausilio prestato ad altri dipendenti della medesima struttura non costituisce in alcun caso stabile inserimento del collaboratore nella struttura organizzativa della Direzione stessa.

Art. 4
Requisiti di ammissione

Per l'ammissione alla selezione sono previsti, a pena di esclusione, i seguenti requisiti che devono essere dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei Paesi membri dell'Unione Europea, ferma restando la perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

d) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

e) non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;

f) essere in possesso di:

- Laurea - diploma di laurea (DL - vecchio ordinamento) in Giurisprudenza o Scienze politiche o Economia e commercio o altro diploma di laurea equipollente, o corrispondenti lauree specialistiche (LS - ex D.M. 509/1999) o magistrali (ex LM - ex D.M. 270/2004) equiparate ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 ed equipollenti ovvero Laurea triennale in Scienze giuridiche o Scienze dei servizi giuridici (classe 2, 31 o L-14), o in Scienze dell'amministrazione (classe 19) o in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16), o in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe 15 o L-36) o Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (classe LM-41 ex D.M. 270/2004) o Laurea in Professioni Sanitarie Infermieristiche (Classe SNT/1) o altro diploma di laurea equipollente.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesto il certificato di equipollenza rilasciato dalle competenti autorità in base alla normativa vigente. Il possesso di eventuali titoli di studio e di specializzazione superiore sarà ritenuto elemento preferenziale.

g) avere esperienza di almeno due anni in progetti finanziati con fondi comunitari ed afferenti al campo sociale e/o sanitario, con preferenza per i Programmi di cooperazione territoriale europea.

f) conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca e/o della lingua inglese.

g) buona conoscenza del pacchetto Office.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando e nel momento del conferimento dell'incarico, salvo l'obbligo dell'esperto di indicare specificamente eventuali modifiche intervenute.

Art. 5
Forma e modalità di presentazione della domanda di ammissione

La domanda di ammissione, sottoscritta in forma di autocertificazione senza necessità di autentica, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000 e va redatta sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato A).

La domanda è corredata dai seguenti documenti:

a) fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore.

b) curriculum vitae, in formato europeo, datato e sottoscritto in forma autografa dal richiedente, con la descrizione dei titoli posseduti e delle esperienze maturate, comprovanti il possesso dei requisiti previsti dal presente avviso.

La domanda, comprensiva dei relativi allegati, deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il **quindicesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione, per il tramite di uno dei seguenti mezzi:

- raccomandata A/R con avviso di ricevimento indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità – Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste;

- consegna a mano all'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità -Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste, al seguente orario: 9.30 - 15.30 da lunedì a giovedì, e 9.30 - 12.00 il venerdì e giorni prefestivi;
- invio a mezzo di Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: salute@certregione.fvg.it

Sul plico contenente le domande va indicato il mittente e la seguente dicitura: "Selezione per l'affidamento di un incarico di esperto nell'ambito del progetto "HEALTHNET Interreg V Italia-Austria 2014-2020".

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico imputabili a fatto di terzi, caso fortuito e forza maggiore.

Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande e si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.

Il candidato è tenuto a comunicare all'Amministrazione regionale l'eventuale cambiamento di recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere agli idonei controlli e verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese e sui dati contenuti nel curriculum. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando le responsabilità previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 per le dichiarazioni sostitutive, comporta l'immediata cancellazione della candidatura o la revoca dell'incarico assegnato, salvo l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 6
Disponibilità finanziaria

Per la complessiva realizzazione delle attività sopraindicate l'importo massimo disponibile è di Euro 10.000,00 (trentacinquemila/00) onnicomprensivi.

Art. 7
Commissione di valutazione

Le domande saranno esaminate da una apposita Commissione nominata con decreto del Direttore centrale della salute, politiche sociali e disabilità.

Art. 8
Criteri di valutazione delle domande

La Commissione di cui all'articolo 7, provvede preliminarmente alla verifica della completezza e della regolarità della documentazione pervenuta entro il termine e al possesso dei requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 4.

Al termine dell'istruttoria di ammissibilità la Commissione procede alla valutazione dei curricula attribuendo un punteggio di valutazione, da 0 a 100, sulla base dei seguenti criteri:

a) livello dell'esperienza acquisita in progetti finanziati con fondi comunitari ed afferenti al campo sociale e/o sanitario, con preferenza per i Programmi di cooperazione territoriale europea: max punti 30.

b) eventuale possesso di ulteriori titoli di studio e/o specializzazione in materie afferenti l'incarico: max punti 2 per titolo fino ad un massimo di punti 15;

c) livello di conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca e/o inglese: max punti 15, così scaglionati: livello A (A1-A2), punti 5, livello B (B1-B2), punti 10 e livello C (C1-C2) punti 15;

Al termine della valutazione effettuata sulla base dei curricula e dei documenti presentati è previsto un colloquio, al fine di verificare le competenze attestate nei curricula, con l'attribuzione di punti max 40.

La graduatoria finale è approvata con decreto del Direttore centrale della salute, politiche sociali e disabilità e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito internet della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it.) entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'incarico è assegnato al candidato che ha ottenuto il punteggio più alto nella graduatoria e l'assegnazione ha luogo anche in caso di presentazione di un'unica domanda.

Qualora, a seguito dell'approvazione della graduatoria, il candidato vincitore rinunci all'affidamento dell'incarico, l'incarico è assegnato al primo candidato disponibile in ordine di graduatoria.

Art. 9
Affidamento dell'incarico

Il candidato vincitore della graduatoria sarà tenuto a presentare, a pena di decadenza, una dichiarazione di accettazione dell'incarico, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, con la quale attesterà l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità (es. assunzione con rapporto di lavoro dipendente con vincolo di esclusività intervenuto dopo la presentazione della domanda).

L'incarico è affidato con la sottoscrizione di specifico contratto individuale.

Art. 10
Trattamento dei dati personali

Il candidato autorizza la Direzione al trattamento dei dati personali in conformità ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016

(Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
Il candidato prende atto che il conferimento dei dati è obbligatorio in quanto necessario ai fini della conclusione del presente procedimento.
Il candidato autorizza il trattamento dei dati effettuato manualmente o per via informatica ai fini dell'espletamento delle obbligazioni derivanti dal presente contratto e nell'osservanza di tutte le cautele necessarie a garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni previsti dal citato Regolamento (UE) 2016/679.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Piazza Unità d'Italia 1 a Trieste, nella persona del Presidente.
Responsabile della protezione dei dati è il dott. Mauro Vigini, nominato con deliberazione della Giunta Regionale n. 538 del 15 marzo 2018, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, presso la Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A. con sede a Trieste Via San Francesco 43 email: responsabile.trattamento@insiel.it.
I dati potranno essere comunicati agli Enti coinvolte nel progetto unicamente per ragioni connesse all'adempimento degli obblighi derivanti dal presente procedimento.
La Direzione conserverà i dati personali e sensibili per un tempo non superiore a quello necessario alle finalità per le quali i dati sono stati raccolti e trattati, fatti salvi ulteriori obblighi di legge.
Il candidato, ai sensi degli articoli 15 - 22 del Regolamento (UE) 2016/679, potrà esercitare in ogni momento con richiesta scritta inviata alla Direzione all'indirizzo postale della sede legale o all'indirizzo di posta elettronica certificata: salute@certregione.fvg.it, il diritto di:
a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
d) ottenere la limitazione del trattamento;
e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti;
f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto;
g) opporsi ad un processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione.
h) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
i) proporre reclamo a un'autorità di controllo.

Art.11
Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento relativo alla presente selezione è il Direttore dell'Area Servizi Assistenza Primaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità. telefono: 0403775557. Email: fabio.samani@regione.fvg.it

Contatti:

Antonio Zaccardi – tel. 0403775524 mail: antonio.zaccardi@regione.fvg.it - Vice Coordinatore Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Massimiliano Mahnic – tel. 0403775579 mail: massimiliano.mahnic@regione.fvg.it - Coordinatore Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità – Area servizi assistenza primaria.

Riva Nazario Sauro, 8

34124 - TRIESTE

OGGETTO: domanda per l'ammissione alla selezione di un esperto per il supporto alla gestione del progetto "HEALTHNET – Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia – Austria 2014-2020".

Il/La sottoscritto/a

(Nome/Cognome)……………………………………………………………………………………….......

nato/a a ……………………………………………………………………………; il ……………………………..………………….

residente a…….…, prov. …………. cap …………………..

via……………………………………..…………………………… n. …………

C.F……………………………………………P.IVA……………………..…….………

Domicilio (se diverso dalla residenza)

a…….…, prov. …………. cap …………………..

via……………………………………..…………………………… n. …………………,

Tel..…………………………………………Cell…………………………………………….,

e-mail ……

Pec ……

CHIEDE

l'ammissione alla selezione quale soggetto esperto a cui affidare l'incarico di cui all'oggetto

ATTESTA

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A)

Il possesso dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 4 dell'Avviso di selezione.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali per i reati di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e che qualora dovesse emergere la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(Art. 45, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")
(barrare l'ipotesi che ricorre)

❑ di essere cittadino:

- italiano/a;
- dello Stato ______________________________________ membro dell'Unione europea;
- di possedere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

❑ di godere dei diritti civili e politici, anche nello Stato di appartenenza;

❑ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

❑ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

❑ di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico

ovvero

❑ di avere a proprio carico i seguenti procedimenti

____

____

❑ di non prestare servizio presso pubbliche amministrazioni;

ovvero

❑ di prestare servizio presso:

____

❑ di essere in possesso di Laurea - diploma di laurea (DL - vecchio ordinamento) in:

❑ Giurisprudenza

❑ Scienze politiche

❑ Economia e commercio

❑ altro diploma di laurea equipollente, o corrispondenti lauree specialistiche (LS - ex D.M. 509/1999) o magistrali (ex LM - ex D.M. 270/2004) equiparate ai sensi del D.M. 9 luglio 2009 ed equipollenti

❑ Laurea triennale in Scienze giuridiche o Scienze dei servizi giuridici (classe 2, 31 o L-14), o in Scienze dell'amministrazione (classe 19)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A)

- ❑ in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16), o in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe 15 o L-36)
- ❑ Laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (classe LM-41 ex D.M. 270/2004)
- ❑ Laurea in Professioni Sanitarie Infermieristiche (Classe SNT/1) o altro diploma di laurea equipollente.

____

conseguito presso:______________________________

in data: ______________________________

- ❑ di possedere ulteriori titoli di studio e/o specializzazione in materie inerenti il settore sanitario e socio sanitario:

____

conseguito presso:______________________________

in data: ______________________________

____

conseguito presso:______________________________

in data: ______________________________

____

conseguito presso:______________________________

in data: ______________________________

Nel caso di laurea / titolo di studio conseguito all'estero è richiesto il riconoscimento o il certificato di equipollenza in base a quanto previsto dalla normativa vigente. Indicare gli estremi del provvedimento attestante il riconoscimento o l'equiparazione tra le lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali:

____

____

____

____

____

- ❑ di avere maturato una esperienza di almeno due anni in progetti finanziati con fondi comunitari.
- ❑ di avere buona conoscenza del pacchetto Office;
- ❑ di avere conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca e/o inglese.

......l/la...... sottoscritto/a...

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A)

Nome____

Cognome____

Via/Piazza_________________________________n. ______________________________

Comune____

Provincia____

e-mail________________________________Pec___________________________________

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:

- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo, datato e sottoscritto in forma autografata dal richiedente, con la descrizione dei titoli posseduti e delle esperienze maturate, comprovanti il possesso dei requisiti previsti dal presente avviso insieme all'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente.

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

______________________________ (luogo e data)

______________________________ (firma leggibile del richiedente)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A 1)

Curriculum Vitae Europass

Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i) — Nome(i) Cognome(i) Facoltativo (v. istruzioni)

Indirizzo(i) — Numero civico, via, codice postale, città, nazione. Facoltativo (v. istruzioni)

Telefono(i) — Facoltativo (v. istruzioni) Cellulare: Facoltativo (v. istruzioni)

Fax — Facoltativo (v. istruzioni)

E-mail — Facoltativo (v. istruzioni)

Cittadinanza — Facoltativo (v. istruzioni)

Data di nascita — Facoltativo (v. istruzioni)

Sesso — Facoltativo (v. istruzioni)

Occupazione desiderata/Settore professionale

Facoltativo (v. istruzioni)

Esperienza professionale

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto. Facoltativo (v. istruzioni)

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

Istruzione e formazione

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo. Facoltativo (v. istruzioni)

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali acquisite

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale — Facoltativo (v. istruzioni)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) — Precisare madrelingua(e)

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	Comprensione		Parlato		Scritto
Livello europeo (*)	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato A 1)

Lingua										
Lingua										

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze tecniche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze artistiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria. (facoltativo, v. istruzioni)
Ulteriori informazioni	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo, v. istruzioni)
Allegati	Enumerare gli allegati al CV. (facoltativo, v. istruzioni)

Il/la sottoscritto/a, consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e della condizione disposta dall'art.75 del DPR medesimo, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara la veridicità delle sopra dette informazioni.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

____________________ (luogo e data)

____________________ (firma leggibile del richiedente)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato B)

Avviso pubblico di selezione di un esperto per il supporto alla gestione del progetto "HEALTHNET – Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT", approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia-Austria 2014-2020".

DICHIARAZIONE SUL CONFLITTO DI INTERESSI

Il "*Conflitto di interessi"* è quella situazione che si verifica quando un interesse secondario (privato o personale) interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire, con la capacità di una persona ad agire in conformità con l'interesse primario della Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità e dell'obiettività nello svolgimento delle attività del progetto "HEALTHNET – Percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT, approvato per il finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V Italia – Austria 2014-2020". Il conflitto di interessi non è quindi individuabile in un singolo evento o comportamento, bensì quale insieme di circostanze che creano o aumentano il rischio che gli interessi primari possano essere compromessi dal perseguimento di quelli secondari.
Il Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, anche con la collaborazione del Referente di progetto, si riserva di decidere in merito all'eventuale conflitto d'interesse dichiarato, che potrebbe anche non essere rilevante per la partecipazione alle attività del progetto.

Consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, Testo Unico sulla documentazione amministrativa, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R. e di quanto previsto dal D.P.R. 62/2013, recante 'Codice di comportamento dei dipendenti pubblici', sotto la mia personale responsabilità rendo la seguente dichiarazione.

Il/la sottoscritto/a……………………………………………………………………………………………

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato B)

- di non aver intrattenuto alcuna attività, diretta o indiretta, che abbia comportato cointeressenze o situazioni di conflitto di interessi di tipo economico, familiare, lavorativo, anche occasionali, con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

- di aver ricoperto i seguenti incarichi presso soggetti prestatori di servizi sanitari o tecnologici, nel corso degli ultimi cinque anni

____

___

____

___

____

___

____

___

- di impegnarsi ad informare quanto prima la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità di qualsiasi situazione che costituisca un conflitto di interessi o che possa condurre ad un conflitto di interessi;

- di non aver fatto e di impegnarsi a non fare alcuna attività, di qualsivoglia natura, da cui possa derivare un qualche vantaggio in relazione al contratto per il Progetto sopranominato con la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità;

Il sottoscritto prende atto che:

- ❑ la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, si riserva il diritto di verificare tali informazioni con i mezzi a propria disposizione. La presenza e l'assenza, anche parziali, di conflitti di interesse verranno rese note dalla suddetta Direzione in relazione alla tipologia di attività richiesta e alla normativa vigente.
- ❑ in ottemperanza all'articolo 2 comma 2 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione Decreto n. 039/Pres, di data 24 febbraio 2015 (pubblicato sul BUR del 11 marzo 2015, n. 10), gli obblighi di condotta previsti in capo ai dipendenti regionali si estendono a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta e, in tal senso di aver preso visione degli obblighi e delle situazioni di conflitto e di incompatibilità previsti nel suddetto codice. In caso di inosservanza dei suddetti obblighi la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, valutata la gravità della violazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto in essere.

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Allegato B)

Data…………………………………………………………..

Firma…………………………………………………………

Allegato C
Sintesi progetto

Il programma Interreg V-A Italia-Austria 2014 - 2020 rientra nell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e ha quale scopo principale il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nell'area di confine tra Italia e Austria.

Asse Prioritario 3 – ISTITUZIONI

Dotazione 20.172.711,00 €

Priorità di investimento - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni

Obiettivo specifico 5 - Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma

Tipi di intervento previsti: Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate

Questo tipo di azioni mira a migliorare dal punto di vista strutturale e sostenibile la capacità e la qualità dell'offerta di amministrazioni e istituzioni a livello transfrontaliero. La pianificazione e la realizzazione di servizi comuni comporta necessariamente la gestione di problematiche e opportunità transfrontaliere affrontate finora in modo insufficiente.

Fra le modalità di raggiungimento dei predetti risultati vi sono i seguenti:

- Collaborazione tra organizzazioni sanitarie e sociali nell'ambito dell'organizzazione dell'offerta, della formazione dei dipendenti e del coordinamento di servizi e strutture, nonché delle prestazioni sanitarie transfrontaliere;
- Creazione di piattaforme per lo scambio di esperienze, coordinamento di iniziative transfrontaliere e scambio di buone pratiche e competenze nell'ambito della pubblica amministrazione;

Fra gli esempi di interventi possibili è inclusa la realizzazione di azioni pilota transfrontaliere per migliorare la qualità e la sostenibilità in ambito sanitario.

Titolo del progetto:

HEALTHNET - Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT

Obiettivo generale

Sviluppare percorsi di cure integrate a domicilio per le persone affette da patologie croniche attraverso nuovi modelli organizzativi di integrazione ospedale-territorio e soluzioni ICT

Obiettivi specifici

Allegato C
Sintesi progetto

a) Migliorare e rafforzare l'integrazione ospedale-territorio per la continuità assistenziale e il sostegno alla domiciliarità come soluzione più appropriata al benessere degli assistiti;
b) Sviluppare pathway di assistenza socio-sanitaria a domicilio basato su protocolli condivisi;
c) Definire e sviluppare soluzioni ICT (piattaforme e strumentazione) per la teleassistenza e il telemonitoraggio a domicilio, mirato allo sviluppo delle soluzioni esistenti;
d) Sperimentare servizi di tele monitoraggio e telecoaching a domicilio su alcune patologie croniche selezionate e su specifici casi in fase post acuta, e con lo sviluppo di nuove soluzioni su servizi già esistenti;
e) Sostenere e rafforzare processi di empowerment delle persone assistite e dei loro care givers, attraverso percorsi di training e di sviluppo di self-help e di ICT literacy;
f) Definire percorsi di riorganizzazione funzionale e integrazione professionale tra ospedale e territorio, con l'individuazione di strumenti a sostegno dello sviluppo della figura del case manager.

Durata

36 mesi, con inizio delle attività in data 01.01.2017 e fine progetto al 31.12.2019.

Background

Le tre Regioni coinvolte (Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Veneto) condividono un trend demografico che mostra un indice di invecchiamento elevato, maggiore della media europea, che rende prioritaria la risposta ai bisogni di una popolazione che vive sempre più a lungo e che presenta quindi in misura sempre maggiore necessità relative a situazioni di cronicità o condizioni di perdita di autonomia a lungo termine.

I sistemi sanitari devono quindi saper affrontare in modo adeguato questo cambiamento, che spinge a sviluppare servizi sempre più rivolti a dare assistenza a domicilio e con meno esigenze di risposta ad eventi acuti, al fine di diminuire l'ospedalizzazione degli assistiti e migliorare la qualità e l'accessibilità delle cure a casa. La caratteristica di innovazione non sta quindi soltanto nell'utilizzo di sistemi e strumenti ICT, ma soprattutto nella definizione sempre più concreta di modelli che garantiscano continuità, efficacia e qualità delle cure (ICT-supported integrated care).

Anche in linea con le attuali priorità di riforma dei sistemi sanitari regionali, il progetto HEALTHNET mira in particolare a rafforzare l'integrazione ospedale-territorio e sviluppare modelli di continuità delle cure, attraverso la definizione di protocolli condivisi, il rafforzamento del ruolo degli operatori sanitari a domicilio e processi di empowerment delle persone assistite e dei loro care givers (formali e informali).

Il progetto si inserisce nel quadro della priorità di intervento 3 e quindi verrà affrontata in modo particolare la cooperazione tra le istituzioni nell'individuazione dei possibili miglioramenti dei percorsi di cura, ma verranno sviluppate anche delle sperimentazioni per testare le soluzioni ICT di supporto ai servizi e alla cura e per sviluppare maggiormente servizi esistenti.

In tutte e tre le Regioni sono state avviate innovazioni dei servizi sanitari e assistenziali in questo senso, e quella che viene definita con un termine generale eHealth e/o eCare trova applicazione in diverse norme e politiche, comprese quelle previste nei piani operativi dei fondi strutturali.

Inoltre le tre Regioni hanno già partecipato, con diverse modalità, a diversi progetti europei in questo settore (RENEWING-HEALTH, SMARTCARE, BEYONDSILOS, CAREWELL), e la presente proposta progettuale intende partire dai risultati già ottenuti, dalle evidenze emerse, dalle lesson learned, per migliorare e rendere ancora più ampia e puntuale l'offerta di servizi, integrare diverse esperienze esistenti, rendere inter-operabili i sistemi

Allegato C
Sintesi progetto

esistenti, al fine di costituire un'area transfrontaliera di inclusione e di sviluppo condiviso per la qualità delle cure a domicilio e il benessere dei cittadini.

Target group

- Personale delle amministrazioni regionali coinvolto nella definizione e gestione delle politiche della salute e dei modelli sanitari e socio-sanitari regionali;
- Operatori delle aziende sanitarie e/o ospedali;
- Persone affette da patologie croniche, nelle fasi post acute e post dimissioni ospedaliere;
- Care giver informali.

Sintesi delle attività

Il progetto prevede due WP trasversali e tre WP tematici.

I WP trasversali sono:

WP1. Gestione e monitoraggio

WP2. Comunicazione e disseminazione

Le attività di progetto sono quindi suddivise nei seguenti tre WP tematici:

WP3. Comparazione dei modelli sanitari regionali e definizione dei servizi (Setting the scene)

Nella prima fase del progetto verranno sviluppate attività per la condivisione del quadro normativo e dei modelli esistenti, l'individuazione dei percorsi di cura, degli attori e dei beneficiari; in questa fase vengono condivisi dai partner i criteri generali di comuni pathway di cura e di presa in carico a domicilio a seguito di dimissioni ospedaliere, pathway che vengono poi declinati in protocolli locali; vengono infine definite le soluzioni ICT esistenti e quelle necessarie per un miglioramento e rafforzamento dei pathway individuati (in primis la piattaforma e i device); in questa fare particolare attenzione verrà data alla condivisione di risultati e lesson learned di progetti e sperimentazioni precedenti;

WP4. Avvio della sperimentazione e raccolta dati (Model testing)

La seconda fase è quella centrale del progetto, con l'avvio della sperimentazione vera e propria che prevede la formazione degli operatori e degli assistiti all'uso degli strumenti, l'avvio dei percorsi previsti in base ai protocolli locali, con l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati (quantitativi e qualitativi) per l'analisi degli impatti;

WP5. Definizione di comuni modelli di cura e politiche transfrontaliere (Policies and protocols sharing & acquisition)

La terza e ultima fase del progetto è quella 'istituzionale', nella quale è prevista un'azione di condivisione tra i partner dei risultati e dell'impatto in base ai sistemi di intervento regionali e quindi la definizione di un quadro comune di modello organizzativo delle cure a livello interregionale, con la pubblicazione di Policy Guidelines per i livelli istituzionali corredata dai manuali operativi per la preparazione e lo sviluppo delle soluzioni testate e la diffusione e scaling-up regionale e transfrontaliero.

Partnership: Ogni territorio (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia) partecipa con un soggetto politico istituzionale e un soggetto operativo/tecnico. Questa composizione del partenariato permette di sviluppare una

Allegato C
Sintesi progetto

concreta sperimentazione sul territorio e una efficace ricaduta dei risultati in una dimensione di politiche regionali e di condivisione istituzionale transfrontaliera.

Le organizzazioni coinvolte in qualità di partner sono:

- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS) in qualità di Lead partner;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità;
- Regione Carinzia (Austria)- Dipartimento Sanità - Amt der Kärntner Landesregierung - Abteilung 5;
- Unità Locale Sociosanitaria n. 1 Dolomiti (ex Unità Locale Sociosanitaria n. 2 Feltre);

Le organizzazioni coinvolte in qualità di associati sono :

- Regione del Veneto;
- Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale "Euregio Senza Confini";
- INCE (Iniziativa Centro Europea).

19_42_1_DDS_ATT CULT_2566_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio attività culturali 1 ottobre 2019, n. 2566

“Bando. Linea di intervento 2.1.b.1 bis. Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d’impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo” - Approvazione dello schema tipo di Convenzione di sovvenzione, ai sensi dell’articolo 20, comma 8 del Bando.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione n. 2173 di data 23 novembre 2018, con cui la Giunta regionale ha approvato il “Bando. Linea di intervento 2.1.b.1 bis. Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d’impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo”, e ss.mm.ii.;
VISTO l’articolo 20, comma 8 del Bando che prevede, a garanzia dell’imparzialità e del buon andamento dell’azione amministrativa, che la sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione stipulata tra la SRA, il Beneficiario, AREA Science Park e l’Incubatore certificato preposto, sia preceduta dall’adozione da parte della SRA del provvedimento di approvazione dello schema tipo di Convenzione di sovvenzione;
RITENUTO opportuno, in considerazione della rilevanza o meno dell’obbligo a costituire impresa previsto dal Bando, approvare due diversi modelli di schema tipo di Convenzione di sovvenzione, uno per gli aspiranti imprenditori, ed uno per le imprese già regolarmente costituite;
RITENUTO altresì opportuno delegare la successiva adozione dei singoli decreti di impegno previsti dall’articolo 20, comma 11, del Bando, al titolare della Posizione organizzativa competente in materia di attività FESR, dott. Simone Faillace;
RITENUTO, alla luce delle disposizioni sopra richiamate, di:
- approvare il modello di schema tipo di Convenzione di sovvenzione per gli aspiranti imprenditori e il modello di schema tipo di Convenzione di sovvenzione per le imprese già regolarmente costituite, allegati al presente decreto, unitamente agli allegati costituenti parte sostanziale ed integrante dei medesimi modelli di seguito elencati: Allegato n. 1: “Diario dell’Operazione”; Allegato n. 2: “Assetto organizzativo complessivo dell’Operazione”; Allegato n. 3: “Quadro economico dell’Operazione”;
- delegare alla sottoscrizione delle singole Convenzioni di sovvenzione il Direttore del Servizio attività culturali;
- delegare la successiva adozione dei singoli decreti di impegno previsti dall’articolo 20, comma 11, del Bando, al titolare della Posizione organizzativa competente in materia di attività FESR, dott. Simone Faillace;
- provvedere con proprio decreto, da pubblicare sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sezioni dedicate al Bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all’adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti dei citati modelli di schema tipo di Convenzione di sovvenzione aventi natura operativa;

STANTE la vacanza del Direttore del Servizio attività culturali, ai sensi dell’articolo 19, comma 4, lettera j), del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. di approvazione del “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali” e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 2227/CULT dd. 05/09/2019 del Direttore centrale cultura e sport con il quale quest’ultimo ha assunto, a decorrere dal 01/09/2019, l’incarico di direttore ad interim del Servizio attività culturali;

DECRETA

1. di approvare il modello di schema tipo di Convenzione di sovvenzione per gli aspiranti imprenditori e il modello di schema tipo di Convenzione di sovvenzione per le imprese già regolarmente costituite, allegati al presente decreto, unitamente agli allegati costituenti parte sostanziale ed integrante dei medesimi modelli di seguito elencati: Allegato n. 1: “Diario dell’Operazione”; Allegato n. 2: “Assetto organizzativo

complessivo dell'Operazione"; Allegato n. 3: "Quadro economico dell'Operazione";
2. di delegare la sottoscrizione delle singole Convenzioni di sovvenzione a valere sul Bando in oggetto al Direttore del Servizio attività culturali;
3. di delegare la successiva adozione dei singoli decreti di impegno previsti dall'articolo 20, comma 11, del Bando, al titolare della Posizione organizzativa competente in materia di attività FESR, dott. Simone Faillace;
4. di provvedere con proprio decreto, da pubblicare sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sezioni dedicate al Bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti dei citati modelli di schema tipo di Convenzione di sovvenzione aventi natura operativa;
5. di pubblicare il presente decreto sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sezioni dedicate al Bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 ottobre 2019

MANCA

Allegato Modello Schema TIPO
DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE
PER GLI ASPIRANTI IMPRENDITORI

Allegato "--" al Decreto del Direttore del Servizio Attività Culturali n. ----, dd. gg/mm/aaaa, avente ad oggetto "*POR FESR FVG 2014 – 2020. Linea d'Intervento 2.1.b.1 bis Pre-incubazione e incubazione di imprese culturali, creative e turistiche. Approvazione dello schema di Convenzione di sovvenzione di cui all'articolo 20 del Bando adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2173, dd. 23/11/2018 e ss.mm.ii.*".

SCHEMA DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

recante le condizioni per il sostegno del Programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "-------------------", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 125, paragrafo 3, lettera c).

Anagrafica dell'Operazione
Prat. n. ----- (MIC)
Codice (CUP): ---------------;
Codice (RNA-COR): ------;

Anagrafica della Convenzione di sovvenzione
N° Repertorio regionale: prot. --/CONV dd. gg/mm/aaaa

LE PARTI DI SEGUITO INDIVIDUATE:

1. Struttura Regionale Attuatrice *ex* articolo 2, comma 1, lettera i), del Bando (di seguito, in breve, "**SRA**"), responsabile dell'implementazione dell'Attività 2.1.b:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Cultura e Sport, Servizio Attività Culturali – Posizione Organizzativa "*Coordinamento attuazione programmazione europea POR FESR – attività culturali*", ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Responsabile della SRA)

Dati anagrafici del Responsabile della SRA)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

giusta delega

(Estremi identificativi dell'atto di delega)

Decreto del Direttore centrale Cultura e Sport n. 2227, dd. 05/09/2019;

2. Beneficiario della sovvenzione (di seguito, in breve "**Beneficiario**") *ex* articolo 4 del Bando:

2.1. Aspirante imprenditore come precisato all'articolo 4, comma 1, lettera a), punti nn. 1 e 2 del Bando:

2.1.1. Persone fisiche, singolarmente ovvero raggruppate in Team di progetto che si assumono l'impegno a costituire impresa nel territorio regionale secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti, nonché nel rispetto delle modalità e delle condizioni definite all'articolo 20, comma 10 del Bando:

(Dati anagrafici del Beneficiario della sovvenzione)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede operativa/di realizzazione dell'Operazione: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

(ovvero)

2.1.2. Soggetto di diritto privato diverso dalla persona fisica, senza finalità di lucro, che si assume l'impegno a costituire impresa nel territorio regionale secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti, nonché nel rispetto delle modalità e delle condizioni definite all'articolo 20, comma 10 del Bando:

(Dati anagrafici del Beneficiario della sovvenzione)

- Ragione sociale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

- P.IVA: _________;

- Sede Legale: _________;

- Sede operativa: _________;

- Numero REA: _________;

ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale Rappresentante dell'Associazione o della Fondazione beneficiaria della sovvenzione)

- Nome: _________;

- Cognome: _________;

- Codice Fiscale: _________;

- Luogo e data di nascita: _________;

- Residenza o Domicilio legale: _________;

giusto titolo

(Estremi identificativi del titolo)

- es. Atto Costitutivo/Statuto/Visura camerale;

3. Responsabile del coordinamento tecnico operativo delle Linee di intervento 2.1.b.1 e 2.1.b.2 *ex* articolo 2, comma 1, lettera j) del Bando (di seguito, in breve "**Coordinatore**"): Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale rappresentante del Coordinatore)

- Nome: _________;

- Cognome: _________;

- Codice Fiscale: _________;

- Luogo e data di nascita: _________;

- Residenza o Domicilio legale: ________ ;

giusta delega

(Estremi identificativi dell'atto di delega)

- es. Determinazione/Deliberazione del D.G. n. ____, dd. gg/mm/aaaa;

4. Incubatore certificato regionale preposto all'esecuzione dell'Operazione sovvenzionata, individuato fra quelli elencati all'articolo 2, comma 1, lettera k) del Bando in

applicazione di quanto disposto all’articolo 19, comma 1, lettera a), punto 3) del Bando medesimo (di seguito, in breve, “**Incubatore certificato preposto**”):

4.1. BIC Incubatori F.V.G S.p.A. – via Flavia 23/1, 34148, Trieste (TS);

(ovvero)

4.2. Friuli Innovazione S.c.a.r.l. – via Jacopo Linussio 51, 33100, Udine (UD);

(ovvero)

4.3. Innovation Factory S.r.l. – Padriciano 99, 34149, Trieste (TS);

(ovvero)

4.4. Polo tecnologico di Pordenone Andrea Galvani S.c.p.a. – via Roveredo 22, 33170, Pordenone (PN);

(Dati anagrafici dell’Incubatore certificato preposto)

- Ragione Sociale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- P.IVA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede Legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede operativa: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero di iscrizione Registro delle Imprese: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero REA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale Rappresentante dell’Incubatore certificato preposto)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

giusta delega/titolo

(Estremi identificativi dell’atto di delega/del titolo)

- es. Determinazione/Deliberazione del D.G. n. _ _ _ _ , dd. gg/mm/aaaa;

PREMESSO:

- che il Parlamento Europeo e il Consiglio, in data 17/12/2013, hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per

gli Affari Marittimi e la Pesca, nonché disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- che il Parlamento Europeo e il Consiglio, in data 17/12/2013, hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301/2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- che la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 708, dd. 17/04/2015, ha approvato il documento programmatico denominato "*Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*" (di seguito, in breve, "**S3**"), da ultimo revisionato ed integrato con Deliberazione n. 590, dd. 08/04/2016, recante al p.to 3.3.5 una Sezione di approfondimento specificatamente dedicata all'Area di specializzazione "*Cultura, Creatività e Turismo*";
- che la Commissione Europea, in data 14/07/2015, ha adottato la Decisione di esecuzione C(2015)4814 *final*, con la quale è stata disposta l'approvazione di determinati elementi del Programma Operativo denominato "*POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014 – 2020*" per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" per la regione Friuli Venezia Giulia (di seguito, in breve, "**Programma**");
- che la Commissione Europea, in data 16/10/2018, ha adottato la Decisione di esecuzione C(2018) 6851, con la quale ha provveduto a modificare da ultimo il Programma;
- che la Giunta regionale con proprie Deliberazioni, rispettivamente n. 1575, dd. 06/08/2015 e n. 2169, dd. 23/11/2018, ha formalmente provveduto a prendere atto delle predette Decisioni esecutive;
- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso*), di seguito, in breve, "**L.R. n. 7/2000**", la quale annovera al Titolo I, Capo III, l'articolo 17 recante la disciplina degli "*Accordi procedimentali e accordi sostitutivi del provvedimento*", quale Istituto giuridico finalizzato a garantire il più elevato livello di partecipazione dei soggetti interessati alla definizione del procedimento amministrativo;
- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*), di seguito, in breve, "**L.R. n. 21/2007**", recante nel Capo VI, dedicato alla disciplina della "*Gestione delle spese*", specifiche

disposizioni relative all'impegno di spesa conseguente all'assunzione di obbligazioni contrattuali, e ss.mm.ii.;

- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (*Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale*), e ss.mm.ii. (di seguito, in breve, "**L.R. n. 14/2015**"), con la quale è stato istituito il "*Fondo POR FESR 2014 – 2020*", gestito fuori bilancio regionale dal Soggetto Pagatore del Programma (di seguito, in breve, "**Fondo**");

- che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con proprio Decreto dd. 01/07/2015, n. 0136/Pres., ha emanato il "*Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020, Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", recante, fra le altre, disposizioni attuative relative alle modalità di gestione del Fondo (di seguito, in breve, "**Regolamento Attuativo**"), da ultimo modificato con D.P.Reg. n. 227 dd. 03/10/2017;

- che le Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 1297, dd. 26/07/2019, in applicazione di quanto disposto all'articolo 7, comma 2, del succitato Regolamento Attuativo, ha provveduto, da ultimo, ad approvare l'odierna struttura del Programma, la rimodulazione del Piano Finanziario Analitico del POR, nonché la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) prevedendo, fra le altre, che:

a) l'Asse Prioritario II – OT3 – Priorità d'Investimento 3a – Obiettivo Specifico 3.5. – Azione 2.1, ricomprenda l'Attività 2.1.b denominata "*Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'Area di specializzazione cultura, creatività e turismo*", ulteriormente dettagliata nella Linea d'intervento 2.1.b.1 denominata "P*re-incubazione e incubazione di I.C.C.*" (di seguito, in breve "Linea d'intervento 2.1.b.1") e nella Linea d'Intervento n. 2.1.b.2. denominata "*Accelerazione e consolidamento di I.C.C.*" (di seguito, in breve "Linea d'intervento 2.1.b.2");

b) la SRA deputata all'implementazione dell'Attività 2.1.b, è individuata nella Direzione centrale Cultura e Sport, Servizio attività culturali;

- che il sostegno finanziario ascritto al Bando è pari a complessivi euro 2.026.450,80 (duemilioniventiseimilaquattrocentocinquanta/80) di cui euro 280.035,80 (duecentoottantamilatrentacinque/80) di fondi POR ed euro 1.746.415,00 (unmilionesettecentoquarantaseimilaquattrocentoquindici/00) di risorse PAR;

- che l'Autorità di Gestione del Programma, in attuazione dell'articolo 6, comma 2, lettere a) e h) del Regolamento Attuativo, con proprio Decreto n. 2578/PROTUR dd. 21/11/2016, ha

provveduto ad adottare il "*Manuale delle procedure di gestione e controllo del Programma*", quale strumento amministrativo costituente parte integrante del quadro normativo di riferimento, recante disposizioni attuative di dettaglio aventi efficacia vincolante nei confronti dei Soggetti attuatori con specifico riferimento all'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma (di seguito, in breve, "**Si.Ge.Co.**"), da ultimo modificato con Decreto n. 1689/PROTUR dd. 01/07/2019;

- che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, in applicazione dell'articolo 12, paragrafo 4, della DIR. (UE) n. 24/2014, nonché in conformità allo schema convenzionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2472, dd. 16/12/2016, hanno stipulato l'"*Accordo di Partenariato Pubblico – Pubblico non istituzionale orizzontale*", finalizzato all'implementazione congiunta, in regime di cooperazione fra Pubbliche Amministrazioni, fra gli altri, degli strumenti d'incentivazione d'impresa previsti dal Programma (di seguito, in breve, "**Accordo di partenariato**");
- che nel quadro previsionale definito da anzidetto Accordo di partenariato, i Partner pubblici hanno convenuto di integrare:

a) il ruolo strategico ascritto all'Amministrazione Regionale nella pianificazione, nella gestione e nell'attuazione degli strumenti di incentivazione previsti dal Programma;

b) il ruolo di coordinatore del *network* dei Centri di Ricerca regionali rivestito dall'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, nell'ambito del Sistema (SiS FVG);

c) il vantaggio competitivo derivante dalla presenza sul territorio regionale di Incubatori certificati ai sensi della Legge 17 dicembre 2012, n. 221;

al fine di istituire un impianto operativo funzionale all'ottimale perseguimento del comune obiettivo di rilevante interesse pubblico, consistente nel rinnovamento e nel rafforzamento del tessuto produttivo regionale attraverso l'offerta di servizi di fertilizzazione d'impresa;

- che il Direttore centrale Cultura e Sport, in qualità di Direttore sostituto del Servizio attività culturali, in applicazione del combinato disposto degli articoli 2 e 5 del summenzionato Accordo di partenariato, per quanto di competenza, ha provveduto con proprio Decreto n. 1889/CULT, dd. 25/05/2017, all'adozione dello schema tipo di Accordo Attuativo finalizzato a definire le modalità di gestione, attuazione ed esecuzione degli strumenti di incentivazione delle I.C.C e Turistiche, previsti dall'Attività 2.1.b del POR FESR FVG 2014 – 2020 (di seguito, in breve, "**Accordo attuativo**"), e che le controparti sono progressivamente addivenute alla formale stipulazione del medesimo in data 06/06/2017;

- che il Direttore centrale Cultura e Sport, in qualità di Direttore sostituto del Servizio attività culturali, ha provveduto con proprio Decreto n. 3652/CULT, dd. 19/09/2017, a constatare la conformità dell'Accordo esecutivo stipulato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 del summenzionato Accordo attuativo fra l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park e gli Incubatori certificati regionali di seguito elencati:

a) BIC Incubatori FVG S.p.A.;

b) Friuli Innovazione S.c.ar.l.;

c) Innovation Factory S.r.l.;

d) Polo Tecnologico di Pordenone Andrea Galvani S.c.ar.l.;

rispetto alle prescrizioni operative definite dall'Accordo di partenariato e dall'Accordo attuativo medesimo (di seguito, in breve, "**Accordo esecutivo**");

- che il summenzionato Accordo esecutivo annovera all'articolo 4, comma 1, una clausola di adesione che prevede l'integrazione dell'impianto operativo più sopra descritto con la partecipazione di Incubatori certificati che dovessero eventualmente costituirsi nella regione Friuli Venezia Giulia nel periodo di efficacia dell'Accordo medesimo;

- che la Giunta regionale, in applicazione del principio di semplificazione della gestione degli interventi comunitari finanziati dai fondi SIE, con specifico riferimento ai costi correlati al coordinamento tecnico operativo ed all'esecuzione delle Operazioni ascritte all'Attività 2.1.b, con propria Deliberazione n. 1757, dd. 22/09/2017, ha contestualmente:

a) adottato il documento denominato "*Metodologia e condizioni per l'applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi riferiti alla Attività 2.1.b*";

b) autorizzato la SRA a dare applicazione alle tabelle standard di costi unitari ed ai finanziamenti a tasso forfettario ivi contestualmente definiti secondo quanto previsto dagli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- che la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 2173, dd. 23/11/2018, ha disposto l'approvazione del Bando 2.1.b.1 *bis*, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*";

- che il Beneficiario, in attuazione di quanto disposto all'articolo 15, comma 1, del Bando, ha presentato domanda di sovvenzione tramite il sistema di compilazione ed inoltro telematico denominato FEG, ed alla medesima sono state assegnate le seguenti segnature protocollari: prot. n. ----, dd. gg/mm/2019;

- che ad esito del regolare espletamento del procedimento di selezione disciplinato agli articoli da 16 a 19 del Bando, il Direttore centrale Cultura e Sport, con proprio Decreto n. 2115, dd. 12/08/2019, ha approvato, fra gli altri, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento e dei candidati beneficiari ammessi a partecipare al procedimento di formazione della Convenzione di sovvenzione ai sensi dell'articolo 20 del Bando, fra i quali rientra il Progetto denominato "--------------------";
- che la SRA, il Beneficiario, il Coordinatore e l'Incubatore certificato preposto, per quanto di rispettiva competenza, hanno regolarmente espletato gli adempimenti prescritti dall'articolo 20 del Bando al fine di addivenire alla definizione concordata degli elementi discrezionali della presente Convenzione di sovvenzione, di seguito elencati:

a) "*Diario dell'Operazione*", Allegato sub n. 1;

b) "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*", Allegato sub n. 2;

c) "*Quadro economico dell'Operazione*", Allegato sub n. 3;

- che in considerazione delle risultanze emerse nel corso della fase di negoziazione degli elementi discrezionali sopra elencati la SRA, il Coordinatore e l'Incubatore certificato preposto hanno predisposto la proposta di Convenzione di sovvenzione e che la SRA, con nota prot. n. ---- dd. gg/mm/2019 trasmessa a mezzo PEC, ha conseguentemente provveduto a comunicarla al candidato Beneficiario, assegnando contestualmente al medesimo un termine perentorio della durata di 10 (dieci) giorni per provvedere alla formale accettazione della medesima;
- che il candidato Beneficiario, ha provveduto ad accettare formalmente la suddetta proposta di Convenzione di sovvenzione con nota prot. n. ---- dd. gg/mm/2019, trasmessa a mezzo PEC, nei termini, in atti;
- che la SRA ha provveduto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera k), del Bando, a verificare, qualora pertinente, il corretto adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assistenziali da parte del candidato Beneficiario, acquisendo il pertinente DURC/documento equipollente regolare;
- che la SRA ha provveduto ad acquisire:

a) il codice CUP di seguito precisato: ---------------;

b) il codice RNA-COR di seguito precisato: ------;

- che al fine di garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, il Direttore del Servizio Attività Culturali, in applicazione di quanto previsto all'articolo 20, comma 8 del Bando, con proprio decreto n. ----/CULT dd. gg/mm/2019, ha provveduto ad approvare lo schema tipo della presente Convenzione di sovvenzione;

- che in ragione delle risultanze istruttorie emerse ad esito dei procedimenti di selezione progettuale e formazione della Convenzione di sovvenzione disciplinati al Capo V del Bando, la SRA ritiene che nulla osti a disporre a favore del Beneficiario la concessione della sovvenzione come dettagliatamente definita negli Allegati sub nn. 1, 2 e 3 alla presente;

- che in attuazione dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento attuativo, a seguito della sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione da parte di ciascuno dei contraenti, la SRA provvederà:

a) ad adottare il decreto di impegno di spesa a valere sul Fondo per un importo corrispondente al valore della sovvenzione medesima;

b) a comunicare anzidetto provvedimento al Beneficiario al fine di avviare la fase realizzativa dell'Operazione sovvenzionata;

- che al fine di garantire l'uniforme attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere *e*) e *j*) dell'Accordo attuativo, il Coordinatore provvederà a supportare il Beneficiario nella predisposizione di moduli e formulari funzionali, rispettivamente:

a) all'analisi dei fabbisogni propedeutica all'acquisizione dei servizi di cui all'articolo 8, comma 1 lettera *b*) del Bando;

b) alla corretta predisposizione dei contenuti della domanda di rimborso della sovvenzione di cui all'articolo 25 del Bando;

PER I PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE ESPOSTI NELLE PREMESSE, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Capo I

- Disposizioni generali -

Art. 1

- Valore delle premesse -

1. Le premesse sopra indicate costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione di sovvenzione.

Art. 2

- Valore degli Allegati della Convenzione di sovvenzione -

1. Gli Allegati sotto elencati costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione di sovvenzione:

a) Allegato n. 1: "*Diario dell'Operazione*";

b) Allegato n. 2: "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*";

c) Allegato n. 3: "*Quadro economico dell'Operazione*";

Art. 3

- Valore della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convezione di sovvenzione rileva quale:

a) "*Accordo procedimentale e accordo sostitutivo del provvedimento*" di concessione della sovvenzione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 17 della L.R. n. 7/2000 e dell'articolo 11 della Legge n. 241/1990;

b) "*Contratto*" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 44, comma 2 della L.R. n. 21/2007, nonché dell'articolo 10, comma 5 del Regolamento Attuativo;

c) "*Documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna Operazione*" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Art. 4

- Definizioni -

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione di sovvenzione si applicano le definizioni dettate all'articolo 2 del Bando, che si intendono qui integralmente richiamate.

Art. 5

- Finalità della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione:

a) in accordo al modello di sviluppo prescelto dall'Amministrazione regionale per offrire sostegno alle Imprese Culturali e Creative nell'Area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo della S3;

b) nonché in attuazione dello strumento di incentivazione previsto dal Programma in relazione all'implementazione dell'Attività 2.1.b;

è finalizzata a garantire la partecipazione del Beneficiario al processo di rinnovamento, rafforzamento e consolidamento della competitività del sistema economico produttivo della regione Friuli Venezia Giulia attraverso l'assegnazione al medesimo di una sovvenzione concessa a titolo di rimborso dei costi correlati alla realizzazione del programma personalizzato di pre-

incubazione e incubazione d'impresa, finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "--------------------".

2. Per i suddetti fini l'aiuto è reso a favore del Beneficiario in regime di cooperazione orizzontale fra la SRA ed il Coordinatore, avvalendosi del supporto operativo dell'Incubatore certificato preposto.

Art. 6

- Obbligo generale di adeguata attuazione della Convenzione di sovvenzione -

1. Le parti si impegnano reciprocamente a dare attuazione alla presente Convenzione di sovvenzione nel rispetto dei principi di leale collaborazione e buona fede contrattuale, tanto in sede di formazione, quanto in sede di interpretazione ed esecuzione delle prescrizioni disposte dalla medesima.

Capo II

- Ambito di applicazione della Convenzione di sovvenzione -

Art. 7

- Oggetto della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione stabilisce diritti ed obblighi, termini e condizioni applicabili alla Sovvenzione concessa dalla SRA al Beneficiario per la realizzazione dell'Operazione di cui all'articolo successivo.

Art. 8

- Operazione ed elementi discrezionali della Convenzione di sovvenzione -

1. L'Operazione consiste nel programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "--------------------" (di seguito, in breve, "Progetto"), definito congiuntamente dalle parti nel corso del procedimento di formazione della presente Convenzione di sovvenzione.

2. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera a) del Bando i contenuti operativi dell'Operazione sono determinati dalle parti, in accordo agli obiettivi ed alle finalità del Progetto, nell'Allegato n. 1 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Diario dell'Operazione*".

3. Il "*Diario dell'Operazione*" è suddiviso nelle Sezioni di seguito elencate:

a) Sezione n. 1, recante la descrizione sintetica del programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa, con particolare riferimento:

- alle motivazioni progettuali;
- alle opportunità di *business*;
- agli obiettivi ed alle finalità;

b) Sezione n. 2, recante il cronoprogramma dell'Operazione, articolato in moduli operativi consecutivi in relazione a ciascuno dei quali è contestualmente dettagliato:

- il termine iniziale e finale;
- il piano delle attività progettuali ascritte al *Team* di progetto;
- il piano dei servizi di supporto ed il piano dei servizi accessori allo sviluppo imprenditoriale di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) del Bando, ascritti rispettivamente all'Incubatore certificato preposto ed al Coordinatore (di seguito, in breve, "**Realizzatori**");
- il corrispondente risultato operativo.

4. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera b) del Bando:

- le unità di personale ed i profili professionali preposti alla gestione, al coordinamento tecnico operativo, all'esecuzione e all'attuazione dell'Operazione;
- le corrispondenti mansioni;

nonché, limitatamente ai Realizzatori:

- il monte ore complessivamente riferito alla realizzazione dell'Operazione;

sono determinati dalle parti nell'Allegato n. 2 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*".

5. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera c) del Bando, i costi ammessi a rimborso in relazione alle tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) del Bando, complessivamente riferiti all'Operazione, sono determinati dalle parti nell'Allegato n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Quadro economico dell'Operazione*".

6. I costi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) del Bando sono definiti in applicazione delle opzioni di semplificazione approvate con Deliberazione n. 1757, dd. 22/09/2017.

Art. 9

- Variazioni dell'Operazione -

1. Le parti si impegnano ad attuare l'Operazione nel rispetto degli obblighi, dei limiti, dei termini e delle condizioni prescritti dal Bando e definiti dalla presente Convenzione di sovvenzione.

2. In deroga alla disposizione di cui al comma 1, è ammissibile la variazione dell'Operazione che insiste sui soli elementi discrezionali della presente Convenzione di sovvenzione purché intervenga nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 21 del Bando.

3. La variazione dell'Operazione non determina l'aumento della sovvenzione concessa per la realizzazione dell'Operazione.

Art. 10

- Localizzazione dell'Operazione -

1. L'Operazione è localizzata sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 11

- Durata complessiva, termini e proroga del termine finale dell'Operazione -

1. La durata complessiva dell'Operazione è definita dalle parti in n.-- (------) mesi, decorrenti dal giorno successivo alla comunicazione al Beneficiario del decreto di impegno di spesa a valere sul Fondo per un importo corrispondente al valore della sovvenzione concessa.

2. La durata di ciascuno dei moduli operativi consecutivi nei quali si articola l'Operazione ed il corrispondente termine iniziale e finale è definita dalle parti nell'Allegato n. 1 alla presente Convenzione di sovvenzione.

3. La proroga del termine finale dell'Operazione è autorizzata dalla SRA nel rispetto delle condizioni prescritte all'articolo 22 del Bando e non comporta la maggiorazione della sovvenzione concessa per la realizzazione dell'Operazione.

Art. 12

- Recesso unilaterale del Beneficiario dalla Convenzione di sovvenzione -

1. Il Beneficiario ha la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione di sovvenzione nel rispetto delle condizioni prescritte all'articolo 23 del Bando.

2. Il recesso unilaterale esercitato dal Beneficiario in violazione delle condizioni richiamate al comma 1 rileva quale rinuncia del medesimo alla sovvenzione concessa e comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 30 del Bando in materia di revoca della sovvenzione e risoluzione di diritto della Convenzione di sovvenzione.

Art. 13

- Stabilità dell'Operazione -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 27 del Bando in materia di stabilità dell'Operazione.

Art. 14

- Importo della sovvenzione, intensità e regime d'aiuto -

1. L'importo della sovvenzione ammonta ad euro --.---,-- (--------------------/00).
2. Ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del Bando la sovvenzione:

a) è concessa al Beneficiario a titolo di rimborso del 100% dei costi ammissibili stimati in relazione alla realizzazione dell'Operazione, quali dettagliatamente definiti nell'Allegato n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione;

b) è corrisposta al Beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 1269 del codice civile (delegazione di pagamento).

3. In attuazione della previsione di cui al comma 2, lettera b) del presente articolo, il Beneficiario (Delegante) delega la SRA (Delegato) a corrispondere il rimborso delle risorse concesse ai fini della realizzazione dell'Operazione sovvenzionata al Coordinatore (Delegatario/Percettore).
4. In attuazione di quanto previsto all'articolo 25, comma 18 del Bando, al fine di documentare il perfezionamento del circuito finanziario delle risorse concesse per la realizzazione dell'Operazione, la SRA, successivamente all'adozione dei provvedimenti di liquidazione della sovvenzione, acquisisce dai Realizzatori la documentazione comprovante la regolazione dei rapporti finanziari intercorrenti fra i medesimi in forza delle disposizioni dettate dall'Accordo esecutivo.
5. Ai sensi dell'articolo 1, comma 6 del Bando la sovvenzione è concessa al Beneficiario in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativa all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*».

Art. 15

- Divieto generale di pluricontribuzione e sostegno congiunto dei fondi -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 65, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 16

- Divieto generale di contribuzione -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 31 della Legge regionale n. 7/2000.

Art. 17

- Informazione e comunicazione sui finanziamenti -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 115, 116 e 117, nonché dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in materia di misure di informazione e comunicazione rivolte al pubblico in ordine al sostegno finanziario riconosciuto all'Operazione dal Fondo FESR.

2. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 125, 126 e 127 della Legge n. 124/2017.

Capo III

- Obblighi delle parti -

Art. 18

- Obbligo generale di adeguata implementazione dell'Operazione -

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a gestire, realizzare, nonché attuare l'Operazione nel rispetto delle disposizioni che definiscono il quadro normativo di riferimento:

a) delle disposizioni dettate dalla preminente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di programmazione dei Fondi SIE;

b) delle disposizioni dettate dall'Accordo Attuativo e dall'Accordo Esecutivo;

c) delle disposizioni dettate dal Bando;

d) delle disposizioni operative prescritte dall'Autorità di Gestione del Programma nel corso dell'esecuzione del rapporto contrattuale, con particolare riferimento al Si.Ge.Co.;

e) delle disposizioni dettagliate nella presente Convenzione di sovvenzione e nei suoi Allegati.

Art. 19

- Obbligo generale d'informazione -

1. Le parti si impegnano per l'intera durata dell'Operazione, nonché per i 5 (cinque) anni successivi alla conclusione dell'Operazione medesima, a fornire alla SRA qualsiasi informazione richiesta al fine di monitorare, verificare e valutare la corretta implementazione dell'Operazione ed il rispetto della presente Convenzione di sovvenzione.

Art. 20

- Obbligo generale di conservazione della documentazione giustificativa di spesa -

1. Le Parti si impegnano per l'intera durata dell'Operazione, nonché per i 6 (sei) anni successivi alla conclusione dell'Operazione medesima, a conservare, per quanto di competenza, la documentazione giustificativa di spesa, fatta salva la possibilità riconosciuta alla SRA di prorogare detto termine qualora si manifestassero criticità specifiche che determinano l'impossibilità che la spesa sia certificata e inserita nei primi conti annuali utili.

Art. 21

- Obblighi in capo alla SRA -

1. La SRA provvede all'espletamento degli adempimenti amministrativi correlati alla gestione dell'Operazione secondo le disposizioni prescritte nei Capi da 6 a 9 del Bando.

Art. 22

- Obblighi in capo al Beneficiario -

1. Il Beneficiario attua l'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione e nel rispetto delle disposizioni prescritte nei Capi da 6 a 9 del Bando.
2. In applicazione del combinato disposto dell'articolo 25, commi 1, 2 e 3 del Bando, il Beneficiario, si impegna a predisporre e presentare la domanda di rimborso della sovvenzione entro e non oltre il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi, rispettivamente:

a) alla scadenza del termine finale di ciascuno dei moduli operativi consecutivi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera b), p.to n. 1, della presente Convenzione di sovvenzione, per quanto attiene alla domanda di rimborso intermedio;

b) alla scadenza del termine finale dell'Operazione di cui all'articolo 11, comma 1 della presente Convenzione di sovvenzione, per quanto attiene la domanda di rimborso finale;

nonché in conformità ai moduli e formulari predisposti dal Coordinatore in attuazione di quanto previsto all'articolo 23, comma 2 della presente Convenzione di sovvenzione.

3. Fatte salve le ipotesi di recupero della sovvenzione disciplinate all'articolo 30 del Bando, il Beneficiario si impegna versare al Coordinatore il corrispettivo dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'Operazione laddove la non ammissibilità a rimborso dei medesimi dipenda da irregolarità a lui imputabili.

4. E' escluso il diritto di regresso nei confronti del Beneficiario laddove la non ammissibilità a rimborso dei costi correlati alla realizzazione dell'Operazione dipenda da irregolarità imputabili ai Realizzatori.

5. In applicazione del combinato disposto dell'articolo 20, comma 10 e dell'articolo 26, comma 1, lettera e) del Bando, il Beneficiario si impegna a costituire impresa nel territorio regionale nel rispetto delle norme di diritto civile e commerciale vigenti, entro e non oltre il termine di 90 (novanta) giorni successivi alla scadenza del termine finale dell'Operazione sovvenzionata.

6. L'efficacia dell'obbligo di cui al comma precedente è sospensivamente condizionata alla volontà, formalmente manifestata dal Beneficiario, di dare attuazione al modulo conclusivo dell'Operazione.

7. Laddove il Beneficiario esprima la volontà di non attivare il modulo conclusivo dell'Operazione si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 23 del Bando in materia di recesso unilaterale dalla Convenzione di sovvenzione.

8. Laddove il Beneficiario esprima la volontà di anticipare la costituzione in impresa rispetto al termine previsto al comma 3, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 21 del Bando in materia di attuazione e variazione dell'Operazione, nonché le disposizioni di cui all'articolo 24 del Bando in materia di operazioni societarie e di subentro.

Art. 23

- Obblighi in capo al Coordinatore -

1. Il Coordinatore provvede al coordinamento tecnico operativo dell'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, in esecuzione delle funzioni ad esso attribuite dall'Accordo Attuativo e dall'Accordo esecutivo nel rispetto delle disposizioni previste nei Capi da 6 a 9 del Bando.

2. Al fine di garantire l'uniforme attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere e) e j) dell'Accordo attuativo, il Coordinatore provvede a predisporre a favore del Beneficiario moduli e formulari funzionali, rispettivamente:

a) all'analisi dei fabbisogni propedeutica all'acquisizione dei servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b) del Bando;

b) alla corretta predisposizione dei contenuti della domanda di rimborso della sovvenzione di cui all'articolo 25 del Bando.

3. Il Coordinatore provvede a predisporre unilateralmente appositi Accordi integrativi della presente Convenzione di sovvenzione, da sottoporre all'accettazione del Beneficiario al fine di disciplinare termini, condizioni e modalità di utilizzo dei beni acquisiti in applicazione di quanto previsto all'articolo 8, comma 2, lettera a) del Bando.

Art. 24

- Obblighi in capo all'Incubatore certificato preposto -

1. L'Incubatore certificato preposto provvede ad eseguire l'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, in esecuzione delle funzioni ad esso attribuite dall'Accordo esecutivo nel rispetto delle disposizioni previste nei Capi da 6 a 9 del Bando.

Capo IV

- Disposizioni finali -

Art. 25

- Esecutività della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione è esecutiva a decorrere dal giorno successivo alla data della comunicazione al Beneficiario dell'adozione del provvedimento di impegno di spesa relativo all'importo della sovvenzione di cui all'articolo 10, comma 5, del Regolamento Attuativo.

Art. 26

- Comunicazioni -

1. Le comunicazioni rilevanti ai fini della corretta, adeguata e tempestiva attuazione della presente Convenzione di sovvenzione devono:

a) essere formulate per iscritto;

b) essere digitalmente sottoscritte dal dichiarante;

c) riportare il codice CUP, il codice RNA-COR e il N° Repertorio ascritto alla presente Convenzione di sovvenzione;

d) essere trasmesse esclusivamente utilizzando il sistema di scambio elettronico integrato al Sistema Informativo del Programma ovvero tramite PEC in occorrenza a comprovate esigenze di natura organizzativa.

Art. 27

- Interpretazione della Convenzione di sovvenzione -

1. La SRA è competente a pronunciarsi in via pregiudiziale in merito all'interpretazione delle disposizioni della presente Convenzione di sovvenzione, nonché in ordine alle disposizioni del Bando dalla medesima richiamate.

Art. 28

- Composizione delle controversie -

1. Ai sensi dell'articolo 133, comma 1, lettera a), n. 2, del D. Lgs. n. 104/2010, le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione di sovvenzione sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

2. Qualora sorgano delle controversie tra le parti in dipendenza della presente Convenzione di sovvenzione, esperiti in via preventiva i tentativi di conciliazione, le parti concordano come foro competente quello di Trieste.

Art. 29

- Rinvio -

1. Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione di sovvenzione si rinvia alle disposizioni del Bando.

Art. 30

- Registrazione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione è soggetta all'imposta di bollo e sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. n. 131/1996.

2. Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

Trieste, lì

1. per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Cultura e Sport
Servizio Attività Culturali

____

dott. ----------l

2. per il Beneficiario

____

dott. ----------

3. per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
AREA Science Park

____

dott. ----------

4. per l'Incubatore Certificato

____

dott. ----------

Allegato Modello Schema TIPO
DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE
PER LE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE E TURISTICHE
GIÀ REGOLARMENTE COSTITUITE

Allegato "--" al Decreto del Direttore del Servizio Attività Culturali n. ----, dd. gg/mm/aaaa, avente ad oggetto "*POR FESR FVG 2014 – 2020. Linea d'Intervento 2.1.b.1 bis Pre-incubazione e incubazione di imprese culturali, creative e turistiche. Approvazione dello schema di Convenzione di sovvenzione di cui all'articolo 20 del Bando adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2173, dd. 23/11/2018 e ss.mm.ii.*".

SCHEMA DI CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

recante le condizioni per il sostegno del Programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "--------------------", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 125, paragrafo 3, lettera c).

Anagrafica dell'Operazione
Prat. n. ----- (MIC)
Codice (CUP): ---------------;
Codice (RNA-COR): ------;

Anagrafica della Convenzione di sovvenzione
N° Repertorio regionale: prot. --/CONV dd. gg/mm/aaaa

LE PARTI DI SEGUITO INDIVIDUATE:

1. Struttura Regionale Attuatrice *ex* articolo 2, comma 1, lettera i), del Bando (di seguito, in breve, "**SRA**"), responsabile dell'implementazione dell'Attività 2.1.b:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Cultura e Sport, Servizio Attività Culturali – Posizione Organizzativa "*Coordinamento attuazione programmazione europea POR FESR – attività culturali*", ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Responsabile della SRA)

Dati anagrafici del Responsabile della SRA)

- Nome: _________;
- Cognome: _________;
- Codice Fiscale: _________;
- Luogo e data di nascita: _________;
- Residenza o Domicilio legale: _________;

giusta delega

(Estremi identificativi dell'atto di delega)

Decreto del Direttore centrale Cultura e Sport n. 2227, dd. 05/09/2019;

2. Beneficiario della sovvenzione (di seguito, in breve "**Beneficiario**") *ex* articolo 4 del Bando:

2.1. Impresa Culturale e Creativa come dettagliatamente definita all'articolo 2, comma 1, lettera b) del Bando, regolarmente iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA da meno di n. 36 (trentasei) mesi alla data del 23 marzo 2018;

(Dati anagrafici dell'Impresa beneficiaria della sovvenzione)

- Ragione sociale: _________;
- Codice Fiscale: _________;
- P.IVA: _________;
- Sede Legale: _________;
- Sede operativa: _________;
- Numero di iscrizione al Registro delle Imprese: _________;
- Numero REA: _________;

ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale Rappresentante dell'Impresa beneficiaria della sovvenzione)

- Nome: _________;
- Cognome: _________;
- Codice Fiscale: _________;
- Luogo e data di nascita: _________;
- Residenza o Domicilio legale: _________;

giusto titolo

(Estremi identificativi del titolo)

- es. Atto Costitutivo/Statuto/Visura camerale;

(ovvero)

2.2. Impresa Turistica *ex* articolo 2, comma 1, lettera c) del Bando, regolarmente costituita e iscritta al Registro delle imprese presso la CCIAA da meno di n. 36 (trentasei) mesi alla data del 23 marzo 2018;

(Dati anagrafici dell'Impresa Turistica beneficiaria della sovvenzione)

- Ragione sociale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- P.IVA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede Legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede operativa: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero di iscrizione al Registro delle Imprese: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero REA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice ISTAT ATECO 2007: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale Rappresentante dell'Impresa Turistica beneficiaria della sovvenzione)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

giusto titolo

(Estremi identificativi del titolo)

- es. Atto Costitutivo/Statuto/Visura camerale;

3. Responsabile del coordinamento tecnico operativo delle Linee di intervento 2.1.b.1 e 2.1.b.2 *ex* articolo 2, comma 1, lettera j) del Bando (di seguito, in breve "**Coordinatore**"): Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale rappresentante del Coordinatore)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ ;

giusta delega

(Estremi identificativi dell'atto di delega)

- es. Determinazione/Deliberazione del D.G. n. _ _ _ _, dd. gg/mm/aaaa;

4. Incubatore certificato regionale preposto all'esecuzione dell'Operazione sovvenzionata, individuato fra quelli elencati all'articolo 2, comma 1, lettera k) del Bando in applicazione di quanto disposto all'articolo 19, comma 1, lettera a), punto 3) del Bando medesimo (di seguito, in breve, "**Incubatore certificato preposto**"):

4.1. BIC Incubatori F.V.G S.p.A. – via Flavia 23/1, 34148, Trieste (TS);

(ovvero)

4.2. Friuli Innovazione S.c.a.r.l. – via Jacopo Linussio 51, 33100, Udine (UD);

(ovvero)

4.3. Innovation Factory S.r.l. – Padriciano 99, 34149, Trieste (TS);

(ovvero)

4.4. Polo tecnologico di Pordenone Andrea Galvani S.c.p.a. – via Roveredo 22, 33170, Pordenone (PN);

(Dati anagrafici dell'Incubatore certificato preposto)

- Ragione Sociale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- P.IVA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede Legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Sede operativa: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero di iscrizione Registro delle Imprese: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Numero REA: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

ai fini della stipulazione della presente Convenzione di sovvenzione rappresentata da:

(Dati anagrafici del Legale Rappresentante dell'Incubatore certificato preposto)

- Nome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Cognome: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Codice Fiscale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Luogo e data di nascita: _ _ _ _ _ _ _ _ _;
- Residenza o Domicilio legale: _ _ _ _ _ _ _ _ _;

giusta delega/titolo

(Estremi identificativi dell'atto di delega/del titolo)

- es. Determinazione/Deliberazione del D.G. n. _ _ _ _, dd. gg/mm/aaaa;

PREMESSO:

- che il Parlamento Europeo e il Consiglio, in data 17/12/2013, hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, nonché disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- che il Parlamento Europeo e il Consiglio, in data 17/12/2013, hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301/2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- che la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 708, dd. 17/04/2015, ha approvato il documento programmatico denominato "*Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*" (di seguito, in breve, "**S3**"), da ultimo revisionato ed integrato con Deliberazione n. 590, dd. 08/04/2016, recante al p.to 3.3.5 una Sezione di approfondimento specificatamente dedicata all'Area di specializzazione "*Cultura, Creatività e Turismo*";
- che la Commissione Europea, in data 14/07/2015, ha adottato la Decisione di esecuzione C(2015)4814 *final*, con la quale è stata disposta l'approvazione di determinati elementi del Programma Operativo denominato "*POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014 – 2020*" per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" per la regione Friuli Venezia Giulia (di seguito, in breve, "**Programma**");
- che la Commissione Europea, in data 16/10/2018, ha adottato la Decisione di esecuzione C(2018) 6851, con la quale ha provveduto a modificare da ultimo il Programma;
- che la Giunta regionale con proprie Deliberazioni, rispettivamente n. 1575, dd. 06/08/2015 e n. 2169, dd. 23/11/2018, ha formalmente provveduto a prendere atto delle predette Decisioni esecutive;
- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso*), di seguito, in breve, "**L.R. n.**

7/2000", la quale annovera al Titolo I, Capo III, l'articolo 17 recante la disciplina degli "*Accordi procedimentali e accordi sostitutivi del provvedimento*", quale Istituto giuridico finalizzato a garantire il più elevato livello di partecipazione dei soggetti interessati alla definizione del procedimento amministrativo;

- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*), di seguito, in breve, "**L.R. n. 21/2007**", recante nel Capo VI, dedicato alla disciplina della "*Gestione delle spese*", specifiche disposizioni relative all'impegno di spesa conseguente all'assunzione di obbligazioni contrattuali, e ss.mm.ii.;

- che il Consiglio regionale ha adottato la Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (*Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale*), e ss.mm.ii. (di seguito, in breve, "**L.R. n. 14/2015**"), con la quale è stato istituito il "*Fondo POR FESR 2014 – 2020*", gestito fuori bilancio regionale dal Soggetto Pagatore del Programma (di seguito, in breve, "**Fondo**");

- che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con proprio Decreto dd. 01/07/2015, n. 0136/Pres., ha emanato il "*Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020, Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", recante, fra le altre, disposizioni attuative relative alle modalità di gestione del Fondo (di seguito, in breve, "**Regolamento Attuativo**"), da ultimo modificato con D.P.Reg. n. 227 dd. 03/10/2017;

- che le Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 1297, dd. 26/07/2019, in applicazione di quanto disposto all'articolo 7, comma 2, del succitato Regolamento Attuativo, ha provveduto, da ultimo, ad approvare l'odierna struttura del Programma, la rimodulazione del Piano Finanziario Analitico del POR, nonché la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) prevedendo, fra le altre, che:

a) l'Asse Prioritario II – OT3 – Priorità d'Investimento 3a – Obiettivo Specifico 3.5. – Azione 2.1, ricomprenda l'Attività 2.1.b denominata "*Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'Area di specializzazione cultura, creatività e turismo*", ulteriormente dettagliata nella Linea d'intervento 2.1.b.1 denominata "P*re-incubazione e incubazione di I.C.C.*" (di seguito, in breve "Linea d'intervento 2.1.b.1") e nella Linea d'Intervento n. 2.1.b.2. denominata "*Accelerazione e consolidamento di I.C.C.*" (di seguito, in breve "Linea d'intervento 2.1.b.2");

b) la SRA deputata all'implementazione dell'Attività 2.1.b, è individuata nella Direzione centrale Cultura e Sport, Servizio attività culturali;

- che il sostegno finanziario ascritto al Bando è pari a complessivi euro 2.026.450,80 (duemilioniventiseimilaquattrocentocinquanta/80) di cui euro 280.035,80 (duecentoottantamilatrentacinque/80) di fondi POR ed euro 1.746.415,00 (unmilionesettecentoquarantaseimilaquattrocentoquindici/00) di risorse PAR;

- che l'Autorità di Gestione del Programma, in attuazione dell'articolo 6, comma 2, lettere a) e h) del Regolamento Attuativo, con proprio Decreto n. 2578/PROTUR dd. 21/11/2016, ha provveduto ad adottare il "*Manuale delle procedure di gestione e controllo del Programma*", quale strumento amministrativo costituente parte integrante del quadro normativo di riferimento, recante disposizioni attuative di dettaglio aventi efficacia vincolante nei confronti dei Soggetti attuatori con specifico riferimento all'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma (di seguito, in breve, "**Si.Ge.Co.**"), da ultimo modificato con Decreto n. 1689/PROTUR dd. 01/07/2019;

- che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, in applicazione dell'articolo 12, paragrafo 4, della DIR. (UE) n. 24/2014, nonché in conformità allo schema convenzionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2472, dd. 16/12/2016, hanno stipulato l'"*Accordo di Partenariato Pubblico – Pubblico non istituzionale orizzontale*", finalizzato all'implementazione congiunta, in regime di cooperazione fra Pubbliche Amministrazioni, fra gli altri, degli strumenti d'incentivazione d'impresa previsti dal Programma (di seguito, in breve, "**Accordo di partenariato**");

- che nel quadro previsionale definito da anzidetto Accordo di partenariato, i Partner pubblici hanno convenuto di integrare:

a) il ruolo strategico ascritto all'Amministrazione Regionale nella pianificazione, nella gestione e nell'attuazione degli strumenti di incentivazione previsti dal Programma;

b) il ruolo di coordinatore del *network* dei Centri di Ricerca regionali rivestito dall'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park, nell'ambito del Sistema (SiS FVG);

c) il vantaggio competitivo derivante dalla presenza sul territorio regionale di Incubatori certificati ai sensi della Legge 17 dicembre 2012, n. 221;

al fine di istituire un impianto operativo funzionale all'ottimale perseguimento del comune obiettivo di rilevante interesse pubblico, consistente nel rinnovamento e nel rafforzamento del tessuto produttivo regionale attraverso l'offerta di servizi di fertilizzazione d'impresa;

- che il Direttore centrale Cultura e Sport, in qualità di Direttore sostituto del Servizio attività culturali, in applicazione del combinato disposto degli articoli 2 e 5 del summenzionato Accordo di partenariato, per quanto di competenza, ha provveduto con proprio Decreto n. 1889/CULT, dd. 25/05/2017, all'adozione dello schema tipo di Accordo Attuativo finalizzato a definire le modalità di gestione, attuazione ed esecuzione degli strumenti di incentivazione delle I.C.C e Turistiche, previsti dall'Attività 2.1.b del POR FESR FVG 2014 – 2020 (di seguito, in breve, "**Accordo attuativo**"), e che le controparti sono progressivamente addivenute alla formale stipulazione del medesimo in data 06/06/2017;

- che il Direttore centrale Cultura e Sport, in qualità di Direttore sostituto del Servizio attività culturali, ha provveduto con proprio Decreto n. 3652/CULT, dd. 19/09/2017, a constatare la conformità dell'Accordo esecutivo stipulato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 del summenzionato Accordo attuativo fra l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – AREA Science Park e gli Incubatori certificati regionali di seguito elencati:

a) BIC Incubatori FVG S.p.A.;

b) Friuli Innovazione S.c.ar.l.;

c) Innovation Factory S.r.l.;

d) Polo Tecnologico di Pordenone Andrea Galvani S.c.ar.l.;

rispetto alle prescrizioni operative definite dall'Accordo di partenariato e dall'Accordo attuativo medesimo (di seguito, in breve, "**Accordo esecutivo**");

- che il summenzionato Accordo esecutivo annovera all'articolo 4, comma 1, una clausola di adesione che prevede l'integrazione dell'impianto operativo più sopra descritto con la partecipazione di Incubatori certificati che dovessero eventualmente costituirsi nella regione Friuli Venezia Giulia nel periodo di efficacia dell'Accordo medesimo;

- che la Giunta regionale, in applicazione del principio di semplificazione della gestione degli interventi comunitari finanziati dai fondi SIE, con specifico riferimento ai costi correlati al coordinamento tecnico operativo ed all'esecuzione delle Operazioni ascritte all'Attività 2.1.b, con propria Deliberazione n. 1757, dd. 22/09/2017, ha contestualmente:

a) adottato il documento denominato "*Metodologia e condizioni per l'applicazione delle opzioni semplificate in materia di costi riferiti alla Attività 2.1.b*";

b) autorizzato la SRA a dare applicazione alle tabelle standard di costi unitari ed ai finanziamenti a tasso forfettario ivi contestualmente definiti secondo quanto previsto dagli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- che la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 2173, dd. 23/11/2018, ha disposto l'approvazione del Bando 2.1.b.1 *bis*, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo*";
- che il Beneficiario, in attuazione di quanto disposto all'articolo 15, comma 1, del Bando, ha presentato domanda di sovvenzione tramite il sistema di compilazione ed inoltro telematico denominato FEG, ed alla medesima sono state assegnate le seguenti segnature protocollari: prot. n. ----, dd. gg/mm/2019;
- che ad esito del regolare espletamento del procedimento di selezione disciplinato agli articoli da 16 a 19 del Bando, il Direttore centrale Cultura e Sport, con proprio Decreto n. 2115, dd. 12/08/2019, ha approvato, fra gli altri, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento e dei candidati beneficiari ammessi a partecipare al procedimento di formazione della Convenzione di sovvenzione ai sensi dell'articolo 20 del Bando, fra i quali rientra il Progetto denominato "--------------------";
- che la SRA, il Beneficiario, il Coordinatore e l'Incubatore certificato preposto, per quanto di rispettiva competenza, hanno regolarmente espletato gli adempimenti prescritti dall'articolo 20 del Bando al fine di addivenire alla definizione concordata degli elementi discrezionali della presente Convenzione di sovvenzione, di seguito elencati:

  a) "*Diario dell'Operazione*", Allegato sub n. 1;

  b) "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*", Allegato sub n. 2;

  c) "*Quadro economico dell'Operazione*", Allegato sub n. 3;

- che in considerazione delle risultanze emerse nel corso della fase di negoziazione degli elementi discrezionali sopra elencati la SRA, il Coordinatore e l'Incubatore certificato preposto hanno predisposto la proposta di Convenzione di sovvenzione e che la SRA, con nota prot. n. ---- dd. gg/mm/2019 trasmessa a mezzo PEC, ha conseguentemente provveduto a comunicarla al candidato Beneficiario, assegnando contestualmente al medesimo un termine perentorio della durata di 10 (dieci) giorni per provvedere alla formale accettazione della medesima;
- che il candidato Beneficiario, ha provveduto ad accettare formalmente la suddetta proposta di Convenzione di sovvenzione con nota prot. n. ---- dd. gg/mm/2019, trasmessa a mezzo PEC, nei termini, in atti;
- che la SRA ha provveduto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera k), del Bando, a verificare, qualora pertinente, il corretto adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed

assistenziali da parte del candidato Beneficiario, acquisendo il pertinente DURC/documento equipollente regolare;

- che la SRA ha provveduto ad acquisire:

a) il codice CUP di seguito precisato: ---------------;

b) il codice RNA-COR di seguito precisato: ------;

- che al fine di garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, il Direttore del Servizio Attività Culturali, in applicazione di quanto previsto all'articolo 20, comma 8 del Bando, con proprio decreto n. ----/CULT dd. gg/mm/2019, ha provveduto ad approvare lo schema tipo della presente Convenzione di sovvenzione;

- che in ragione delle risultanze istruttorie emerse ad esito dei procedimenti di selezione progettuale e formazione della Convenzione di sovvenzione disciplinati al Capo V del Bando, la SRA ritiene che nulla osti a disporre a favore del Beneficiario la concessione della sovvenzione come dettagliatamente definita negli Allegati sub nn. 1, 2 e 3 alla presente;

- che in attuazione dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento attuativo, a seguito della sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione da parte di ciascuno dei contraenti, la SRA provvederà:

a) ad adottare il decreto di impegno di spesa a valere sul Fondo per un importo corrispondente al valore della sovvenzione medesima;

b) a comunicare anzidetto provvedimento al Beneficiario al fine di avviare la fase realizzativa dell'Operazione sovvenzionata;

- che al fine di garantire l'uniforme attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere *e*) e *j*) dell'Accordo attuativo, il Coordinatore provvederà a supportare il Beneficiario nella predisposizione di moduli e formulari funzionali, rispettivamente:

a) all'analisi dei fabbisogni propedeutica all'acquisizione dei servizi di cui all'articolo 8, comma 1 lettera *b*) del Bando;

b) alla corretta predisposizione dei contenuti della domanda di rimborso della sovvenzione di cui all'articolo 25 del Bando;

PER I PRESUPPOSTI DI FATTO E LE RAGIONI GIURIDICHE ESPOSTI NELLE PREMESSE, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Capo I

- Disposizioni generali -

Art. 1

- Valore delle premesse -

1. Le premesse sopra indicate costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione di sovvenzione.

Art. 2

- Valore degli Allegati della Convenzione di sovvenzione -

1. Gli Allegati sotto elencati costituiscono parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione di sovvenzione:

a) Allegato n. 1: "*Diario dell'Operazione*";

b) Allegato n. 2: "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*";

c) Allegato n. 3: "*Quadro economico dell'Operazione*";

Art. 3

- Valore della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convezione di sovvenzione rileva quale:

a) "*Accordo procedimentale e accordo sostitutivo del provvedimento*" di concessione della sovvenzione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 17 della L.R. n. 7/2000 e dell'articolo 11 della Legge n. 241/1990;

b) "*Contratto*" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 44, comma 2 della L.R. n. 21/2007, nonché dell'articolo 10, comma 5 del Regolamento Attuativo;

c) "*Documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna Operazione*" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Art. 4

- Definizioni -

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione di sovvenzione si applicano le definizioni dettate all'articolo 2 del Bando, che si intendono qui integralmente richiamate.

Art. 5

- Finalità della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione:

a) in accordo al modello di sviluppo prescelto dall'Amministrazione regionale per offrire sostegno alle Imprese Culturali e Creative nell'Area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo della S3;

b) nonché in attuazione dello strumento di incentivazione previsto dal Programma in relazione all'implementazione dell'Attività 2.1.b;

è finalizzata a garantire la partecipazione del Beneficiario al processo di rinnovamento, rafforzamento e consolidamento della competitività del sistema economico produttivo della regione Friuli Venezia Giulia attraverso l'assegnazione al medesimo di una sovvenzione concessa a titolo di rimborso dei costi correlati alla realizzazione del programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "--------------------".

2. Per i suddetti fini l'aiuto è reso a favore del Beneficiario in regime di cooperazione orizzontale fra la SRA ed il Coordinatore, avvalendosi del supporto operativo dell'Incubatore certificato preposto.

Art. 6

- Obbligo generale di adeguata attuazione della Convenzione di sovvenzione -

1. Le parti si impegnano reciprocamente a dare attuazione alla presente Convenzione di sovvenzione nel rispetto dei principi di leale collaborazione e buona fede contrattuale, tanto in sede di formazione, quanto in sede di interpretazione ed esecuzione delle prescrizioni disposte dalla medesima.

Capo II

- Ambito di applicazione della Convenzione di sovvenzione -

Art. 7

- Oggetto della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione stabilisce diritti ed obblighi, termini e condizioni applicabili alla Sovvenzione concessa dalla SRA al Beneficiario per la realizzazione dell'Operazione di cui all'articolo successivo.

Art. 8

- Operazione ed elementi discrezionali della Convenzione di sovvenzione -

1. L'Operazione consiste nel programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa finalizzato allo sviluppo imprenditoriale del Progetto denominato "--------------------" (di seguito, in breve, "Progetto"), definito congiuntamente dalle parti nel corso del procedimento di formazione della presente Convenzione di sovvenzione.

2. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera a) del Bando i contenuti operativi dell'Operazione sono determinati dalle parti, in accordo agli obiettivi ed alle finalità del Progetto, nell'Allegato n. 1 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Diario dell'Operazione*".

3. Il "*Diario dell'Operazione*" è suddiviso nelle Sezioni di seguito elencate:

a) Sezione n. 1, recante la descrizione sintetica del programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa, con particolare riferimento:

- alle motivazioni progettuali;
- alle opportunità di *business*;
- agli obiettivi ed alle finalità;

b) Sezione n. 2, recante il cronoprogramma dell'Operazione, articolato in moduli operativi consecutivi, in relazione a ciascuno dei quali è contestualmente dettagliato:

- il termine iniziale e finale;
- il piano delle attività progettuali ascritte al *Team* di progetto;
- il piano dei servizi di supporto ed il piano dei servizi accessori allo sviluppo imprenditoriale di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e b) del Bando, ascritti rispettivamente all'Incubatore certificato preposto ed al Coordinatore (di seguito, in breve, "**Realizzatori**");
- il corrispondente risultato operativo.

4. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera b) del Bando:

- le unità di personale ed i profili professionali preposti alla gestione, al coordinamento tecnico operativo, all'esecuzione e all'attuazione dell'Operazione;
- le corrispondenti mansioni;

nonché, limitatamente ai Realizzatori:

- il monte ore complessivamente riferito alla realizzazione dell'Operazione;

sono determinati dalle parti nell'Allegato n. 2 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Assetto organizzativo complessivo dell'Operazione*".

5. In applicazione di quanto disposto all'articolo 20, comma 4, lettera c) del Bando, i costi ammessi a rimborso in relazione alle tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e

b) del Bando, complessivamente riferiti all'Operazione, sono determinati dalle parti nell'Allegato n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, denominato "*Quadro economico dell'Operazione*".

6. I costi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) del Bando sono definiti in applicazione delle opzioni di semplificazione approvate con Deliberazione n. 1757, dd. 22/09/2017.

Art. 9

- Variazioni dell'Operazione -

1. Le parti si impegnano ad attuare l'Operazione nel rispetto degli obblighi, dei limiti, dei termini e delle condizioni prescritti dal Bando e definiti dalla presente Convenzione di sovvenzione.

2. In deroga alla disposizione di cui al comma 1, è ammissibile la variazione dell'Operazione che insiste sui soli elementi discrezionali della presente Convenzione di sovvenzione purché intervenga nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 21 del Bando.

3. La variazione dell'Operazione non determina l'aumento della sovvenzione concessa per la realizzazione dell'Operazione.

Art. 10

- Localizzazione dell'Operazione -

1. L'Operazione è localizzata sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 11

- Durata complessiva, termini e proroga del termine finale dell'Operazione -

1. La durata complessiva dell'Operazione è definita dalle parti in n.-- (------) mesi, decorrenti dal giorno successivo alla comunicazione al Beneficiario del decreto di impegno di spesa a valere sul Fondo per un importo corrispondente al valore della sovvenzione concessa.

2. La durata di ciascuno dei moduli operativi consecutivi nei quali si articola l'Operazione ed il corrispondente termine iniziale e finale è definita dalle parti nell'Allegato n. 1 alla presente Convenzione di sovvenzione.

3. La proroga del termine finale dell'Operazione è autorizzata dalla SRA nel rispetto delle condizioni prescritte all'articolo 22 del Bando e non comporta la maggiorazione della sovvenzione concessa per la realizzazione dell'Operazione.

Art. 12

- Recesso unilaterale del Beneficiario dalla Convenzione di sovvenzione -

1. Il Beneficiario ha la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione di sovvenzione nel rispetto delle condizioni prescritte all'articolo 23 del Bando.
2. Il recesso unilaterale esercitato dal Beneficiario in violazione delle condizioni richiamate al comma 1 rileva quale rinuncia del medesimo alla sovvenzione concessa e comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 30 del Bando in materia di revoca della sovvenzione e risoluzione di diritto della Convenzione di sovvenzione.

Art. 13

- Stabilità dell'Operazione -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 27 del Bando in materia di stabilità dell'Operazione.

Art. 14

- Importo della sovvenzione, intensità e regime d'aiuto -

1. L'importo della sovvenzione ammonta ad euro --.---,-- (--------------------/00).
2. Ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del Bando la sovvenzione:

a) è concessa al Beneficiario a titolo di rimborso del 100% dei costi ammissibili stimati in relazione alla realizzazione dell'Operazione, quali dettagliatamente definiti nell'Allegato n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione;

b) è corrisposta al Beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 1269 del codice civile (delegazione di pagamento).

3. In attuazione della previsione di cui al comma 2, lettera b) del presente articolo, il Beneficiario (Delegante) delega la SRA (Delegato) a corrispondere il rimborso delle risorse concesse ai fini della realizzazione dell'Operazione sovvenzionata al Coordinatore (Delegatario/Percettore).
4. In attuazione di quanto previsto all'articolo 25, comma 18 del Bando, al fine di documentare il perfezionamento del circuito finanziario delle risorse concesse per la realizzazione dell'Operazione, la SRA, successivamente all'adozione dei provvedimenti di liquidazione della sovvenzione, acquisisce dai Realizzatori la documentazione comprovante la regolazione dei rapporti finanziari intercorrenti fra i medesimi in forza delle disposizioni dettate dall'Accordo esecutivo.
5. Ai sensi dell'articolo 1, comma 6 del Bando la sovvenzione è concessa al Beneficiario in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del

18 dicembre 2013, relativa all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*».

Art. 15

- Divieto generale di pluricontribuzione e sostegno congiunto dei fondi -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 65, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 16

- Divieto generale di contribuzione -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 31 della Legge regionale n. 7/2000.

Art. 17

- Informazione e comunicazione sui finanziamenti -

1. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 115, 116 e 117, nonché dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in materia di misure di informazione e comunicazione rivolte al pubblico in ordine al sostegno finanziario riconosciuto all'Operazione dal Fondo FESR.
2. La Sovvenzione è concessa al Beneficiario nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 125, 126 e 127 della Legge n. 124/2017.

Capo III

- Obblighi delle parti -

Art. 18

- Obbligo generale di adeguata implementazione dell'Operazione -

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a gestire, realizzare, nonché attuare l'Operazione nel rispetto delle disposizioni che definiscono il quadro normativo di riferimento:

a) delle disposizioni dettate dalla preminente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di programmazione dei Fondi SIE;

b) delle disposizioni dettate dall'Accordo Attuativo e dall'Accordo Esecutivo;

c) delle disposizioni dettate dal Bando;

d) delle disposizioni operative prescritte dall'Autorità di Gestione del Programma nel corso dell'esecuzione del rapporto contrattuale, con particolare riferimento al Si.Ge.Co.;

e) delle disposizioni dettagliate nella presente Convenzione di sovvenzione e nei suoi Allegati.

Art. 19

- Obbligo generale d'informazione -

1. Le parti si impegnano per l'intera durata dell'Operazione, nonché per i 5 (cinque) anni successivi alla conclusione dell'Operazione medesima, a fornire alla SRA qualsiasi informazione richiesta al fine di monitorare, verificare e valutare la corretta implementazione dell'Operazione ed il rispetto della presente Convenzione di sovvenzione.

Art. 20

- Obbligo generale di conservazione della documentazione giustificativa di spesa -

1. Le Parti si impegnano per l'intera durata dell'Operazione, nonché per i 6 (sei) anni successivi alla conclusione dell'Operazione medesima, a conservare, per quanto di competenza, la documentazione giustificativa di spesa, fatta salva la possibilità riconosciuta alla SRA di prorogare detto termine qualora si manifestassero criticità specifiche che determinano l'impossibilità che la spesa sia certificata e inserita nei primi conti annuali utili.

Art. 21

- Obblighi in capo alla SRA -

1. La SRA provvede all'espletamento degli adempimenti amministrativi correlati alla gestione dell'Operazione secondo le disposizioni prescritte nei Capi da 6 a 9 del Bando.

Art. 22

- Obblighi in capo al Beneficiario -

1. Il Beneficiario attua l'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione e nel rispetto delle disposizioni prescritte nei Capi da 6 a 9 del Bando.
2. In applicazione del combinato disposto dell'articolo 25, commi 1, 2 e 3 del Bando, il Beneficiario si impegna a predisporre e presentare la domanda di rimborso della sovvenzione entro e non oltre il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi, rispettivamente:

a) alla scadenza del termine finale di ciascuno dei moduli operativi consecutivi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera b), p.to n. 1, della presente Convenzione di sovvenzione, per quanto attiene alla domanda di rimborso intermedio;

b) alla scadenza del termine finale dell'Operazione di cui all'articolo 11, comma 1 della presente Convenzione di sovvenzione, per quanto attiene la domanda di rimborso finale;

nonché in conformità ai moduli e formulari predisposti dal Coordinatore in attuazione di quanto previsto all'articolo 23, comma 2 della presente Convenzione di sovvenzione.
3. Fatte salve le ipotesi di recupero della sovvenzione disciplinate all'articolo 30 del Bando, il Beneficiario si impegna versare al Coordinatore il corrispettivo dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'Operazione laddove la non ammissibilità a rimborso dei medesimi dipenda da irregolarità a lui imputabili.
4. E' escluso il diritto di regresso nei confronti del Beneficiario laddove la non ammissibilità a rimborso dei costi correlati alla realizzazione dell'Operazione dipenda da irregolarità imputabili ai Realizzatori.

Art. 23

- Obblighi in capo al Coordinatore -

1. Il Coordinatore provvede al coordinamento tecnico operativo dell'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, in esecuzione delle funzioni ad esso attribuite dall'Accordo Attuativo e dall'Accordo esecutivo nel rispetto delle disposizioni previste nei Capi da 6 a 9 del Bando.
2. Al fine di garantire l'uniforme attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere e) e j) dell'Accordo attuativo, il Coordinatore provvede a predisporre a favore del Beneficiario moduli e formulari funzionali, rispettivamente:

a) all'analisi dei fabbisogni propedeutica all'acquisizione dei servizi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b) del Bando;

b) alla corretta predisposizione dei contenuti della domanda di rimborso della sovvenzione di cui all'articolo 25 del Bando.

3. Il Coordinatore provvede a predisporre unilateralmente appositi Accordi integrativi della presente Convenzione di sovvenzione, da sottoporre all'accettazione del Beneficiario al fine di disciplinare termini, condizioni e modalità di utilizzo dei beni acquisiti in applicazione di quanto previsto all'articolo 8, comma 2, lettera a) del Bando.

Art. 24

- Obblighi in capo all'Incubatore certificato preposto -

1. L'Incubatore certificato preposto provvede ad eseguire l'Operazione in conformità ai contenuti definiti negli Allegati da n. 1 a n. 3 alla presente Convenzione di sovvenzione, in esecuzione delle funzioni ad esso attribuite dall'Accordo esecutivo nel rispetto delle disposizioni previste nei Capi da 6 a 9 del Bando.

Capo IV

- Disposizioni finali -

Art. 25

- Esecutività della Convenzione di sovvenzione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione è esecutiva a decorrere dal giorno successivo alla data della comunicazione al Beneficiario dell'adozione del provvedimento di impegno di spesa relativo all'importo della sovvenzione di cui all'articolo 10, comma 5, del Regolamento Attuativo.

Art. 26

- Comunicazioni -

1. Le comunicazioni rilevanti ai fini della corretta, adeguata e tempestiva attuazione della presente Convenzione di sovvenzione devono:

a) essere formulate per iscritto;

b) essere digitalmente sottoscritte dal dichiarante;

c) riportare il codice CUP, il codice RNA-COR e il N° Repertorio ascritto alla presente Convenzione di sovvenzione;

d) essere trasmesse esclusivamente utilizzando il sistema di scambio elettronico integrato al Sistema Informativo del Programma ovvero tramite PEC in occorrenza a comprovate esigenze di natura organizzativa.

Art. 27

- Interpretazione della Convenzione di sovvenzione -

1. La SRA è competente a pronunciarsi in via pregiudiziale in merito all'interpretazione delle disposizioni della presente Convenzione di sovvenzione, nonché in ordine alle disposizioni del Bando dalla medesima richiamate.

Art. 28

- Composizione delle controversie -

1. Ai sensi dell'articolo 133, comma 1, lettera a), n. 2, del D. Lgs. n. 104/2010, le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione di sovvenzione sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.
2. Qualora sorgano delle controversie tra le parti in dipendenza della presente Convenzione di sovvenzione, esperiti in via preventiva i tentativi di conciliazione, le parti concordano come foro competente quello di Trieste.

Art. 29

- Rinvio -

1. Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione di sovvenzione si rinvia alle disposizioni del Bando.

Art. 30

- Registrazione -

1. La presente Convenzione di sovvenzione è soggetta all'imposta di bollo e sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. n. 131/1996.
2. Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

Trieste, lì

1. per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Cultura e Sport
Servizio Attività Culturali

---

dott. ----------l

2. per il Beneficiario

---

dott. ----------

3. per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
AREA Science Park

---

dott. ----------

4. per l'Incubatore Certificato

---

dott. ----------

POR FESR FVG 2014 - 2020

Linea d'Intervento POR 2.1.b.1 bis - Pre-incubazione e incubazione di imprese culturali, creative e turistiche

Bando approvato con D.G.R. n. 2173, dd. 23/11/2018 e ss.mm.ii, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo* "

D I A R I O D E L L' O P E R A Z I O N E

Allegato n. 1 alla Convenzione di sovvenzione approvata con Decreto del Direttore del Servizio Attività Culturali n. ----, dd. gg/mm/2019
Prat. n. ----- (MIC); Codice (CUP): --------------; Codice (RNA-COR): ------;

Sezione n. 1 - Contenuti del Programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa

(Descrizione sintetica del programma personalizzato di creazione o di sviluppo di nuova impresa: motivazioni progettuali, opportunità di business, obiettivi e finalità)

Sezione n. 2 - Cronoprogramma dell'Operazione

MODULO OPERATIVO 1	DURATA (n. Mesi)		ATTIVITA' PROGETTUALI (Descrizione sintetica)	SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo, 8, comma 1, lettera a) e Allegato A) al Bando 2.1.b.1 *bis*	SERVIZI ACCESSORI ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo 8, comma 2 del Bando 2.1.b.1 *bis*	RISULTATI OPERATIVI (Descrizione sintetica)
	Termine iniziale	Termine finale				

MODULO OPERATIVO 2	DURATA (n. Mesi)		ATTIVITA' PROGETTUALI (Descrizione sintetica)	SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo, 8, comma 1, lettera a) e Allegato A) al Bando 2.1.b.1 *bis*	SERVIZI ACCESSORI ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo 8, comma 2 del Bando 2.1.b.1 *bis*	RISULTATI OPERATIVI (Descrizione sintetica)
	Termine iniziale	Termine finale				

MODULO OPERATIVO 3	DURATA (n. Mesi)		ATTIVITA' PROGETTUALI (Descrizione sintetica)	SERVIZI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo, 8, comma 1, lettera a) e Allegato A) al Bando 2.1.b.1 *bis*	SERVIZI ACCESSORI ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE Articolo 8, comma 2 del Bando 2.1.b.1 *bis*	RISULTATI OPERATIVI (Descrizione sintetica)
	Termine iniziale	Termine finale				

POR FESR FVG 2014 - 2020

Linea d'Intervento POR 2.1.b.1 bis - Pre-incubazione e incubazione di imprese culturali, creative e turistiche

Bando approvato con D.G.R. n. 2173, dd. 23/11/2018 e ss.mm.ii, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo* "

ASSETTO ORGANIZZATIVO COMPLESSIVO DELL'OPERAZIONE

Allegato n. 2 alla Convenzione di sovvenzione approvata con Decreto del Direttore del Servizio Attività Culturali n. ----, dd. gg/mm/2019
Prat. n. ----- (MIC); Codice (CUP): -------------; Codice (RNA-COR): ------;

Struttura Regionale Attuatrice (SRA) Responsabile dell'attuazione dell'Attività 2.1.b del POR FESR FVG 2014 - 2020	
	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Cultura e Sport
	Servizio Attività Culturali
	Posizione Organizzativa "Coordinamento attuazione programmazione europea POR FESR – attività culturali"

Nominativo	Ruolo	Compiti e funzioni
	Titolare di P.O.	Responsabile del Procedimento di selezione delle domande di sovvenzione
		Responsabile del Procedimento di formazione della convenzione di sovvenzione
		Responsabile del procedimento di controllo dell'Operazione sovvenzionata
	Funzionario	Responsabile dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati alla concessione ed alla liquidazione della sovvenzione
	Funzionario	Responsabile dell'istruttoria del procedimento di controllo di I livello

Responsabile del coordinamento tecnico operativo delle Linee d'Intervento 2.1.b.1 e 2.1.b.2.	
	Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park

Nominativo	Ruolo	Compiti e funzioni	Inquadramento U.C.S.	Monte ore complessivamente concordato per l'implementazione dell'Operazione
			Direttore/Dirigente	
			Project Manager	
			Personale tecnico amministrativo	

Responsabile dell'erogazione dei servizi di supporto allo sviluppo imprenditoriale previsti dal Programma personalizzato di pre-incubazione e incubazione d'impresa.	
	Incubatore Certificato Preposto

Nominativo	Ruolo	Compiti e funzioni	Inquadramento U.C.S.	Monte ore complessivamente concordato per l'implementazione dell'Operazione
	Direttore		Direttore/Dirigente	
	Project Manager		Project Manager	
	Personale tecnico - amministrativo		Personale tecnico amministrativo	

Team di progetto. Soggetti ammessi dal Beneficiario a partecipare all'attuazione dell'Operazione.	
	Beneficiario

Nominativo	Ruolo	Compiti e funzioni

POR FESR FVG 2014 - 2020

Linea d'Intervento POR 2.1.b.1 bis - Pre-incubazione e incubazione di imprese culturali, creative e turistiche

Bando approvato con D.G.R. n. 2173, dd. 23/11/2018 e ss.mm.ii, avente ad oggetto la "*Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo* "

QUADRO ECONOMICO DELL'OPERAZIONE

Allegato n. 3 alla Convenzione di sovvenzione approvata con Decreto del Direttore del Servizio Attività Culturali n. ----, dd. gg/mm/2019
Prat. n. ----- (MIC); Codice (CUP): --------------; Codice (RNA-COR): ------;

Tabella n. 1 - Costi del personale del Responsabile del coordinamento tecnico dell'Operazione - Area Science Park

Ruolo o Inquadramento	Costi del personale di Area Science Park					
	Costo Medio Orario applicabile (A_1)	87,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (D_1)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (B_1)	13,05 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (C_1)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 2 (C_2)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 3 (C_3)	
Direttore/Dirigente	Costo Orario Complessivo (A_1) + (B_1)	100,05 €				
	Costo Medio Orario applicabile (A_2)	28,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (D_2)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (B_2)	4,20 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (C_4)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 2 (C_5)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 3 (C_6)	
Project manager	Costo Orario Complessivo (A_2) + (B_2)	32,20 €				
	Costo Medio Orario applicabile (A_3)	25,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (D_3)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (B_3)	3,75 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (C_7)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 2 (C_8)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 3 (C_9)	
Personale tecnico - amministrativo	Costo Orario Complessivo (A_3) + (B_3)	28,75 €				

Tabella n. 2 - Costi del personale del Responsabile dell'erogazione dei servizi di supporto allo sviluppo imprenditoriale - Incubatore certificato preposto

Ruolo o Inquadramento	Costi del personale dell'Incubatore certificato preposto					
	Costo Medio Orario applicabile (E_1)	64,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (H_1)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (F_1)	9,60 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (G_1)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 2 (G_2)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 3 (G_3)	
Direttore/Dirigente	Costo Orario Complessivo (E_1) + (F_1)	73,60 €				
	Costo Medio Orario applicabile (E_2)	31,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (H_2)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (F_2)	4,65 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (G_4)	Monte ore concordato in relazione al modulo operativo 2 (G_5)	Monte ore concordato in relazione al modulo operativo 3 (G_6)	
Project manager	Costo Orario Complessivo (E_2) + (F_2)	35,65 €				
	Costo Medio Orario applicabile (E_3)	26,00 €	Monte Ore Operazione			Costo ammesso (H_3)
	Costi Indiretti a tasso forfettario del 15% (F_3)	3,90 €	Monte Ore stimato in relazione al modulo operativo 1 (G_7)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 2 (G_8)	Monte ore stimato in relazione al modulo operativo 3 (G_9)	
Personale tecnico - amministrativo	Costo Orario Complessivo (E_3) + (F_3)	29,90 €				

Monte ore complessivo concordato in relazione all'Operazione $\Sigma_1(G)_9$	Costo ammesso $\Sigma_1(H)_3$
Verifica limiti di aiuto previsti all'articolo 9, comma 2, lettera a) del Bando	

Tabella n. 3 - Costi ammessi correlati alle tipologie di servizi di cui all'articolo 8, comma 1 lettera b) e comma 2

ACQUISIZIONE DI STRUMENTI ED ATTREZZATURE Articolo, 8, comma 2, lettera a) (I_1)	*(Descrizione sintetica del servizio)*	Costo ammesso (i_1)
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA Articolo, 8, comma 2, lettera b) (I_2)	*(Descrizione sintetica del servizio)*	Costo ammesso (i_2)
ACQUISIZIONE DI PRESTAZIONI E LAVORAZIONI Articolo, 8, comma 2, lettera c) (I_3)	*(Descrizione sintetica del servizio)*	Costo ammesso (i_3)
ACQUISIZIONE DI BENI IMMATERIALI Articolo, 8, comma 2, lettera d) (I_4)	*(Descrizione sintetica del servizio)*	Costo ammesso (i_4)

Costo ammesso $\Sigma_1(I)_4$

Costo complessivamente ammesso $\Sigma_1(D)_3 + \Sigma_1(H)_3 + \Sigma_1(I)_4$	
Verifica limite di aiuto previsto all'articolo 9, comma 1 del Bando	

19_42_1_DDS_ATT CULT_2587_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio attività culturali 2 ottobre 2019, n. 2587

Bando Linea di intervento 2.1.b.2. "Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di accelerazione e consolidamento d'impresa, finalizzati allo sviluppo imprenditoriale di progetti a valenza culturale, rivolti alle imprese culturali, creative e turistiche" - Autorizzazione alla presentazione della domanda di rimborso intermedio della sovvenzione tramite PEC.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1787, dd. 22/09/2017, concernente la "Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di accelerazione e consolidamento d'impresa, finalizzati allo sviluppo imprenditoriale di progetti a valenza culturale, rivolti alle imprese culturali, creative e turistiche", a valere sulla Linea di intervento 2.1.b.2 del POR FESR FVG 2014-2020;
CONSIDERATO che ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 25 del suddetto bando, il Beneficiario, coadiuvato dai Realizzatori, predispone e presenta la domanda di rimborso, intermedio e finale, esclusivamente per via telematica tramite il sistema informatico guidato di compilazione e di inoltro (FEG) accessibile dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda di sovvenzione;
CONSIDERATO altresì che, limitatamente a n. 4 Beneficiari di seguito elencati:
- Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Società Cooperativa;
- Gemina Società Cooperativa;
- Altreforme Società Cooperativa;
- Alea S.C.A.R.L;

la scadenza del termine perentorio previsto per la presentazione della domanda di rimborso intermedio è fissata per il giorno 5 ottobre 2019;
CONSIDERATO che con nota PEC prot. n. 9812-A di data 01/10/2019 il Responsabile del Coordinamento tecnico operativo, Area Science Park, comunicava alla SRA un temporaneo impedimento tecnico operativo attinente al tempestivo espletamento delle attività di supporto del Beneficiario nella predisposizione e trasmissione delle domande di rimborso tramite il sistema informatico (FEG);
RITENUTO opportuno, alla luce dell'impedimento di cui sopra, autorizzare i suddetti Beneficiari alla trasmissione delle domande di rimborso la cui presentazione è prevista entro il termine perentorio del 5 ottobre 2019 tramite PEC, anziché tramite (FEG);
CONSIDERATO che il punto 4 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1787 dd. 22/09/2017, autorizza il Direttore del Servizio attività culturali a provvedere con proprio decreto all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti le modalità di attuazione del bando;
RITENUTO per quanto sopra esposto, di consentire la presentazione delle domande di rimborso relative ai Beneficiari più sopra elencati a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it;
STANTE la vacanza del Direttore del Servizio attività culturali, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera j), del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. di approvazione del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 2227/CULT dd. 05/09/2019 del Direttore centrale cultura e sport con il quale quest'ultimo ha assunto, a decorrere dal 01/09/2019, l'incarico di direttore ad interim del Servizio attività culturali

DECRETA

1. di autorizzare i n. 4 Beneficiari di seguito elencati:
- Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Società Cooperativa;
- Gemina Società Cooperativa;
- Altreforme Società Cooperativa;
- Alea S.C.A.R.L;

2. alla trasmissione delle domande di rimborso della sovvenzione concessa a valere sul bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1787 dd. 22/09/2017, la cui presentazione è prevista entro il termine perentorio del 5 ottobre 2019, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione.
Trieste, 2 ottobre 2019

MANCA

19_42_1_DDS_COORD POL MONT_6780_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 4 ottobre 2019, n. 6780

Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 articolo 10, commi da 1 a 5 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20: concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale - Settimo scorrimento graduatoria e prenotazione risorse allocate sul capitolo 1066.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
ATTESO che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;
ATTESO che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;
CONSIDERATO che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;
VISTO il decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, con cui è stata disposta l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co DGR 2647/2016 per € 1.497.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e

la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria;
RILEVATO che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.100.000,00 che consentono lo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 790/SG del 26/09/2017, con cui è stato disposto il primo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 per € 1.099.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 10 novembre 2017, n. 37 (Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità) sono state stanziate ulteriori risorse per € 209.044,60;
RILEVATO che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) per l'annualità 2018 sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.500.000,00;
ATTESO, pertanto che le risorse complessivamente disponibili per il secondo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i., ammontano ad € 1.711.074,60;
VISTO il decreto n. 1017/SG del 14/11/2017, con cui è stato disposto il secondo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 per € 1.695.090,00, di cui € 211.074,60 sulla competenza 2017 ed € 1.484.015,40 sulla competenza 2018, per il finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 27 al n. 43 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 27 al n. 43 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 7 dicembre 2017, n. 43 (Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità) sono state stanziate ulteriori risorse per € 134.000,00 che consentono il terzo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 1222/SG del 14/12/2017, con cui è stato disposto il terzo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 per € 100.000,00, sulla competenza 2018, per il finanziamento dell'intervento collocato nella posizione utile n. 44 di suddetta graduatoria;
ATTESO che è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore del Comune di Budoia, collocato nella posizione n. 44 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) sono state stanziate ulteriori risorse per € 600.000,00 che consentono il quarto scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2701/2017 e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 41/SG del 23/01/2018, con cui è stato disposto il quarto scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2701/2017 per € 579.700,00, sulla competenza 2018, per il finanziamento degli interventi collocati nella posizione utile dal n. 45 al n. 50 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 45 al n. 50 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili) sono state stanziate ulteriori risorse per € 300.000,00 che consentono il quinto scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2701/2017

e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 272/SG del 18/04/2018, con cui è stato disposto il quinto scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2701/2017 per € 579.700,00, sulla competenza 2018, per il finanziamento degli interventi collocati nella posizione utile dal n. 51 al n. 53 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 51 al n. 53 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.557.000,00 che consentono il sesto scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.i.;
ATTESO pertanto che, con le risorse complessivamente disponibili ammontanti ad € 1.557.000,00 allocate sul capitolo 1066, è possibile procedere al sesto scorrimento della graduatoria approvata con i citati decreti, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 54 al n. 68 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.700.000,00, a valere sul capitolo 8266, che consentono il settimo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come indicato sul bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.i.;
ATTESO che le risorse residue, disponibili e non prenotate, in conto competenza 2019 presenti sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale ammontano ad € 63.560,00;
ATTESO pertanto che, con le risorse complessivamente disponibili ammontanti ad € 1.763.560,00 allocate sul capitolo 1066 per € 63.560,00 e sul capitolo 8266 per € 1.700.000,00, è possibile procedere al settimo scorrimento della graduatoria approvata con i citati decreti, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 69 al n. 87 della graduatoria determinando l'esaurimento della stessa;
RITENUTO per tanto necessario disporre lo scorrimento della graduatoria sino all'esaurimento della stessa per una spesa complessiva di € 1.733.662,76;
ATTESO che per le risorse allocate sul capitolo 8266, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 13 commi 1-4 della LR 13/2019 che ha modificato l'articolo 40 della LR 21/2007, come esplicitato nella circolare n. 6 del 13 agosto 2019 della Direzione centrale finanze, la prenotazione delle risorse non è necessaria in quanto riferite a procedimenti finalizzati alla concessione di incentivi o contributi;
RITENUTO comunque necessario disporre la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 63.560,00 stanziate a carico del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2519/2018 e s.m.i., sulla competenza 2019, in aderenza a quanto stabilito dalla citata DGR 2519/2018 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la L.R. 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
VISTA la legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio 2017 e del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 26/2015);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 (Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità);
VISTA la legge regionale 7 dicembre 2017, n. 43 (Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020);
VISTA la legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018 n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018 n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021);
VISTA la legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021)

DECRETA

1. Di procedere al settimo scorrimento della graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, ed ammesse a contributo, approvata con decreto 517/2017, come modificato con decreto 628/2017, ed al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione utile n. 69 al n. 87 della graduatoria determinando l'esaurimento della stessa.
2. Di prendere atto che le risorse necessarie finanziamento delle domande di contributo di cui sopra ammontano complessivamente ad € 1.733.662,76 di cui € 63.560,00 allocate sul capitolo 1066 ed € 1.670.102,76 allocate sul capitolo 8266 dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.i.,
3. Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria citata, l'importo di € 63.560,00 sulla competenza 2019, stanziate a carico del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2519/2018, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, a parziale copertura dell'intervento collocato dalla posizione utile n. 69 della graduatoria.
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 4 ottobre 2019

TONEGUZZI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DI PRENOTAZIONE FONDI

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESTREMI PROVVISORI

ANNO	ENTE	PRENUMERO	SUB.NUM
2019	779	7012	0

ATTO DI PRENOTAZIONE PRIMARIO

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESERCIZIO	VERSIONE	TIPO ATTO	DATA E ORA
2019	1	1	04/10/2019 12.04

IMPORTO TOTALE	TOT.BENEFICIARI	PRENOTAZIONE RIGUARDANTE QE	CODICI RISERVATI AL'UFFICIO
63.560,00	1	NO	

OGGETTO DEL DECRETO

LEGGE REGIONALE 25 LUGLIO 2012, N. 14 ARTICOLO 10, COMMI DA 1 A 5 COME MODIFICATA DALL ARTICOLO 2, COMMI 55-59 DELLA LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 20: CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER I LAVORI IN TERRITORIO MONTANO DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ

ENTE EMITTENTE

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE

BENEFICIARIO DELL'ATTO

N.BENEFICIARIO	IMPORTO	CODICE FISCALE
1	63.560,00	

DATI ANAGRAFICI DEL PERCETTORE

COMUNI MONTANI

COMPONENTE DELLA SPESA								IMPORTO	DEST FONDI
CAPITOLO	(Miss,Prog,Tit)	LIMITE	C R	ESERCIZIO PROVENIENZA FONDI DAL - AL	PROTOCOLLO ASSEGNAZIONE	PROTOCOLLO AMMINISTRATIVO	CAPITOLO ENTRATA		
1066	(18012)	0	C	2019	87700981	1017	0	63.560,00	0

S.I.E.R.MOD.SAR-T-VSPR

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DI PRENOTAZIONE FONDI

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESTREMI PROVVISORI

ANNO	ENTE	PRENUMERO	SUB.NUM
2019	779	7012	0

ATTO DI PRENOTAZIONE PRIMARIO

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESERCIZIO	VERSIONE	TIPO ATTO	DATA E ORA
2019	1	1	04/10/2019 12.04

IMPORTO TOTALE	TOT.BENEFICIARI	PRENOTAZIONE RIGUARDANTE QE	CODICI RISERVATI AL'UFFICIO
63.560,00	1	NO	

OGGETTO DEL DECRETO

LEGGE REGIONALE 25 LUGLIO 2012, N. 14 ARTICOLO 10, COMMI DA 1 A 5 COME MODIFICATA DALL ARTICOLO 2, COMMI 55-59 DELLA LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2015, N. 20: CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER I LAVORI IN TERRITORIO MONTANO DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ

ENTE EMITTENTE

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE

BENEFICIARIO DELL'ATTO

N.BENEFICIARIO	IMPORTO	CODICE FISCALE
1	63.560,00	

DATI ANAGRAFICI DEL PERCETTORE

COMUNI MONTANI

S.I.E.R.MOD.SAR-T-VSPR

19_42_1_DDS_ENER_3901_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 1 ottobre 2019, n. 3901/AMB. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica all'integrale ricostruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, sito in Comune di Sacile sul ramo Biglia del fiume Livenza. Proroga del termine di inizio lavori di cui al decreto della Regione n. 3150/AMB del 30/08/2018. Proponente: Powerlive Srl. N. pratica: 1812.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 9 del decreto n. 3150/AMB del 30/08/2018, è prorogato fino al 30/08/2020.

(omissis)

CACCIAGUERRA

19_42_1_DDS_ENER_3902_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 1 ottobre 2019, n. 3902/AMB. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica all'integrale ricostruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, sito in Comune di Sacile sul ramo Pietà del fiume Livenza. Proroga del termine di inizio lavori di cui al decreto della Regione n. 3180/AMB del 31/08/2018. Proponente: Powerlive Srl. N. pratica: 1813.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 9 del decreto n. 3180/AMB del 31/08/2018, è prorogato fino al 31/08/2020.

(omissis)

CACCIAGUERRA

19_42_1_DDS_FORM_11115_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 settembre 2019, n. 11115/LAVFORU

LR 27/2017 - Attività di assistenza ai soggetti iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale e ai corsi previsti dalla legge regionale 22/2007 nell'anno formativo 2018/2019. (vitto e convitto). Prenotazione fondi e approvazione finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
RICHIAMATO il decreto n. 6459/LAVFORU del 7 giugno 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 19 giugno 2019, con il quale è stato approvato l'Avviso che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza, previste dall'articolo 17 della legge regionale 27/2017, riferite ad allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e ai corsi previsti dalla legge regionale 22/2007 nell'anno formativo 2018/2019;
VISTE le istanze di finanziamento pervenute entro la scadenza del 15 luglio 2019 da parte dei soggetti indicati nella seguente tabella e accertata la loro pertinenza e completezza:

ENTE	DATA
CEFAP - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE - CODROIPO (UD)	15/07/2019
CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	15/07/2019
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS - FAP BEARZI - UDINE	09/07/2019
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	12/07/2019
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE - PORDENONENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA - PASIAN DI PRATO (UD)	12/07/2019
IAL - INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	08/07/2019

PRECISATO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 4 dell'Avviso, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta ammonta a euro 395.221,00;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 11, comma 1) dell'Avviso, per gli interventi di cui sopra la somma disponibile pari a euro 354.321,39 è stata integrata con ulteriori euro 25.917,88, con decreto n. 10924/LAVFORU del 23 settembre 2019, così come modificato con decreto n. 10931/LAVFORU del 23 settembre2019, a seguito dell'approvazione della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);
RITENUTO pertanto, così come stabilito all'articolo 11, comma 2) dell'Avviso, di rideterminare proporzionalmente al 96,20928% i contributi richiesti per una spesa complessiva di euro 380.239,27, come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa carico ai capitoli 5242 e 5363 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modi-

fiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso approvato con decreto n. 6459/LAVFORU del 7 giugno 2019, che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi previste dall'articolo 17 della legge regionale 27/2017, riferite ad allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'anno formativo 2018/2019, si autorizza la spesa di euro 380.239,27, integrata con decreto n. 10924/LAVFORU del 23 settembre 2019, così come modificato con decreto n. 10931/LAVFORU del 23 settembre 2019 a seguito della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e rideterminata al 96,20928%, così some previsto all'articolo 11, comma 2) dell'Avviso stesso, a carico dei capitoli 5242 e 5363 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso nei termini di seguito indicati:

Cap. 5242	110.632,97
Cap. 5363	269.606,30
Totale	380.239,27

2. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A", quale parte integrante di questo provvedimento, i finanziamenti previsti dall'Avviso di cui al precedente punto per la spesa complessiva pari a euro 380.239,27.

3. Il presente provvedimento comprensivo dell'allegato "A" viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 settembre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2018/2019

CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI - VITTO E CONVITTO

	ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		TOTALE	TOTALE	TOTALE CONTRIBUTO RIDETERMINATO AL 96,20928%	CAPITOLO
		N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	CONTRIBUTO		
1	CEFAP – CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE – CODROIPO (UD)	0	€ 0,00	5	€ 7.260,00	5	€ 7.260,00	€ 6.984,79	5242
2	CEFS – CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	25	€ 7.372,00	0	€ 0,00	25	€ 7.372,00	€ 7.092,55	5242
3	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS - FAP BEARZI - UDINE	241	€ 82.157,50	0	€ 0,00	241	€ 82.157,50	€ 79.043,14	5242
4	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	76	€ 36.735,50	24	€ 43.912,00	100	€ 80.647,50	€ 77.590,38	5363
6	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	79	€ 18.202,50	0	€ 0,00	79	€ 18.202,50	€ 17.512,49	5242
7	IAL - INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	119	€ 31.721,50	122	€ 167.860,00	241	€ 199.581,50	€ 192.015,92	5363
	TOTALE		**€ 176.189,00**		**€ 219.032,00**		**€ 395.221,00**	**€ 380.239,27**	

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO FORMAZIONE
(Igor De Bastiani)

19_42_1_DDS_FORM_11116_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 settembre 2019, n. 11116/LAVFORU

LR 27/2017 - Attività di assistenza socio-psico-pedagogica a soggetti con situazioni di disabilità certificata iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale nell'anno formativo 2018/2019. Prenotazione fondi e approvazione finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il decreto n. 6460/LAVFORU del 7 giugno 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 19 giugno 2019, con il quale è stato approvato l'Avviso che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento degli interventi di sostegno socio psico pedagogico previsti dall'articolo 17 della legge regionale 27/2017, riferiti ad allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'anno formativo 2018/2019;

VISTE le istanze di finanziamento pervenute entro la scadenza del 15 luglio 2019 da parte dei soggetti indicati nella seguente tabella e accertata la loro pertinenza e completezza:

ENTE	DATA
CEFAP - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE - CODROIPO (UD)	15/07/2019
CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	15/07/2019
ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS - FAP BEARZI - UDINE	08/07/2019
CIOFS - CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE/FP FVG - TRIESTE	12/07/2019
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	09/07/2019
EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	04/07/2019
ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA - PASIAN DI PRATO (UD)	15/07/2019
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE - PORDENONENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA - PASIAN DI PRATO (UD)	12/07/2019
IAL - INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	04/07/2019

PRESO ATTO che l'istanza dell'operatore AD FORMANDUM è stata presentata in data 18 luglio 2019;

VISTA la nota prot. 0094990/P del 2 settembre 2019 con la quale è stato comunicato il preavviso di rigetto dell'istanza, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7 marzo 2000, n. 7, per mancato rispetto del termine di presentazione della domanda entro il 15 luglio 2019 quale causa di esclusione dall'esame di ammissibilità;

VISTA la nota prot. n. 229/2019/CN del 12 settembre 2019, registrata al prot. 99073/LAVFORU-GEN del 13 settembre 2019, con la quale l'operatore AD FORMANDUM ammette il mancato rispetto del termine di presentazione dell'istanza di finanziamento, motivato da questioni di natura tecnica e da problemi di riassetto organizzativo dell'ente;

PRECISATO che l'operatore AD FORMANDUM ha altresì ribadito che le attività di sostegno e di supporto alla fascia di utenza oggetto dell'Avviso è stata completata e che pertanto sono stati raggiunti gli obiettivi sottesi al sostegno erogato;

RITENUTO che le ragioni addotte dall'operatore AD FORMANDUM non sono sufficienti a giustificare l'ammissibilità dell'istanza e che se ne conferma l'esclusione ai sensi degli articoli 8 e 9 del citato Avviso;

PRECISATO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 5 dell'Avviso, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta ammonta a euro 956.000,00;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1) dell'Avviso, per gli interventi di cui sopra la somma disponibile pari a euro 700.000,00 è stata integrata con ulteriori euro 219.760,73, con decreto n. 10924/LAVFORU del 23 settembre 2019, così come modificato con decreto n. 10931/LAVFORU del 23 settembre2019, a seguito dell'approvazione della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);

RITENUTO pertanto, così come stabilito all'articolo 10, comma 2) dell'Avviso, di rideterminare proporzionalmente al 96,20928% i contributi richiesti per una spesa complessiva di euro 919.760,73 come

risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa carico ai capitoli 5242 e 5363 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso approvato con decreto n. 6460/LAVFORU del 7 giugno 2019, che stabilisce termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento degli interventi di sostegno socio psico pedagogico previsti dall'articolo 17 della legge regionale 27/2017, riferiti ad allievi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'anno formativo 2018/2019, si autorizza la spesa di euro 919.760,73, integrata con decreto n. 10924/LAVFORU del 23 settembre 2019, così come modificato con decreto n. 10931/LAVFORU del 23 settembre 2019 a seguito della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e rideterminata al 96,20928%, così some previsto all'articolo 10, comma 2) dell'Avviso stesso, a carico dei capitoli 5242 e 5363 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso nei termini di seguito indicati:

Cap. 5242	384.837,13
Cap. 5363	534.923,60
Totale	919.760,73

2. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A", quale parte integrante di questo provvedimento, i finanziamenti previsti dall'Avviso di cui al precedente articolo; per la spesa complessiva pari a euro 919.760,73.
3. Il presente provvedimento comprensivo dell'allegato "A" viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 26 settembre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2018/2019

CONTRIBUTI PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO

N.	ENTE	N. ALLIEVI	TOTALE CONTRIBUTO	TOTALE CONTRIBUTO RIDETERMINATO AL 96,20928%	CAPITOLO
1	CEFAP – CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE – CODROIPO (UD)	33	€ 132.000,00	€ 126.996,25	5242
2	CEFS – CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	6	€ 24.000,00	€ 23.090,23	5242
3	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS - FAP BEARZI - UDINE	21	€ 84.000,00	€ 80.815,80	5242
4	CIOFS - CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE/FP FVG - TRIESTE	11	€ 44.000,00	€ 42.332,08	5242
5	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	72	€ 288.000,00	€ 277.082,73	5363
6	EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2	€ 8.000,00	€ 7.696,74	5242
7	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA - PASIAN DI PRATO (UD)	13	€ 52.000,00	€ 50.028,83	5242
8	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	14	€ 56.000,00	€ 53.877,20	5242
9	IAL - INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - IMPRESA SOCIALE - PORDENONE	67	€ 268.000,00	€ 257.840,87	5363
	TOTALE	**239**	**€ 956.000,00**	**€ 919.760,73**	

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO FORMAZIONE
(Igor De Bastiani)

19_42_1_DDS_FORM_11376_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 2 ottobre 2019, n. 11376/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl Impresa Sociale. Approvazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2019 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il D.P.Reg. 140 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTO il decreto n. 7280/LAVFORU del 4 settembre 2017, con cui è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive, relativi al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTI i decreti n. 8335/LAVFORU del 6 ottobre 2017 con il quale si è provveduto a modificare l'Avviso, n. 474/LAVFORU del 7 febbraio 2018, 9574/LAVFORU del 25 ottobre 2018 e 8095/LAVFORU de 12 luglio 2019 con i quali si è provveduto a modificare le Direttive;
VISTO, altresì, il decreto n. 9727/LAVFORU del 14/11/2017, di approvazione della graduatoria delle candidature a seguito della quale l'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di operazioni formative e non formative, relative al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
ATTESO che il paragrafo 4 dell'Avviso di cui si discorre, Sezione B - Direttive per la realizzazione delle operazioni, prevede che le operazioni sono presentate alla SRA, con modalità a sportello e che il paragrafo 5 dello stesso prevede che la selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 150.000,00;
VISTO il decreto n. 9874/LAVFORU del 30/08/2019 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2019, a seguito del quale, la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso risulta essere di euro 21.777,15;
VISTA l'operazione presentata dall'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale nel mese di agosto 2019;
VISTO il verbale di data 27 settembre 2019 della Commissione nominata giusto decreto n. 11130/LAVFORU del 26/09/2019;

PRESO ATTO che, dal verbale succitato emerge che l'operazione dal titolo "Metodologie di didattica interculturale per l'inclusione" alla quale è stato assegnato il codice progetto FP1994954001 presentata dal soggetto attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale nel mese di agosto 2019 è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che l'operazione di cui al precedente capoverso è ammessa al finanziamento per complessivi euro 3.942,00;
PRECISATO che si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Capitolo S/3245 - competenza 2019 - euro 591,30;
Capitolo S/3246 - competenza 2019 - euro 1.379,70;
Capitolo S/3247 - competenza 2019 - euro 1.971,00;
EVIDENZIATO che, a seguito del presente decreto, risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi Euro 17.835,15;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 e per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame dell'operazione presentata nel mese di agosto 2019 dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale è approvata ed ammessa al finanziamento l'operazione codice FP1994954001 - Metodologie di didattica interculturale per l'inclusione per complessivi euro 3.942,00:
2. Si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3245 - competenza 2019 - euro 591,30;
Capitolo S/3246 - competenza 2019 - euro 1.378,70;
Capitolo S/3247 - competenza 2019 - euro 1.971,00;
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 ottobre 2019

DE BASTIANI

19_42_1_DDS_FORM_11457_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 ottobre 2019, n. 11457

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014-2020. Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante. Assegnazione risorse per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante - Annualità 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;
VISTO l’articolo 61, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2015, n. 18, il quale prevede che la Regione promuova un’offerta stabile di formazione rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
VISTO l’articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, il quale prevede la predisposizione da parte delle Regioni di un’offerta formativa pubblica rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e finalizzata all’acquisizione di competenze di base e trasversali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 19 febbraio 2016 che approva il documento “Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.lgs. n. 81/2015);
VISTO il decreto n. 1061/LAVFORU dell’11 febbraio 2019 e successive modifiche e integrazioni con il quale sono state emanate le Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante le quali prevedono all’articolo 6, comma 1 e 2 che le risorse finanziarie disponibili per l’annualità 2019 per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un’offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (FORAPP), attualmente pari a 808.283,07 EUR, e le attività di supporto e di coordinamento (SUPPAPP e CORAPP) sono integrate con specifico atto nel corso dell’annualità a seguito dell’approvazione del PPO 2019;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 22 marzo 2019 con la quale è modificato il documento “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2018” e in particolare il programma specifico n. 11/18 - Apprendistato, che ha stabilito la copertura finanziaria complessiva per il triennio 2018-2019-2020 a 4.952.000,00 EUR;
VISTO il decreto n. 3310/LAVFORU dell’1 aprile 2019 con il quale sono state rese disponibili le risorse per l’annualità 2019 come di seguito ripartite:
- 1.226.000,00 EUR per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un’offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (FORAPP), per un totale di 2.034.283,07 EUR,
- 650.000,00 EUR per le operazioni relative ad azioni di accompagnamento riferite ai servizi di supporto alle imprese (SUPAPP),
- 50.000,00 EUR per le operazioni relative all’attività di coordinamento dell’ATI Apprendisti.fvg1921 (CORAPP);

VISTO l’andamento crescente delle iscrizioni e del numero delle edizioni corsuali avviate per il soddisfacimento della richiesta formativa per gli apprendisti;
RAVVISTA la necessità di integrare le risorse già stanziate per l’annualità 2019 per far fronte alla domanda formativa per l’annualità 2019;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa all’articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, le risorse finanziarie disponibili per l’annualità 2019 per le operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante attraverso un’offerta formativa pubblica riferita alle competenze di base e trasversali (FORAPP) sono integrate di 400.000,00 EUR per una disponibilità complessiva di 2.434.283,07 EUR.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 ottobre 2019

DE BASTIANI

19_42_1_DDS_FORM_11499_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 7 ottobre 2019, n. 11499

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 73/18 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata). Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20. Approvazione delle proposte di operazione QA - Sportello luglio 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;

RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20;

CONSIDERATO che l'Avviso sopra richiamato è riferito anche alla realizzazione delle operazioni connesse ai percorsi di qualificazione abbreviata (QA), relative al programma specifico n. 73/18, la cui competenza risiede nel Servizio formazione;

VISTO il decreto n. 1766/LAVFORU del 28 febbraio 2019 con il quale sono rese disponibili e ripartite le risorse finanziarie dell'annualità 2019 anche per il programma specifico n. 73/18;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali nel Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;

b. ATI 2 - Hub Isontino con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

c. ATI 3 - Hub Udine e Bassa Friulana con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;

d. ATI 4 - Hub Medio e Alto Friuli con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;

e. ATI 5 - Hub Pordenonese con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTE le proposte di operazione QA presentate entro i termini stabiliti dall'Avviso sopra richiamato ovvero il 31 luglio 2019;

VISTO il decreto n. 8471/LAVFORU del 25 settembre 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
PRESO ATTO che il capofila delle ATI 3 e 4 (EN.A.I.P.) ha rinunciato con nota 14100/REG/PS/FDP del 18/09/2019 (nostro protocollo n. 100733/LAVFORU del 18/09/2019) alle operazioni FP1985897010, FP1985898001 e FP1985898003 prima della valutazione delle operazioni;
VISTO il verbale del 25 settembre 2019 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che il capofila dell'ATI 2 (ENFAP) ha rinunciato con nota n. 370/19 del 20/09/2019 (nostro protocollo n. 103592/LAVFORU del 26/09/2019) all'operazione FP1986005002 prima dell'approvazione delle proposte di operazione;
PRECISATO pertanto che dal citato verbale e in seguito alle note sopra riportate emerge che 32 proposte sono state approvate (come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrande del presente decreto) e 4 proposte risultano non approvate in quanto ritirate (come dettagliatamente riportato nell'allegato 2, parte integrante del presente decreto);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati:
a. l'elenco delle operazioni approvate di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto
b. l'elenco delle operazioni non approvate di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 ottobre 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PRGIOCQA19

FSE 2014/2020 - PIPOL - 73/18 PRO-GIOV-OCC - QA 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1985509001	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	125.100,00	125.100,00	APPROVATO
2	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1985509002	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	124.127,00	124.127,00	APPROVATO
3	PASTICCIERE	FP1985509003	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	82.705,00	82.705,00	APPROVATO
4	ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	FP1985509004	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
5	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP1985509005	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
6	AIUTO CUOCO	FP1985509006	ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
7	PASTICCIERE	FP1985897001	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	82.705,00	82.705,00	APPROVATO
8	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1985897002	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
9	ESPERTO IN ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONGRESSI	FP1985897003	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	59.075,00	59.075,00	APPROVATO
10	AIUTO CUOCO	FP1985897004	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO

11	ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1985897005	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
12	MURATORE	FP1985897006	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
13	SALDOCARPENTIERE	FP1985897007	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	116.760,00	116.760,00	APPROVATO
14	TECNICO GRAFICO	FP1985897008	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
15	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI	FP1985897009	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
16	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1985897011	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	115.370,00	115.370,00	APPROVATO
17	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1985897012	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	88.960,00	88.960,00	APPROVATO
18	AIUTO CUOCO	FP1985898002	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
19	AIUTO CUOCO	FP1985898004	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
20	CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	FP1985978001	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	122.320,00	122.320,00	APPROVATO
21	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP1985978002	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
22	ADDETTO AL SERVIZIO BAR	FP1985978003	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	48.372,00	48.372,00	APPROVATO
23	ESPERTO ORGANIZZAZIONE EVENTI E CONGRESSI	FP1985978004	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	59.075,00	59.075,00	APPROVATO
24	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI PANETTERIA, PASTICCERIA, GELATERIA	FP1985978005	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	122.320,00	122.320,00	APPROVATO

25	TECNICO CAD (COMPUTER AIDED DESIGN)	FP1985978006	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	55.600,00	55.600,00	APPROVATO
26	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1985978007	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	115.370,00	115.370,00	APPROVATO
27	AIUTO CUOCO	FP1985978008	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
28	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP1986005001	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	69.500,00	69.500,00	APPROVATO
29	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP1986005003	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	113.980,00	113.980,00	APPROVATO
30	ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	FP1986005004	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	122.320,00	122.320,00	APPROVATO
31	AIUTO CUOCO	FP1986005005	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	66.720,00	66.720,00	APPROVATO
32	TINTEGGIATORE - CARTONGESSISTA	FP1986005006	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	2019	51.430,00	51.430,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		2.803.769,00	2.803.769,00	
			Totale		2.803.769,00	2.803.769,00	
			Totale con finanziamento		2.803.769,00	2.803.769,00	
			Totale		2.803.769,00	2.803.769,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
1420PRGIOCQA19	FP1985897010	ADDETTO ALLE VENDITE	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE
1420PRGIOCQA19	FP1985898001	SALDATORE	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE
1420PRGIOCQA19	FP1985898003	FALEGNAME MOBILIERE	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE
1420PRGIOCQA19	FP1986005002	ADDETTO ALLE VENDITE	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE

19_42_1_DDS_FSE_11368_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 2 ottobre 2019, n. 11368

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2019 - Programma specifico n.80/19 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 4/19 - "Istituti Tecnici Superiori (ITS)". Direttive emanate con decreto 6000/LAVFORU/2019 e s.m.i. per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Approvazione delle operazioni presentate dalla Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy indirizzo per l'industria Meccanica e Aeronautica A. Malignani di Udine e del preventivo di spesa relativo al 50% dei fondi di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015, art. 2, lettera b).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.):

- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 e s.m.i., con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato con delibera della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2019 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il programma specifico n. 4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS) che dispone la realizzazione di percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3;

VISTO, inoltre, il programma specifico n. 80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS, che dispone un sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione;

VISTO il decreto n. 6000/LAVFORU del 26 maggio 2019 di approvazione dell'Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per il biennio 2019/2021 e il triennio 2019/2022 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017 è stato appro-

vato il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013";
PRESO ATTO che con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 è stato approvato il documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA";
PRESO ATTO che l'Avviso approvato con il citato decreto n. 6000/LAVFORU del. 26 maggio 2019 e s.m.i., al paragrafo 4.2 prevede che la valutazione di ciascuna operazione ITS avvenga conformemente a quanto previsto dal citato documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", e che la valutazione delle operazioni avvenga mediante una fase di verifica di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza;
PRESO ATTO, altresì, che i criteri per la valutazione di coerenza sono definiti al paragrafo 4.2 del succitato Avviso;
VISTA la nota trasmessa via PEC dalla Fondazione ITS Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy, assunta a protocollo con n. LAVFORU-GEN-2019-0082814-A (trasmessa via PEC il 22/07/2019, ore 11:06:27), con cui la suddetta Fondazione ha presentato n. 5 Operazioni con i relativi progetti per un valore di euro 1.701.675,00;
VISTO il Decreto 8952/LAVFORU del 06/08/2019 di nomina di una Commissione per l'espletamento delle attività di valutazione di coerenza delle operazioni presentate in relazione alle Direttive emanate con il citato decreto 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 9201/LAVFORU dd. 13/08/2019, da cui si evince che le operazioni "T.S. per l'automazione ed i sistemi meccatronici - Automazione, sistemi digitali di controllo e reti di comunicazione" e "T.S. per l'automazione ed i sistemi meccatronici - Manutentore di aeromobili", presentate dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy", risultano non approvate e non ammesse al finanziamento per mancata coerenza e qualità progettuale, mentre le operazioni "T.S. per l'automazione ed i sistemi meccatronici", "T.S. per l'automazione ed i sistemi meccatronici - Addictive manufacturing" e "T.S. per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali", presentate dalla medesima Fondazione, non sono state approvate né ammesse al finanziamento per mancata correttezza e completezza della documentazione richiesta, in quanto in nessuna di esse risultava presente il progetto C, obbligatorio in almeno una delle operazioni, così come richiesto al capoverso "Progetto C: Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento" del paragrafo 3.2 dell'Avviso;
PRESO ATTO che l'Avviso approvato con il citato decreto n. 6000/LAVFORU del. 26 maggio 2019 e s.m.i., al paragrafo 4.2 prevede che qualora uno o più progetti componenti l'operazione vengano esclusi dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili a finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile a finanziamento l'intera operazione e che in tal caso l'operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione;
VISTA la nota prot. n. 90795 dd. 16/08/2019 con cui il Servizio, come indicato al paragrafo 4.2 dell'Avviso, ha provveduto a comunicare gli esiti della valutazione alla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" e fissato il termine per ripresentare le suddette operazioni al 15 settembre 2019;
VISTA la nota trasmessa via PEC dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" il 05/09/2019 e assunta a protocollo della Direzione Centrale con n. LAVFORU-GEN-2019-0096539 d.d. 06/09/2018, con cui la suddetta Fondazione ha ripresentato n. 5 operazioni con i relativi progetti per un valore di euro 1.701.675,00;
VISTO il verbale di ammissibilità alla valutazione di coerenza delle suddette operazioni presentate dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy", redatto in data 13/09/2019, dal quale si evince l'esito positivo della verifica di ammissibilità delle stesse, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione per la valutazione di coerenza, svoltisi nella giornata del 17 settembre 2019, da cui si evince che le operazioni presentate dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" risultano approvabili ed ammissibili al finanziamento come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto;
RITENUTO pertanto di approvare e di ammettere al finanziamento le n. 5 operazioni ripresentate dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy", di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente decreto;
DATO ATTO altresì che con decreto n.1045 del 8.07.2019 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha disposto il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore per l'anno 2019, prevedendo che le stesse vengano trasferite direttamente alle Regioni e che alla Regione Friuli Venezia Giulia venga versata una somma complessivamente pari a Euro 1.823.354,00 da ripartire come di seguito indicato:

Importo da assegnare a ITS, di cui Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera a)	Euro 1.149.105,00.-
Importo premiale da assegnare all'ITS Kennedy di Pordenone, di cui Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera b)	Euro 337.098,00.-
Importo premiale da assegnare all'ITS Malignani di Udine, di cui accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera b)	Euro 337.151,00.-

VISTO il paragrafo 4.1.1. allegato a) del citato Avviso approvato con decreto n. 6000 LAVFORU e s.m.i., che prevede che tutte le Fondazioni debbano presentare al Servizio, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto del primo intervento correttivo dell'Avviso, una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere sul FSE, sui fondi MIUR e derivanti da cofinanziamento;
VISTO il paragrafo 6 bis del medesimo Avviso, che prevede che le Fondazioni beneficiarie dei fondi di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) debbano presentare entro il medesimo termine la domanda relativa al 50% del contributo concesso unitamente ad una relazione illustrativa delle attività cui il contributo è destinato con il relativo preventivo di spesa;
VISTA la nota prot. n. 477/2019 del 20 settembre 2019, inviata dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" e assunta al protocollo della Direzione centrale nella stessa data con prot. n. 102091 LAVFORU-GEN-2019 con cui la Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il Made in Italy" ha inviato la scheda finanziaria e la relazione illustrativa sull'utilizzo delle risorse ministeriali;
RITENUTO di approvare la ripartizione prevista dalla scheda finanziaria dettagliata, come riportato nell'Allegato 3, parte integrante del presente decreto;
RITENUTO altresì di approvare il preventivo di spesa del 50 % del contributo di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b), per un importo complessivo di Euro 168.575,50;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2019 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, le operazioni con i relativi progetti riportate nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto, presentate dalla Fondazione ITS per le "Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy" sono approvate e ammesse a finanziamento;
2. L'Allegato 2 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 5 operazioni con i relativi progetti presentate dalla Fondazione ITS per le "Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy" per un valore di Euro 1.701.675,00, secondo la ripartizione finanziaria specificata nell'Allegato 3, parte integrante del presente decreto;
3. Si dà atto che il contributo a valere sul FSE ammonta complessivamente ad Euro 1.041.976,69;
4. È approvato il preventivo di spesa presentato dalla Fondazione ITS per le "Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy" relativo al 50% del contributo di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) per un importo complessivo di Euro 168.575,50;
5. Per la realizzazione delle operazioni, e l'utilizzo del 50% del contributo di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b), la Fondazione ITS per le "Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy" è tenuta a seguire le direttive di cui all'Avviso approvato con il decreto 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e s.m.i.;
6. Per la realizzazione delle operazioni, con atti successivi si provvederà all'impegno delle risorse a valere sul FSE e dei fondi erogati dal MIUR;
7. Il presente decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 ottobre 2019

SEGATTI

Allegato 1

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)

(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)

Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Nuove Tecnologie per il Made in Italy"

OPERAZIONI AMMESSE ALLA VALUTAZIONE

OPERAZIONE				DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	ESITO
T.S. PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI				05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	AMMESSA ALLA VALUTAZIONE
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	COSTO RICHIESTO
1420ITSA19	OR1996539001	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S. PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539006	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE - ELETTRONICA	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539010	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FORMAZIONE FORMATORI: DESIGN THINKING	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539012	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	SUMMER SCHOOL - AUTOMAZIONE PLC	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539020	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: MECCATRONICO	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
OPERAZIONE				DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	ESITO
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - ADDITIVE MANUFACTURING				05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	AMMESSA ALLA VALUTAZIONE
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	COSTO RICHIESTO
1420ITSA19	OR1996539002	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539007	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539011	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FORMAZIONE FORMATORI: LE SOFT SKILLS VERSO UNA FORMAZIONE DUALE	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539013	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	SUMMER SCHOOL - ROBOTICA CON ARDUINO	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539021	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
OPERAZIONE				DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	ESITO
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - AUTOMAZ., SIST. DIGIT. CONTROLLO E RETI				05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	AMMESSA ALLA VALUTAZIONE
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA E ORA	DATA ISTRUTTORIA	COSTO RICHIESTO

				PRESENTAZIONE		
1420ITSA19	OR1996539003	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - AUTOMAZ., SIST. DIGIT. CONTROLLO E RETI	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSE19	OR1996539022	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: RETI DI COMUNICAZIONE	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSF19	OR1996539025	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ANALISI DEI FABBISOGNI MECCANICA – AUTOMAZIONE, SISTEMI DIGITALI E RETI	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
OPERAZIONE				**DATA E ORA PRESENTAZIONE**	**DATA ISTRUTTORIA**	**ESITO**
TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - MANUTENTORE DI AEROMOBILI				05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	**AMMESSA ALLA VALUTAZIONE**
TIPO FIN.	**COD. OPERAZ.**	**PROPONENTE**	**TITOLO PROGETTO**	**DATA E ORA PRESENTAZIONE**	**DATA ISTRUTTORIA**	**COSTO RICHIESTO**
1420ITSA19	OR1996539004	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - MANUTENTORE DI AEROMOBILI	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSC19	OR1996539014	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-1	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539015	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-2	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539016	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-3	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539017	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-4	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539018	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-5	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539019	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-6	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539023	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: MANUTENTORE DI AEROMOBILI	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSF19	OR1996539026	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ANALISI DEI FABBISOGNI SETTORE MECCANICA - AERONAUTICA	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSI19	OR1996539027	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	PROMOZIONE SISTEMA ITS FVG	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
OPERAZIONE				**DATA E ORA PRESENTAZIONE**	**DATA ISTRUTTORIA**	**ESITO**
T.S. PER IL CONTROLLO, LA VALORIZ. E IL MARKETING DELLE PROD. AGRARIE, AGROALIM. E AGROIND.				05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	**AMMESSA ALLA VALUTAZIONE**
TIPO FIN.	**COD. OPERAZ.**	**PROPONENTE**	**TITOLO PROGETTO**	**DATA E ORA PRESENTAZIONE**	**DATA ISTRUTTORIA**	**COSTO RICHIESTO**
1420ITSA19	OR1996539005	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S. PER IL CONTROLLO, LA VALORIZ. E IL MARKETING DELLE PROD. AGRARIE, AGROALIM. E AGROIND.	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539008	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: INGLESE TECNICO - CONVERSATION 1	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539009	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: INGLESE TECNICO - CONVERSATION 2	05/09/2019 ore 14:01:49	13/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539024	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO:	05/09/2019 ore	13/09/2019	/
		TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	AGROALIMENTARE	14:01:49		

Nr. progetti presentati: **27**

Nr. progetti ammessi alla fase di selezione: **27**

Allegato 2

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)

(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)
Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Nuove Tecnologie per il Made in Italy"
ELENCO OPERAZIONI COMPLESSIVAMENTE APPROVATE

OPERAZIONE				DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	ESITO
T.S. PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI				05/09/2019	17/09/2019	APPROVATA
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO
1420ITSA19	OR1996539001	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S. PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI	05/09/2019	17/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539006	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE - ELETTRONICA	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539010	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FORMAZIONE FORMATORI: DESIGN THINKING	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539012	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	SUMMER SCHOOL - AUTOMAZIONE PLC	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539020	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: MECCATRONICO	05/09/2019	17/09/2019	/
OPERAZIONE				DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	ESITO
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - ADDITIVE MANUFACTURING				05/09/2019	17/09/2019	APPROVATA
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO
1420ITSA19	OR1996539002	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019	17/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539007	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539011	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FORMAZIONE FORMATORI: LE SOFT SKILLS VERSO UNA FORMAZIONE DUALE	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539013	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	SUMMER SCHOOL - ROBOTICA CON ARDUINO	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539021	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: ADDITIVE MANUFACTURING	05/09/2019	17/09/2019	/
OPERAZIONE				DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	ESITO
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - AUTOMAZ., SIST. DIGIT. CONTROLLO E RETI				05/09/2019	17/09/2019	APPROVATA
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO
1420ITSA19	OR1996539003	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE	T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI	05/09/2019	17/09/2019	€ 340.335,00

		TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	MECCATRONICI - AUTOMAZ., SIST. DIGIT. CONTROLLO E RETI			
1420ITSE19	OR1996539022	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: RETI DI COMUNICAZIONE	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSF19	OR1996539025	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ANALISI DEI FABBISOGNI MECCANICA – AUTOMAZIONE, SISTEMI DIGITALI E RETI	05/09/2019	17/09/2019	/
OPERAZIONE				**DATA PRESENTAZIONE**	**DATA VALUTAZIONE**	**ESITO**
TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - MANUTENTORE DI AEROMOBILI				05/09/2019	17/09/2019	**APPROVATA**
TIPO FIN.	**COD. OPERAZ.**	**PROPONENTE**	**TITOLO PROGETTO**	**DATA PRESENTAZIONE**	**DATA VALUTAZIONE**	**CONTRIBUTO PUBBLICO**
1420ITSA19	OR1996539004	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - MANUTENTORE DI AEROMOBILI	05/09/2019	17/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSC19	OR1996539014	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-1	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539015	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-2	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539016	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-3	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539017	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-4	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539018	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-5	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSC19	OR1996539019	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI NEL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY-6	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539023	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: MANUTENTORE DI AEROMOBILI	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSF19	OR1996539026	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ANALISI DEI FABBISOGNI SETTORE MECCANICA – AERONAUTICA	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSI19	OR1996539027	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	PROMOZIONE SISTEMA ITS FVG	05/09/2019	17/09/2019	/
OPERAZIONE				**DATA PRESENTAZIONE**	**DATA VALUTAZIONE**	**ESITO**
T.S. PER IL CONTROLLO, LA VALORIZ. E IL MARKETING DELLE PROD. AGRARIE, AGROALIM. E AGROIND.				05/09/2019	17/09/2019	**APPROVATA**
TIPO FIN.	**COD. OPERAZ.**	**PROPONENTE**	**TITOLO PROGETTO**	**DATA PRESENTAZIONE**	**DATA VALUTAZIONE**	**CONTRIBUTO PUBBLICO**
1420ITSA19	OR1996539005	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	T.S. PER IL CONTROLLO, LA VALORIZ. E IL MARKETING DELLE PROD. AGRARIE, AGROALIM. E AGROIND.	05/09/2019	17/09/2019	€ 340.335,00
1420ITSB19	OR1996539008	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: INGLESE TECNICO - CONVERSATION 1	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1996539009	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: INGLESE TECNICO - CONVERSATION 2	05/09/2019	17/09/2019	/
1420ITSE19	OR1996539024	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO: AGROALIMENTARE	05/09/2019	17/09/2019	/

Nr. progetti presentati: **27**

Nr. progetti approvati: **27**

Allegato 3

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)
(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)
Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Nuove Tecnologie per il Made in Italy"

RIPARTIZIONE FONDI

OPERAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO	FONDI MIUR Accordo in C.U. del 17/12/2015 art. 2 lett. a)	FONDI MIUR Accordo in C.U. del 17/12/2015 art. 2 lett. b)	FONDI FSE	COFINANZIAMENTO FONDAZIONI
T.S. PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI	€ 340.335,00	€ 101.309,51	/	€ 208.395,34	€ 30.630,15
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - ADDITIVE MANUFACTURING	€ 340.335,00	€ 101.309,51	/	€ 208.395,34	€ 30.630,15
T.S.PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - AUTOMAZ., SIST. DIGIT. CONTROLLO E RETI	€ 340.335,00	€ 17.021,76	€ 84.287,75	€ 208.395,34	€ 30.630,15
TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - MANUTENTORE DI AEROMOBILI	€ 340.335,00	€ 17.021,76	€ 84.287,75	€ 208.395,34	€ 30.630,15
TECNICO SUPERIORE PER IL CONTROLLO, LA VALORIZZAZIONE E IL MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRARIE, AGROALIMENTARI E AGROINDUSTRIALI	€ 340.335,00	€ 101.309,52	/	€ 208.395,33	€ 30.630,15
TOTALE	**€ 1.701.675,00**	**€ 337.972,06**	**€ 168.575,50**	**€ 1.041.976,69**	**€ 153.150,75**

19_42_1_DDS_FSE_11459_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 ottobre 2019, n. 11459

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO 2019 - Programma specifico n.80/19 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 4/19 - "Istituti Tecnici Superiori (ITS)". Direttive emanate con decreto 6000/LAVFORU/2019 e s.m.i. per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). Approvazione operazioni presentate dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico e piano finanziario.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.):

- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 e s.m.i., con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato con delibera della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2019 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il programma specifico n. 4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS) che dispone la realizzazione di percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3;

VISTO, inoltre, il programma specifico n. 80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS, che dispone un sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatte i costi e la tassa di iscrizione;

VISTO il decreto n. 6000/LAVFORU del 26 maggio 2019 di approvazione dell'Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per il biennio 2019/2021 e il triennio 2019/2022 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017 è stato approvato il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013";

PRESO ATTO che con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 è stato approvato il documen-

to “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA”;
PRESO ATTO che l’Avviso approvato con il citato decreto n. 6000/LAVFORU del. 26 maggio 2019 e s.m.i., al paragrafo 4.2 prevede che la valutazione di ciascuna operazione ITS avvenga conformemente a quanto previsto dal citato documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, e che la valutazione delle operazioni avvenga mediante una fase di verifica di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza;
PRESO ATTO, altresì, che i criteri per la valutazione di coerenza sono definiti al paragrafo 4.2 del succitato Avviso;
VISTA la nota trasmessa via PEC il 19 luglio 2019 dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico, assunta a protocollo con n. LAVFORU-GEN-2019-0082951-A, con cui la suddetta Fondazione ha presentato n. 5 Operazioni con i relativi progetti per un valore di euro 1.735.272,00;
VISTO il Decreto 8952/LAVFORU del 06/08/2019 di nomina di una Commissione per l’espletamento delle attività di valutazione di coerenza delle operazioni presentate in relazione alle Direttive emanate con il citato decreto 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 9201/LAVFORU del 13/08/2019 da cui si evince che:
- le n. 4 operazioni “T. S. per l’infomobilità e le infrastrutture logistiche TS”, “T.S. per l’infomobilità e le infrastrutture logistiche UD”, “T.S. per la mobilità delle persone e delle merci- conduzione mezzo navale/ gestione apparati e impianti di bordo”, “T.S. per l’infomobilità e le strutture logistiche PN” presentate dalla Fondazione ITS “Accademia Nautica dell’Adriatico risultano approvate, ma l’efficacia è sospesa a seguito della ripresentazione delle operazioni da parte della Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il made in Italy, contenenti il progetto I;
- l’operazione “T.S. per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto navale”, presentata dalla medesima Fondazione, risulta non approvata e non ammessa al finanziamento per mancata coerenza e qualità progettuale;
PRESO ATTO che l’Avviso approvato con il citato decreto n. 6000/LAVFORU del 26 maggio 2019 e s.m.i., al paragrafo 4.2 prevede che qualora uno o più progetti componenti l’operazione vengano esclusi dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili a finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile a finanziamento l’intera operazione e che in tal caso l’operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell’esclusione;
VISTA la nota prot. n. 090796 del 16/08/2019 con cui il Servizio, come indicato al paragrafo 4.2 dell’Avviso, ha provveduto a comunicare gli esiti della valutazione alla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico e fissato il termine per ripresentare le suddette operazioni al 15 settembre 2019;
VISTA la nota della Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico, trasmessa via PEC il 10/09/2019 e assunta a protocollo della Direzione centrale con n. LAVFORU-GEN-2019-0097872-A del 11/09/2019, con cui la suddetta Fondazione ha ripresentato l’operazione “T.S. per la produzione e manutenzione di mezzi per il trasporto navale” con i relativi progetti per un valore di euro 330.716,00;
VISTO il verbale di ammissibilità alla valutazione di coerenza della suddetta operazione presentata dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico, redatto in data 13/09/2019, dal quale si evince l’esito positivo della verifica di ammissibilità della stessa, come riportato nell’Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione per la valutazione di coerenza, svoltisi nella giornata del 17 settembre 2019, da cui si evince che l’operazione ripresentata dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico risulta approvabile ed ammissibile al finanziamento come riportato nell’Allegato 2, parte integrante del presente decreto;
RITENUTO pertanto di approvare e di ammettere al finanziamento l’operazione “T.S. per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto navale” ripresentata dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico, di cui all’Allegato 2, parte integrante del presente decreto;
VISTO il decreto n. 11368 LAVFORU del 02/10/2019 che approva le n. 5 operazioni presentate dalla Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy;
DATO ATTO che le suddette operazioni presentate dalla Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy contengono anche il progetto I;
RITENUTO pertanto che l’approvazione delle n. 4 operazioni presentate dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell’Adriatico, di cui al decreto n. 9201 LAVFORU del 13 agosto 2019, divenga effettiva;
DATO ATTO altresì che con decreto n.1045 del 8.07.2019 il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca ha disposto il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l’istruzione e la formazione tecnica superiore per l’anno 2019, prevedendo che le stesse vengano trasferite direttamente alle Regioni e che alla Regione Friuli Venezia Giulia venga versata una somma complessivamente pari a Euro 1.823.354,00 da ripartire come di seguito indicato:

Importo da assegnare a ITS, di cui Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera a)	Euro 1.149.105,00.-
Importo premiale da assegnare all'ITS Kennedy di Pordenone, di cui Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera b)	Euro 337.098,00.-
Importo premiale da assegnare all'ITS Malignani di Udine, di cui accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera b)	Euro 337.151,00.-

VISTO il paragrafo 4.1.1. allegato a) del citato Avviso approvato con decreto n. 6000 LAVFORU e s.m.i., che prevede che tutte le Fondazioni debbano presentare al Servizio, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto del primo intervento correttivo dell'Avviso, una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere sul FSE, sui fondi MIUR e derivanti da cofinanziamento;
VISTA la nota prot. n. 534/C14 del 25 settembre 2019, trasmessa tramite PEC dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico e assunta al protocollo della Direzione centrale nella stessa data con prot. n. 103342 LAVFORU-GEN-2019 con cui la Fondazione ha inviato la scheda finanziaria;
RITENUTO di approvare la ripartizione prevista dalla scheda finanziaria dettagliata, come riportato nell'Allegato 4, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2019 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, l'operazione "T.S. per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto navale" con i relativi progetti riportata nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto, ripresentata dalla Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico è approvata e ammessa a finanziamento per un importo pari ad Euro 330.716,00;
2. L'approvazione delle operazioni e dei relativi progetti cui all'Allegato 2 del decreto n. 9201 LAVFORU del 13/08/2019 diviene effettiva;
3. Per il biennio 2019-2021 e il triennio 2019-2022 vengono complessivamente approvate n. 5 operazioni della Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico, come riportato nell'Allegato 3, parte integrante del presente decreto, per un importo totale pari ad Euro 1.735.272,00, secondo la ripartizione finanziaria specificata nell'Allegato 4, parte integrante del presente decreto;
4. Si dà atto che il contributo a valere sul FSE ammonta complessivamente ad Euro 1.253.734,04;
5. Per la realizzazione delle operazioni la Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico è tenuta a seguire le direttive di cui all'Avviso approvato con il decreto 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e s.m.i.;
6. Per la realizzazione delle operazioni, con atti successivi si provvederà all'impegno delle risorse a valere sul FSE e dei fondi erogati dal MIUR;
7. Il presente decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 ottobre 2019

SEGATTI

Allegato 1

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)

(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)

Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico"

OPERAZIONE AMMESSA ALLA VALUTAZIONE

OPERAZIONE				DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	ESITO
T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE				10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	AMMESSA ALLA VALUTAZIONE
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	COSTO COMPLESSIVO
1420ITSA19	OR1997872001	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	€ 330.716,00
1420ITSB19	OR1997872002	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MOD. 4 - FOGLIO DI CALCOLO (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872003	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FCE (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872004	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FCE (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872005	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	REALIZZARE DISEGNI BIDIMENSIONALI CON SW CAD (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872006	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	VALUTARE PER COMPETENZE-FORMAZIONE FORMATORI (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872007	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	REALIZZARE DISEGNI TRIDIMENSIONALI CON SW CAD (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/
1420ITSE19	OR1997872008	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	13/09/2019	/

Allegato 2

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)
(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)
Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico"
OPERAZIONE APPROVATA

OPERAZIONE				DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	ESITO
T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE				10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	APPROVATA
TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA VALUTAZIONE	COSTO COMPLESSIVO
1420ITSA19	OR1997872001	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	€ 330.716,00
1420ITSB19	OR1997872002	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MOD. 4 - FOGLIO DI CALCOLO (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872003	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FCE (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872004	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	PREPARAZIONE ALL'ESAME FCE (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872005	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	REALIZZARE DISEGNI BIDIMENSIONALI CON SW CAD (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872006	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	VALUTARE PER COMPETENZE-FORMAZIONE FORMATORI (PRO_1)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSB19	OR1997872007	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	REALIZZARE DISEGNI TRIDIMENSIONALI CON SW CAD (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/
1420ITSE19	OR1997872008	FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (PRO_2)	10/09/2019 ore 17:21:17	17/09/2019	/

Allegato 3

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)
(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)
Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico"
ELENCO OPERAZIONI COMMPLESSIVAMENTE APPROVATE E AMMESSE A FINANZIAMENTO

COD. OPERAZ.	OPERAZIONE	ESITO VALUTAZIONE	COSTO COMPLESSIVO
OR1982951004	T.S. PER LA MOBILITÀ DELLE PERSONE E DELLE MERCI-CONDUZIONE M. NAVALE/GESTIONE APPARATI E IMPIANTI DI BORDO (comprensiva anche del progetto H, per un valore di € 51.000)	**APPROVATA**	€ 393.170,00
OR1982951001	T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_TS	**APPROVATA**	€ 330.716,00
OR1982951002	T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_UD	**APPROVATA**	€ 340.335,00
OR1982951005	T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_PN	**APPROVATA**	€ 340.335,00
OR1997872001	T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE	**APPROVATA**	€ 330.716,00

Allegato 4

PROGRAMMA SPECIFICO 80/19 e 4/19 – PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)

(Decreto n. 6000/LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni)
Operazioni biennio 2019-2021 e triennio 2019-2022 – Fondazione ITS "Accademia Nautica dell'Adriatico"
RIPARTIZIONE FONDI

OPERAZIONE	COSTO COMPLESSIVO	FONDI MIUR Accordo in C.U. del 17/12/2015 lett. a)	FONDI FSE	COFINANZIAMENTO FONDAZIONI
T.S. PER LA MOBILITÀ DELLE PERSONE E DELLE MERCI-CONDUZIONE M. NAVALE/GESTIONE APPARATI E IMPIANTI DI BORDO (comprensiva anche del progetto H, per un valore di € 51.000)	€ 393.170,00	€ 73.719,38	€ 284.065,32	€ 35.385,30
T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_TS	€ 330.716,00	€ 62.009,24	€ 238.942,32	€ 29.764,44
T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_UD	€ 340.335,00	€ 63.812,80	€ 245.892,04	€30.630,16
T.S. PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE_PN	€ 340.335,00	€ 63.812,80	€ 245.892,04	€30.630,16
T.S. PER LA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO NAVALE	€ 330.716,00	€ 62.009,24	€ 238.942,32	€ 29.764,44

19_42_1_DDS_FSE_11460_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 4 ottobre 2019, n. 11460

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea. Approvazione dell'operazione FP1812403003.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto n. 282/LAVFORU del 1° febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 10 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
VISTI i decreti n. 1107/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 4635/LAVFORU del 20 giugno 2016 e n. 1991/LAVFORU del 21 marzo 2018 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano complessivamente ad euro 6.300.000,00 così suddivise tra i soggetti proponenti:

Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Totale
2.700.000,00	2.700.000,00	900.000,00	6.300.000,00

VISTO il decreto n. 2242/LAVFORU dell'11 aprile 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento 12 operazioni per complessivi euro 6.300.000,00 di cui:
- 4 operazioni a favore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA per complessivi euro 900.00,00
- 4 operazioni a favore dell'Università degli studi di Trieste per complessivi euro 2.700.000,00
- 4 operazioni a favore dell'Università degli studi di Udine per complessivi euro 2.700.000,00;

Preso atto che la proposta progettuale assume la denominazione di progetto HEaD e che ogni proposta progettuale fa riferimento ai seguenti gruppi di operazioni:
Gruppo 1 : OPERAZIONE 1: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia;
OPERAZIONE 2: Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa;
OPERAZIONE 3: Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi della normativa vigente;
Gruppo 2 : relativo alle attività di carattere scientifico, tecnico e organizzativo di supporto alle operazioni del Gruppo 1;
PRECISATO che i soggetti attuatori delle attività inerenti il programma specifico n. 25/15 sono l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA;
ATTESO che i soggetti attuatori, a seguito della emanazione di propri avvisi per l'assegnazione delle borse di dottorato e degli assegni di ricerca previsti dal progetto HEaD, trasmettono le operazioni relative agli avvisi richiamati ai fini dell'approvazione da parte della Struttura regionale attuatrice;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di coerenza;
VISTO il decreto n. 4929/LAVFORU del 14 giugno 2018 ed il successivo decreto n. 5389/LAVFORU del 22 giugno 2018 con i quali è stata disposta la variazione del progetto HEAD gestito dall'Università degli Studi di Trieste e la successiva variazione del finanziamento assegnato alle borse di dottorato e si è preso atto della rinuncia al finanziamento di un'operazione;
VISTO il decreto n. 5889/LAVFORU del 9 luglio 2018 ed il successivo decreto n. 5956/LAVFORU del 10 luglio 2018 con i quali è stata disposta la variazione del progetto HEAD gestito dall'Università degli Studi di Udine e la successiva variazione del finanziamento assegnato alle borse di dottorato e si è preso atto della rinuncia al finanziamento di due operazioni;
RICHIAMATO il decreto n. 2727/LAVFORU del 9 aprile 2018, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento, per complessivi euro 159.790,00, le operazioni relative al Gruppo 1 - Ope-

razione 2 - Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa, presentate dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste - SISSA e dall'Università degli Studi di Udine dal 1° febbraio al 22 marzo 2018;
EVIDENZIATO inoltre che con il medesimo decreto n. 2727/LAVFORU/2018 l'operazione codice FP1812403003 "PROGETTO HEAD GRUPPO 1 UNIUD OP 2_ BIOFARMA A.D." presentata dall'Università degli Studi di Udine, non è stata approvata causa la non ammissibilità alla valutazione di coerenza per il mancato rispetto del termine di 10 giorni intercorrente tra la firma del disciplinare di dottorato e la presentazione dell'operazione alla SRA;
RICHIAMATO il decreto n. 8984/LAVFORU del 7 agosto 2019, il quale dispone la revoca parziale, in via di autotutela, del decreto n. 2727/LAVFORU/2018, e ammette alla valutazione di coerenza la citata operazione codice FP1812403003 "PROGETTO HEAD GRUPPO 1UNIUD OP 2_ BIOFARMA A.D" presentata dall'Università degli Studi di Udine;
EVIDENZIATO che la Struttura regionale attuatrice ha provveduto alla valutazione dell'operazione codice FP1812403003 "PROGETTO HEAD GRUPPO 1UNIUD OP 2_ BIOFARMA A.D" presentata dall'Università degli Studi di Udine, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 9 agosto 2019;
PRECISATO che dal citato verbale di valutazione emerge che la citata operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;
RITENUTO pertanto di approvare ed ammettere a finanziamento l'operazione codice FP1812403003 "PROGETTO HEAD GRUPPO 1UNIUD OP 2_ BIOFARMA A.D" presentata dall'Università degli Studi di Udine per un costo complessivo di euro 25.000,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità residua è la seguente:

Università di Trieste	Università di Udine	SISSA	Totale
258.021,00	244.913,39	155.264,62	658.199,01

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa l'operazione codice FP1812403003 "PROGETTO HEAD GRUPPO 1UNIUD OP 2_ BIOFARMA A.D", presentata dall'Università degli Studi di Udine, è approvata e ammessa a finanziamento per complessivi euro 25.000,00.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 ottobre 2019

SEGATTI

19_42_1_DDS_POL LOC_2964_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione 2 ottobre 2019, n. 2964

Programma annuale immigrazione 2019 - Intervento 1.1: "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG". Emanazione bando.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale n. 31/2015 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 838 del 24 maggio 2019 con la quale è stato approvato il "Programma annuale immigrazione 2019" in cui sono individuati gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione con l'indicazione, per ciascuno, delle attività da realizzare, i soggetti attuatori, le modalità di attuazione e le risorse finanziarie disponibili;
DATO ATTO che, tra gli interventi individuati, è previsto l'intervento 1.1 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" finalizzato ad attivare misure di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione in Friuli Venezia Giulia, da attuare in collaborazione con i principali soggetti istituzionali nei settori dell'istruzione, dei servizi sociali, della religione, del sistema penitenziario, delle Forze dell'Ordine;
EVIDENZIATO che il citato Programma immigrazione prevede quale modalità di attuazione dell'intervento 1.1 il "bando e/o convenzioni", individuando quali beneficiari del contributo le Associazioni del terzo settore di comprovata esperienza, il Provveditorato Veneto-Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige del Ministero della giustizia e le Università degli Studi;
RITENUTO pertanto di procedere all'attuazione dell'intervento in argomento mediante la pubblicazione del Bando - Allegato A al presente provvedimento e dei relativi allegati "Allegato 1" e "Allegato 2", da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la D.G.R. n. 2519 del 28 dicembre 2018 che approva il bilancio finanziario gestionale (BFG) 2019;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato il Bando per il finanziamento di progetti relativi all'intervento 1.1 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" del Programma Immigrazione 2019 di cui all'Allegato A e i relativi allegati, Allegato 1 - Domanda e Allegato 2 - Dich_fiscali.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it nella sezione Bandi e avvisi.
3. La modulistica relativa al suindicato bando è resa disponibile per la compilazione sul portale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, area immigrazione, a partire dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione
Udine, 2 ottobre 2019

ROSSI

ALLEGATO B

Oggetto:
Programma annuale Immigrazione 2019
(DGR n. 839 del 24 maggio 2019)
Bando per il finanziamento di progetti relativi all'intervento 1.1 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG"
DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante** (che sottoscrive la domanda)		
nome e cognome			
nato a		in data	
residente in			

Quadro B	**Dati del soggetto beneficiario**		
denominazione			
indirizzo sede legale			
indirizzo presso cui recapitare la corrispondenza			
codice fiscale			
telefoni		e-mail	
		PEC	
nominativi e riferimenti per contatti			
indicare di seguito le associazioni partner:			
indicare di seguito gli Enti pubblici o privati aderenti al progetto:			

Modalità di pagamento del contributo
ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato al richiedente capofila)

Istituto bancario/postale	Comune

codice IBAN	p	o. e	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	n° conto corrente
	I	**T**					

Quadro C	**Dichiarazione di comprovata esperienza**

Nel caso l'Ente proponente sia un'Associazione. Elencare le iniziative analoghe a quella prevista dal Bando, realizzate dall'associazione capofila nell'ultimo quinquennio (2015-2019) – massimo 5 iniziative.

anno	eventuali partner	titolo intervento	principali azioni realizzate	destinatari	ente finanziatore	costo del progetto

Quadro D	**Parte descrittiva dell'iniziativa progettuale**
Denominazione progetto	
Breve presentazione (max 10 righe) delle iniziative che si intendono attivare in relazione al contesto di riferimento	

B	**COERENZA PROGETTUALE**
B.1	[descrivere sinteticamente l'attinenza del progetto con le finalità di cui agli artt. 1 e 2 del bando]
B.2 a	[descrivere sinteticamente gli obiettivi specifici]
B.1 b	[descrivere sinteticamente le attività da realizzare]
B.1 c	[descrivere il cronoprogramma delle attività]
B.1 d	[descrivere sinteticamente la funzione attribuita a ciascun soggetto partecipante]
B.2 e	[descrivere sinteticamente gli strumenti e le metodologie che si intendono attivare per la realizzazione delle azioni di cui al punto B.1 b].
B.3	Monitoraggio interno per la valutazione in itinere delle fasi operative [descrivere sinteticamente le modalità di attuazione e gli indicatori individuati]
C	**VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO**
C.1 – C.2	[descrivere il valore aggiunto del progetto, evidenziando in particolare i caratteri di innovatività, sperimentalità, plurisettorialità e complementarietà]
D	**DESTINATARI**
D.1	[descrivere le azioni dedicate in particolare ai giovani immigrati e/o ai giovani di seconda generazione]
D.2	[descrivere come si intende attuare il coinvolgimento degli attori sociali territoriali (singoli cittadini stranieri o comunità nazionali di appartenenza]

Periodo di realizzazione (l'iniziativa progettuale deve concludersi entro il 30/06/2020)	dal al

Quadro E	**Parte finanziaria**

Indicare le voci di spesa specificando l'eventuale attribuzione a ciascun partner

Soggetto che sostiene la spesa (partner/capofila)	voce di spesa	unità di misura	quantità	costo unitario	totale
				TOTALE	

CHIEDE

ai sensi del Bando per il finanziamento di progetti relativi all'intervento 1.1 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" del Programma Immigrazione 2019, un **contributo di complessivi euro__**________________________ per la realizzazione dell'iniziativa dettagliata nel "Quadro D" della presente richiesta.

ALLEGA:

1. copia degli accordi di partenariato per l'attuazione del progetto
2. copia delle dichiarazioni di adesione da parte degli Enti aderenti
3. modello Allegato 2 – Dich_fiscali AZ1.1
4. **(solo in caso di firma autografa)** fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000

Il legale rappresentante (o delegato)

(firma autografa)

Oppure

☐ **Firmato digitalmente**

ALLEGATO A

Bando per il finanziamento di progetti relativi all'intervento 1.1 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" del Programma Immigrazione 2019.

Art. 1 finalità e destinatari

1. In attuazione di quanto previsto dal Programma annuale Immigrazione 2019, Area 1 – Legalità, sicurezza, rimpatri, Intervento 1.1 - Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 838 del 24 maggio 2019, la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione, emana il presente bando per attivare misure di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione in Friuli Venezia Giulia mediante il finanziamento di specifiche progettualità.
2. Possono accedere ai contributi di cui al precedente comma **Associazioni del terzo settore di comprovata esperienza** in iniziative analoghe (in forma di rete o in forma singola), il **Provveditorato Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige del Ministero della Giustizia**, le **Università degli Studi**.
3. Ogni proponente può partecipare ad una sola proposta progettuale in qualità di capofila e/o di partner. I partner possono aderire ad una sola proposta progettuale, a pena di esclusione dalla partnership di tutte le iniziative progettuali presentate a valere sul presente bando.
4. Il rapporto di collaborazione tra il soggetto capofila e ciascun partner deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Detto accordo di collaborazione è sottoscritto dal capofila della rete e da tutti i singoli partner, deve avere data antecedente alla presentazione della domanda ed essere in vigore per l'intera durata del progetto.

Art. 2 iniziative progettuali

1. L'avviso intende promuovere la realizzazione di iniziative in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 1 del presente Bando.
2. I progetti presentati devono prevedere almeno una delle seguenti attività:
   - percorsi di formazione in ambito penitenziario, dell'istruzione e, in forma più generale, per gli operatori della pubblica amministrazione;
   - promozione della conoscenza dello scambio di informazioni, mediante a titolo esemplificativo Convegni, Workshop, attivazione di protocolli;
   - predisposizione di contenuti per apposite pagine web.
3. Le iniziative progettuali devono concludersi entro il 30 giugno 2020, con possibilità di proroga per il periodo massimo di un mese secondo le modalità specificate all'art. 9.

Art. 3 valore del contributo

1. Il contributo è concesso, nei limiti delle risorse disponibili, fino alla misura massima del costo complessivo ammesso (IVA ed ogni altro onere inclusi), e comunque fino all'importo massimo di 50.000,00 euro.
2. I progetti saranno finanziati secondo la graduatoria di merito elaborata ai sensi dell'art. 8 fino ad occorrenza delle risorse disponibili, pari a 150.000,00 euro.

Art 4 spese ammissibili

1. Nell'ambito delle iniziative progettuali sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo che:
   - siano pertinenti e necessarie per l'attuazione del progetto (valutare l'effettiva opportunità della spesa vagliando la possibilità di concludere il progetto senza di essa; qualora non fosse strettamente indispensabile è opportuno non prevederla);
   - siano sostenute durante il periodo di ammissibilità (entro la data finale del 30/06/2020);
   - rispondano ai principi di sana gestione finanziaria e convenienza economica;
   - costi indiretti nella misura massima del 7% (materiali di consumo, forniture e servizi generali).

Art. 5 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal Legale rappresentante, deve essere presentata entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, utilizzando esclusivamente il modello - **Allegato 1 - Domanda AZ1.1** al decreto di emanazione del Bando, disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. La domanda potrà essere presentata esclusivamente mediante PEC, con firma digitale o autografa del sottoscrittore, all'indirizzo: immigrazione@certregione.fvg.it (nel caso di sottoscrizione autografa deve essere allegato un valido documento d'identità del sottoscrittore).
3. Ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, la data di presentazione della domanda è stabilita e comprovata dalle informazioni registrate presso il server del mittente.
4. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Art. 6 cause di inammissibilità

1. Costituiscono causa di inammissibilità della domanda di finanziamento:
   a) domanda priva di sottoscrizione;
   b) nel caso di sottoscrizione autografa, domanda priva del documento d'identità;
   c) domanda redatta su modello diverso dall'Allegato 1 - Domanda AZ1.1 approvato con il decreto di emanazione del presente Bando;
   d) mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della domanda;
   e) domanda presentata da soggetti diversi da quelli previsti all'articolo 1
   f) soggetto del terzo settore privo di comprovata esperienza in iniziative analoghe
   g) domanda priva dell'accordo di collaborazione di cui all'art. 1 comma 4
   h) domanda di contributo superiore al massimo concedibile di 50.000,00 euro (art. 3 comma 1)

Art. 7 commissione di valutazione dei progetti

1. La valutazione dei progetti è effettuata da una Commissione nominata con decreto del Direttore competente, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 8.
2. La Commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili nella fase

istruttoria (verifica della completezza e regolarità formale delle domande) e dichiara l'inammissibilità delle domande contenenti iniziative progettuali non rispondenti alle finalità di cui agli articoli 1 e 2;

3. Conclusa la fase di valutazione, la Commissione trasmette la proposta di graduatoria al Direttore competente per la sua approvazione.

Art. 8 criteri di valutazione dei progetti

1. Superata la fase istruttoria di ammissibilità i progetti sono valutati in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
A. RETE E COINVOLGIMENTO		**max 6**
A.1	**Gruppo di partenariato**. Composizione attestata da accordi di collaborazione. *Punti - 0: nessuno 1: un solo partner oltre il capofila 2: due partner oltre il capofila 3: più di due partner oltre il capofila*	0-3
A.2	**Coinvolgimento** di altri enti pubblici o privati del territorio, in qualità di soggetti aderenti *Punti - 0: nessuna 1: un punto per ogni lettera d'intenti (massimo 3)*	0-3
B. COERENZA PROGETTUALE		**max 15**
B.1	**Attinenza.** Coerenza del progetto in relazione agli obiettivi e finalità di cui all'art. 1 e alle attività di cui all'art. 2 *Punti - 0: scarso 1: basso 2: medio 3: alto*	0-3
B.2	**Contenuti del progetto.** Saranno valutati: a. il livello di definizione degli obiettivi in relazione ai destinatari; b. l'indicazione di attività definite e coerenti; c. il cronoprogramma delle attività; d. la puntuale e coerente identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti aderenti); e. la coerenza degli strumenti e delle metodologie attivate. *Punti - 0: nessuno 3: basso 6: medio 9: alto*	0-9
B.3	**Monitoraggio**. Individuazione di un percorso di monitoraggio con specificazione degli indicatori e delle modalità operative e indicazioni relative ai risultati attesi. *Punti - 0: nessuno 1: monitoraggio semplice 2: monitoraggio con specificazione di indicatori 3: monitoraggio con indicatori e indicazioni relative ai risultati attesi*	0-3
C. VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO		**max 2**
C.1	**Sperimentalità**. Sarà valutata la replicabilità del progetto in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione *Punti - 0: nessuna 1: presente*	0-1
C.2	**Plurisettorialità**. Sarà valutata la capacità del progetto di dare risposte a bisogni diversificati, integrando molteplici settori di azione *Punti - 0: nessuna 1: presente*	0-1
D. DESTINATARI		**max 2**
D.1	Proposta di azioni dedicate ai giovani immigrati o ai giovani di seconda generazione *Punti - 0: nessuna 1: presente*	0-1
D.2	Coinvolgimento effettivo e attivo degli attori sociali territoriali, inclusi i singoli cittadini stranieri o le comunità nazionali di appartenenza *Punti - 0: nessuna 1: presente*	0-1
	TOTALE	**25**

2. Al termine della valutazione sarà redatta una graduatoria dei progetti approvati secondo un ordine decrescente e, ai fini dell'ammissione al finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 12 punti.

3. A parità di punteggio l'ordine in graduatoria è determinato dall'ordine di presentazione delle domande.

Art. 9 istruttoria, concessione e rendicontazione

1. A conclusione della fase di valutazione, con decreto del Direttore competente, è approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.
2. Il riparto è pubblicato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia. Il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale. L'assegnazione dei contributi è comunicata mediante posta elettronica certificata ai soggetti beneficiari, con obbligo di dichiarare, entro i termini indicati nella lettera di assegnazione, l'accettazione del contributo e la conferma del progetto e preventivo proposti, nonché l'eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo nella misura massima del 70%.
3. Con apposito decreto è disposta contestualmente la concessione del finanziamento e sono stabilite le modalità e i termini di presentazione del rendiconto, ai sensi della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. È fatto obbligo al soggetto beneficiario di presentare il rendiconto entro un mese dalla conclusione dell'iniziativa oggetto del contributo, unitamente alla fornitura dei dati relativi al monitoraggio, utilizzando la modulistica resa disponibile sul sito regionale.
5. Il saldo del finanziamento sarà erogato contestualmente all'approvazione del rendiconto.
6. I finanziamenti concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione venga rilevato un impiego dei fondi non corrispondente a quanto indicato nella domanda di finanziamento, salvo quanto previsto dall'art. 9, nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 10 variazioni e proroghe

1. In fase di rendicontazione, rispetto al preventivo di spesa ammesso al finanziamento, **sono riconosciute variazioni entro il venti per cento dell'importo di ciascuna voce o categoria di spesa**; **variazioni superiori a tale limite (anche compensative) devono essere state richieste e autorizzate preventivamente** in fase di attuazione dall'ufficio competente, che ne valuta la causa e l'entità, accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l'osservanza delle disposizioni del Bando.
2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 comportino il venir meno dei presupposti/requisiti di ammissibilità al finanziamento o una sostanziale modifica del progetto originario, l'ufficio competente può rigettare l'istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare il progetto nella sua forma originaria, pena la restituzione del contributo erogato.
3. In presenza di cause imprevedibili e non imputabili al soggetto beneficiario che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati, il beneficiario può presentare, entro la data di fine attività, una sola richiesta di proroga a firma del Legale rappresentante per un massimo di un mese.

Art. 10 note informative

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2013 E DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

1. Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente.

Il dott. Mauro Vigini, in qualità di direttore centrale per particolari funzioni, giuste deliberazioni giuntali n. 2497 dd. 18 dicembre 2014 e n. 538 dd. 15 marzo 2018, è il Responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE).

Presidente Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste tel: +39 040 3773710
e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
RPD Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste tel: +39 040 3773707
e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in-house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. Finalità del trattamento e natura del conferimento dei dati

I dati personali del rappresentante legale delle associazioni o del responsabile del procedimento (nome e cognome, luogo e data di nascita), sono richiesti al fine di identificare il soggetto che firma l'istanza o la dichiarazione. Di tali soggetti è richiesta anche una fotocopia del documento di identità per l'autenticazione della firma.
Sono inoltre richiesti recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica al fine di agevolare le comunicazioni, inerenti l'istruttoria o la successiva gestione della pratica, che possono avvenire per le vie brevi. Nel caso di enti privati tali recapiti possono coincidere con quelli personali delle persone fisiche coinvolte.
Nel primo caso, e cioè nel caso dei dati personali del rappresentante legale delle associazioni o del responsabile del procedimento, si tratta di dati obbligatori, senza i quali il documento risulterebbe incompleto. Nel secondo caso, e cioè per quanto riguarda i recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica, si tratta di dati facoltativi, in quanto per le comunicazioni potrebbero essere utilizzati i recapiti istituzionali dell'Ente pubblico o dell'associazione.

3. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alla finalità descritta, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

4. Categorie di destinatari dei dati personali

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali dati possono inoltre essere comunicati agli organi preposti ad eventuali indagini o controlli in caso di richieste specifiche da parte dei citati Enti.

5. Periodo di conservazione

I dati richiesti sono inseriti nella modulistica predisposta dall'Amministrazione assieme a tutte le altre informazioni necessarie per la trattazione della pratica. Quindi sono soggetti alle norme che disciplinano la conservazione e lo scarto dei documenti d'archivio dell'amministrazione regionale che ne prevedono il mantenimento nell'archivio di deposito per (almeno) 15 anni dalla data di chiusura del fascicolo (vedi DPGR 309/Pres. dd. 4 ottobre 1999, attuativo della LR 11/1999).

6. Diritti dell'Interessato

L'interessato ha il diritto di accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento.
Inoltre l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

ALLEGATO C

Oggetto:
Programma annuale Immigrazione 2019
(DGR n. 838 del 24 maggio 2019)
Intervento 1.1 - Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG
DICHIARAZIONI

Alla
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Il sottoscritto

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**		
nome e cognome			
nato a		in data	
residente in			

In qualità di legale rappresentante di

Quadro B	**Dati del soggetto beneficiario**
denominazione	
codice fiscale	
indirizzo sede legale	

ai sensi dell'art. 47 (dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

ai fini fiscali, che il soggetto beneficiario:

☐ è **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo **non** è svolta nell'ambito dell'esercizio di impresa o comunque **non produce** reddito di natura commerciale;

☐ è **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio di impresa o comunque **produce** reddito di natura commerciale;

☐ è **Ente commerciale;**

Pertanto, nella fattispecie (barrare l'opzione di interesse):

☐ **NON** è soggetta alla **ritenuta fiscale d'acconto del 4%,** prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973.

☐ è soggetta alla **ritenuta fiscale d'acconto del 4%**, prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973.

☐ che il soggetto proponente NON è titolare di Partiva IVA.

☐ che il soggetto proponente è titolare di Partiva IVA. In particolare si attesta che:

- ☐ l'imposta addebitata costituisce un costo in quanto non recuperabile
- ☐ l'imposta viene compensata e pertanto non costituisce un costo
- ☐ l'imposta viene compensata nella percentuale del

ALLEGA

(solo in caso di firma autografa) fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000

Il legale rappresentante (o delegato)
(firma autografa) ______________________________

Oppure ☐ **Firmato digitalmente**

19_42_1_DGR_1614_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2019, n. 1614

Sostegno al patrimonio regionale UNESCO - Finanziamento annuale degli interventi di gestione ordinaria e degli interventi di promozione e sostegno della conservazione, fruizione e valorizzazione dei siti regionali culturali UNESCO. (Euro 375.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 25 luglio 2019, n. 11 "Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" e, in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, ai sensi del quale "Al fine di garantire l'attuazione degli interventi di gestione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), finalizzati, in particolare, a mantenere il riconoscimento di patrimonio culturale mondiale, la Regione riconosce all'ente gestore di ciascun sito regionale culturale UNESCO un finanziamento annuale, la cui misura è stabilita con la delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 6, in coerenza con le caratteristiche del soggetto gestore del sito e con il relativo piano di gestione";
- l'articolo 8, comma 1, ai sensi del quale "al fine di garantire l'attuazione degli interventi di promozione e sostegno della conservazione, fruizione e valorizzazione di cui all'articolo 4, comma 3, lettere b) e c), la Regione sostiene i siti regionali culturali UNESCO mediante finanziamenti sulla base di quanto previsto nel Programma operativo";
- l'articolo 18, commi 1 e 2, i quali dispongono, rispettivamente, che "In sede di prima applicazione, per l'anno 2019, i finanziamenti previsti dagli articoli 7 e 8 sono riconosciuti all'ente gestore di ciascun sito regionale culturale UNESCO sulla base di una domanda contenente la relazione illustrativa delle iniziative proposte, corredata del relativo quadro di spesa, da presentare alla Regione entro l'1 settembre", e che "l'individuazione delle iniziative oggetto di finanziamento e la misura dei finanziamenti di cui al comma 1 sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale entro il 30 settembre 2019, tenuto conto di quanto previsto nella documentazione presentata, in coerenza con le caratteristiche del soggetto gestore del sito e con il relativo piano di gestione";

VISTE le domande di finanziamento trasmesse via pec alla direzione centrale cultura e sport della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dai soggetti gestori dei siti regionali culturali UNESCO, in particolare:

- pec prot. n. 8466 di data 20.08.2019 con cui il Comune di Cividale del Friuli (UD) chiede l'assegnazione di un contributo pari ad euro 175.000,00, dei quali euro 62.000,00 per spese correnti ed euro 113.000 per spese in conto capitale, per l'anno 2019, a sostegno degli interventi previsti nell'ambito del sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.)", descritti nell'allegata relazione illustrativa "Programma Operativo 2019 (proiezione triennale 2019-2021)" con riferimento specifico al territorio di Cividale del Friuli;
- pec prot. n. 8768 di data 06.09.2019 con cui il Comune di Palmanova (UD) chiede l'assegnazione di un contributo pari ad euro 229.000,00, dei quali euro 132.000,00 per spese correnti ed euro 97.000,00 per spese in conto capitale, per l'anno 2019, a sostegno degli interventi previsti nell'ambito del sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale", descritti nell'allegata relazione illustrativa "Programma Operativo 2019", con riferimento specifico al territorio di Palmanova;
- pec prot. n. 8825 di data 09.09.2019 con cui il Comune di Caneva (PN) chiede l'assegnazione di un finanziamento pari ad euro 120.000,00, dei quali euro 90.000,00 per spese correnti ed euro 30.000,00 per spese in conto capitale, per l'anno 2019, a sostegno degli interventi previsti nell'ambito dei "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi" UNESCO, con riferimento specifico al territorio del Sito palafitticolo Palù di Livenza;

DATO ATTO che la sola domanda presentata dal Comune di Cividale del Friuli è pervenuta nel termine indicato dalla legge ma, considerata la natura non perentoria dello stesso, sono state valutate anche le domande presentate dai Comuni di Palmanova e Caneva;

ACCERTATA la coerenza di tutti gli interventi per i quali è stato chiesto il finanziamento sia con le caratteristiche dei soggetti gestori dei siti che con i relativi piani di gestione;

CONSIDERATO che l'attuale disponibilità di bilancio per il finanziamento degli interventi ammonta ad euro 255.000,00 per le spese in conto capitale ed euro 135.000,00 per le spese correnti e pertanto non tutti gli interventi risultano finanziabili;

VALUTATO di finanziare gli interventi che risultano maggiormente aderenti agli obiettivi strategici della

Regione, così come di seguito individuato:

- nell'ambito del sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.) a favore del Comune di Cividale del Friuli:
1. "materiale informativo promozionale dedicato alla Cividale longobarda ed ai tre musei longobardi" euro 25.000,00 (spesa corrente),
2. "interventi valorizzazione verde pubblico" euro 12.000,00 (spesa corrente),
3. "incarico per la valutazione delle criticità strutturali del Tempietto Longobardo" euro 25.000,00 (spesa corrente),
4. "passerelle per la visualizzazione degli scavi archeologici situati nell'are settecentesca Monastero Santa Maria in Valle" euro 50.000,00 (spesa in conto capitale),
5. "elementi di arredo urbano da utilizzare come barriere di protezione da inserire nella buffer zone" euro 63.000,00 (spesa in conto capitale);

- nell'ambito del sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale" a favore del Comune di Palmanova:
1. "attività di sfalcio, diserbo e pulizia del parco dei bastioni. Acquisto di materiali di consumo per la manutenzione sentieri e aree di sosta turistica, con acquisto/sostituzione di panchine, tavoli, cestini ed altri arredi per allestimento punti di sosta lungo il percorso del Parco dei Bastioni e della Fortezza" - solo la quota in contro capitale: euro 19.000,00 (spese in conto capitale),
2. "progetto unitario di identità visiva e di comunicazione integrata della città fortezza con fornitura e posa in opera di un sistema di segnaletica turistica coordinata" euro 78.000,00 (spese in conto capitale),
3. "realizzazione di manifestazione ed eventi mirati alla promozione e conoscenza della fortezza in tutte le sue potenzialità (culturali, turistiche, sportive e partecipative) nell'ottica di un turismo sostenibile". Per il 2019 la realizzazione del Progetto culturale Leonardo" euro 33.000,00 (spese correnti).
A causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono stanziati 33.000,00 euro a fronte di una richiesta di 40.000,00;
- nell'ambito del sito UNESCO "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi" - Sito palafitticolo Palù di Livenza a favore del Comune di Caneva:
1. "spese per investimenti: realizzazione cartellonistica e acquisto casette in legno" euro 30.000,00 (spese in conto capitale),
2. "incarico per la redazione del piano di gestione" euro 19.000,00 (spesa corrente),
3. "mostra relativa alla campagna di scavo 2018" euro 21.000,00 (spesa corrente).
A causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono stanziati 21.000,00 euro a fronte di una richiesta di 24.000,00.
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, quali iniziative oggetto di finanziamento ai sensi degli artt. 7, comma 1 e 8, comma 1, della legge regionale 25 luglio 2019, n. 11, gli interventi di seguito elencati:
- nell'ambito del sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.) a favore del Comune di Cividale del Friuli:
a. "materiale informativo promozionale dedicato alla Cividale longobarda ed ai tre musei longobardi" euro 25.000,00 (spesa corrente),
b. "interventi valorizzazione verde pubblico" euro 12.000,00 (spesa corrente),
c. "incarico per la valutazione delle criticità strutturali del Tempietto Longobardo" euro 25.000,00 (spesa corrente),
d. "passerelle per la visualizzazione degli scavi archeologici situati nell'are settecentesca Monastero Santa Maria in Valle" euro 50.000,00 (spesa in conto capitale),
e. "elementi di arredo urbano da utilizzare come barriere di protezione da inserire nella buffer zone" euro 63.000,00 (spesa in conto capitale).

- nell'ambito del sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale" a favore del Comune di Palmanova:

a. "attività di sfalcio, diserbo e pulizia del parco dei bastioni. Acquisto di materiali di consumo per la manutenzione sentieri e aree di sosta turistica, con acquisto/sostituzione di panchine, tavoli, cestini ed altri arredi per allestimento punti di sosta lungo il percorso del Parco dei Bastioni e della Fortezza" - solo la quota in contro capitale: euro 19.000,00 (spese in conto capitale),
b. "progetto unitario di identità visiva e di comunicazione integrata della città fortezza con fornitura e posa in opera di un sistema di segnaletica turistica coordinata"
euro 78.000,00 (spese in conto capitale),
c. "realizzazione di manifestazione ed eventi mirati alla promozione e conoscenza della fortezza in tutte le sue potenzialità (culturali, turistiche, sportive e partecipative) nell'ottica di un turismo sostenibile". Per il 2019 la realizzazione del Progetto culturale Leonardo".
euro 33.000,00 (spese correnti).

- nell'ambito del sito UNESCO "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi"-Sito palafitticolo Palù di Livenza a favore del Comune di Caneva:
a. "spese per investimenti: realizzazione cartellonistica e acquisto casette in legno"
euro 30.000,00 (spese in conto capitale),
b. "incarico per la redazione del piano di gestione"
euro 19.000,00 (spesa corrente),
c. "mostra relativa alla campagna di scavo 2018"
euro 21.000,00 (spesa corrente).

2. Di prenotare la spesa di:
- 113.000,00 a favore del Comune di Cividale del Friuli a carico del capitolo 7894 dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza,
- euro 97.000,00 a favore del Comune di Palmanova a carico del capitolo 7894 dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza,
- euro 30.000,00 a favore del Comune di Caneva a carico del capitolo 7894 dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza,
- euro 62.000,00 a favore del Comune di Cividale del Friuli a carico del capitolo 7893, dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza,
- euro 33.000,00 a favore del Comune di Palmanova a carico del capitolo 7893, dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza,
- euro 40.000,00 a favore del Comune di Caneva a carico del capitolo 7893, dello stato di previsione della spesa sul bilancio pluriennale 2019 - 2021 in conto competenza.

3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1624_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1624

LR 17/2014, art. 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinate alle persone anziane.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonché modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali), detta disposizioni intese a favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute e la promozione e la valorizzazione del ruolo dell'anziano, anche favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2013 n. 17 che all'articolo 3, comma 1, indica tra i principi guida per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale il perseguimento

di politiche volte a favorire la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita, la riduzione dell'istituzionalizzazione degli anziani, l'attivazione di strumenti in grado di coinvolgere attivamente i contesti di vita nonché la ricerca di forme di domiciliarità innovativa;

VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) e successive modifiche, e in particolare:

- l'articolo 24, comma 2, lettera b), dove si stabilisce che la Giunta regionale, al fine di adeguare i servizi e gli interventi sociosanitari agli effettivi bisogni assistenziali, emana indirizzi per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo e disposizioni per l'introduzione e l'utilizzo del budget personale;
- l'articolo 24, comma 2 bis, nel quale si determina che, quando rivolte a persone anziane non autosufficienti, tali forme sperimentali devono essere intese come progetti di abitare possibile o di domiciliarità innovativa e, in tal caso, il budget personale è finanziato con i contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, nonché con le risorse previste dal Fondo per l'autonomia possibile di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, secondo i parametri desumibili dal regolamento di cui al comma 4 del medesimo articolo 41;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2089 del 26 ottobre 2017, con la quale sono state emanate le "Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di abitare possibile e domiciliarità innovativa" e i relativi allegati;

CONSIDERATO che tra i principi e le finalità descritti nella predetta deliberazione si raccomanda che le soluzioni abitative sperimentali vengano realizzate in contesti abitativi che le persone possano percepire e vivere come casa propria, seguendo altresì i modelli e le regole proprie dei contratti di locazione, per cui tali soluzioni si collocano, di fatto, in un contesto di tipo domiciliare;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1991, n. 502), in particolare l'articolo 22, comma 4, che stabilisce che le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona e che tali integrazioni, dopo i primi trenta giorni successivi alla dimissione ospedaliera protetta, sono a carico del Servizio sanitario nazionale per una quota pari al 50 per cento;

RITENUTO, al fine dell'introduzione della definizione del budget personale, di utilizzare in maniera congiunta le linee di finanziamento descritte dal richiamato articolo 24, comma 2 bis della LR 17/2014;

CONSIDERATE, al fine della definizione del budget personale, le due deliberazioni sotto riportate:

- n. 776 del 21 aprile 2010, con la quale, tra l'altro, si stabilisce che il sistema regionale di aumento dell'abbattimento della retta venga correlato sia alla valutazione della situazione economica della persona, sia al livello di non autosufficienza e si rinvia tale definizione all'avvenuto completamento del processo di riqualificazione del sistema residenziale per anziani e alla piena applicazione dello strumento di valutazione multidimensionale Val.Graf.;
- n. 1505 del 5 agosto 2011, con la quale, con riferimento alla realizzazione di servizi residenziali di carattere sperimentale, si determina, tra l'altro, che le persone accoglibili sono quelle con profili di bisogno B, B comportamentale e C valutate con lo strumento Val.Graf., e che ad esse venga riconosciuta una quota giornaliera fissa di 13,28 euro e una quota aggiuntiva diversificata in due fasce di 2,00 euro o di 1,20 euro, a seconda della situazione economica;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 144/Pres. del 13 luglio 2015 (Regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani), e successive modifiche, e in particolare l'Allegato A, che definisce i profili di bisogno assistenziale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2019, n. 92, recante "LR 10/1998: aggiornamento del progetto di introduzione del sistema di valutazione multidimensionale di cui all'allegato A della DGR 2052/2010 e adozione della nuova versione del sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf.FVG 2019" e i relativi allegati, con la quale, tra l'altro, nel confermare l'utilizzo di tale strumento per l'individuazione dei profili di bisogno assistenziale di cui al citato DPReg. n. 144/2015, viene stabilito l'uso della scheda domiciliare per la valutazione delle persone coinvolte nelle sperimentazioni di abitare inclusivo;

TENUTO CONTO che, successivamente all'approvazione del citato DPReg. 144/2015, si è completato il processo di riqualificazione del sistema residenziale per anziani e che, con la citata DGR 92/2019, si è concretizzata la piena applicazione dell'utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale Val. Graf.;

RITENUTO pertanto di introdurre, con la presente deliberazione, il budget personale, e di definirne l'utilizzo, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 2, lettera b), della LR 17/2014 e successive modifiche;

RITENUTO, a tal fine, di attribuire il budget personale in forma sociosanitaria integrata - d'ora in avanti

budget di salute - a sostegno dei progetti personalizzati rivolti alle persone anziane non autosufficienti e a persone con meno di sessantacinque anni in condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche coinvolte nelle sperimentazioni di abitare inclusivo;
RITENUTO, in considerazione della ridefinizione dei profili di bisogno di cui all'allegato A al DPReg. 144/2015, di stabilire che, nelle sperimentazioni di abitare inclusivo, i progetti personalizzati ai quali può essere attribuito il sostegno regionale sono quelli relativi alle persone caratterizzate da profili di bisogno A, comportamentale, B e C;
RITENUTO che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis, della LR 17/2014, la quota del budget di salute a carico del Servizio sanitario sia finanziata con le risorse di cui all'articolo 13 della legge regionale 10/1997, che, in conformità alla DGR n. 1783 del 22 settembre 2017 recante "DPCM 12.01.2017: aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie regionali aggiuntive (extra LEA)", costituisce un livello essenziale di assistenza (LEA) e che la quota di rilevanza sociale sia finanziata con le risorse di cui all'articolo 41 della legge regionale 6/2006 (Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine - FAP);
ATTESO che le linee guida approvate con la citata DGR 2089/2017 prevedono la verifica periodica delle attività inerenti ai progetti sperimentali e che tale monitoraggio, con l'introduzione del budget di salute, deve necessariamente estendersi all'utilizzo delle risorse assegnate;
CONSIDERATO che, trattandosi di LEA, la quota sanitaria del budget di salute debba essere commisurata unicamente al livello di non autosufficienza;
RITENUTO di quantificare la quota sanitaria, sulla base della quota fissa prevista nella succitata DGR 1505/2011 modulata opportunamente in relazione al livello di non autosufficienza, in euro 15,00 al giorno per persone con profilo di bisogno di elevata o media complessità assistenziale (profilo B e superiori di cui all'Allegato A al DPReg. 144/2015) e in euro 12,00 al giorno per persone con profilo di bisogno di bassa complessità assistenziale (profilo C di cui all'Allegato A al DPReg. 144/2015);
RITENUTO altresì di individuare la quota di rilevanza sociale giornaliera applicando gli importi di fascia minima, divisi per trecentosessantacinque (365), relativi all'Assegno per l'Autonomia (APA), di cui alla Tabella 1, dell'Allegato B al regolamento attuativo del FAP, di cui al DPReg. n. 7 del 8 gennaio 2015, che vengono modulati tenendo conto sia del livello di gravità della non autosufficienza misurato secondo la scala ADL (Activities of Daily Living) di Katz, che dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), come riportato nella sottostante tabella:

ISEE	Fino a 7.500 €		Da 7.501 a 15.000 €		Da 15.001 a 22.500 €		Da 22.501 a 30.000 €	
ADL	>3	2	>3	2	>3	2	>3	2
Quota die	14, 93 €	10,29 €	13,58 €	8,91 €	10.55 €	6,44 €	7,53 €	4,24 €

CONSIDERATO che, al fine della definizione del budget di salute, il livello 2 ADL può essere ricondotto a un profilo di bisogno C, mentre i livelli 3 ADL o più sono riconducibili ai profili di bisogno B e superiori;
Ritenuto pertanto di quantificare la quota giornaliera del budget di salute, secondo i parametri illustrati nella sottostante tabella:

Budget di salute anziani non autosufficienti										
ISEE	Fino a 7.500 €		Da 7.501 a 15.000 €		Da 15.001 a 22.500 €		Da 22.501 a 30.000 €		Da 30.001 €	
Profilo	>B	C	>B	C	>B	C	>B	C	>B	C
Quota sanitaria	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €
Quota sociale	14, 93 €	10,29 €	13,58 €	8,91 €	10.55 €	6,44 €	7,53 €	4,24 €		
Budget di salute	29,93 €	22,29 €	28,58 €	20,91 €	25,55 €	18,44 €	22,53 €	16,24 €	15,00 €	12,00 €

DATO ATTO che, allo scopo, è stata adottata la deliberazione n. 1383 del 9 agosto 2019, recante "LR 17/2014, art. 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinate alle persone anziane. Approvazione preliminare." ed è stato avviato l'iter di acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), riservandosi di deliberare in via definitiva ad avvenuta acquisizione dello stesso;
ATTESO il parere favorevole espresso dal CAL con deliberazione di cui all'estratto n. 30/2019 del processo verbale riferito alla riunione n. 10 del 16 settembre 2019;
RITENUTO conseguentemente di approvare in via definitiva la presente deliberazione recante "LR 17/2014, art. 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinate alle persone anziane";
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva il presente atto recante "LR 17/2014, art. 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinate alle persone anziane", con il quale si determina:
a. Di introdurre il budget personale e di definirne l'utilizzo, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 2, lettera b), della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 e successive modifiche.
b. Di stabilire che il budget personale di cui all'articolo 24, comma 2 bis, della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 e successive modifiche, è attribuito in forma sociosanitaria integrata quale budget di salute a sostegno dei progetti personalizzati rivolti alle persone anziane non autosufficienti e a persone con meno di sessantacinque anni in condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche coinvolte nelle sperimentazioni di abitare inclusivo, in conformità alle linee guida approvate con DGR n. 2089 del 26 ottobre 2017.
c. Di stabilire che, in considerazione della ridefinizione dei profili di bisogno di cui all'allegato A al Decreto del Presidente della Regione n. 144/Pres. del 13 luglio 2015, nelle sperimentazioni di abitare inclusivo, i progetti personalizzati ai quali può essere attribuito il sostegno regionale sono quelli relativi alle persone caratterizzate da profili di bisogno A, comportamentale, B e C.
d. Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis, della LR 17/2014, la quota del predetto budget di salute a carico del Servizio sanitario è finanziata con le risorse di cui all'articolo 13 della legge regionale 10/1997, che, in conformità alla DGR n. 1783 del 22 settembre 2017 recante "DPCM 12.01.2017: aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie regionali aggiuntive (extra LEA)", costituisce un livello essenziale di assistenza (LEA) e che la quota di rilevanza sociale è finanziata con le risorse di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine - FAP).
e. Di quantificare, per quanto detto in premessa, la quota giornaliera del budget di salute, secondo i parametri illustrati nella sottostante tabella:

Budget di salute anziani non autosufficienti										
ISEE	Fino a 7.500 €		Da 7.501 a 15.000 €		Da 15.001 a 22.500 €		Da 22.501 a 30.000 €		Da 30.001 €	
Profilo	>B	C	>B	C	>B	C	>B	C	>B	C
Quota sanitaria	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €	15,00 €	12,00 €
Quota sociale	14, 93 €	10,29 €	13,58 €	8,91 €	10.55 €	6,44 €	7,53 €	4,24 €		
Budget di salute	29,93 €	22,29 €	28,58 €	20,91 €	25,55 €	18,44 €	22,53 €	16,24 €	15,00 €	12,00 €

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1625_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1625

LR 17/2014, art. 24 - Linee guida per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo. Aggiornamento delle sperimentazioni di cui alla DGR 2089/2017 in materia di abitare possibile e domiciliarità innovativa. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonché modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali), detta disposizioni intese a favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute e la promozione e la valorizzazione del ruolo dell'anziano, anche favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2013, n. 17 che all'articolo 3, comma 1, indica tra i principi guida per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale il perseguimento di politiche volte a favorire la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita, la riduzione dell'isti-

tuzionalizzazione degli anziani, l'attivazione di strumenti in grado di coinvolgere attivamente i contesti di vita nonché la ricerca di forme di domiciliarità innovativa;
VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), e successive modifiche, e in particolare:

- l'articolo 24, comma 2, lettera b), dove si stabilisce che la Giunta regionale, al fine di adeguare i servizi e gli interventi sociosanitari agli effettivi bisogni assistenziali, emana indirizzi per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo e disposizioni per l'introduzione e l'utilizzo del budget personale;
- l'articolo 24, comma 2 bis, nel quale si determina che quando rivolte a persone anziane non autosufficienti, tali forme sperimentali devono essere intese come progetti di abitare possibile o di domiciliarità innovativa e, in tal caso, il budget personale è finanziato con i contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, nonché con le risorse previste dal Fondo per l'autonomia possibile di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, secondo i parametri desumibili dal regolamento di cui al comma 4 del medesimo articolo 41;

VISTA la delibera di Giunta Regionale 14 aprile 2015, n. 671 con la quale sono state approvate le "Linee guida per le sperimentazioni Abitare possibile e Domiciliarità innovativa", nel rispetto dei principi e delle finalità enunciati dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonché modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali) e dalla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), laddove delineano rispettivamente l'istituzione e l'organizzazione di un qualificato sistema di servizi ad alta integrazione socio-sanitaria in grado di rispondere ai bisogni assistenziali complessi delle persone anziane e la promozione di interventi e servizi, anche di tipo residenziale, diversificati in relazione ai bisogni riscontrati;
VISTA la delibera di Giunta Regionale 26 ottobre 2017, n. 2089, con la quale sono state emanate le "Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di Abitare possibile e Domiciliarità innovativa";
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1624 del 27 settembre 2019 che, ai sensi del sopracitato articolo 24 della legge regionale 17/2014, ha introdotto e definito l'utilizzo del budget personale, attribuendolo in forma sociosanitaria integrata, quale budget di salute, a sostegno dei progetti personalizzati rivolti alle persone anziane non autosufficienti e a persone con meno di sessantacinque anni in condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche coinvolte nelle sperimentazioni di abitare inclusivo;
CONSIDERATO che il carattere sperimentale degli interventi previsti comporta l'obbligo di valutare periodicamente la necessità o l'opportunità di apportarvi dei correttivi, al fine di rendere gli interventi progressivamente più consoni e coerenti all'obiettivo generale di migliorare e sviluppare il sistema dei servizi, nello specifico e prioritario intento di adeguare gli stessi, in tempi congrui, alle nuove evidenze ed emergenze;
DATO ATTO che, allo scopo, è stata adottata la deliberazione n. 1385 del 9 agosto 2019 recante "LR 17/2014, art. 24, - Linee guida per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo. Aggiornamento delle sperimentazioni di cui alla DGR 2089/2017 in materia di abitare possibile e domiciliarità innovativa. Approvazione preliminare" e i relativi allegati ed è stato avviato l'iter di acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), riservandosi di deliberare in via definitiva ad avvenuta acquisizione dello stesso;
ATTESO il parere favorevole espresso dal CAL con deliberazione di cui all'estratto n. 31/2019 del processo verbale riferito alla riunione n. 10 del 16 settembre 2019;
RITENUTO conseguentemente di approvare in via definitiva il documento allegato alla presente deliberazione recante "LR 17/2014, art. 24, - Linee guida per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo. Aggiornamento delle sperimentazioni di cui alla DGR 2089/2017 in materia di abitare possibile e domiciliarità innovativa" e i relativi allegati;
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, in via definitiva, quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione, il documento intitolato "LR 17/2014, art. 24, - Linee guida per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo. Aggiornamento delle sperimentazioni di cui alla DGR 2089/2017 in materia di abitare possibile e domiciliarità innovativa" e i relativi allegati.
Di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

"LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI FORME SPERIMENTALI DI ABITARE INCLUSIVO DI CUI ALL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2014, N. 17: AGGIORNAMENTO DELLE SPERIMENTAZIONI DI CUI ALLA DGR 2089/2017 IN MATERIA DI ABITARE POSSIBILE E DOMICILIARITÀ INNOVATIVA"

Sommario

1. Le politiche regionali di promozione della domiciliarità

Il quadro normativo e di programmazione sociosanitaria regionale evidenzia una particolare attenzione verso le politiche di promozione della domiciliarità (in special modo a favore della popolazione anziana e di quella con disabilità) e, in questi ultimi anni, anche verso la ricerca e lo sviluppo di nuove forme sperimentali di abitare e di domiciliarità.
L'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità riconosce loro il diritto di vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone per favorirne l'integrazione e la partecipazione e pone l'accento sul fatto che devono poter scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere.
La legge regionale 19 maggio 1998, n. 10 (*Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonché modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali*) persegue la finalità di "favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute e la promozione e la valorizzazione del ruolo dell'anziano", anche "favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale" e "attuando interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia, nell'ambito di adeguate relazioni con le istituzioni, un pieno coinvolgimento nelle forme di assistenza, con la garanzia del rispetto del diritto di libera scelta".
Pertanto, rientrano tra gli obiettivi perseguiti dalla Regione la valorizzazione del ruolo della famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero e il riconoscimento dell'apporto delle organizzazioni di volontariato e della cooperazione sociale e delle istituzioni del privato sociale, nonché degli altri soggetti privati che concorrono a realizzare le varie forme di intervento a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità.
Nel Piano sanitario e sociosanitario 2006-2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2006, n. 2843, partendo dalla premessa che "le famiglie fanno sempre più fatica a gestire e sostenere l'elevato carico di cura richiesto dai propri familiari non autosufficienti, trovandosi di conseguenza spesso nella condizione di dover necessariamente ricorrere alla soluzione istituzionale", si evidenzia la necessità di potenziare l'assistenza territoriale, anche al fine di indirizzare il sistema sociosanitario verso l'integrazione sociosanitaria, l'incremento della coesione sociale, la promozione della domiciliarità, l'inclusione sociale, lo sviluppo di comunità ed il miglioramento del funzionamento sociale, nell'ambito dello sviluppo del welfare di comunità.
Anche con il successivo Piano sociosanitario 2010-2012, approvato con D.G.R. 11 marzo 2010, n. 465, sono stati previsti specifici obiettivi e interventi a favore della domiciliarità (orientamento proattivo dei servizi, case manager, progetto personalizzato, sviluppo di comunità, sperimentazioni gestionali).
Le linee guida per la predisposizione del Piano di zona (all. deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2012, n. 458) indicano, tra gli obiettivi di integrazione sociosanitaria relativi all'area anziani per il triennio 2013-2015, lo sviluppo della domiciliarità, il sostegno alle famiglie, la qualificazione del lavoro di cura degli assistenti familiari, la sperimentazione di soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli), per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti. A tal fine, affidano a Servizi sociali dei Comuni e Distretti sanitari il compito di sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale e di predisporre un piano integrato a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti che preveda, tra l'altro, azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un'ottica di "domiciliarità avanzata".
La legge regionale 11 novembre 2013 n. 17 indica, tra i principi guida per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale il perseguimento di politiche volte a favorire la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita, la riduzione dell'istituzionalizzazione degli anziani, l'attivazione di strumenti

in grado di coinvolgere attivamente i contesti di vita, nonché la ricerca di forme di domiciliarità innovativa (articolo 3, comma 1).
Con il DPReg. 8 gennaio 2015, n. 7 "*Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n.6 (FAP)*", all'articolo 1, comma 3, viene riconosciuta agli Enti Gestori la possibilità di dedicare una quota dei finanziamenti alle forme sperimentali di domiciliarità innovativa, senza per altro descriverne i contenuti; la successiva circolare esplicativa n. 5506 del 13 marzo 2015 ne demanda ad indirizzi separati la definizione.
I primi indirizzi in tal senso vengono forniti subito dopo, con la DGR n. 671 del 14 aprile 2015 "*Linee guida per le sperimentazioni Abitare possibile e Domiciliarità innovativa*", con la quale si provvede alla definizione delle due fattispecie, all'individuazione delle relative forme di sostegno regionale con l'introduzione dell'abbattimento retta per la prima e la conferma del FAP per la seconda, nonché alla regolamentazione dell'iter procedurale da seguire da parte dei soggetti interessati alle sperimentazioni.
La diffusione di metodologie di approccio fondate su nuove forme di abitare si concretizza poi anche a livello nazionale attraverso la legge 22 giugno 2016, n. 112 sul c.d. "Dopo di Noi", dedicata al mondo della disabilità e fortemente orientata a promuovere progettualità che, ponendo la persona al centro del processo di presa in carico, riconoscano forme di residenza che riproducano quanto più possibile l'ambiente familiare, in alternativa alle strutture tradizionali.
Le linee guida, di cui alla citata DGR 671/2015, vengono successivamente aggiornate con l'approvazione della DGR n. 2089 del 26 ottobre 2017 "*Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di Abitare possibile e Domiciliarità innovativa*".
Con le recenti modificazioni all'articolo 24 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, la Giunta regionale si riserva di emanare indirizzi per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo e disposizioni per l'introduzione e l'utilizzo di un correlato budget personale, e specifica che, quando rivolte a persone anziane non autosufficienti, tali forme sperimentali devono essere intese come progetti di abitare possibile o di domiciliarità innovativa e, in tal caso, il budget personale va inteso come budget di salute ed è finanziato utilizzando i contributi di cui all'art. 13 della LR 10/1997 e di cui all'art. 41 della LR 6/2006 (FAP).
Al riguardo, con separato provvedimento, recante "LR 17/2014, articolo 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinati alle persone anziane.", la Regione, onde continuare a sostenere le sperimentazioni di abitare inclusivo, introduce forme contributive personalizzate al fine di adeguare sempre più i servizi e gli interventi sociosanitari agli effettivi bisogni assistenziali.
E' del tutto evidente quindi che, nella cornice tracciata dalle norme regionali, ha preso forma un articolato e complesso sistema di servizi e interventi in favore delle persone anziane e delle persone con disabilità, erogati con modalità spesso integrate, dai Comuni, dalle Aziende per l'assistenza sanitaria e dalle Aziende pubbliche di servizi alla persona, con il concorso delle famiglie, del terzo settore, del volontariato e di altri soggetti senza scopo di lucro.
Le politiche regionali mirano perciò a incentivare la domiciliarità e a prevenire l'istituzionalizzazione attraverso il sostegno alle persone non autosufficienti che intendono rimanere nel proprio domicilio (e alle loro famiglie) e la promozione della sperimentazione di interventi innovativi in campo sociosanitario. Nell'ambito di tali interventi innovativi rientrano le sperimentazioni di abitare possibile e di domiciliarità innovativa, che il presente documento, nel confermarne integralmente i principi e le finalità, intende aggiornare alla luce delle citate recenti modifiche alla LR 17/2014, in modo da trasformarle nei pilastri posti a fondamento di un unico contenitore, denominato "Abitare inclusivo", pur mantenendone specificità e caratteristiche.
E' importante sottolineare che l'abitare inclusivo, pur configurandosi come un percorso assistenziale pienamente orientato alla promozione della domiciliarità e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, si connota come un servizio di carattere residenziale in quanto è progettato per poter fornire anche prestazioni di tipo alberghiero e

servizi specifici di tipo assistenziale, mentre l'assistenza sanitaria alla persona viene garantita, in modo analogo al domicilio, tramite il distretto sanitario.
Si precisa che gli indirizzi contenuti nelle presenti linee guida costituiscono i nuovi orientamenti per la promozione e la realizzazione di forme sperimentali di abitare inclusivo e sono dedicati alle persone anziane totalmente o parzialmente non autosufficienti o autosufficienti in condizione di fragilità e a rischio di istituzionalizzazione, nonché alle persone con disabilità. Tuttavia nella sperimentazione possono essere annoverati anche utenti adulti con problematiche sociali diverse, valutati caso per caso in modo da risultare compatibili e sinergici a una progettualità complessiva fondata su forme di auto mutuo aiuto, anche inter generazionale, tra persone con bisogni diversi, che porti a reciproci vantaggi per tutti i soggetti coinvolti.

2. Principi

Le sperimentazioni di abitare inclusivo si ispirano ai seguenti principi:

a. *Centralità della persona e pianificazione assistenziale individualizzata* – Gli interventi di sperimentazione prendono avvio con l'individuazione dei bisogni concreti delle persone in uno specifico contesto di vita individuale e comunitario. La centralità del bisogno comporta una personalizzazione dell'intervento finalizzata a garantire il benessere delle persone assicurando l'appropriatezza dei percorsi assistenziali, la qualità degli interventi e la sicurezza dell'ambiente in tutte le fasi della presa in carico. In tale ottica il progetto personalizzato rappresenta il fulcro della sperimentazione in quanto è lo strumento di tutela dei bisogni soggettivi e, come tale, deve essere preciso e dettagliato, ma allo stesso tempo flessibile e modulabile in relazione ai mutamenti afferenti a tutti gli aspetti della vita quotidiana. La composizione del servizio a partire dai bisogni presuppone un coinvolgimento diretto della persona e della sua famiglia nella definizione personalizzata delle modalità di intervento e delle risorse necessarie a rispondere al bisogno, nonché nella ripartizione delle responsabilità fra i diversi soggetti (formali e informali) coinvolti nell'intervento. In particolare per ogni persona accolta deve essere successivamente predisposto un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), di norma redatto dal soggetto attuatore, nel quale viene esposto nel dettaglio, per ogni necessità assistenziale, in relazione agli obiettivi e alle risorse disponibili identificati nel progetto personalizzato, il programma delle attività, i tempi di realizzazione e le cadenze dei monitoraggi, nonchè i soggetti deputati al soddisfacimento.
b. *Capacitazione* - La risposta ai bisogni e l'avvio di percorsi diretti all'effettivo miglioramento delle condizioni di salute e di autonomia non possono basarsi esclusivamente su risorse (economiche, personali, strumentali) conferite alla persona, ma necessitano di interventi che siano in grado di incidere sull'ambiente circostante, sui "fattori di conversione", sulle condizioni di utilizzo delle risorse messe in campo, eliminando gli ostacoli che ne impediscono la piena fruizione. La capacitazione rappresenta il processo di autorealizzazione del proprio potenziale di sviluppo umano e comprende tutte quelle caratteristiche positive e funzionali che permettono agli individui di vivere in modo responsabile, partecipe e attivo. Ciò presuppone che il contesto di riferimento in cui l'individuo vive debba metterlo in condizione di poter scegliere fra percorsi di azione alternativi.
c. *Contesti abitativi assimilabili alla propria casa* - La qualità dei luoghi assume un ruolo fondamentale nei percorsi di risposta ai bisogni delle persone. Il modello di abitare oggetto delle sperimentazioni si sviluppa in contesti abitativi situati in zone strategiche della città o del paese (vedi allegato A), in spazi assimilabili all'ambiente domestico, che la persona possa riconoscere come proprio domicilio e nei quali possa portare gli oggetti della propria vita quotidiana. La personalizzazione dell'ambiente di vita diventa, così, un elemento della personalizzazione dell'intervento. In quest'ottica l'occupazione e l'utilizzo degli spazi deve seguire il modello e le regole proprie del contratto di locazione.

d. *Valorizzazione del contesto comunitario* - L'attivazione e la gestione di forme abitative alternative alle strutture residenziali presuppone un coinvolgimento attivo e propositivo delle famiglie e dell'intera comunità, attraverso percorsi partecipativi che stimolino il senso di responsabilità e di solidarietà della cittadinanza. Le sperimentazioni divengono, così, luogo privilegiato per l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale inteso nella sua completezza, cioè non solo come precetto normativo che affida agli enti pubblici il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, ma anche (e soprattutto) come opportunità per il cittadino, come spazio aperto alla sua partecipazione attiva, nel quale sia chiamato ad assumersi la responsabilità di esercitare la propria autonomia in vista della cura di interessi comuni.
e. *Utilizzo di modelli gestionali leggeri basati sulla coproduzione* - Le sperimentazioni dovranno prevedere modelli di gestione degli interventi basati sul contributo dei diversi attori coinvolti (anziani fragili o non autosufficienti, persone con disabilità, caregiver, risorse informali) per attivare processi di coproduzione. La coproduzione può essere definita come una nuova cultura e un nuovo stile di lavoro che pone al centro la relazione tra utente e professionista, aperta agli apporti delle reti sociali dell'uno (famiglia, amici, comunità, associazioni) e dell'altro (organizzazioni di appartenenza, reti di pari, enti locali), per la produzione di servizi personalizzati e personalizzanti, ossia costruiti con l'utente e a favore dell'utente per lo sviluppo delle sue abilità e della sua comunità di riferimento. Personalizzazione e coproduzione sono fortemente correlati: la prima permette di centrare il servizio sulla persona, la seconda consente di valorizzare le relazioni di vita e di cura che ruotano attorno alla persona che usufruisce del servizio. Alla base del concetto di coproduzione vi è la concezione dei destinatari dei servizi come attivi possessori di risorse piuttosto che beneficiari passivi dei servizi stessi (in questo senso si pone in rapporto con il concetto di capacitazione). Coprodurre significa creare servizi tramite una relazione reciproca e alla pari tra i professionisti, le persone che beneficiano dei servizi, le loro famiglie e la comunità. La coproduzione non deve essere intesa come un'attività di mero volontariato e si connota per l'erogazione di servizi a forte professionalizzazione. E' un sistema basato su prestazioni professionali: non si tratta di un modello informale per la risposta a bisogni sociali, ma di un nuovo modo di pensare il servizio professionale.
f. *Integrazione degli attori e delle risorse* - La coproduzione dei servizi oggetto della sperimentazione presuppone la massima integrazione tra gli attori (pubblici e privati, formali e informali) e le risorse presenti sul territorio ed è improntata anche alla costituzione di partnership locali per la realizzazione degli interventi sperimentali.
g. *Sostenibilità e creazione di valore aggiunto* - Il modello gestionale alla base della sperimentazione deve essere strutturato in modo da rispondere ai bisogni delle persone fragili con costi inferiori ai modelli assistenziali tradizionali. In tal senso, attraverso la coproduzione, le sperimentazioni devono mirare a garantire l'ottimizzazione dei costi mediante l'attivazione delle risorse informali e delle reti comunitarie. Tale impostazione, oltre che risultare economicamente vantaggiosa, porta altresì alla creazione di valore aggiunto sul piano sociale e in termini di capitale relazionale.
h. *Responsabilità e sicurezza* – L'immobile sede della sperimentazione deve garantire il rispetto delle norme vigenti di carattere generale e, in particolare, delle disposizioni in materia di urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione degli incendi, di igiene e sicurezza. Per quanto riguarda inoltre il modello organizzativo adottato nella sperimentazione, lo stesso deve garantire il soddisfacimento dei bisogni delle persone, identificando le responsabilità in capo ai soggetti individuati secondo quanto previsto nei piani assistenziali individualizzati come già evidenziato al punto a).

3. Finalità

Nel fornire indirizzi per la sperimentazione di forme abitative innovative per anziani in condizione di fragilità o di non autosufficienza e per persone con disabilità, le presenti linee guida perseguono le seguenti finalità:

a. ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane fragili o non autosufficienti e delle persone con disabilità attraverso forme innovative di domiciliarità volte a evitare l'isolamento sociale, l'esclusione e lo sradicamento dalla comunità di appartenenza;
b. sperimentare forme abitative, integrate in un contesto comunitario, che siano percepite e vissute dalle persone come propria abitazione;
c. promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone anziane fragili o non autosufficienti e di quelle con disabilità in un'ottica di capacitazione, fornendo risorse alle persone e, al contempo, incidendo sul loro ambiente di vita e sulle condizioni di utilizzo delle risorse fornite, in vista di una piena realizzazione;
d. stimolare la partecipazione delle famiglie e della comunità agli interventi diretti al miglioramento delle condizioni di vita delle persone, innescando processi generativi e creando valore aggiunto sotto forma di beni relazionali;
e. promuovere un cambiamento nelle modalità di risposta ai bisogni delle persone attraverso l'introduzione di approcci ispirati alla coproduzione dei servizi;
f. favorire una visione dell'innovazione che non si limiti a un mero avanzamento della frontiera tecnologica, ma sia in grado di produrre valore sociale attraverso cambiamenti sul piano istituzionale (capacità di definire politiche integrate, rapporto pubblico-privato, strumenti di affidamento dei servizi), dei modelli di gestione del servizio (coproduzione e sviluppo di una comunità inclusiva), del ruolo della persona e della sua famiglia (non più utente ma partner nella costruzione, attuazione e valutazione del servizio); questo a partire dall'idea che l'innovazione tecnologica, avulsa da un percorso di innovazione sociale, non produce inclusione ma esclusione e che l'innovazione integrata può fornire strumenti molto efficaci per affrontare le sfide sociali connesse all'invecchiamento della popolazione e alla perdita di autonomia, favorendo la creazione di un contesto nel quale anche l'innovazione tecnologica possa trovare ampia ed effettiva applicazione;
g. promuovere la riconversione di strutture residenziali di piccole dimensioni già autorizzate al funzionamento al fine di sperimentare nuovi modelli organizzativi e setting assistenziali in grado di garantire una maggior sostenibilità economica;
h. sostenere le sperimentazioni introducendo, progressivamente, forme di budget personale, anche integrate.

4. Definizioni

Ai fini del presente documento, si intende per:

1. <u>Abitare possibile</u>: soluzione abitativa sperimentale, integrata con i servizi socioassistenziali e sociosanitari territoriali, alternativa alle tradizionali strutture residenziali, realizzata attraverso la formalizzazione di un canone di locazione o forme contrattuali analoghe, anche innovative e gestita attraverso forme di coproduzione e valorizzazione del contesto comunitario, in conformità ai principi di cui alle presenti linee guida. La sperimentazione è rivolta, salvo le eccezioni specificate nell'ultimo periodo del paragrafo 1., all'assistenza di persone anziane totalmente o parzialmente non autosufficienti o autosufficienti in condizione di fragilità e a rischio di istituzionalizzazione, nonché a persone con disabilità. Per quanto concerne l'area anziani la condizione di non autosufficienza viene rilevata tramite il sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf.FVG 2019, versione domiciliare, di cui alla DGR n. 92 del 25 gennaio 2019. I profili di bisogno che possono essere accolti sono quelli relativi

ai profili A, comportamentale, B e C, nonché quelli di profilo E, ritenuti in condizione di fragilità. Per quanto riguarda l'area disabilità, nelle more di una piena operatività dello strumento per la valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità (Q-VAD), adottato in via sperimentale con decreto del Direttore centrale n. 1050/SPS del 3 agosto 2017, può essere utilizzata comunque la ValGraf.FVG 2019, versione domiciliare, oppure analogo strumento che l'UVM ritenga appropriato per la valutazione dello specifico caso; il bisogno assistenziale così rilevato verrà ricondotto, per analogia, all'ordinario profilo di bisogno tipico della Val.Graf., di cui al DPReg. 144/2015. Il numero massimo di persone che possono partecipare alla sperimentazione è di 20, fermo restando che il soggetto attuatore è tenuto a porre particolare attenzione alla composizione del case mix, che, nell'ottica dell'auto mutuo aiuto, deve costituire un valore aggiunto per tutti i partecipanti, in modo da favorire processi di empowerment personale e comunitario.

Rientrano nelle sperimentazioni "Abitare possibile":

a. le sperimentazioni da avviare, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'allegato A delle presenti linee guida, da parte dei soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro che gestiscono strutture residenziali per anziani autorizzate al funzionamento ai sensi del DPReg. 144/2015, residenze già autorizzate per anziani autosufficienti che non hanno partecipato al processo di riclassificazione, nonché altre nuove sperimentazioni, aventi le stesse finalità, attivate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro;
b. gli interventi innovativi a suo tempo finanziati dall'Amministrazione regionale con i contributi di cui all'articolo 3, comma 113, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, in seguito abrogato, e quelli specificatamente ed esplicitamente a ciò destinati a valere sul Fondo di cui all'art. 40 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*), nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'allegato A al DPReg. 337 del 12 dicembre 2008 (*Regolamento concernente criteri, procedure e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 3, comma 113, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005) e successive modifiche, a favore dei comuni e delle aziende per i servizi alla persona per la realizzazione a titolo sperimentale, di servizi residenziali e diurni integrati con i servizi socioassistenziali e sociosanitari territoriali, alternativi alle strutture protette, da destinare all'accoglimento di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti*).

2. <u>Domiciliarità innovativa</u>: soluzione abitativa sperimentale realizzata in alloggi di civile abitazione, personalizzabili con arredi e complementi in uso esclusivo alle persone residenti e attribuiti attraverso la formalizzazione di un canone di locazione o forme contrattuali analoghe, anche innovative. La sperimentazione è rivolta, salvo le eccezioni specificate nell'ultimo periodo del paragrafo 1., all'assistenza di persone anziane totalmente o parzialmente non autosufficienti o autosufficienti in condizione di fragilità e a rischio di istituzionalizzazione, nonché a persone con disabilità. Per quanto concerne l'area anziani la condizione di non autosufficienza viene rilevata tramite il sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf.FVG 2019, versione domiciliare, di cui alla DGR n. 92 del 25 gennaio 2019. I profili di bisogno che possono essere accolti sono quelli relativi ai profili A, comportamentale, B e C, nonché quelli di profilo E, ritenuti in condizione di fragilità. Per quanto riguarda l'area disabilità, nelle more di una piena operatività dello strumento per la valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità (Q-VAD), adottato in via sperimentale con decreto del Direttore centrale n. 1050/SPS del 3 agosto 2017, può essere utilizzata comunque la ValGraf.FVG 2019, versione domiciliare, oppure analogo strumento che l'UVM ritenga appropriato per la valutazione dello specifico caso; il bisogno assistenziale così rilevato verrà ricondotto, per analogia, all'ordinario profilo di bisogno tipico della Val.Graf., di cui al DPReg. 144/2015. Nell'unità abitativa possono convivere fino ad un massimo di 5 persone. Quando le dimensioni dell'immobile lo consentano e se l'ampliamento degli spazi abitativi risponde ad un bisogno collettivo e comporta un'ottimizzazione dei costi, la Regione può,

in via eccezionale, derogare motivatamente fino ad un massimo di 10 ospiti, in analogia a quanto previsto all'articolo 3, comma 4, del decreto 23 novembre 2016, in attuazione della Legge 112/2016 (Dopo di Noi). Il soggetto attuatore è tenuto a porre particolare attenzione alla composizione del case mix, che, nell'ottica dell'auto mutuo aiuto, deve costituire un valore aggiunto per tutti i partecipanti, in modo da favorire processi di empowerment personale e comunitario. Qualora gli spazi lo consentano, l'alloggio può accogliere anche altre persone (famigliari o assistenti personali). Possono essere previsti servizi centralizzati (ad esempio, portineria/reception, pulizie, allarme e telesoccorso, pronta reperibilità h 24) in funzione delle specifiche capacità residue della persona. La sperimentazione si basa su forme di gestione improntate alla coproduzione e alla valorizzazione del contesto comunitario e deve rispettare i principi e le finalità descritti nelle presenti linee guida. Gli alloggi devono, inoltre, rispettare i requisiti minimi previsti dall'allegato B.

5. Sostegno regionale

Come già anticipato al paragrafo 1., la Regione continua a sostenere i progetti individuali dedicati alle persone non autosufficienti inserite nelle sperimentazioni di abitare inclusivo attraverso forme contributive personalizzate al fine di adeguare sempre più i servizi e gli interventi sociosanitari agli effettivi bisogni assistenziali. Al riguardo, con separato provvedimento, la Regione ha adottato la DGR "LR 17/2014, articolo 24, comma 2 bis: introduzione e definizione del budget personale integrato, quale budget di salute per il finanziamento delle sperimentazioni in materia di abitare inclusivo destinate alle persone anziane".
Il budget personale, formato da una componente di derivazione sanitaria, che costituisce un livello essenziale di assistenza (LEA), e da una componente di rilevanza sociale finanziata attraverso il FAP, di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, va inteso come budget di salute. I progetti interessati dal budget di salute sono quelli rivolti a persone anziane non autosufficienti e a persone con meno di sessantacinque anni in condizioni psico-fisiche assimilabili a quelle geriatriche; le quote spettanti sono quantificate nell'apposita tabella di cui alla menzionata DGR.
I progetti riguardanti le persone con disabilità, non autosufficienti, con meno di sessantacinque anni, possono invece essere sostenuti con l'attribuzione del FAP, nel rispetto dei requisiti previsti dal relativo regolamento attuativo sulla base di indirizzi emanati dalla Direzione competente.
Pur trattandosi, come già più volte sottolineato, di forme particolari di domiciliarità, le sperimentazioni di abitare inclusivo, nelle situazioni in cui i progetti prevedano l'inserimento di persone in aree territoriali diverse da quella di provenienza, seguono i principi di cui al comma 5, dell'articolo 4 della legge regionale 6/2006, per cui rimane in capo al territorio di provenienza la predisposizione del progetto individuale e il relativo sostegno degli oneri finanziari.

6. Attori delle sperimentazioni

Le sperimentazioni di "Abitare inclusivo" sono avviate, in base alle procedure di cui ai paragrafi 7. e 8., su iniziativa di soggetti pubblici territorialmente competenti e privati senza scopo di lucro, di seguito denominati "soggetti titolari".
I soggetti titolari sono tenuti a sottoscrivere accordi di partenariato con l'Azienda Sanitaria territorialmente competente, l'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni di riferimento ed eventuali ulteriori soggetti pubblici/privati territorialmente rilevanti ai fini delle sperimentazioni.
I soggetti titolari sono inoltre tenuti a stipulare apposita convenzione con l'Azienda sanitaria di competenza territoriale, in conformità all'articolo 50 della LR 17/2014, e con l'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni di riferimento. La data di stipula della convenzione costituisce il momento in cui trova piena attuazione il percorso di sperimentazione e può essere riconosciuto alle persone aventi diritto il budget personale.

7. Procedure per le sperimentazioni "Abitare possibile"

Di seguito vengono definite le procedure per:

a. l'avvio di sperimentazioni, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'allegato A, da parte dei soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro che gestiscono strutture residenziali per anziani autorizzate al funzionamento ai sensi del DPReg. 144/2015, residenze già autorizzate per anziani autosufficienti che non hanno partecipato al processo di riclassificazione, nonché altre nuove sperimentazioni, aventi le stesse finalità, attivate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro;
b. il perfezionamento delle sperimentazioni finanziate dall'Amministrazione regionale con i contributi di cui all'articolo 3, comma 113 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 e con quelli di cui all'art. 40 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, come definite al paragrafo 4., nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'allegato A al DPReg. 337 del 12 dicembre 2008.

Fase 1 – Presentazione della domanda e della proposta progettuale

I soggetti titolari che intendono sperimentare nuovi modelli organizzativi in conformità ai principi di cui alle presenti linee guida, inviano alla Direzione competente, tramite PEC all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, la seguente documentazione:

- domanda di adesione alla sperimentazione "Abitare possibile", redatta in conformità all'allegato D, contenente anche la dichiarazione riguardante il possesso o meno dei requisiti minimi previsti dall'allegato A delle presenti linee guida. Qualora l'immobile individuato sia stato oggetto di interventi innovativi a suo tempo finanziati dall'Amministrazione regionale con i contributi di cui all'articolo 3, comma 113, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, in seguito abrogato, e quelli specificamente ed esplicitamente a ciò destinati a valere sul Fondo di cui all'art. 40 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), il possesso dei requisiti deve essere dichiarato con riferimento a quanto indicato nell'allegato A del DPReg n 337 del 12 dicembre 2008. In entrambi i casi la comunicazione deve essere redatta in conformità al modulo di cui all'allegato C;
- planimetrie dell'immobile;
- progetto di adeguamento strutturale, qualora l'immobile da destinare alla sperimentazione non sia conforme ai requisiti minimi previsti dalle norme regolamentari sopracitate, comprensivo di cronoprogramma, nel rispetto delle tempistiche stabilite dall'articolo 23 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);
- proposta progettuale redatta in coerenza con i principi di cui al paragrafo 2. e recante le seguenti informazioni minime:
  a. descrizione sintetica del progetto con esplicazione degli elementi essenziali di innovazione della proposta e indicazione del referente di progetto;
  b. spazi comuni da destinare all'Abitare possibile, unità abitative da riservare alla sperimentazione e loro ubicazione all'interno dell'immobile, nonchè il relativo numero di persone ospitabili;
  c. soggetti destinatari dell'iniziativa, in termini di case mix e di identificazione del bisogno;
  d. descrizione degli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa proposta;
  e. descrizione dei partner di rete che si intendono coinvolgere.

Fase 2 – Istruttoria

Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di adesione alla sperimentazione, la Direzione competente:

- esamina la documentazione pervenuta;
- effettua, se ritenuto opportuno, sopralluoghi presso l'edificio individuato quale sede della sperimentazione.

Qualora gli elementi indicati nella relazione sintetica siano coerenti con i principi contenuti nelle presenti linee guida e le caratteristiche dell'immobile da destinare alla sperimentazione risultino conformi ai requisiti di cui agli allegati già citati nella Fase 1, la Direzione competente accoglie la domanda di adesione alla sperimentazione "Abitare possibile" e ne dà comunicazione al soggetto titolare chiedendo che, entro sei mesi dalla data di ricezione della stessa, ovvero dalla comunicazione della conclusione dell'intervento di adeguamento ai requisiti minimi strutturali, il progetto presentato venga integrato con i seguenti elementi di dettaglio:

a. accordi di partenariato redatti in conformità all'allegato F, recante l'impegno dei sottoscrittori a progettare e attuare la sperimentazione in coerenza con i principi di cui al paragrafo 2.;
b. individuazione dell'eventuale soggetto cui affidare lo sviluppo della sperimentazione, se diverso dal titolare;
c. descrizione del modello di presa in carico della persona, definizione degli elementi costitutivi del progetto personalizzato (individuazione dei bisogni, servizi, risorse, valutazione ecc.), modalità di integrazione e condivisione con i familiari o altre persone significative;
d. descrizione dei percorsi partecipativi e di coinvolgimento della comunità e degli strumenti di informazione dei potenziali utenti;
e. progettazione operativa e cronoprogramma (descrizione dettagliata delle attività e dei tempi);
f. descrizione del modello organizzativo e gestionale, con dettaglio:
    - ✓ della struttura organizzativa portante attorno alla quale gravitano tutti gli interlocutori formali e informali. Particolare evidenza dovrà essere posta alla funzione del coordinatore, soggetto responsabile delle attività assistenziali ed alberghiere, nonché garante dell'organizzazione e della gestione delle attività programmate nel PAI;
    - ✓ del sistema delle responsabilità, che dovranno essere identificate con riferimento ai gestori della sperimentazione, agli utenti, ai loro familiari ed ai soggetti (formali e informali) coinvolti nel progetto personalizzato. Si sottolinea che anche se il contesto domiciliare delle sperimentazioni riporta al concetto di buona gestione del proprio ambiente, le responsabilità delle diverse figure che interagiscono con la persona devono essere sempre puntualmente declinate nel PAI;
    - ✓ dei servizi che si intendono fornire per rispondere ai bisogni delle persone alle quali l'intervento è destinato;
    - ✓ delle modalità con le quali saranno garantiti i servizi;
    - ✓ delle soluzioni strutturali, organizzative, gestionali e tecnologiche che permetteranno di attuare forme flessibili orientate alla coproduzione e strategie di attivazione della comunità garantendo, al contempo, l'appropriatezza, la sicurezza e la qualità dei servizi offerti;
    - ✓ delle modalità con le quali si intende rispondere al tema della sicurezza notturna della persona anche mediante controlli di bassa intensità o l'attivazione di servizi di emergenza;
    - ✓ delle modalità che si intendono adottare per trasformare gli ambienti privati ma anche quelli comuni, in locali che le persone possano assimilare alla propria casa;
    - ✓ del piano economico-finanziario previsionale del progetto con esplicazione degli elementi di sostenibilità economica;
g. previsione del costo per il canone di locazione a carico delle persone che aderiscono alla sperimentazione, al netto dei servizi accessori quali pasti, ecc.

Nel caso in cui l'immobile non sia conforme ai requisiti previsti dai rispettivi allegati di cui alla Fase 1 e la Direzione competente ritenga la proposta progettuale idonea, la domanda è accolta a condizione che gli adeguamenti vengano realizzati entro i termini stabiliti nel cronoprogramma, nel rispetto delle tempistiche fissate dall'articolo 23 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia).

A conclusione dell'intervento di adeguamento, il soggetto titolare è tenuto a inviare alla Direzione competente, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, la comunicazione di avvenuta conclusione dei lavori, redatta in conformità all'allegato C.

Fase 3 – Autorizzazione alla sperimentazione

Entro 30 giorni dalla chiusura della Fase 2, la Direzione competente formalizza l'autorizzazione alla sperimentazione con provvedimento del Direttore del Servizio integrazione sociosanitaria, nel quale viene indicato anche il termine per il completamento delle attività sperimentali, dandone contestuale comunicazione al soggetto titolare.

L'autorizzazione riguarda l'avvio della sperimentazione ed è efficace a decorrere dalla data di stipula della convenzione di cui alla fase 4 e solo qualora vengano rispettate le previsioni del progetto, con particolare riferimento alla predisposizione dei progetti personalizzati per ognuna delle persone coinvolte, per le quali è stata valutata l'adeguatezza della soluzione abitativa sperimentale.

Rimane in capo al soggetto titolare l'obbligo di rispettare le norme vigenti di carattere generale e, in particolare, le disposizioni in materia di urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione degli incendi, di igiene e sicurezza.

Fase 4- Conduzione della sperimentazione

Entro 90 giorni dall'autorizzazione alla sperimentazione il soggetto attuatore stipula con l'Azienda sanitaria e l'Ente gestore competenti una convenzione redatta secondo l'apposito schema predisposto dalla Direzione centrale per regolare le fasi e gli strumenti di presa in carico, nonché i rapporti tra i soggetti nel rispetto dei principi e delle finalità delle presenti linee guida.

Fase 5– Monitoraggio e valutazione

La realizzazione dei progetti sperimentali sarà monitorata dalla Direzione competente attraverso una verifica periodica delle attività in corso di realizzazione.

A conclusione dell'attività progettuale, la Direzione competente effettua una valutazione finale sugli esiti della sperimentazione verificando, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento progettuale.

Qualora nel corso delle predette attività di monitoraggio vengano rilevate mancanze relative ai requisiti di sicurezza e affidabilità, carenze nelle progettazioni individuali e, in genere, il mancato rispetto dei principi di base della sperimentazione, la Direzione competente comunica al soggetto attuatore i necessari correttivi da apportare al progetto e il limite temporale per realizzarli. Nel caso in cui le disposizioni correttive non vengano attuate nei tempi stabiliti, la Direzione può concedere ulteriori 30 giorni, trascorsi i quali comunica che darà avvio alla procedura di revoca dell'autorizzazione. Nel provvedimento di revoca verranno individuati i termini e le modalità per la revisione dei progetti personalizzati delle persone inserite nella sperimentazione oggetto di revoca e la loro ricollocazione in una soluzione abitativa adeguata e concordata in sede di UVM.

8. Procedure per le sperimentazioni "Domiciliarità innovativa"

Fase 1 – Presentazione della domanda e della proposta progettuale

I soggetti titolari che intendono sperimentare nuovi modelli organizzativi in conformità ai principi di cui alle presenti linee guida, inviano alla Direzione competente, tramite PEC all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, la seguente documentazione:

- domanda di adesione alla sperimentazione "Domiciliarità innovativa", redatta in conformità all'allegato E, contenente anche la dichiarazione riguardante il possesso o meno dei requisiti minimi previsti dall'allegato B delle presenti linee guida;
- planimetrie dell'immobile;
- progetto di adeguamento strutturale, qualora l'immobile da destinare alla sperimentazione non sia conforme ai requisiti minimi previsti dalle norme regolamentari sopracitate, comprensivo di

cronoprogramma, nel rispetto delle tempistiche fissate dall'art. 23 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);

- proposta progettuale redatta in coerenza con i principi di cui al paragrafo 2. e recante le seguenti informazioni minime:

  a. descrizione sintetica del progetto con esplicazione degli elementi essenziali di innovazione della proposta e indicazione del referente di progetto;
  b. spazi comuni da destinare all'Abitare possibile, unità abitative da riservare alla sperimentazione e loro ubicazione all'interno dell'immobile, nonchè il relativo numero di persone ospitabili;
  c. soggetti destinatari dell'iniziativa, in termini di case mix e di identificazione del bisogno;
  d. descrizione degli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa proposta;
  e. descrizione dei partner di rete che si intendono coinvolgere.

Fase 2 – Istruttoria
Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di adesione alla sperimentazione, la Direzione competente:

- esamina la documentazione pervenuta;
- effettua, se ritenuto opportuno, sopralluoghi presso l'edificio individuato quale sede della sperimentazione.

Qualora gli elementi indicati nella relazione sintetica siano coerenti con i principi contenuti nelle presenti linee guida e le caratteristiche dell'immobile da destinare alla sperimentazione risultino conformi ai requisiti di cui agli allegati già citati nella Fase 1, la Direzione competente accoglie la domanda di adesione alla sperimentazione "Domiciliarità innovativa" e ne dà comunicazione al soggetto titolare chiedendo che, entro sei mesi dalla data di ricezione della stessa, ovvero dalla comunicazione della conclusione dell'intervento di adeguamento ai requisiti minimi strutturali, il progetto presentato venga integrato con i seguenti elementi di dettaglio:

a. accordi di partenariato redatti in conformità all'allegato F, recante l'impegno dei sottoscrittori a progettare e attuare la sperimentazione in coerenza con i principi di cui al paragrafo 2.;
b. individuazione dell'eventuale soggetto cui affidare lo sviluppo della sperimentazione, se diverso dal titolare;
c. descrizione del modello di presa in carico della persona, definizione degli elementi costitutivi del progetto personalizzato (individuazione dei bisogni, servizi, risorse, valutazione ecc.), modalità di integrazione e condivisione con i familiari o altre persone significative;
d. descrizione dei percorsi partecipativi e di coinvolgimento della comunità e degli strumenti di informazione dei potenziali utenti;
e. progettazione operativa e cronoprogramma (descrizione dettagliata delle attività e dei tempi);
f. descrizione del modello organizzativo e gestionale, con dettaglio:
   - ✓ della struttura organizzativa portante attorno alla quale gravitano tutti gli interlocutori formali e informali. Particolare evidenza dovrà essere posta alla funzione del coordinatore, soggetto responsabile delle attività assistenziali ed alberghiere, nonché garante dell'organizzazione e della gestione delle attività programmate nel PAI;
   - ✓ del sistema delle responsabilità, che dovranno essere identificate con riferimento ai gestori della sperimentazione, agli utenti, ai loro familiari ed ai soggetti (formali e informali) coinvolti nel progetto personalizzato. Si sottolinea che anche se il contesto domiciliare delle sperimentazioni riporta al concetto di buona gestione del proprio ambiente, le responsabilità delle diverse figure che interagiscono con la persona devono essere sempre puntualmente declinate nel PAI;
   - ✓ dei servizi che si intendono fornire per rispondere ai bisogni delle persone alle quali l'intervento è destinato;
   - ✓ delle modalità con le quali saranno garantiti i servizi;

- ✓ delle soluzioni strutturali, organizzative, gestionali e tecnologiche che permetteranno di attuare forme flessibili orientate alla coproduzione e strategie di attivazione della comunità garantendo, al contempo, l'appropriatezza, la sicurezza e la qualità dei servizi offerti;
- ✓ delle modalità con le quali si intende rispondere al tema della sicurezza notturna della persona anche mediante controlli di bassa intensità o l'attivazione di servizi di emergenza;
- ✓ delle modalità che si intendono adottare per trasformare gli ambienti privati ma anche quelli comuni, in locali che le persone possano assimilare alla propria casa;
- ✓ del piano economico-finanziario previsionale del progetto con esplicazione degli elementi di sostenibilità economica;

g. previsione del costo per il canone di locazione a carico delle persone che aderiscono alla sperimentazione, al netto dei servizi accessori quali pasti, ecc.

Nel caso in cui l'immobile non sia conforme ai requisiti previsti dai rispettivi allegati di cui alla Fase 1 e la Direzione competente ritenga la proposta progettuale idonea, la domanda è accolta a condizione che gli adeguamenti vengano realizzati entro i termini stabiliti nel cronoprogramma, nel rispetto delle tempistiche fissate dall'art. 23 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia).
A conclusione dell'intervento di adeguamento, il soggetto titolare è tenuto a inviare alla Direzione competente, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, la comunicazione di avvenuta conclusione dei lavori, redatta in conformità all'allegato C.

Fase 3 - Autorizzazione alla sperimentazione

Entro 30 giorni dalla chiusura della Fase 2, la Direzione competente formalizza l'autorizzazione alla sperimentazione con provvedimento del Direttore del Servizio integrazione sociosanitaria, nel quale viene indicato anche il termine per il completamento delle attività sperimentali, dandone contestuale comunicazione al soggetto titolare.
L'autorizzazione riguarda l'avvio della sperimentazione ed è efficace a decorrere dalla data di stipula della convenzione di cui alla fase 4 e solo qualora vengano rispettate le previsioni del progetto, con particolare riferimento alla predisposizione dei progetti personalizzati per ognuna delle persone coinvolte, per le quali è stata valutata l'adeguatezza della soluzione abitativa sperimentale.
Rimane in capo al soggetto titolare l'obbligo di rispettare le norme vigenti di carattere generale e, in particolare, le disposizioni in materia di urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione degli incendi, di igiene e sicurezza.

Fase 4- Conduzione della sperimentazione

Entro 90 giorni dall'autorizzazione alla sperimentazione il soggetto attuatore stipula con l'Azienda sanitaria e l'Ente gestore competenti una convenzione redatta secondo l'apposito schema predisposto dalla Direzione centrale per regolare le fasi e gli strumenti di presa in carico, nonché i rapporti tra i soggetti nel rispetto dei principi e delle finalità delle presenti linee guida. Nel caso in cui l'Azienda sanitaria ricopra contemporaneamente la funzione di soggetto attuatore e di Ente gestore è tenuta a inviare alla Direzione centrale competente un atto formale in cui si attesti il rispetto di tutti gli elementi contenuti nello schema di convenzione.

Fase 5 - Monitoraggio e valutazione

La realizzazione dei progetti sperimentali sarà monitorata dalla Direzione competente attraverso una verifica periodica delle attività in corso di realizzazione.
A conclusione dell'attività progettuale, la Direzione competente effettua una valutazione finale sugli esiti della sperimentazione verificando, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento progettuale.
Qualora nel corso delle predette attività di monitoraggio vengano rilevate mancanze relative ai requisiti di sicurezza e affidabilità, carenze nelle progettazioni individuali e, in genere, il mancato rispetto dei principi di base della sperimentazione, la Direzione competente comunica al soggetto attuatore i necessari correttivi da apportare al progetto e il limite temporale per realizzarli. Nel caso in cui le disposizioni correttive non vengano

attuate nei tempi stabiliti, la Direzione può concedere ulteriori 30 giorni, trascorsi i quali comunica che darà avvio alla procedura di revoca dell'autorizzazione. Nel provvedimento di revoca verranno individuati i termini e le modalità per la revisione dei progetti personalizzati delle persone inserite nella sperimentazione oggetto di revoca e la loro ricollocazione in una soluzione abitativa adeguata e concordata in sede di UVM.

9. Sintesi degli elementi essenziali delle sperimentazioni di abitare inclusivo

Fermo restando il rispetto dei requisiti minimi di cui agli allegati A e B, gli elementi essenziali che devono essere presenti nelle forme di abitare inclusivo a tutela e garanzia delle persone coinvolte nelle sperimentazioni, già descritti nei paragrafi precedenti e qui sintetizzati, sono:

- Il decreto di autorizzazione: riguarda l'avvio della sperimentazione ed è efficace a decorrere dalla data di stipula degli accordi contrattuali e solo qualora vengano rispettate le previsioni del progetto, con particolare riferimento alla predisposizione dei progetti personalizzati per ognuna delle persone coinvolte; è quindi elemento necessario ma non sufficiente sul piano delle garanzie individuali;
- Il progetto personalizzato: di competenza dell'UVM, costituisce lo strumento di tutela dei bisogni soggettivi della persona, che è coinvolta nella sua predisposizione assieme ai familiari, nell'ottica del principio di sussidiarietà; nel progetto vengono delineati modi, tempi, obiettivi, risorse, sistema delle responsabilità e comunque ogni altro elemento necessario a rispondere al bisogno di quel soggetto in quel determinato contesto;
- Il contratto di locazione: costituisce la formalizzazione del rapporto attraverso il quale la persona acquisisce il diritto ad abitare in quella che diventa, a tutti gli effetti, casa propria, pur usufruendo di una serie di servizi a carattere residenziale; tale formalizzazione può altresì attuarsi attraverso forme contrattuali analoghe, anche di carattere innovativo, che rispettino le normative esistenti, demandate all'accordo tra le parti;
- Gli accordi contrattuali: le convenzioni che i soggetti titolari sono tenuti a stipulare con le Aziende sanitarie e gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di riferimento costituiscono, in parallelo ai progetti personalizzati, gli atti contenenti la descrizione delle forme di tutela previste a favore delle persone facenti parte delle sperimentazioni. La data di stipula della convenzione rappresenta inoltre il momento in cui la persona acquisisce il diritto al sostegno regionale di cui al paragrafo 5.

Laddove già non lo sia, la presenza dei sopra elencati elementi essenziali deve essere assicurata, entro 90 giorni dall'approvazione delle presenti linee guida, anche dai soggetti già autorizzati alle sperimentazioni, eccezion fatta per quello relativo agli accordi contrattuali, per il quale i 90 giorni decorrono dalla data di invio dell'apposito schema predisposto dalla Direzione centrale.

Allegato A

REQUISITI MINIMI PER GLI IMMOBILI DESTINATI ALLA SPERIMENTAZIONE "ABITARE POSSIBILE"

Si ritiene importante sottolineare che gli aspetti architettonico strutturali sono fondamentali per la qualità del servizio e per favorire l'attivazione di risposte abitative nuove destinate a ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione.

1. **Localizzazione e ricettività**

L'edificio nel quale si prevede di realizzare la sperimentazione, in termini di forme e materiali, deve appartenere o essere realizzato in conformità alla cultura costruttiva locale.
Inoltre:

a. Deve essere localizzato in luoghi strategici, ad esempio in prossimità dei presidi territoriali a valenza sociale e/o negli spazi pubblici più significativi (strade principali o piazze, nelle vicinanze della sede municipale, di luoghi di culto, di farmacie, di poliambulatori, della guardia medica, di un'area verde attrezzata), possibilmente raggiungibile con il servizio di trasporto pubblico, accessibile attraverso un percorso agevole anche a persone in carrozzina e auspicabilmente dotato di elementi tattili e informativi per le persone con disabilità sensoriale;
b. essere dotato di dispositivi per il superamento di eventuali barriere architettoniche e assicurare il rispetto delle dimensioni minime degli spazi per la manovrabilità delle carrozzine e arredato in modo da favorire la piena fruizione degli ambienti e l'usabilità delle attrezzature; la fruibilità degli ambienti deve essere tale da garantire la sicurezza delle persone attraverso una ottimale predisposizione degli spazi, delle superfici, dei terminali degli impianti e comunque con la messa in atto di tutte le azioni connesse alla prevenzione dei fattori di rischio di cadute o infortuni; al riguardo gli alloggi devono essere provvisti di adeguati dispositivi di chiamata e possibilmente dotati di apposite soluzioni tecnologiche;
c. deve essere dimensionato per un massimo di 20 persone, suddiviso in unità abitative destinate ad utenti singoli o coppie, con la possibilità, all'interno della medesima capacità ricettiva, di alcuni posti (orientativamente 2 o 3) quale funzione sollievo alle famiglie;
d. è auspicabile che gli spazi siano flessibili e adattabili all'evolversi delle esigenze abitative nonché al fabbisogno territoriale;
e. deve essere arredato in modo da favorire il coinvolgimento dei fruitori, per quanto consentito dalle loro capacità residue, nelle attività quotidiane comuni e che richiami la dimensione domestica. A tale scopo, è auspicabile favorire l'uso del proprio arredo negli spazi individuali.

2. **Requisiti edilizi**

<u>Servizi di cucina e annessi</u>: se il servizio è interno la cucina deve essere realizzata in base alla normativa vigente; se è esterno devono essere presenti appositi spazi per la veicolazione dei cibi. È prevista la possibilità di utilizzare questi spazi come laboratorio per le attività occupazionali di preparazione dei cibi.
<u>Spazio per il materiale pulito</u>: armadi per la conservazione della biancheria pulita e dei materiali destinati all'igiene ambientale.
<u>Locale per il materiale sporco</u>: adibito alla conservazione della biancheria sporca in sacchi chiusi. Il locale deve essere ben ventilato e non riscaldato.
<u>Spazi per la socializzazione e la ristorazione</u>: sono spazi destinati alla vita comune e possono trovarsi in un'unica stanza oppure essere distribuiti in più locali, per poter offrire alle persone ambienti più accoglienti e di tipo familiare. Pertanto devono essere situati preferibilmente in posizione centrale e qualora occupino un unico locale devono poter essere suddivisibili in aree distinte (adatte alla gestione di sottogruppi impegnati in attività

diversificate) tramite l'utilizzo di pareti mobili oppure progettati con spazi separati per il pranzo, il soggiorno e l'area per le attività. La superficie complessiva deve garantire un rapporto di 3 mq per residente.
Camere da letto: da 1 a 2 posti letto. Le camere devono avere accesso diretto su corridoio o spazio comune e garantire una superficie utile minima di 10 mq per un posto letto e di 18 mq per due posti letto. Le stanze devono essere dotate di dispositivo di chiamata.
Servizi igienici: almeno uno ogni 5 utenti accessibile e fruibile da persone in carrozzina, di dimensioni tali da permettere un'assistenza ottimale, dotati di lavabo, doccia o vasca, wc e dispositivo di chiamata. La Regione può, in via eccezionale, derogare motivatamente fino al rapporto di un servizio igienico ogni 10 utenti, nel caso di fruitori con disabilità diverse da quelle motorie o comunque con limitazioni funzionali che non ne impediscano l'uso autonomo.
Mini alloggi: in alternativa o in aggiunta alle camere da 1 o 2 posti letto, una risposta abitativa può consistere in alloggi di piccola dimensione articolati in:

- camera da letto o spazio letto per 1 o 2 persone;
- zona soggiorno/pranzo con angolo cottura;
- servizio igienico accessibile.

Le superfici minime degli alloggi per 1 persona sono di 20 mq e di 25 mq per 2 persone, escluso il servizio igienico.
Corridoi e disimpegni: privi di barriere, possibilmente dotati di corrimano lungo le pareti.
Scale e rampe esterne ed interne: dotate di corrimano e parapetto.
Ascensore: gli edifici sede della sperimentazione collocati a un piano diverso dal piano terra devono avere un impianto ascensore.

3. Dotazione strumentale

Sollevatore.

Allegato B

REQUISITI MINIMI PER GLI IMMOBILI DESTINATI ALLA SPERIMENTAZIONE “DOMICILIARITA’ INNOVATIVA”

Gli interventi di “Domiciliarità innovativa” si propongono di realizzare, in alternativa alle tradizionali residenze per anziani e per persone con disabilità previste dalla normativa in materia, forme abitative sperimentali, destinate a riprodurre un ambiente di vita assimilabile a quello familiare, con la possibilità di accogliere un massimo di 5 assistiti.
Quando le dimensioni dell’immobile lo consentano e se l’ampliamento degli spazi abitativi risponde ad un bisogno collettivo e comporta un’ottimizzazione dei costi, la Regione può, in via eccezionale, derogare motivatamente fino ad un massimo di 10 ospiti.
A tal fine, gli spazi abitativi destinati alla realizzazione delle sperimentazioni, che costituiranno il nuovo domicilio delle persone coinvolte, dovranno possedere – eccezion fatta per le soluzioni sperimentali destinate a un target di utenza costituito unicamente da persone con disabilità cognitive/intellettive in cui i requisiti strutturali sono quelli previsti per le civili abitazioni – i requisiti minimi di seguito indicati.
Per quanto riguarda l’edificio nel quale si intende avviare la sperimentazione, esso deve:

a. essere localizzato in luoghi strategici, ad esempio in prossimità dei presidi territoriali a valenza sociale e/o negli spazi pubblici più significativi (strade principali o piazze, nelle vicinanze della sede municipale, di luoghi di culto, di farmacie, di poliambulatori, della guardia medica, di un’area verde attrezzata) e raggiungibile con il servizio di trasporto pubblico;
b. essere raggiungibile attraverso un percorso agevole accessibile anche a persone in carrozzina e possibilmente con elementi tattili e informativi per le persone con disabilità sensoriale. Gli ingressi devono essere forniti di un citofono;
c. essere dotato di dispositivi per il superamento di eventuali barriere architettoniche e assicurare il rispetto delle dimensioni minime degli spazi per la manovrabilità delle carrozzine e arredato in modo da favorire la piena fruizione degli ambienti e l’usabilità delle attrezzature; la fruibilità degli ambienti deve essere tale da garantire la sicurezza delle persone attraverso una ottimale predisposizione degli spazi, delle superfici, dei terminali degli impianti e comunque con la messa in atto di tutte le azioni connesse alla prevenzione dei fattori di rischio di cadute o infortuni;
d. le scale interne ed esterne, come le rampe, devono essere dotate di corrimano; i gradini devono avere strisce anti-scivolo tali da fungere da elemento cromatico contrastante in modo da permetterne l’individuazione e soddisfare il rapporto corretto fra pedata e alzata;
e. gli alloggi devono essere composti almeno da:
    - ✓ camere da letto o uno spazio letto per 1-2 persone;
    - ✓ zona soggiorno/pranzo, con angolo cottura;
    - ✓ almeno una stanza da bagno completa, accessibile e fruibile da persone in carrozzina, di dimensioni tali da permettere un’assistenza ottimale, nonché dotata di serrature che permettano l’apertura dall’esterno anche in caso di chiusura dall’interno; nel caso di deroga a 10 posti, qualora quelli destinati a fruitori con disabilità motoria siano più di 5, va previsto un secondo bagno, accessibile secondo i requisiti fissati dal D.M. 236/89.

Allegato C

COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE DEI LAVORI

Il sottoscritto____

Legale rappresentante dell'ente____

Sito in _______________(Prov________), via/piazza____, n°_________

in qualità di

(barrare l'ipotesi di interesse)

1. ☐ beneficiario del contributo previsto dall'articolo 3, comma 113, della legge regionale 2 febbraio 2005, n.1 e successive modifiche, per la realizzazione del progetto sperimentale "Abitare Possibile";
2. ☐ beneficiario del contributo previsto dall'articolo 40 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 e successive modifiche, per la realizzazione del progetto sperimentale "Abitare Possibile";
3. ☐ soggetto titolare di un nuovo progetto sperimentale "Abitare Possibile", non in possesso dei requisiti previsti dall'allegato A delle presenti linee guida;
4. ☐ soggetto titolare di un nuovo progetto sperimentale "Domiciliarità innovativa", non in possesso dei requisiti previsti dall'allegato B delle presenti linee guida;

COMUNICA E DICHIARA

(barrare l'ipotesi di interesse)

che i lavori per l'adeguamento dell'immobile ai requisiti di cui:

1. ☐all'allegato A del DPReg n 337 del 12 dicembre 2008 si sono conclusi in data____________
2. ☐all'allegato A delle presenti linee guida si sono conclusi in data________________________
3. ☐all'allegato B delle presenti linee guida si sono conclusi in data________________________

(Luogo e data) ________________________

(Firma)

____

Allegato D

DOMANDA DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE "ABITARE POSSIBILE"

Il/la sottoscritto/a____

Nato a_________________________(_____), il____________________

Residente in ____(_____)

Via/piazza____n°_______

Codice fiscale_____________________________

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'Ente (specificare la natura giuridica)

____

con sede in ____(______)

via/piazza ____n°_______

Codice fiscale ____________________/partita IVA____________________

CHIEDE

di poter partecipare alla sperimentazione "Abitare possibile" secondo quanto previsto delle linee guida emanate dall'Amministrazione regionale e di essere autorizzato all'avvio della sperimentazione "Abitare possibile", da realizzarsi presso l'immobile sotto indicato, secondo le modalità previste dal progetto di cui alla Fase 1 e alle integrazioni progettuali di cui alla Fase 2.

DICHIARA

- di rispettare i principi ed i contenuti delineati dalle linee guida;
- di rispettare le previsioni del progetto e di impegnarsi a segnalare le eventuali motivate variazioni allo stesso;
- di rispettare le norme vigenti di carattere generale e, in particolare, le disposizioni in materia urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione degli incendi, di igiene e sicurezza;
- che l'immobile da destinare alla sperimentazione, sito

in____

via/piazza____n°________, è

☐ conforme

☐ non conforme

ai requisiti minimi previsti dall'allegato A delle linee guida per la sperimentazione "Abitare Possibile";

- che la persona individuata quale referente progettuale della sperimentazione è il Sig./la Sig.ra______________

____

ALLEGA

- planimetrie dell'immobile nel quale si intende realizzare la sperimentazione e individuazione degli spazi da dedicare all'Abitare possibile, sia con riferimento a quelli privati, con l'indicazione delle unità abitative e del numero di persone ospitabili, che a quelli comuni;
- progetto di adeguamento strutturale (qualora l'immobile da destinare alla sperimentazione non sia conforme ai requisiti minimi previsti dall'allegato A;
- proposta progettuale contenente le informazioni minime previste al paragrafo 7. - Fase 1;
- documento di identità valido del soggetto firmatario della richiesta.

(Luogo e data) ___________________________ li _________________

IL RICHIEDENTE
(Firma)

____

Allegato E

DOMANDA DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE "DOMICILIARITA' INNOVATIVA"

Il/la sottoscritto/a____

Nato a____(_____), il________________________

Residente in ____(_____)

Via/piazza____n°_________

Codice fiscale____________________________________

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'Ente (specificare la natura giuridica)

____

con sede in ____(______)

via/piazza ____n°_____

Codice fiscale _____________________________/partita IVA____________________________

CHIEDE

di poter partecipare alla sperimentazione "Domiciliarità innovativa" secondo quanto previsto delle linee guida emanate dall'Amministrazione regionale e di essere autorizzato all'avvio della medesima sperimentazione, da realizzarsi presso l'immobile sotto indicato, secondo le modalità previste dal progetto di cui alla Fase 1 e alle integrazioni progettuali di cui alla Fase 2.

DICHIARA

- di rispettare i principi ed i contenuti delineati dalle linee guida;
- di rispettare le previsioni del progetto e di impegnarsi a segnalare le eventuali motivate variazioni allo stesso;
- di rispettare le norme vigenti di carattere generale e, in particolare, le disposizioni in materia urbanistica, di edilizia, di barriere architettoniche, di prevenzione degli incendi, di igiene e sicurezza;
- che l'immobile da destinare alla sperimentazione, sito in___________________________________

via/piazza____n°_________, è

☐ conforme

☐ non conforme

ai requisiti minimi previsti dall'allegato B delle linee guida per la sperimentazione "Domiciliarità innovativa";

- che la persona individuata quale referente progettuale della sperimentazione è il Sig./la Sig.ra___________

____

ALLEGA

- planimetrie dell'immobile nel quale si intende realizzare la sperimentazione e individuazione degli spazi, sia con riferimento a quelli privati, con l'indicazione delle unità abitative e del numero di persone ospitabili, che a quelli comuni;
- progetto di adeguamento strutturale (qualora l'immobile da destinare alla sperimentazione non sia conforme ai requisiti minimi previsti dall'allegato B);
- proposta progettuale contenente le informazioni minime previste al paragrafo 8. - Fase 1;
- documento di identità valido del soggetto firmatario della richiesta.

(Luogo e data) ___________________________ li ____________________

IL RICHIEDENTE
(Firma)

____

Allegato F

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

Ente____, con sede in____________________(______),

legalmente rappresentato da____,

E

Ente____, con sede in_______________________(_____),

legalmente rappresentato da____,

E

____

____

____

PREMESSO CHE

- con D.G.R. ____________________ la Regione ha emanato le linee guida per le sperimentazioni di "Abitare inclusivo";
- le linee guida prevedono che gli attori delle sperimentazioni devono costituire, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo, un partenariato per la gestione congiunta degli interventi;
- i soggetti sopra indicati intendono avviare e sviluppare congiuntamente un intervento di ("Abitare possibile" o "Domiciliarità innovativa")____;
  presso l'immobile sito in ____;

tutto ciò premesso, le parti

DICHIARANO

di condividere i principi enunciati al paragrafo 2. delle linee guida per le sperimentazioni di "Abitare inclusivo" impegnandosi ad attuare l'intervento secondo tali principi e nel rispetto delle caratteristiche proprie della sperimentazione;

CONVENGONO

di costituire, per i soli scopi previsti dal presente atto, un partenariato finalizzato alla realizzazione congiunta della sperimentazione descritta nella proposta progettuale inviata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, che costituisce parte integrante del presente accordo, da realizzarsi nell'immobile/contesto abitativo sito in ____ secondo le finalità e i principi individuati nelle linee guida per le sperimentazioni di "Abitare inclusivo".

Data__________________________

Firme

____

____

____

____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1627_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1627

POR-FESR 2014-2020 - Lettera invito all'hub di Pordenone concernente la linea d'intervento 3.1.b.1 del POR-FESR 2014-2020 per la promozione dell'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria nel complesso ospedaliero "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
RICORDATO che la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la delibera n.708 dd.17.04.2015, la quale è stata revisionata ed integrata dalle delibere n.1403 dd.10.07.2015 e n.590 dd.08.04.2016;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020, successivamente modificata con la decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n.1575 del 6 agosto 2015 e n. 1836 del 29 settembre 2017, con le quali si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTA la legge regionale n.14 del 5 giugno 2015 e, segnatamente, il relativo articolo 3, secondo cui l'attuazione sia del Programma operativo sia del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed, in particolare, la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra l'Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020, sia disciplinata con regolamento regionale di attuazione;
PRESO ATTO dell'approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' " mediante il Decreto del Presidente della Regione n.136/Pres del 1° luglio 2015, che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, in applicazione di quanto previsto dall'art.3 della sopracitata L.R. n.14/2015;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, D.P.Reg. n. 136/Pres dd. 01.07.2015, al Fondo "POR

FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1953 del 9 ottobre 2015 con la quale è stata approvata in via preliminare la proposta di documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014-2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015;
PRESO ATTO che ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 novembre 2015 ha rilevato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con l'intervento di cui alla deliberazione n. 1953 del 9 ottobre 2015;
CONSIDERATO che l'art. 6, comma 4 lettera b), D.P.Reg. n. 136/Pres dd.1.7.15, attribuisce alle Strutture regionali attuatrici la funzione di elaborare i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che corrispondo ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza e che garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento e tenendo conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RILEVATO che l'art. 7, c. 3, lett.a), D.P.Reg. n.136/Pres dd.1.7.15, dispone che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
RICORDATO che il POR FESR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di realizzare l'O.T. n. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", ha previsto il finanziamento dell' Azione 3.1 - "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici";
PRESO ATTO che la sopra menzionata Azione 3.1, attraverso l'intervento b), agisce in via complementare alla riforma sanitaria di cui L.R. n. 27/2018, sui plessi ospedalieri - definiti "hub" - che rappresentano le strutture più energivore del SSR (c.a. 40% dei consumi totali, che al 2012 furono nell'ordine di 36mila Tep per un costo di 34 Meuro), con l'obiettivo di portare le centrali tecnologiche dell'AO di Trieste e dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone (c.a. il 25% dei consumi totali) al medesimo livello di eccellenza tecnologica già disponibile nell'AO di Udine (c.a. 15% dei consumi totali) ed elevare in modo uniforme e definitivo la capacità di efficienza energetica dell'intera categoria di sito ospedaliero;
PRECISATO che per effetto della L.R. n. 27/2018 dal 1° gennaio 2020 la denominazione dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone diventerà "Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO)";
CONSIDERATO che la D.G.R. n.1954/2015 individua la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia quale direzione competente per l'attuazione dell'Attività 3.1.b "Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti", la quale viene finanziata nell'ambito dell'Asse III - OT4 - "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori";
VISTA la delibera di Giunta n.1195 dd. 29.06.2018 che sostituisce la denominazione della "Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia", competente per l'Attività 3.1.b, con la dicitura "Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità";
ATTESO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge Regionale del 5 giugno 2015 n. 14, la dotazione finanziaria dell'invito è pari a euro 1.416.525,00, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartite:
- quota comunitaria (50%): euro 708.262,49;
- quota nazionale (35%): euro 495.783,75;
- quota regionale (15%): euro 212.478,76;

RICORDATO che tale dotazione finanziaria trae origine dai seguenti fatti:
- con la D.G.R. n. 2311/2015, la Giunta regionale deliberava la Lettera Invito per l'Azione 3.1.b in favore dell'hub di Pordenone;
- il Beneficiario presentava nei termini la domanda di contributo con prot. n. 20278 dd.27.11.2015;
- con il decreto n. 1157/SPS dd.15.12.2015, il Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti ammetteva a finanziamento l'A.A.S. n.5 "Friuli Occidentale" e lo comunicava a quest'ultima con nota prot. n. 21184 di pari data;
- il Beneficiario accettava il finanziamento con nota prot. n. 21225 dd.15.12.2015;
- il Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti provvedeva alla concessione definitiva del finanziamento complessivo di euro 9.000.000,00, con il decreto n. 1216/SPS dd.23.12.2015 e all'impegno delle risorse sul Fondo POR FESR 2014-2020 con il decreto n. 638/SPS dd.17.05.2016;

- l'A.A.S. n.5 "Friuli Occidentale", in seguito all'espletamento delle operazioni di gara, comunicava con la nota prot. n. 19085 28/11/2016 il ribasso di gara per un importo pari ad euro 1.416.525,00;
- con il decreto n. 1235/SPS dd.18.09.2017, il Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti disponeva la variazione della concessione e dell'impegno assunti con i decreti n. 1216/SPS dd.23.12.2015 e n. 638/SPS dd.17.05.2016, disimpegnando la somma di euro 1.416.525,00, pari al ribasso d'asta e rideterminando, così, il primo impegno assunto per un importo complessivo pari ad euro 7.583.475,00;

CONSIDERATO che le succitate risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente invito, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge Regionale del 5 giugno 2015, n. 14, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione, tramite apposite Deliberazioni di Giunta;

VISTO l'allegato "Lettera Invito", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo all'Azione 3.1.b riguardante la riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone predisposto dalla SRA - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, nel quale sono disciplinate le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" con riferimento all'Attività 3.1.b.1 - Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone;

ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico operative contenute nella Lettera Invito e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO pertanto di dare atto che, in fase di gestione della predetta Lettera invito, è riconosciuta al Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;

ATTESO che, in data 16.03.2018, il confronto con il Partenariato sulla procedura di attivazione ha dato esito positivo;

ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza dell'invito predisposto dalla SRA con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015;

CONSIDERATO che l'Autorità Ambientale ha accertato la congruenza dell'invito predisposto dalla SRA;

RITENUTO di approvare la "Lettera Invito", allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativa all'Intervento 3.1.b.1 "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone";

RITENUTO di autorizzare la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio tecnologie ed investimenti, a presentare la suddetta Lettera Invito al Beneficiario A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale";

RITENUTO di assegnare all'invito in argomento risorse finanziarie complessive POR pari a euro 1.416.525,00, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di cui:

- quota comunitaria (50%):	euro	708.262,49
- quota nazionale (35%):	euro	495.783,75
- quota regionale (15%):	euro	212.478,76

RITENUTO di autorizzare la prenotazione delle risorse finanziarie relative all'Invito per l'Intervento 3.1.b.1 - "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone" pari a euro 1.416.525,00, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020;

RITENUTO di pubblicare la presente delibera sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa di:

1. approvare la "Lettera Invito", allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativa all'Intervento 3.1.b.1 "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone";

2. autorizzare la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio tecnologie ed investimenti, a presentare la suddetta Lettera Invito al Beneficiario A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale";

3. assegnare all'invito di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive POR pari a euro 1.416.525,00, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di cui:

- quota comunitaria (50%): euro 708.262,49;
- quota nazionale (35%): euro 495.783,75;
- quota regionale (15%): euro 212.478,76;

4. autorizzare la prenotazione delle risorse finanziarie relative all'Invito per l'Intervento 3.1.b.1 - "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Pordenone" pari a euro 1.416.525,00, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020;
5. dare atto che, in fase di gestione della predetta Lettera invito, è riconosciuta al Direttore del Servizio tecnologie ed investimenti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità la facoltà di apportare gli adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo richiamati in premessa;
6. pubblicare la presente delibera sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

INVITO
LINEA DI INTERVENTO 3.1.B.1
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
HUB OSPEDALIERO DI PORDENONE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Servizio tecnologie e investimenti
Riva Nazario Sauro, n. 8
E-mail: salute@regione.fvg.it
Posta certificata: salute@certregione.fvg.it

Sommario

Alla

Regione Autonoma

FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Servizio tecnologie ed investimenti

Indirizzo PEC: salute@certregione.fvg.it

Programma Operativo Regionale 2014-2020

ALLEGATI ALL'INVITO

Allegato 1. MODELLO DI DOMANDA

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA A CORREDO DELLA DOMANDA

Allegato A. Scheda tecnica di progetto

Allegato B. Curricula del personale dell'unità responsabile della realizzazione dell'investimento

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Inquadramento

1. Il presente invito disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con Decisione CE (2015) 4814 del 14/07/2015 e modificato con Decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017 per la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche.

2. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento dell'intervento rispetto all'articolazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020 Friuli Venezia Giulia.

A.1: Asse POR	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.2: Azione POR	3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) (Rif. Azione 4.1.1. AdP)
A.3: Attività POR	3.1.b - Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
A.4: Linea di intervento POR	3.1.b.1 - Hub ospedalieri
A.5: Tipologia di operazione (natura del Sistema CUP - Codice Unico di Progetto)	03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
A.6: Obiettivo tematico da Regolamento UE n.215/14	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.7: Priorità di investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
A.8: Obiettivo specifico	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
A.9: Campo di intervento (di cui all'allegato I del Reg. UE n. 215/2014)	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
A.10: Forma di finanziamento prevista (di cui all'allegato I del Reg. UE n. 215/14)	01 - Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Allegato 1 al regolamento UE 215/2014)	07. Non pertinente

3. Il presente invito è emanato ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136, e successive modifiche e integrazioni.

1.2 Finalità e risultati attesi

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente invito intende finanziare la realizzazione di un piano di investimenti sul proprio territorio a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020 (nel prosieguo, "POR"), finalizzato alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione di consumi di energia primaria nel complesso ospedaliero "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.

2. In particolare, l'obiettivo perseguito consiste nella riqualificazione energetica degli edifici esistenti del sopra citato complesso ospedaliero e nel mantenimento delle funzioni aziendali anche successivamente all'ultimazione del nuovo edificio ospedaliero nel comprensorio di via Montereale a Pordenone attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese di investimento ammissibili di cui al paragrafo 3.2. Tale obiettivo prosegue l'azione già intrapresa sull'*hub* ospedaliero di Pordenone di cui alla precedente Delibera della Giunta Regionale n. 2311 dd. 19.11.2015, a seguito della quale si è finanziato l'intervento di "*Efficientamento energetico del nuovo ospedale di Pordenone - Realizzazione del nuovo polo tecnologico e altre opere edili e impiantistiche di efficientamento energetico del nuovo ospedale*" con decreto di ammissione a finanziamento n. 1157 dd. 15.12.2015.

3. Il risultato atteso, che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso la presente lettera invito, concorre e migliora gli obiettivi fissati con la precedente procedura di cui alla DGR n. 2311 dd. 19.11.2015:

- (codifica comunitaria IO341) Superficie in metri quadri oggetto dell'intervento ovvero superficie delle strutture oggetto di efficientamento energetico: m² 65.000;
- (codifica comunitaria IO032) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici calcolato in percentuale di riduzione rispetto alla situazione pre intervento: 15%.

1.3 Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, la dotazione finanziaria dell'invito è pari a € 1.416.525,00, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartite:

- quota comunitaria (50%): € 708.262,49;
- quota nazionale (35%): € 495.783,75;
- quota regionale (15%): € 212.478,76.

2. Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità del contributo di cui al presente invito, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione tramite apposite Deliberazioni di Giunta.

2. BENEFICIARIO E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Beneficiario

1. Il presente invito è rivolto all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale".

2.2 Requisiti di ammissibilità

1. Il beneficiario deve possedere, quale requisito di ammissibilità, la capacità amministrativa, finanziaria e operativa in relazione al progetto da realizzare. La capacità amministrativa e operativa del beneficiario è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso nella realizzazione di progetti similari; detto requisito è valutato attraverso una relazione dell'ufficio competente che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche con allegati i curricula del personale impegnato per la realizzazione del progetto; nella relazione e nei curricula dovranno essere esplicitate le competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di gara. Non è valutata la capacità finanziaria in quanto il contributo copre l'intero investimento entro i limiti della dotazione finanziaria di cui al paragrafo 1.3.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Progetto ammissibile

1. Ai fini dell'ammissibilità del progetto, il piano di investimenti sul plesso ospedaliero "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone deve:

- rispondere alle finalità e agli obiettivi di realizzazione indicati al paragrafo 1.2 del presente invito;
- garantire il raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico attraverso interventi quali, ad esempio, quelli finalizzati alla riqualificazione dell'efficienza energetica degli involucri esterni degli edifici, ad esclusione dell'efficientamento energetico della centrale tecnologica;
- essere coerente con l'azione 3.1 del POR.

Inoltre, al fine di garantire il raggiungimento dei target finali, il progetto deve:

- garantire la conclusione degli interventi finanziati entro il termine del 31 dicembre 2022 con il raggiungimento dei valori degli indicatori di realizzazione previsti al paragrafo 1.2 del presente invito.

2. Qualora non siano raggiunti i due obbiettivi sopra indicati, si valuterà l'applicazione di una riduzione del contributo per il progetto nella misura indicata al paragrafo 9.2, fatte salve le cause di forza maggiore come intese nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione europea (88/C 259/07).

3.2 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario nel periodo di ammissibilità della spesa.

2. Per la totalità delle spese dichiarate, il **termine iniziale** e il **termine finale** di tale periodo sono fissati dall'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 rispettivamente al **21/07/2014** e al **31/12/2023.**

3. Sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:

a) Lavori in appalto;
b) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
c) Lavori non in appalto (inclusi gli allacciamenti);
d) Spese tecniche per progettazione e studi;
e) Spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo;
f) Spese per consulenze, commissari e pubblicità lavori;
g) Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi - Servizi di progettazione;

h) Imprevisti;
i) Accantonamenti di legge e indennizzi per l'interruzione di pubblici servizi;
j) IVA sulla progettazione, altre spese per l'acquisto di terreni o di edifici, consulenze, commissari e pubblicità[1];
k) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso[3].

4. L'ammontare complessivo delle spese tecniche di cui alle lettere d), e), f) e g) del precedente comma 3 non può in ogni caso superare il 20% dell'importo totale derivante della sommatoria delle spese di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 3.

5. Per i servizi di architettura ed ingegneria si applicano i criteri fissati dal decreto del Ministro di Giustizia 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016) pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27 luglio 2016.

3.3 Operazioni generatrici di entrate nette

1. Ai sensi dell'art. 272, c. 1, n. 26, Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, per «entrate nette» si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione, con l'eccezione dei risparmi sui costi risultanti dall'attuazione di misure di efficienza energetica, sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

2. Il progetto presentato e realizzato dal beneficiario ai fini del presente invito, rientrando nelle misure di efficienza energetica di cui al capoverso precedente, non costituisce operazione generatrice di entrate nette. Qualora in fase di istruttoria l'intervento venga inquadrato come progetto generatore di entrate ai sensi della definizione di cui sopra, il beneficiario dovrà impegnarsi a dichiarare le potenziali entrate nette e provvedere alla loro quantificazione secondo le modalità che verranno richieste al fine della valutazione della domanda e dell'eventuale riduzione dalla spesa ammissibile con le modalità definite dagli artt. 61 e 65 del Reg. UE n. 1303/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

3.4 Spese non ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della L.R. n. 14/2015, le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo, sono tenute a comunicare e a restituire al Fondo le economie contributive derivanti dall'aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere. Pertanto, non sono ammissibili le spese sostenute con le economie derivanti dalle procedure di aggiudicazione dei soli lavori.

---

[1] L'art. 69, comma 3, lett. c) del Regolamento generale stabilisce che non sia ammissibile l'**imposta sul valore aggiunto**, salvo nei casi in cui l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

3.5 Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Termine iniziale
Nel caso di lavori, per avvio dell'iniziativa si intende la data di approvazione, da parte del beneficiario, del progetto almeno preliminare sull'intervento per cui viene fatta richiesta di contributo.

2. Termine finale
Per conclusione dell'iniziativa si intende la chiusura dei lavori, l'approvazione del collaudo definitivo ovvero l'approvazione del certificato di regolare esecuzione con lo svincolo di tutte le ritenute d'acconto.

3. Il termine iniziale e quello finale per la realizzazione e per la rendicontazione del piano di investimenti sono definitivamente riportati nel decreto di concessione di cui al paragrafo 5.4.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo è presentata, entro il 15/01/2020, tramite posta elettronica certificata indirizzata al seguente indirizzo di posta: salute@certregione.fvg.it. La domanda di contributo è il documento firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", completo di tutti i documenti obbligatori di cui al paragrafo 4.2 quali allegati. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.

2. Il beneficiario deve utilizzare lo schema di domanda allegata al presente invito (Allegato 1), compilando i campi relativi alle seguenti informazioni:
- i dati identificativi del richiedente (la sede legale);
- la localizzazione dell'intervento;
- i dati relativi al firmatario della domanda (il legale rappresentante del richiedente);
- la descrizione dell'iniziativa;
- il quadro di spesa suddivisa per attività;
- il piano dei costi (comprensivo delle eventuali procedure di aggiudicazione già avviate);
- i dati procedurali e il cronoprogramma;
- i prospetti relativi agli indicatori fisici di realizzazione e di risultato;
- l'autovalutazione dei criteri di ammissibilità e la valutazione tecnica;
- le dichiarazioni di rispetto degli obblighi;
- la relazione dell'ufficio responsabile dell'attuazione degli interventi attestante la capacità amministrativa e operativa del beneficiario di cui al paragrafo 2.2;
- eventuali osservazioni e note.

3. La domanda di contributo si considera completa e corretta, se questa viene presentata secondo le modalità indicate nel presente paragrafo.

4.2 Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

1. Il beneficiario presenta, unitamente alla domanda di contributo, nei modi e nei termini previsti nel precedente paragrafo 4.1, la seguente documentazione:

A) <u>la scheda tecnica del progetto,</u> comprensiva della valutazione di fattibilità, contenente:

- la relazione illustrativa dell'intervento che definisce nel dettaglio:
    - le varie fasi di attuazione dell'intervento (da quelle relative alla progettazione delle opere, alla loro realizzazione fino al collaudo delle stesse);
    - l'inserimento dell'opera nel contesto in cui viene eseguita;
    - le caratteristiche tecniche dell'opera;
    - le modalità di realizzazione dell'investimento dal punto di vista sia finanziario che gestionale;
    - i risultati finali attesi;
- l'analisi dello stato di fatto;
- il preventivo di spesa;
- il cronoprogramma delle opere;
- gli elaborati grafici di inquadramento;

B) i curricula del personale dell'unità responsabile della realizzazione dell'investimento.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

1. La valutazione di ammissibilità della domanda si basa sulla verifica dei requisiti di cui ai capitoli 2 e 3 sulla base della documentazione inviata ai sensi del capitolo 4.

2. L'attività istruttoria è svolta dal Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, di seguito SRA (Struttura Regionale Attuatrice).

3. L'attività istruttoria deve concludersi entro 60 gg dal termine di scadenza per la presentazione della domanda , salvo l'eventuale sospensione dei termini per l'acquisizione di integrazioni. Al termine dell'attività istruttoria viene emesso l'atto di approvazione dell'operazione ammessa al finanziamento.

5.2 Istruttoria di ammissibilità

1. L'attività istruttoria è diretta ad accertare nello specifico:

- la corretta presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, dai paragrafi 4.1 e 4.2 dell'invito, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al paragrafo 4.2 dell'invito;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.2 dell'invito;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 2.2;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 3.1;
- l'ammissibilità delle spese previste nella domanda di contributo.

2. Ove la domanda risulti completa degli elementi essenziali previsti dalla presente procedure di attivazione ovvero non ricada nelle fattispecie previste nel paragrafo 5.3 quali cause di non ammissione, ma risulti manchevole di alcuni elementi o contenga errori formali o materiali, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla relativa

regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine, a condizione che questa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione decorra inutilmente, la domanda viene archiviata d'ufficio.

3. I termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della L.R. n.7/2000. La SRA si riserva di richiedere ulteriori informazioni e documentazioni necessarie alle valutazioni istruttorie.

5.3 Cause di inammissibilità

1. Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità di cui ai paragrafi 4.1 e 4.2;
- la mancata sottoscrizione della domanda e delle relative dichiarazioni;
- il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda, ai sensi del paragrafo 4.2;
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2 e 3.1;

5.4. Atto di concessione

1. La SRA comunica al beneficiario l'ammissione a finanziamento del piano di investimenti ammissibili, il quale ne dà riscontro con l'accettazione ovvero con la rinuncia al contributo.

2. La SRA provvede quindi alla trasmissione del decreto di concessione tramite P.E.C. contenente le condizioni per il sostegno relativo all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti le opere, i prodotti e i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, ai sensi dell'art. 125, comma 3, lett. c), Reg (UE) n. 1303/2013. Nel medesimo atto saranno riportati gli indicatori di realizzazione del progetto da conseguire, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1. Realizzazione dell'iniziativa

1. Il beneficiario realizza l'iniziativa conformemente al progetto approvato, alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo e alle condizioni riportate nel decreto di concessione.

2. Nell'attuazione dell'operazione, Il beneficiario è tenuto ad applicare esclusivamente le procedure previste dalle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici in conformità all'art. 4 della L.R. n. 14/2015.

3. Una volta esperite le procedure di gara per lavori, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 14/2015, il beneficiario comunica l'importo del ribasso d'asta alla SRA, che procede al relativo disimpegno delle risorse finanziarie.

6.2 Variazioni all'iniziativa

1. Le eventuali modifiche progettuali, intervenute a seguito della presentazione della domanda di ammissione a contributo e della relativa concessione, sono ammissibili qualora:

- siano debitamente motivate dal beneficiario;
- siano ricomprese tra le tipologie di intervento e tra le spese ammissibili individuate dai paragrafi 3.1 e 3.2 dell'invito;

- non apportino una riduzione del livello di efficientamento energetico rispetto all'iniziativa così come ammessa a contributo;
- vi sia garanzia della copertura finanziaria, in caso di incremento della spesa prevista.

2. Qualora le eventuali modifiche progettuali prevedano una riduzione dell'efficientamento energetico rispetto a quanto indicato nella domanda, la loro ammissibilità sarà stabilita dalla SRA considerando:

- la variazione dell'efficientamento energetico tra istanza e progetto;
- la variazione tra istanza e progetto dell'indice di efficienza dell'investimento (definito come il rapporto tra il risparmio energetico e la spesa complessiva);
- le motivazioni presentate dal beneficiario;
- il mantenimento dei requisiti di ammissibilità definiti per l'ammissione a finanziamento.

6.3 Proroga del termine di conclusione del progetto

1. Il beneficiario può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione del progetto, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione comunicato con il decreto di concessione di cui al paragrafo 5.4. La proroga viene concessa anche in considerazione dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato, al fine di garantire i target di realizzazione indicati al paragrafo 1.2 e gli obiettivi finanziari previsti dagli articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2. La proroga del termine di conclusione del progetto in seguito all'accoglimento della relativa richiesta determina lo slittamento di pari misura del termine di rendicontazione, fermo restando il termine ultimo di rendicontazione di cui al paragrafo 7.1.

3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa comunicato ai sensi del paragrafo 3.5 ed ammissibili sulla base dell'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria ed il relativo funzionamento.

7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

7.1 Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene su istanza del beneficiario secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione. L'erogazione del contributo può essere effettuata in corrispondenza degli stati di avanzamento sulla base del rendiconto degli stessi oppure in via di anticipazione in relazione alle esigenze di cassa dimostrate dal beneficiario per la realizzazione del progetto.

2. L'erogazione in forma anticipata non potrà superare complessivamente il 90% del contributo ammissibile, commisurandola agli stati di avanzamento e tenendo conto dei target di realizzazione indicati al paragrafo 3.1 e agli obiettivi finanziari previsti dagli articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dovrà essere finalizzata alla tempestiva trasformazione in spesa rendicontabile.

3. A tal fine il beneficiario, una volta effettuati i pagamenti con gli anticipi richiesti, presenta di volta in volta il relativo rendiconto dello stato di avanzamento dei lavori, al fine della certificazione della spesa alla Commissione Europea e allo Stato.

4. L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale del progetto e alle verifiche e controlli di cui al paragrafo 7.3.

7.2 Documentazione da presentare per la richiesta a titolo di SAL o saldo

1. Ai fini della rendicontazione, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione, ove pertinente con lo stato di avanzamento (SAL intermedio ovvero rendicontazione finale):

a) la relazione tecnica illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;
b) il quadro economico per SAL e finale di spesa;
c) il prospetto riepilogativo della documentazione di spesa, complessivo e per tipologia di spesa contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e relative quietazione;
d) le fatture e le relative quietanze di spesa con i relativi atti di pagamento;
e) i verbali di ultimazione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e dal richiedente il contributo, che attesti che l'opera sia stata eseguita in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo o nella eventuale variante in corso d'opera autorizzata;
f) il titolo abilitativo, ove richiesto, nonché eventuali atti autorizzativi di cui il progetto necessiti, discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale;
g) la dichiarazione di verifica tecnico – funzionale dell'impianto;
h) la dichiarazione attestante il rispetto delle politiche trasversali in materia di tutela ambientale, di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione e di accesso per le persone con disabilità;
i) le dichiarazioni attestanti il rispetto del divieto di cumulo ai sensi del paragrafo 8.1, lettera i);
j) la dichiarazione concernente eventuali entrate nette generate nella fase di realizzazione e non previste in fase di presentazione della domanda di contributo;
k) la copia degli atti relativi alle procedure di appalto;
l) l'ulteriore documentazione prevista dalla modulistica di presentazione della rendicontazione;
m) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.

2. La rendicontazione, corredata della documentazione di cui sopra, è presentata entro i termini indicati nell'atto di concessione in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via telematica secondo le modalità indicate dalla SRA.

3. La SRA ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

7.3 Istruttoria per l'erogazione del contributo

1. La SRA procede al controllo della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi in loco.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto, a condizione che questa sia motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso.

3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la SRA procede sulla base della documentazione agli atti.

4. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

5. Il contributo è rideterminato proporzionalmente, qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di decadenza e di revoca di cui ai paragrafi 9.2 e 9.3.

6. I contributi sono liquidati con decreto del Direttore di Servizio **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.

8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

8.1 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è obbligato al rispetto dei seguenti obblighi:

a) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui al paragrafo 5.4, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

b) garantire il raggiungimento dei target finali e l'avanzamento di spesa ai sensi degli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 riportati per il progetto al paragrafo 3.1;

c) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e, in particolare, deve garantire che entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, non vi sia una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, nonché deve presentare le dichiarazioni annuali previste;

d) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La SRA comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali.

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti, in particolare dall'articolo 4 della L.R. n. 14/2015, e dai principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

g) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

h) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; In

particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;

i) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto ovvero, qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile. In tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;

j) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili e di impiantistica generale realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 euro del contributo complessivamente concesso;

k) obbligo di comunicazione del CUP di progetto da parte dell'ente pubblico beneficiario al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso in cui il beneficiario non disponga del CUP, questi dovrà trasmettere il CUP provvisorio in fase di presentazione della domanda, impegnandosi a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

8.2 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il presente invito concorre al conseguimento degli obiettivi descritti al paragrafo 1.2, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nello schema di domanda (Allegato 1), come di seguito indicati:

INDICATORI DI RISULTATO:
C.6.1 – **Indicatori Comunitari**
Emissioni complessive di CO_2 (tCO_2)
Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro
C.6.2 – **Indicatori di Programma**
34c42 - Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWhe – Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale
34c43 - Consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWh– Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale
C.6.3 – **Indicatori legati al progetto**
Energia prodotta da fonti rinnovabili (tep)
Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili (% energia coperta con fonti rinnovabili/fabbisogno energetico complessivo convenzionale)
Consumo energia elettrica per mq (kWhe/mq)
Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione (%)
INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
C.7.1 – **Indicatori comunitari**
C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui
C.7.2 – **Indicatori CUP**

IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento (a cura della SRA) – valore complessivo previsto dal programma 319.000 mq – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale
Potenza installata (kW)
C.7.4 – **Indicatori legati al progetto**
Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento (kWh)
Consumi di energia primaria per mq (kWh/mq)
Energia primaria acquisita all'esterno (kWh)
Diminuzione percentuale del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (%)
C.8 – **Indicatori ambientali**
Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (numero)
Superficie degli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico (mq)
Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (kWh/anno)
Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (TeqCO2/anno)

9. CONTROLLI E REVOCHE

9.1 Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e l'erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti controlli e ispezioni di tipo amministrativo, anche in loco. Le disposizioni sui controlli sono definite nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma da parte dell'Autorità di gestione nel rispetto della normativa di cui al capitolo n. 11 del presente invito.

2. Nel corso del procedimento, la SRA può richiedere il parere del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali per specifiche esigenze istruttorie.

9.2 Cause di decadenza dal contributo

1. Costituiscono **cause di decadenza del contributo**:
- inadempimenti e violazioni del beneficiario rispetto alle disposizioni del presente invito o della normativa di riferimento di cui al capitolo 11, che comportano la non ammissibilità dell'intera operazione a valere sul POR, rilevati in base alla documentazione prodotta o alle verifiche e ai controlli eseguiti;
- la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3.1.

2. Costituiscono **cause di decadenza parziale del contributo**:
- il mancato raggiungimento dei target finali riportati per il progetto al paragrafo 3.1. In tal caso, si applicano le riduzioni applicate dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario;
- il mancato rispetto dei vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In tal caso, si applicano le revoche secondo il principio di proporzionalità sulla base del periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo;
- il mancato rispetto dell'obbligo di cui al paragrafo 8.1, lettera f), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto. In tal caso, si applicano le revoche e le rideterminazioni secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013.
- la presenza di rilevanti difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione. In tal caso, in sede di rendicontazione, l'ufficio competente accerta la

rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione e procede con la revoca o la rideterminazione del contributo concesso.

9.3 Revoca totale o parziale e recupero dell'agevolazione erogata

1. Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui al precedente punto, La SRA procede alla revoca totale o parziale del beneficio concesso anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni del presente invito.

2. La SRA procede al recupero delle risorse, nel caso in cui il beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente al contributo revocato totalmente o parzialmente, secondo le modalità previste dagli articoli 49 e 50 della Legge Regionale n. 7/2000.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Informativa e tutela ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003

1. In conformità alla normativa vigente, il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la partecipazione all'invito avviene esclusivamente per le finalità dell'invito stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza. In particolare:

- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del legale rappresentante *pro tempore:*
  Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773710, e-mail presidente@regione.fvg.it, PEC regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it;
- il Responsabile della protezione dei dati è il Dott. Mauro Vigini, in qualità di Direttore centrale per particolari funzioni, giuste deliberazioni giuntali n.2497 dd.18.12.14 e n.538 dd.15.3.18:
  RPD, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773707, e-mail mauro.vigini@regione.fvg.it, PEC privacy@certregione.fvg.it;
- il Responsabile del trattamento dei Dati Personali è Insiel S.p.A.;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente invito;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il periodo di conservazione dei dati personali è di cinque anni;
- l'interessato ha il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati personali, nonché la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione e l'opposizione al loro trattamento; inoltre, questi ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

10.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, l'Ing. Mauro Asaro.

2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti dall'art. 61 della L.R. n. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

3. Qualsiasi informazione relativa all'invito e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: salute@certregione.fvg.it.

10.3 Disposizioni finali

1. Ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

2. Ai fini dell'invito, tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione della domanda. Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte del beneficiario che ha presentato la domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste di proroga, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC.

3. Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o di modificare il presente invito, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio della domanda di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione della domanda.

4. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente invito, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel paragrafo 11 "Riferimenti normativi", nonché alla L.R. n. 7/2000.

5. Ai sensi dell'articolo 38 *bis* della L.R. n.7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente invito si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

1. I contributi per gli interventi di cui al presente invito sono concessi nel rispetto e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e di seguito indicati:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- D.Lgs. 07 marzo 205 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
- Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- D.P.Reg. 1 luglio 2015 n. 136 recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, di presa d'atto delle modifiche al programma approvate con la Decisione della Commissione europea n. C(2017)6147 e con la procedura di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza n. 9;
- Delibera di Giunta Regionale del 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
- Delibera di Giunta Regionale del 29 Dicembre n. 2607 di presa d'atto della revisione dei criteri di selezione dell'azione 3.1;
- Delibera di Giunta Regionale del 9 ottobre 2015 n. 1954 e s.m.i di approvazione del piano finanziario analitico del programma e della struttura del POR FESR 2014-2020;
- Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici.

Allegato 1

Modulo di domanda

Alla
Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Servizio tecnologie ed investimenti

Indirizzo PEC: salute@certregione.fvg.it

Domanda di contributo sul

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programma Operativo Regionale 2014-2020

Asse III *Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*

Azione 3.1 *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche*

Attività 3.1.b *Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti*

Linea di intervento 3.1.b.1 *Hub ospedalieri*

Richiedente: ………………………

1. Richiedente

Denominazione:
Codice fiscale:
Partita IVA:
Forma giuridica:
Codice Ateco 2007:
Organismo di diritto pubblico ☐ privato ☐
Codice IPA (Indice della Pubblica Amministrazione):
Inizio esercizio anno finanziario (mese):
Fine esercizio anno finanziario (mese):
L'IVA sulle spese sostenute dal beneficiario è recuperabile a norma della legislazione nazionale: si ☐ no☐
Indirizzo della Sede Legale:
Numero civico:
Comune:
Provincia:
CAP:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

2. Localizzazione dell'intervento

Indirizzo:
Numero civico:
Comune:
Provincia:
CAP:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

3. Rappresentante del richiedente

Cognome:
Nome:
Codice fiscale:
Data di nascita:
Comune di nascita:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di ____________________ del richiedente,

CHIEDE

di accedere alla agevolazioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale di approvazione del bando/invito n. ………….. del ……………, documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di cui al Regolamento (CE) n. 1301/2013, per la realizzazione del progetto di ______________________________ per l'iniziativa di seguito illustrata e dettagliata negli allegati che fanno parte integrante della presente domanda.

4. Dati generali del progetto

Titolo del Progetto:	
Descrizione sintetica:	
CUP (codice):	Provvisorio ☐ Definitivo ☐
Tipologia progetto:	
Data di avvio:	Data di conclusione:
Tipo operazione:	
Tipologia CUP (solo per enti pubblici):	
Progetto generatore di entrate nette: si☐ no☐	

Cognome e Nome del referente del Progetto:
Qualifica:
Telefono:
e-mail:
Fax:

Relazione descrittiva del progetto e delle sue finalità:

5. Quadro Economico

VOCE DI SPESA	IMPORTO (Euro)
Spese di progettazione e studi	
Acquisto terreni (solo costo)	
Acquisto edifici (solo costo)	
Altre spese per acquisto terreni	
Altre spese per acquisto edifici	
Lavori in appalto	
Lavori non in appalto (inclusi allacciamenti)	
Spese per consulenze, commissari e pubblicità lavori	
Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi	
Imprevisti	
Accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi	
IVA su progettazione, altre spese per acquisto terreni/edifici, consulenze, commissari e pubblicità	
IVA su altre spese	
Acquisizione di beni	
Acquisizione di servizi	
Rientri	
Beni e servizi realizzati in economia	
Spese per atti notarili e imposte di registro	
IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	
Contributi previdenziali	
TOTALE	

6. Piano dei costi

anno	Azioni/attività		Totale (Euro)
	realizzate	da realizzare	
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			
2021			
2022			
TOTALE			

7. Eventuali procedure di aggiudicazione avviate

Descrizione	CIG	Importo a base di gara (Euro)	Tipo procedura *

(*): Codici tipo procedura:

01	PROCEDURA RISTRETTA	11	PROCEDURA APERTA
02	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	12	PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO
03	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006	13	DIALOGO COMPETITIVO
04	AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	14	SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE
05	PROCEDURA SELETTIVA EX ART 238 C.7, D.LGS. 163/2006	15	AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE N.381/91
06	PROCEDURA NEGOZIATA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE LA GARA	16	PROCEDURA RISTRETTA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE LA GARA
07	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	17	AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO
08	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	18	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELLE CONCESSIONI DI LL.PP
09	PROCEDURA AI SENSI DEI REGOLAMENTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	19	CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE
10	PROCEDURA DERIVANTE DA LEGGE REGIONALE	20	PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA

8. Dati procedurali e cronoprogramma

Esempio: realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Prevista	Effettiva*
Studio di fattibilità		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione dello studio)		
Progettazione preliminare		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto preliminare)		
Progettazione definitiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto definitivo)		
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto esecutivo)		
Stipula contratto		
Data inizio (data di aggiudicazione provvisoria/definitiva)		
Data fine (data di sottoscrizione del contratto)		
Esecuzione lavori		
Data inizio (data del verbale di consegna)		
Data fine (data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Data fine (data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		

(*): compilare la data effettiva solo nel caso che lo step sia già realizzato al momento della compilazione della domanda. In questo caso la data previsionale può essere omessa.

9. Prospetti relativi agli indicatori fisici

9.1. Indicatori di risultato				
	Unità di misura	Valore attuale	Anno di riferimento	Valore atteso
Emissioni complessive di CO_2	tCO_2			
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Tep risparmiati			
Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili	% energia risparmiata/fabbisogno energetico complessivo convenzionale			
Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione	% energia risparmiata/fabbisogno energetico complessivo convenzionale			
Consumo energia elettrica per m^2	$kWhe/m^2$			

9.2. Indicatori di realizzazione				
	Unità di misura	Valore attuale	Anno di riferimento	Valore atteso
IO032 - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici - Percentuale riduzione rispetto situazione pre-intervento				
Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento				
IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento				
Consumi di energia primaria per m^2				
Energia primaria acquisita all'esterno				
Potenza installata				

10. Autovalutazione dei criteri di ammissibilità e valutazione tecnica

11. Dichiarazioni rispetto obblighi

Il richiedente, conformemente a quanto indicato nel par. 8 dell'invito, è obbligato al rispetto dei seguenti obblighi:

l) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto;
m) mantenere i requisiti soggettivi di cui al capitolo 2.2 dell'invito;
n) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e presentare le dichiarazioni annuali previste;
o) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale;
p) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

q) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità indicate dalla SRA;
r) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili e di impiantistica generale realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 euro del contributo complessivamente concesso;
s) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;
t) rispettare le politiche comunitari trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
u) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto ovvero, qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;
v) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
w) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dall'invito e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata capitolo 11 dell'invito;
x) obbligo di comunicazione del CUP di progetto da parte degli enti pubblici beneficiari al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione e dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;
y) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare l'articolo 4 della L.R. n. 14/2015;
z) garantire il raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 riportati per il progetto al paragrafo 3.1 dell'invito.

12. Possesso capacità amministrativa e operativa del richiedente

Relazione dell'ufficio responsabile dell'attuazione degli interventi attestante la capacità amministrativa e operativa del richiedente

13. Ulteriori osservazioni o note

La domanda è firmata digitalmente

ALLEGATI – Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

A. Scheda tecnica di progetto (studio di fattibilità: relazione illustrativa dell'intervento, analisi dello stato di fatto, preventivo di spesa, cronoprogramma delle opere, elaborati grafici di inquadramento)
B. Curricula del personale dell'unità responsabile della realizzazione dell'investimento

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Scheda attivazione

A. ANAGRAFICA

A.1: Asse POR	**3** - *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*
A.2: Azione POR	**3.1** - *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) (Rif. Azione 4.1.1. AdP)*
A.3: Attività POR	**3.1.b** - *Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti*
A.4: Linea di intervento POR	**3.1.b.1**- *Hub ospedalieri*
A.5: Tipologia di operazione (natura del Sistema CUP - Codice Unico di Progetto)	**03** - *Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)*
A6: Obiettivo tematico (da Reg. UE 215/14)	**04** - *Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*
A.7: Priorità di investimento	**4c** - *Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa*
A.8: Obiettivo specifico (da accordo di partenariato)	**4.1** - *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*
A.9: Campo di intervento (da Reg. UE 215/14)	**013** - *Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno*
A.10: Forma di finanziamento (da Reg. UE 215/14)	**01**. *Sovvenzione a fondo perduto*
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Allegato 1 al regolamento UE 215/2014)	**07**. *Non pertinente*

B. CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

B.1: Descrizione dell'attività

Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici sanitario-ospedalieri – (Inserire di seguito sintetico dettaglio interventi)

- *Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale*

Presidio Ospedaliero Santa Maria degli Angeli di Pordenone:
Con Invito approvato con DGR 2311 del 19 novembre 2015 sono state finanziate opere di efficientamento energetico per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone, in particolare lavori per la posa della nuova centrale tecnologica dell'ospedale.
Con questa nuova procedura si vuole finanziare ulteriori opere di efficientamento energetico sulla parte già esistente dell'ospedale, in particolare sugli involucri esterni dei padiglioni ospedalieri.
La procedura andrà quindi ad incrementare le prestazioni energetiche dell'ospedale a completamento della prima procedura di attivazione sopraccitata.

B.2: Categorie di beneficiari

Aziende del Sistema sanitario regionale:
– *Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale*

B.3: Ambito territoriale di intervento

– *Comune di Pordenone*

B.4: Tipologia macro-processo

Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia

B.5: Risorse finanziarie

– 1.416.525,00 Euro
Di cui
  - quota comunitaria (50%): € 708.262,49.
  - quota nazionale (35%): € 495.783,75.
  - quota regionale (15%): € 212.478,76

B.6: Tipologia gestionale

Ordinaria ai sensi dell'art. 9 del regolamento di attuazione del Programma

C. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

C.1: Tipo di procedura di attivazione

Invito – cod. 6 (tabella contesto PUC) – Individuazione diretta nel Programma

C.2: Strutture regionali attuatrici responsabili delle Attività

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità – Servizio tecnologie e Investimenti

C.3: Organismi intermedi con funzioni delegate

//

C.4: Spese ammissibili

C.4.1- Ricorso a opzioni di semplificazione dei costi - //

C.4.2 – Tipologie di spese ammissibili

Spese di progettazione e studi
Acquisto terreni (solo costo)
Acquisto edifici (solo costo)
Altre spese per acquisto terreni
Altre spese per acquisto edifici
Lavori in appalto
Lavori in economia non in appalto (inclusi allacciamenti)
Spese per consulenze, commissari e pubblicità lavori
Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi - Servizi di progettazione
Imprevisti
Accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi
IVA su progettazione, altre spese per acquisto terreni o di edifici, consulenze, commissari e pubblicità
IVA su altre spese – Lavori in economia
Acquisizione di beni
Acquisizione di servizi
Rientri
Beni e servizi realizzati in economia
spese per atti notarili e imposte di registro
IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
Contributi previdenziali

C.5: Regime di aiuto

C.5.1 – Tipo di aiuto -
Z – intervento che non costituisce aiuto di stato

C.5.2 – Intensità di aiuto
Non pertinente

C.6: Indicatori di risultato

INDICATORI DI RISULTATO:

C.6.1 – **Indicatori Comunitari**

Emissioni complessive di CO2 (tCO2)

Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro

C.6.2 – **Indicatori di Programma**

34c42 - Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWhe – Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale

34c43 – Consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWh – Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale.

C.6.3 – **Indicatori legati al progetto**

Energia prodotta da fonti rinnovabili (tep)

Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili (% energia coperta con fonti rinnovabili/fabbisogno energetico complessivo convenzionale)

Consumo energia elettrica per m2 (kWhe/mq)

Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione (%)

C.7: Indicatori di realizzazione

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

C.7.1 – **Indicatori comunitari**

Indicatore comunitario

C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui

C.7.2 – **Indicatori CUP**

IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento (a cura della SRA) – valore complessivo previsto dal programma 319.000 mq – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale

Potenza installata (kW)

C.7.4 – **Indicatori legati al progetto**

Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento (kWh)

Consumi di energia primaria per mq (kWh/mq)

Energia primaria acquisita all'esterno (kWh)

Diminuzione percentuale del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (%)

C.8: Indicatori ambientali

Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (numero)

Superficie degli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico (mq)

Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (kWh/anno)

Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (TeqCO2/anno)

19_42_1_DGR_1629_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1629

Individuazione dei Centri regionali per il trattamento di pazienti con terapie geniche antitumorali CAR-T.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che "il farmaco rappresenta uno strumento di tutela della salute e che i medicinali sono erogati dal Servizio Sanitario Nazionale in quanto inclusi nei livelli essenziali di assistenza" ai sensi dell'art. 48, secondo comma, del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n.26;

RICHIAMATO il comma 5 dell'art. 48 del suindicato decreto legge n. 269/2003 che attribuisce all'Agenzia Italiana del Farmaco compiti e funzioni di alta consulenza tecnica in materia di politiche per il farmaco con riferimento, tra l'altro, alla ricerca, alla prescrizione, al monitoraggio del consumo, alla sorveglianza sugli effetti avversi, alla rimborsabilità e ai prezzi anche "…nel caso di immissione di nuovi farmaci comportanti, a parere della struttura tecnico scientifica individuata dai decreti di cui al comma 13 (la Commissione Tecnico-Scientifica,) vantaggio terapeutico aggiuntivo…";

RICHIAMATA la seguente normativa regionale:

- legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27 "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale" che all'art. 2, comma 1, nel ridefinire l'assetto del Servizio sanitario regionale individua tra le finalità principali anche quelle di:
  - migliorare la capacità di presa in carico del cittadino per il suo bisogno di salute e la continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali;
  - migliorare la qualità dell'assistenza ospedaliera e la sicurezza dei percorsi di cura, attraverso standard strutturali e qualitativi e attraverso l'individuazione di misure che ne rendano effettivo il monitoraggio;
  - perseguire l'innovazione clinico-professionale e organizzativo-gestionale valorizzando le professionalità del sistema e la collaborazione con le altre istituzioni di ricerca;

e, all'art. 5, comma 1, inoltre, prevede il coinvolgimento delle Università degli studi di Trieste e di Udine per concorrere, attraverso la collaborazione con Servizio sanitario regionale, al miglioramento del servizio pubblico di tutela della salute, per la crescita qualitativa della formazione e per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, ai sensi del decreto legislativo 517/1999;

- legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" che pone tra i propri principi fondanti la promozione dell'attività di ricerca, la diffusione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze e di competenze, anche tecnologiche, anche attraverso la collaborazione con istituzioni, università, enti e centri di ricerca e per l'innovazione;

ATTESO che l'immunoterapia costituisce oggi una strategia altamente innovativa e promettente nella lotta contro il cancro, che si basa sul principio di restituire al sistema immunitario la propria capacità di eliminare le cellule tumorali;

RILEVATO che negli ultimi anni, attraverso la ricerca traslazionale, è stata sviluppata la terapia con cellule CAR-T che rappresenta un'evoluzione dell'immunoterapia ed interessa soprattutto il settore oncoematologico, con prospettive future anche nel campo delle neoplasie solide;

RILEVATO altresì che tali terapie, attualmente in fase di impiego clinico nel mondo, operano sfruttando, adattando ed amplificando la predisposizione di vari tipi di cellule dell'organismo umano alla difesa contro cellule malate, in particolare cellule tumorali e che tale approccio, approvato dalla Commissione Europea, consente in numerosi casi di ottenere risposte di lunga durata in soggetti nei quali la malattia non è più controllabile con le terapie convenzionali;

PRESO ATTO che tali terapie geniche immunocellulari consistono in una unica somministrazione dei linfociti T del paziente, prelevati mediante aferesi e geneticamente modificati per esprimere il recettore CAR in laboratori dedicati alla manipolazione genetica, per poi essere reinfusi nel paziente stesso per combattere cellule neoplastiche che esprimono uno specifico antigene di membrana e che la complessità del processo richiede che il trattamento venga eseguito in centri selezionati, in grado di erogare la terapia in maniera efficace, efficiente e sicura per i pazienti;

ATTESO che in considerazione dell'innovatività delle terapie CAR-T, della loro possibile evoluzione, nonché delle ricadute in termini sia economici che organizzativi sul Servizio sanitario nazionale è stato avviato un confronto tra Ministero della Salute, AIFA e Regioni, per la definizione di un percorso condiviso volto all'introduzione di tali terapie a carico del SSN;

VALUTATO l'interesse dell'Amministrazione regionale in merito alla possibilità di garantire l'utilizzo delle innovative terapie cellulari immunoterapiche CAR-T anche sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la seguente normativa di settore:
- la Direttiva 2004/23/CE "Norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei tessuti e cellule umane e successive modificazioni ed aggiornamenti";
- il D.lgs: n 219 del 24 aprile 2006 "Codice comunitario concernente i medicinali per uso umano" ed il Regolamento CE 1394/2004 del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento CE726/2004 e dei seguenti riferimenti formativi;
- il D.Lgs 06 novembre 2007, n. 191 - "Attuazione della Direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione dei tessuti e cellule umani";
- il D.Lgs 20 dicembre 2007, n. 261 - "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- il D.Lgs. n. 16/2010 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" e ss.mm;
CONSIDERATO che l'elevato grado di expertise necessario per la somministrazione delle terapie cellulari immunoterapiche CAR-T ed il relativo costo per ogni singola terapia richiedono la necessità di individuare centri altamente qualificati per l'impiego di tali terapie nella regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota dell'AIFA prot. n. 41282, dd. 10/04/2019 tramessa alla Commissione salute presso la Conferenza Stato Regioni, con la quale la Commissione Tecnico Scientifica della medesima Agenzia aveva proposto, alcuni criteri minimi, da affiancarsi alle autorizzazioni normative già previste, criteri successivamente approvati in via definitiva dalla Commissione Salute nella seduta del 19/06/2019, al fine di consentire alle Regioni di individuare i centri clinici idonei all'utilizzo delle terapie CAR-T;
VALUTATA pertanto la necessità di censire a livello regionale le Aziende del SSR / IRCCS in possesso dei requisiti minimi come sopra definiti, ai fini dell'individuazione dei centri per l'impiego delle terapie CAR-T;
RICHIAMATI:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2528 del 22 dicembre 2011 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale approvazione definitiva requisiti e procedura", con cui sono stati approvati i requisiti e la procedura previsti per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle strutture pubbliche che esercitano le attività relative alla raccolta e al controllo del sangue umano e degli emoderivati nella regione Friuli Venezia Giulia;
- i decreti del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità con i quali è stata concessa l'autorizzazione/accreditamento per le attività di medicina trasfusionale afferenti ai Dipartimenti di Medicina trasfusionale delle Azienda sanitarie universitarie integrate di Udine e Trieste, nonché all'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo di Trieste nell'ambito del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (n. 990 del 03 giugno 2019, n. 992 del 03 giugno 2019 e n. 993 del 03 giugno 2019);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 15 maggio 2015 "Individuazione delle strutture complesse sanitarie della prevenzione, distrettuali e ospedaliere, nonché dei criteri standard per l'individuazione delle strutture semplici", con la quale sono state individuate per le funzioni di Trapianto di midollo:
    - l'allora struttura complessa di Ematologia oggi Clinica Ematologica del Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
    - la struttura complessa di Oncoematologia dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;
- il decreto del Ministero della salute del 23 novembre 2017 "Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno - infantile Burlo Garofolo - Ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale per la salute della donna e del bambino», in Trieste" che ha confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno - infantile Burlo Garofolo - Ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale per la salute della donna e del bambino», in Trieste;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 22 gennaio 2016 "D. Lgs n. 502/1992, artt 8bis, 8 ter e 8 quater - LR 17/2014, art 48, art 49. Programma regionale di accreditamento degli ospedali" con la quale è stato approvato il programma regionale di accreditamento degli Ospedali pubblici per l'attivazione dei procedimenti per l'autorizzazione/accreditamento degli Ospedali della Regione;
VISTA la nota prot. n. 11691, dd. 30/05/2019 con la quale la Direzione Centrale Salute, politiche sociali

e disabilità ha inviato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e all'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste la griglia per l'autovalutazione del possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione dei centri per l'utilizzo delle terapie CAR-T;
PRESO ATTO delle note prot. n. 5301, dd. 10/06/2019 e n. 49124, dd. 26/06/2019 pervenute alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e conservate agli atti, con le quali i suddetti Enti hanno dato riscontro, confermando la sussistenza dei requisiti ivi indicati;
VISTA la determinazione AIFA n. 1264 del 7 agosto 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 2019, recante "Regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale per uso umano «Kymriah»", con cui l'Agenzia Italiana del Farmaco ha adottato il provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale della su menzionata terapia CAR-T, stabilendo, tra l'altro:
- le indicazioni terapeutiche rimborsabili;
- la classificazione ai fini della rimborsabilità e della fornitura;
- l'attribuzione del requisito dell'innovazione terapeutica con le conseguenti previsioni e benefici di legge;
- l'applicazione di un accordo con modalità di pagamento condizionato (payment at results) per ogni singola indicazione;
- le modalità ai fini delle prescrizioni a carico del Servizio sanitario nazionale;
- i criteri minimi stabiliti per l'individuazione specifica dei centri utilizzatori da parte delle regioni;

PRESO ATTO che, con riferimento ai suddetti criteri, la determina in questione all'art. 2 ha confermato quelli precedentemente individuati su parere dalla Commissione consultiva tecnico scientifica dell'Agenzia di cui alla su richiamata nota prot. n. 41282 dd. 10/04/2019;
DATO ATTO che la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità aveva già provveduto a verificare il possesso dei suddetti requisiti da parte delle Aziende Sanitarie/IRCCS della Regione FVG, come da suindicata nota prot. n. 11691 dd 30/05/2019;
RITENUTO pertanto, anche a seguito dell'adozione da parte dell'AIFA del provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità della prima terapia genica CAR-T, di procedere all'individuazione quali centri idonei all'impiego di tali terapie, aventi i requisiti normativi e ministeriali previsti, delle seguenti strutture della Regione Friuli Venezia Giulia:
- la struttura complessa di Clinica Ematologica del Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- la struttura complessa di Oncoematologia dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;

RITENUTO altresì:
- di dare mandato alle suddette Aziende/IRCCS, per il tramite delle Direzioni Strategiche, di individuare ed avviare specifici percorsi per la selezione e la presa in carico programmata dei pazienti candidabili alle terapie avanzate di cui trattasi, nonché di attivare i programmi previsti di qualificazione delle strutture e di formazione del personale, a garanzia della qualità e sicurezza dell'intero processo;
- di incaricare la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità di fornire le indicazioni necessarie all'attuazione di quanto stabilito dall'AIFA in merito all'accesso a tali terapie a carico del Servizio sanitario nazionale, anche con riferimento a successive terapie che dovessero rendesi eventualmente disponibili per analoghe indicazioni terapeutiche;

RITENUTO infine di riservare a successivi provvedimenti di Giunta l'individuazione di eventuali ulteriori Centri regionali abilitati all'utilizzo delle terapie in parola, in ragione dell'evoluzione terapeutica delle medesime, con particolare riferimento a nuove indicazioni di trattamento, nonché a eventuali diversi requisiti dei centri prescrittori individuati dagli organismi competenti;
TUTTO CIÒ PREMESSO,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, a seguito dell'adozione da parte di AIFA del provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità della prima terapia genica CAR-T, quali centri idonei per l'impiego di tali terapie, aventi i requisiti normativi e ministeriali previsti, le seguenti strutture della Regione Friuli Venezia Giulia:
- la struttura complessa di Clinica Ematologica del Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- la struttura complessa di Oncoematologia dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;

2. di dare mandato alle suddette Aziende/IRCCS, per il tramite delle Direzioni Strategiche, di individuare ed avviare specifici percorsi per la selezione e la presa in carico programmata dei pazienti candidabili alle terapie avanzate di cui trattasi, nonché di attivare i programmi previsti di qualificazione delle strutture e di formazione del personale, a garanzia della qualità e sicurezza dell'intero processo;

3. di incaricare la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità di fornire le indicazioni necessarie all'attuazione di quanto stabilito dall'AIFA in merito all'accesso a tali terapie a carico del Servizio sanitario nazionale, anche con riferimento a successive terapie che dovessero rendersi eventualmente disponibili per analoghe indicazioni terapeutiche;
4. di riservare a successivi provvedimenti di Giunta l'individuazione di eventuali ulteriori Centri regionali abilitati all'utilizzo delle terapie in parola, in ragione dell'evoluzione terapeutica delle medesime, con particolare riferimento a nuove indicazioni di trattamento, nonché a eventuali diversi requisiti dei centri prescrittori individuati dagli organismi competenti;
5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1637_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1637. (Estratto)

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Fiume Veneto: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 17 giugno 2019, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 641 del 18.4.2019 in merito alla variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di FIUME VENETO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 38 del 17.6.2019;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 38 del 17.6.2019, di approvazione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fiume Veneto;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1639_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1639

LR 13/2019, art. 6, comma 6. Criteri per l'assegnazione di contributi per opere di funzionalità stradali connesse alle criticità prodotte dal transito dei trasporti eccezionali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
con legge regionale 6 agosto 2019 n. 13, art. 6 comma 6 viene autorizzata l'Amministrazione regionale a concedere contributi per il finanziamento di opere di manutenzione o di riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità e di opere connesse alla funzionalità delle stesse agli enti locali interessati da situazioni di criticità derivanti dai trasporti eccezionali effettuati sui loro territori;
il medesimo art. 6 comma 6 della legge suddetta stabilisce che La Giunta regionale con successiva deliberazione definisce criteri e modalità per l'assegnazione del finanziamento che può coprire l'intero costo

delle opere;
CONSIDERATO che la norma si pone l'obiettivo di sostenere finanziariamente i comuni interessati con sistematicità dal transito dei trasporti eccezionali e maggiormente gravati dal degrado infrastrutturale connesso ai suddetti transiti, con l'ammaloramento della pavimentazione stradali e della piattaforma stradale, nonché dall'aumento dell'esposizione al rischio d'incidente stradale e della compromissione del livello di servizio della strada impegnata dai suddetti trasporti eccezionali;
TENUTO CONTO che Friuli Venezia Giulia Strade autorizza i trasporti eccezionali in Regione anche sulle reti comunali e, per quelle con carattere di periodicità che sono autorizzate ogni anno per un numero indefinito di viaggi, non è possibile ricavare dalle autorizzazioni una stima complessiva dei chilometri effettuati sulle reti stradali della Regione;
RITENUTO pertanto di stabilire quali criteri per la concessione del finanziamento:
- Rilevanza del fenomeno Frequenza dei passaggi - numero dei trasporti eccezionali riferiti a un periodo congruo per il fenomeno (veic/giorno, veic mese, veicoli anno): punti 40
- Impatto ambientale e sanitario - ricettori sensibili interessati dal percorso del veicolo per il trasporto eccezionale - numero persone esposte al rischio potenziale connesso: 30
- Impatto infrastrutturale - Importo lavori necessari per i ripristini delle pavimentazioni stradali lungo l'itinerario: punti 15
- Impatto sulla sicurezza della circolazione - Importo lavori la riqualificazione di strade interne al centro abitato e per la mitigazione dei rischi connessi al transito dei trasporti eccezionali: punti 15;

RITENUTO inoltre di stabilire i seguenti ulteriori criteri generali:
- I punteggi vengono attribuiti, per ciascuno dei criteri, in misura massima alla proposta che presenta il valore più alto, e proporzionalmente alle altre proposte;
- in caso di parità di punteggio sarà data preferenza all'intervento relativo alla situazione di maggiore degrado, valutato in termini di documentazione fotografica ed elementi tecnici riportati in relazione;
- in caso di parità di punteggio al termine della valutazione secondo i criteri elencati, sarà data la preferenza alla domanda presentata prima;

TENUTO CONTO che, ai sensi della LR 14/2002 il Comune deve allegare all'istanza la Relazione descrittiva dell'intervento con relativa stima dei costi e cronoprogramma e che la medesima relazione deve contenere le informazioni necessarie alla formazione del punteggio secondo i criteri sopra indicati;
RITENUTO, per quanto sopra, di approvare la scheda criteri allegata parte integrante della presente deliberazione che riassuma sinteticamente i criteri sopra evidenziati per agevolare i comuni nella presentazione delle istanze;
RITENUTO infine di stabilire che:
le domande dovranno pervenire alla Direzione centrale Infrastrutture di trasporto e comunicazione tramite PEC entro il 15 novembre 2019;
non saranno accolte le domande inviate alla Direzione centrale Infrastrutture e territorio prima della pubblicazione sul BUR della presente delibera;
i soggetti beneficiari saranno determinati sulla base della graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici infrastrutture di trasporto e comunicazione nei limiti della disponibilità finanziaria;
VISTE
la Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
la Legge regionale 28 dicembre 2018, n.28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019 - 2021);
la Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento di bilancio per gli anni 2019 - 2021);
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa citate e ai sensi della normativa indicata, i seguenti criteri per l'assegnazione dei finanziamenti di cui all'art. 6 commi 6 e 7 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 13:
- Rilevanza del fenomeno Frequenza dei passaggi - numero dei trasporti eccezionali riferiti a un periodo congruo per il fenomeno (veic/giorno, veic mese, veicoli anno): punti 40
- Impatto ambientale e sanitario - ricettori sensibili interessati dal percorso del veicolo per il trasporto eccezionale - numero persone esposte al rischio potenziale connesso: 30
- Impatto infrastrutturale - Importo lavori necessari per i ripristini delle pavimentazioni stradali lungo l'itinerario: punti 15
- Impatto sulla sicurezza della circolazione - Importo lavori la riqualificazione di strade interne al centro abitato e per la mitigazione dei rischi connessi al transito dei trasporti eccezionali: punti 15;

2. Di stabilire che:

- I punteggi vengono attribuiti, per ciascuno dei criteri, in misura massima alla proposta che presenta il valore più alto, e proporzionalmente alle altre proposte;
- in caso di parità di punteggio sarà data preferenza all'intervento relativo alla situazione di maggiore degrado, valutato in termini di documentazione fotografica ed elementi tecnici riportati in relazione;
- in caso di parità di punteggio al termine della valutazione secondo i criteri elencati, sarà data la preferenza alla domanda presentata prima;

3. Di approvare che:
le domande dovranno pervenire alla Direzione centrale Infrastrutture di trasporto e comunicazione tramite PEC entro il 15 novembre 2019;
non saranno accolte le domande inviate alla Direzione centrale Infrastrutture e territorio prima della pubblicazione sul BUR della presente delibera;
i soggetti beneficiari saranno determinati sulla base della graduatoria approvata con decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici infrastrutture di trasporto e comunicazione nei limiti della disponibilità finanziaria;
4. Di dare mandato al Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione di predisporre le attività e gli atti conseguenti ai punti da 1 a 3.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Legge regionale 6 agosto 2019 n. 13, art. 6 commi 6 e 7

SCHEDA CRITERI

RILEVANZA DEL FENOMENO		
frequenza dei passaggi	INDICATORE	VALORE(veic/giorno, veic mese, veicoli anno)
	numero dei trasporti eccezionali riferiti a un periodo congruo per il fenomeno	

IMPATTO AMBIENTALE E SANITARIO		
ricettori sensibili interessati dal percorso del veicolo per il trasporto eccezionale	INDICATORE	VALORE (numero)
	numero persone esposte al rischio potenziale connesso	

IMPATTO INFRASTRUTTURALE		
ricettori sensibili interessati dal percorso del veicolo per il trasporto eccezionale	INDICATORE	VALORE (Euro)
	Importo lavori necessari per i ripristini delle pavimentazioni stradali lungo l'itinerario	

IMPATTO SULLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE		
ricettori sensibili interessati dal percorso del veicolo per il trasporto eccezionale	INDICATORE	VALORE (Euro)
	Importo lavori la riqualificazione di strade interne al centro abitato e per la mitigazione dei rischi connessi al transito dei trasporti eccezionali	

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1643_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1643

LR 2/2019, art. 2, comma 1. Istituzione dell'Elenco regionale delle Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, e approvazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione e la tenuta dell'Elenco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 febbraio 2019, n. 2 (Norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco operativi nella Regione Friuli Venezia Giulia), finalizzata al sostegno ed al rafforzamento dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel riconoscimento dell'importante azione di tutela dei cittadini e del territorio e nella gestione di situazioni emergenziali;
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 2/2019 che prevede la competenza della Giunta regionale all'istituzione dell'Elenco regionale delle Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, che abbiano, tra le proprie finalità statutarie, il sostegno al distaccamento medesimo;
CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo comma, la Giunta regionale definisce altresì modalità e criteri d'iscrizione al predetto elenco nonché modalità e tempi del suo periodico aggiornamento;
RITENUTO, pertanto, di istituire, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 2/2019 l'Elenco regionale delle Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, che siano operative e abbiano, tra le proprie finalità statutarie, il sostegno al distaccamento medesimo, al quale possono iscriversi le associazioni in possesso dei requisiti conformi alle disposizioni di cui alla legge regionale 2/2019;
POSTA, pertanto, l'esigenza di approvare le modalità e i criteri di iscrizione, nonché le modalità e i tempi del periodico aggiornamento dell'Elenco, contenute nell'Allegato A alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, il finanziamento finalizzato al miglioramento delle condizioni operative dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, disciplinato al comma 2, può essere assegnato anche ad un unico soggetto rappresentativo dei distaccamenti volontari del Corpo presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia, purché in possesso dei previsti requisiti;
RITENUTO di stabilire, in sede di prima applicazione per l'anno 2019, che la richiesta di iscrizione nell'Elenco sia presentata al Servizio regionale competente in materia di sicurezza, entro e non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e che l'iscrizione nell'Elenco, o il diniego della stessa, sia disposta entro dieci giorni decorrenti dal ricevimento della domanda;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, all'unanimità,

DELIBERA

1. di istituire, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 2/2019, con le modalità in premessa indicate, l'Elenco regionale delle Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, che siano operative e abbiano, tra le proprie finalità statutarie, il sostegno al distaccamento medesimo, al quale possono iscriversi le associazioni in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 2/2019;
2. di approvare le modalità e i criteri di iscrizione, nonché le modalità e i tempi del periodico aggiornamento dell'Elenco, contenute nell'Allegato A alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che, in sede di prima applicazione, per l'anno 2019, la richiesta di iscrizione nell'Elenco sia presentata al Servizio regionale competente in materia di sicurezza, entro e non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e che l'iscrizione nell'Elenco, o il diniego della stessa, sia disposta entro dieci giorni decorrenti dal ricevimento della domanda;
4. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Allegato A

Criteri e modalità per l'iscrizione e la tenuta dell'elenco regionale delle associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, costituite presso un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 2/2019.

1. Definizione dei soggetti

1.1 Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 13 febbraio 2019, n. 2 (Norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco operativi nella Regione Friuli Venezia Giulia), possono iscriversi all'Elenco regionale delle Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco, di seguito Elenco, i seguenti soggetti:

a) le Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco costituite presso un distaccamento volontario operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, riconosciuto con decreto del Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 11 della legge 13 maggio 1961, n.469;

b) il soggetto unico rappresentativo dei distaccamenti volontari operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con sede in Regione, costituito in associazione e avente i medesimi requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 2/2019 e dal successivo punto **2**.

1.2 L'operatività dei distaccamenti di cui alla precedente lettera a) è attestata da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco dai quali i distaccamenti dipendono.

1.3 La rappresentatività dell'Associazione di cui al precedente punto **1.1**, lettera b), è attestata da parte della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia.

2. Requisiti per l'iscrizione

2.1 Possono essere iscritte nell'Elenco le Associazioni dei volontari dei Vigili del Fuoco di cui al punto **1.1** dotate di uno statuto e aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

2.2 Nello statuto delle Associazioni di cui al punto **1.1** devono essere espressamente previsti:

a) la denominazione dell'Associazione e il riferimento al Distaccamento presso il quale hanno sede o, in caso del soggetto unico rappresentativo, l'indicazione dei Distaccamenti rappresentati;

b) tra le finalità statutarie, il sostegno al Distaccamento o ai Distaccamenti presso il quale operano;

c) l'assenza di fini di lucro e il divieto di ripartire tra gli associati, anche in forma indiretta, i proventi dell'attività, neppure a titolo di rimborso spese personali sostenute in virtù degli incarichi associativi assunti;

d) l'obbligo di impiegare eventuali fondi pubblici secondo le previsioni normative che li prevedono;

e) la previsione che le entrate a diverso titolo possono essere accantonate, fermo restando il vincolo di impiego secondo le finalità statutarie;

f) la democraticità dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative e l'uguaglianza dei diritti tra tutti gli associati;

g) la gratuità delle cariche associative;

h) i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati nonché i loro diritti e obblighi;

Allegato A

i) l'obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario e le modalità di approvazione del rendiconto da parte dell'assemblea;
j) le modalità di scioglimento dell'associazione;
k) la clausola di devoluzione del patrimonio, in accordo con il Comando del Vigili del Fuoco di riferimento, ad altre Associazioni di volontari dei vigili del fuoco operanti sul territorio regionale.

3. Domanda di iscrizione

3.1 Ai fini dell'iscrizione nell'Elenco le Associazioni di cui al punto **1.1** presentano al Servizio regionale competente in materia di sicurezza, di seguito denominato Servizio, domanda redatta nel rispetto del regime fiscale vigente in materia di bollo, secondo il modello dallo stesso predisposto, sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma e corredata dalla seguente documentazione:

a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, formalizzati almeno con scrittura privata registrata;
b) relazione dettagliata sull'attività svolta;
c) copia autentica del verbale dell'assemblea che ha deliberato la nomina degli organi direttivi;
d) elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative.

3.2 La richiesta di iscrizione nell'Elenco da parte delle Associazioni di cui al punto **1.1** è presentata al Servizio entro sessanta giorni dalla loro costituzione.

4 Procedimento di iscrizione

4.1 Entro trenta giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda, verificatane la completezza e la regolarità formale ed accertata la sussistenza dei requisiti di cui al punto **2**, il Direttore del competente Servizio dispone l'iscrizione nel Elenco, ovvero il diniego dell'iscrizione stessa, con decreto da comunicare all'associazione richiedente.

4.2 Qualora risulti necessaria l'acquisizione di elementi integrativi, il Servizio provvede a richiederne all'Associazione interessata la produzione, fissando a tale scopo un termine non superiore a trenta giorni, decorso inutilmente il quale viene disposto il diniego dell'iscrizione.

4.3 L'iscrizione all'Elenco è incompatibile con l'iscrizione delle associazioni nell'Elenco delle Associazioni di Volontariato della Protezione civile.

4.4 L'iscrizione all'Elenco è condizione indispensabile ai fini dell'accesso ai contributi di cui alla L.R. 2/2019.

4.5 Qualora, successivamente all'iscrizione nell'Elenco, intervengano modifiche sia dello statuto sia della composizione degli organi direttivi, l'Associazione trasmette copia autentica della relativa documentazione al competente Servizio regionale entro sessanta giorni ai fini di consentire l'aggiornamento dell'iscrizione nell'Elenco.

4.6 Il mancato invio della documentazione di cui al punto **4.5** costituisce motivo di sospensione dell'iscrizione anche ai fini dell'accesso ai contributi di cui al precedente punto **4.4**.

5. Tenuta e pubblicità dell'elenco

5.1 L'Elenco, alla cui tenuta provvede il competente Servizio tramite l'ausilio di supporti informatici, è pubblico e chiunque può prenderne visione.

5.2 Nell'Elenco sono annotati:

a) il numero progressivo d'iscrizione;
b) la denominazione dell'associazione ed il suo codice fiscale;
c) la sede legale e operativa;

Allegato A

d) il riferimento al Distaccamento o ai Distaccamenti presso i quali operano;
e) il nominativo del legale rappresentante ed il suo codice fiscale;
f) gli estremi del decreto di iscrizione.

5.3 L'elenco delle associazioni iscritte nell'Elenco è pubblicato nel Portale delle autonomie locali, sezione polizia locale e sicurezza del sito ufficiale della Regione.

6. Monitoraggio del possesso dei requisiti e della continuità dell'operatività

6.1 L'elenco viene aggiornato con cadenza annuale, in relazione alle iscrizioni e cancellazioni e pubblicato sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia.

6.2 Il monitoraggio del possesso dei requisiti e dell'effettivo svolgimento delle attività di sostegno a un distaccamento volontario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco da parte delle Associazioni già iscritte nell'elenco regionale viene esercitato annualmente, dal Servizio competente, mediante acquisizione di dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante, attestante il mantenimento dei requisiti da parte dell'Associazione iscritta.

7. Modalità di iscrizione per l'anno 2019

7.1 In sede di prima applicazione, per l'anno 2019:

a) la richiesta di iscrizione nell'elenco da parte delle Associazioni di cui al punto **1.1** è presentata al competente Servizio regionale, entro e non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione di istituzione dell'Elenco nel Bollettino Ufficiale della Regione;

b) il Direttore del competente Servizio dispone l'iscrizione nell'Elenco di cui al punto **4.1**, ovvero il diniego dell'iscrizione stessa, con decreto da comunicare all'associazione richiedente, entro dieci giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1649_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1649

Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'art. 63 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) - emanato con DPReg. 57/2018. Aggiornamento allo schema di convenzione tirocini extracurriculari di cui al capo II del Regolamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 63, il quale prevede che la Regione, allo scopo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, promuove i tirocini presso i datori di lavoro e li disciplina, nel rispetto dei livelli essenziali fissati dalla normativa nazionale;
VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
VISTE le Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 22 gennaio 2015;
VISTO il "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" emanato con decreto del Presidente della Regione il 19 marzo 2018 n. 57/Pres.;
DATO ATTO che con deliberazione di giunta regionale n. 848 del 30 marzo 2018 avente ad oggetto "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 63 della l.r. 18/2005 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) - emanato con DPreg 57/2018. Approvazione schema di convenzione tirocini extracurricolari di cui al capo II del regolamento" è stato approvato lo schema di convenzione dei tirocini extracurricolari e che con ulteriore deliberazione di giunta regionale n. 1697 del 14 settembre 2018 il predetto schema di convenzione è stato integrato e quindi nuovamente approvato;
CONSIDERATO che in data 19 marzo 2019 si è svolta l'ultima riunione del tavolo tecnico ristretto sui tirocini extracurricolari di cui faceva parte anche la Regione Friuli Venezia Giulia nel corso della quale sono state formulate alcune conclusioni condivise dalle Regioni su questioni interpretative delle Linee Guida nazionali;
CONSIDERATO che le predette conclusioni del tavolo tecnico rendono opportuno un ulteriore aggiornamento dello schema di convenzione per lo svolgimento di tirocini extracurricolari attualmente in uso al fine di adeguarlo alle soluzioni interpretative condivise dalle regioni in materia di tirocini e professioni, di vigilanza e controllo e di imposta di bollo;
RITENUTO altresì opportuno, rispetto all'applicazione dell'imposta di bollo sulle convenzioni di tirocinio, demandare a una circolare operativa le indicazioni per gli operatori che stipulano le convenzioni;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del nuovo schema di convenzione per lo svolgimento di tirocini extracurricolari di cui al Capo II del Regolamento emanato con DPReg. 19 marzo 2018 n. 057/Pres., allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di convenzione per lo svolgimento di tirocini extracurricolari di cui al Capo II del Regolamento emanato con DPReg. 19 marzo 2018 n. 057/Pres., come da allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. Di dare mandato agli uffici della Direzione centrale di predisporre una circolare operativa ai fini dell'applicazione dell'imposta di bollo sulle convenzioni di tirocinio extracurricolare;
3. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. Il presente schema sostituisce il precedente approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1697 del 14 settembre 2018 a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

SCHEMA TIPO CONVENZIONE TIROCINI CAPO II DPReg. 19 marzo 2018 n. 57/Pres.

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO

DI TIROCINI EXTRACURRICULARI

In base al "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" adottato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018. .

TRA

____(*indicare le generalità del soggetto promotore*), con sede legale in ______________________codice fiscale ________________________ , d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato dal/la signor/ra ____, nato/a a ____ il ____________________________ in qualità di _____________________________________, (indicare la qualifica del rappresentante legale),

E

____ (*indicare le generalità del soggetto ospitante*), con sede legale in ____
via ____, n. _______________, eletto anche quale domicilio per ogni e qualsiasi comunicazione tra le parti.

codice fiscale ___________________________, d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato dal/la signor/ra ____, nato/a a

______________________________ il ____________________ in qualità di

______________________________, (indicare la qualifica del rappresentante legale)

E

______________________________ (*indicare le generalità del terzo finanziatore, qualora previsto*), con sede legale in ______________________________

via ______________________________, n.__________, eletto anche quale domicilio per ogni e qualsiasi comunicazione tra le parti.

codice fiscale ____________________, d'ora in poi denominato "terzo finanziatore", rappresentato dal/la signor/ra ______________________________, nato/a a ______________________________ il ____________________ in qualità di ______________________________, (indicare la qualifica del rappresentante legale)

PREMESSO CHE

- il tirocinio è una misura formativa di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo, l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone.
- il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configura quale rapporto di lavoro.
- i tirocini formativi non possono sostituirsi ai tirocini professionali nel senso che non è possibile regolare con la forma del tirocinio extracurricolare il tirocinio che consente l'accesso alle professioni regolamentate. L'oggetto del piano formativo individuale (PFI) dei tirocini attivabili in favore di professionisti abilitati o qualificati all'esercizio di professioni regolamentate non può prevedere le attività tipiche ovvero riservate alla professione.
- la Regione Friuli Venezia Giulia al fine di valorizzare l'istituto del tirocinio ha disciplinato la materia adottando con decreto del Presidente della Regione n. 57 del 19 marzo 2018 il "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del

lavoro)" di seguito denominato "Regolamento", che costituisce il presupposto della presente convenzione e che si intende integralmente richiamato.

- Le disposizioni del presente regolamento rappresentano standard minimi di riferimento anche per quanto riguarda gli interventi e le misure aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini, anche se diversamente denominate.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di n. _______ tirocini. (nel caso di più tirocini non attivabili contemporaneamente indicare l'arco temporale nel quale verranno realizzati).
2. La durata del tirocinio è commisurata alla complessità del progetto formativo nei limiti previsti dall'art. 3 del Regolamento.
3. Le Parti sottoscrittrici della convenzione vengono denominate: soggetto promotore, soggetto ospitante e, se presente, terzo soggetto finanziatore.
4. La presente convenzione decorre dal __________ fino al ________________ . Il termine della convenzione potrà essere modificato a seguito di eventuali sospensioni o proroghe che dovranno essere comunicate formalmente e faranno parte integrante della presente convenzione. La motivazione della modifica dovrà essere esplicitata nella comunicazione stessa.
5. Tutte le spese relative alla presente convenzione, nonché imposte/tasse, nessuna esclusa ed eccettuata, restano a totale carico del soggetto ospitante senza diritto a rivalsa.
6. ... (eventuali ulteriori specifiche).

Art. 2 – Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore è l'organismo che si occupa della progettazione, dell'attivazione e del tutoraggio del tirocinio. Spetta al soggetto promotore, in considerazione della finalità formativa del tirocinio, definirne gli obiettivi e garantire il corretto utilizzo del tirocinio assicurando il rispetto della convenzione e del Piano Formativo Individuale (PFI) di cui all'articolo 8 del Regolamento.
2. Il soggetto promotore è tenuto a:

    a) offrire il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative per favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio;

b) offrire un'informativa preventiva, chiara e trasparente, sulla disciplina applicabile al tirocinio a cui il soggetto ospitante dovrà attenersi;

c) individuare un tutor responsabile dell'aspetto organizzativo dell'attività di tirocinio, che svolga i compiti previsti dall'art. 7 del Regolamento;

d) gestire le procedure amministrative collegate alla realizzazione del tirocinio. In tale ambito rientra anche il controllo relativo alla tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;

e) predisporre il PFI, partecipare alla stesura del Dossier individuale del tirocinante e il rilascio dell'Attestato finale;

f) effettuare un'azione di presidio sulla qualità dell'esperienza e dell'apprendimento e contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;

g) esegue attività di vigilanza e controllo;

i) trasmettere il PFI alla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla struttura stessa, nonché comunicare alle strutture regionali interessate, l'avvio la conclusione nonché eventuali sospensioni o interruzioni del tirocinio;

l) segnalare al soggetto ospitante dell'eventuale mancato rispetto degli obiettivi contenuti nel PFI e delle modalità attuative del tirocinio, nonché la segnalazione ai competenti servizi ispettivi dei casi in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il tirocinante venga adibito ad attività non previste dal PFI o comunque svolga attività riconducibile ad un rapporto di lavoro.

3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione è seguita dal tutor designato dal soggetto promotore e dal tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante. Nel caso di prolungata assenza o di impedimento di uno dei tutor è compito del rispettivo designatore nominare un sostituto.

Art. 3 - Obblighi del soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante è qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura pubblica o privata, presso il quale si realizza il tirocinio.

2. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le proprie strutture site nella Regione Friuli Venezia Giulia soggetti in tirocinio in numero non superiore a quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento.
3. Per poter procedere all'attivazione di tirocini il soggetto ospitante deve rispettare le condizioni previste all'articolo 5, commi 2, 3 e 4 del Regolamento.
4. Il soggetto ospitante è tenuto a:

   a) favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro;

   b) garantire, nella fase di avvio del tirocinio, un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, artt. 36 e 37 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), inoltre, se prevista, al tirocinante deve essere garantita la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del medesimo D.lgs 81/2008; garantire la formazione teorica relativa alle norme sulla sicurezza e sulla salute nello specifico luogo di lavoro;

   c) designare un tutor del soggetto ospitante che ha il compito di seguire il tirocinante nello svolgimento del tirocinio. In caso di assenza del tutor va individuato un suo sostituto;

   d) comunicare l'avvio del tirocinio al Centro per l'impiego, ai sensi della normativa in materia di comunicazioni obbligatorie come previsto dall'articolo 5, comma 5, lettera d), del Regolamento;

   e) stipulare la convenzione con il soggetto promotore e collaborare con lo stesso alla definizione del PFI;

   f) trasmettere al soggetto promotore tutte le comunicazioni effettuate afferenti al tirocinio (es. richieste di proroga, interruzione, infortuni);

   g) mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;

   h) assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;

   i) collaborare attivamente alla progressiva stesura del Dossier individuale del tirocinante, nonché al rilascio dell'Attestazione finale.

   l) collaborare con il tutor del soggetto promotore durante le attività di vigilanza e controllo mettendo a disposizione tutte le informazioni richieste.
5. Il soggetto ospitante può interrompere il tirocinio, previa comunicazione scritta al soggetto promotore, in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del progetto formativo o lesivi dei diritti o interessi del soggetto ospitante, o nel caso di mancato

rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

Art. 4 – Garanzie assicurative e modalità di attivazione

1. Ad ogni tirocinante deve essere garantita l'assicurazione presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), e presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso i terzi.
2. Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento gli obblighi di copertura assicurativa INAIL e per la responsabilità civile verso terzi sono a carico di ______________________________ in qualità di ____ (indicare se soggetto ospitante, soggetto promotore o terzo finanziatore).
3. Il tirocinio viene attivato nel rispetto delle condizioni dettate dall'articolo 9 del Regolamento.

Art. 5 – Obblighi di corresponsione dell'indennità

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, ai tirocinanti viene corrisposta una indennità di partecipazione al tirocinio.
2. L'indennità di partecipazione per i tirocini attivati ai sensi della presente convenzione è corrisposta dal/dai seguente/i soggetto/i:
   ____
   ____con le seguenti modalità:
   ____
   ____
3. L'indennità su base mensile spetta per intero a fronte di una partecipazione minima del 70%. Se la partecipazione è inferiore al 70%, al tirocinante viene corrisposta l'indennità in proporzione ai giorni di effettiva presenza.

Art. 6 – Comunicazioni

1. Il soggetto ospitante effettua tutte le comunicazioni previste dall'articolo 5, comma 5, lettera f), del Regolamento.

2. Il soggetto promotore è tenuto ad inviare ciascun progetto formativo alla Regione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla Regione.

Art. 7 – Attestazione delle competenze

1. Al termine del tirocinio il soggetto promotore sulla base del PFI, del Dossier individuale e della valutazione espressa dal soggetto ospitante, rilascia, utilizzando il modello predisposto dalle strutture regionali competenti in materia di politiche della formazione, un'attestazione finale di frequenza che attesta l'esperienza di apprendimento conseguita. Tale attestazione indica e documenta le attività effettivamente svolte con riferimento alle aree di attività contenute nell'ambito della classificazione dei Settori Economico Professionali, di cui al decreto interministeriale del 30 giugno 2015 al fine di agevolare la successiva leggibilità e spendibilità degli apprendimenti maturati.

Art. 8 – Vigilanza e controllo

1. Il soggetto promotore è autorizzato a eseguire i sopralluoghi in loco ai fini del controllo del regolare svolgimento del tirocinio, soprattutto laddove siano segnalate problematiche o situazioni di criticità ed esegue altresì i controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate.
2. Fermo restando le competenze statali in materia di vigilanza e controllo dei competenti organi ispettivi di cui al decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 (Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30) la Regione promuove la corretta applicazione dell'istituto del tirocinio applicando le sanzioni di cui all'articolo 63, commi dal 2 bis al 2 septies, della legge regionale 18/2005.
3. Per l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 1, comma 35, della legge 92/2012, il soggetto obbligato alla corresponsione dell'indennità è individuato, nell'ambito dei soggetti di cui all'articolo 13 comma 2, sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Art. 9 – Tutela dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 e del Regolamento UE n. 2016/679, i dati personali forniti e raccolti con il presente atto, saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente convenzione viene sottoscritta.

2. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327), con sede in Piazza Unità d'Italia 1 a Trieste.

Art. 10 – Disposizioni finali

1. La presente convenzione, a tutti gli effetti di legge, s'intende sottoscritta dalle parti nella data in cui viene firmata digitalmente dal soggetto promotore.
2. La presente convenzione è soggetta a imposta di bollo secondo le disposizioni contenute nel DPR n. 642/1972.
3. Ogni controversia inerente o conseguente al presente atto verrà devoluta al competente Foro di Trieste. È esclusa la procedura arbitrale di composizione della lite.
4. La presente convenzione è valida a decorrere dalla data di sottoscrizione da parte del soggetto promotore fino a ……… La convenzione non è tacitamente rinnovabile. Gli impegni assunti dalle parti con la presente convenzione, permangono fino alla data di conclusione del/dei tirocinio/i attivato/i e delle eventuali successive proroghe.
5. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

(luogo) ________________________________ *(data)* ____________________________

Il soggetto ospitante

………………..

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente dal soggetto ospitante, ai sensi degli artt. 20 e 21 del Dlgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Il terzo finanziatore, qualora previsto

…………………

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente dal soggetto terzo finanziatore, ai sensi degli artt. 20 e 21 del Dlgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

Il soggetto promotore

…………………

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente dal soggetto promotore, ai sensi degli artt. 20 e 21 del Dlgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1653_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1653

Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Solidarietà - Società cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in San Canzian d'Isonzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione ultimato in data 21.12.2018 concernente la "Cooperativa Solidarietà - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in San Canzian d'Isonzo, da cui si è evinta la presenza di alcune irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 21.12.2018 al liquidatore della cooperativa, con la quale è stato intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;

VERIFICATO, inoltre, il contenuto del verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.08.04.2019, da cui è emerso che l'organo liquidatorio della società non ha completamente ottemperato a quanto richiesto, essendosi accertato pertanto lo stato di insolvenza dell'ente, dacchè il prodotto bilancio finale di liquidazione ha comprovato l'inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;

VISTA la successiva nota pec del liquidatore della cooperativa, pervenuta in data 24.04.2019 ed ammessa al protocollo regionale al numero 45647/LAVFORU/GEN dd.24.04.2019, con cui viene dimessa la bozza di un nuovo bilancio finale di liquidazione con saldo attivo, palesandosi la disponibilità dei soci, i quali avrebbero rinunciato ai crediti nei confronti della cooperativa, di approvare e depositare i bilanci dal 2014 al 2018 nonché il suddetto bilancio finale, con contestuale impegno dello stesso legale rappresentante a regolare con proprie risorse personali eventuali ulteriori richieste di pagamento;

RILEVATO, peraltro, che l'organo liquidatorio non ha adempiuto ai manifestati proponimenti;

RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, già fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 22 luglio 2019, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitele dall'Amministrazione stessa;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 10.04.2019, pervenuta addì 15.042019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 40900/LAVFORU/GEN dd.15.04.2019;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 17.09.2019, pervenuta il giorno 18.09.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 100693/LAVFORU/GEN dd.18.09.2019;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa l'avv. Aurora Turco, con studio in Monfalcone, Via XXV Aprile n. 36, iscritta all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Gorizia;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Solidarietà - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in San Canzian d'Isonzo, C.F. 00174800318, costituita addì 09.08.1981, per rogito notaio dott. Armenio Germano di Ronchi dei Legionari, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Aurora Turco, con studio in Monfalcone, Via XXV Aprile n. 36, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1654_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1654

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Coop Jolly Friuli Società Cooperativa" con sede in Pavia di Udine, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione ultimato in data 28.03.2019 concernente la cooperativa "Coop Jolly Friuli Società Cooperativa" con sede in Pavia di Udine, da cui si riscontrata la presenza di alcune rilevanti discrasie, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 28.03.2019, con cui si è intimato al legale rappresentante della società di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto della successiva relazione di mancato accertamento dd.17.06.2019, da cui si evince che l'amministratore unico dell'ente non ha consentito la regolare revisione della cooperativa, sottraendosi di talchè all'attività di vigilanza;
RILEVATO, quindi, che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per addivenire all'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., siccome stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2016, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 22 luglio 2019, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di

gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 17.09.2019, pervenuta addì 17.09.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 100306/LAVFORU/GEN dd.17.09.2019;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 18.09.2019, pervenuta il giorno 19.09.2019 ed ammessa a protocollo regionale al n. 101388/LAVFORU/GEN dd.19.09.2019;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Laura Briganti, con studio in Udine, Piazzetta Antonini n. 6, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Coop Jolly Friuli Società Cooperativa" con sede in Udine, C.F. 02806530305, costituita addì 27.01.2015 per rogito notaio dott. Giovanni Rubini di Udine, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Laura Briganti, con studio in Udine, Piazzetta Antonini n. 6, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1655_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1655

LR 14/2010, art. 3. Conferma per il periodo decorrente dal 1.10.2019 al 31.12.2019 della misura dei contributi per l'acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", come modificata dall'articolo 2, comma 115, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
- in particolare l'articolo 3, commi 2 e 3, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni), e la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE del 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C (2009) 1902 del 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta

Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C (2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
- l'articolo 3 comma 56 della legge regionale n. 20 del 6 agosto 2015 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 1038 del 21 giugno 2019 viene a scadere in data 30 settembre 2019;
RITENUTO opportuno anche per i mesi di ottobre novembre dicembre 2019, di avvalersi della facoltà di confermare l'incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla legge regionale n. 14/2010;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva fino alla data 31 dicembre 2019, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nelle sottostanti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3-LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 1 ottobre 2019 fino al 31 dicembre 2019, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle sottostanti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3-LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_DGR_1661_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2019, n. 1661
Bando per l'accesso alla misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2019/2020. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 6 "Investimenti";
VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 43 e 50;
RICHIAMATO il regolamento (CE) n. 2016/1149 della Commissione, del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
VISTO il regolamento (CE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
RICHIAMATO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 14 febbraio 2017, n. 911 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti), così come modificato dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo 3 aprile 2019, n. 3843;
ATTESO, che nel decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 911/2017, all'articolo 2, comma 5, è previsto che le regioni adottino i provvedimenti utili per:
- definire gli importi minimi e massimi di spesa ammissibile per ogni domanda;
- limitare la percentuale di contributo erogabile;
- prevedere la concessione dell'anticipo e fissare la relativa percentuale;
- individuare i beneficiari dell'aiuto;
- escludere/limitare alcuni prodotti di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013;
- ammettere modifiche ai progetti approvati;
- definire la durata annuale o biennale dei progetti;

PRESO ATTO del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 21 febbraio 2019, n. 1188 (Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2019/2020);
ATTESO che con decreto n. 315 del 18 gennaio 2018 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha disposto la modifica dell'allegato II al decreto n. 911/2017, inserendo tra le operazioni ammissibili a finanziamento nella Regione Friuli Venezia, oltre all'acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini anche l'acquisto di specifiche attrezzature isobariche per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti fino alla fase di preimbottigliamento, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione;
ATTESO che con decreto n. 239 dell'11 gennaio 2019 il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha disposto un'ulteriore modifica dell'allegato II al decreto n. 911/2017, inserendo tra le operazioni ammissibili a finanziamento nella Regione Friuli Venezia, oltre a quelle già sopra indicate anche la tipologia "acquisto di macchine, attrezzature, contenitori e impianti connessi, per la lavorazione e la vinificazione delle uve, lo stoccaggio e l'affinamento dei prodotti vitivinicoli, con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento";
RITENUTO necessario attuare la misura degli investimenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per la campagna 2019/2020, per finanziare interventi volti all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività, relativi alle operazioni di:
a) acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini;
b) acquisto di specifiche attrezzature isobariche per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti fino alla

fase di preimbottigliamento, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione;
c) acquisto di macchine, attrezzature, contenitori e impianti connessi, per la lavorazione e la vinificazione delle uve, lo stoccaggio e l'affinamento dei prodotti vitivinicoli, diversi da quelli delle lettere a) e b), con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento;
RICHIAMATO l'articolo 36 del regolamento (CE) n. 2016/1149, secondo il quale gli Stati membri privilegiano le operazioni che sortiranno presumibilmente effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale e possono stabilire altri criteri di priorità oggettivi e non discriminatori;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4, commi 6 e 7 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 911/2017, le Regioni individuano l'articolazione e la ponderazione da attribuire ai criteri di priorità sulla base delle proprie esigenze territoriali provvedendo a che la ponderazione del singolo criterio facoltativo abbia valore inferiore o uguale a quella stabilita per il criterio comunitario di cui all'articolo 36 del regolamento (CE) n. 2016/1149 e che comunque, a parità di punteggio tra i richiedenti, viene adottato il criterio del richiedente anagraficamente più giovane e, in caso di ulteriore parità della domanda, con la maggior spesa ammessa;
RITENUTO, in considerazione del fatto che i fondi assegnati per il 2020 con il citato Decreto ministeriale 1188/2019 verranno utilizzati per finanziare le domande biennali presentate nella campagna 2018/2019, di attivare nella campagna 2019/2020 solamente gli investimenti di durata biennale Che si concluderanno quindi nel 2021, con una spesa massima ammissibile per richiedente di 200.000 euro;
CONSIDERATO che il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, all'articolo 71 prevede, tra l'altro, l'obbligo del mantenimento per cinque anni dei beni acquistati con il contributo ricevuto;
RICHIAMATA la circolare dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura di data 3 luglio 2019, prot. n. 0056742, che reca le istruzioni operative n. 40 relative alle modalità e alle condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura degli investimenti per la campagna 2019/2020;
VISTO il bando per l'accesso alla misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo campagna 2019/2020, di cui all'allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il bando per l'accesso alla misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo campagna 2019/2020, nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

BANDO campagna 2019/2020

MISURA INVESTIMENTI – regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 43 e 50.

ART. 1 FINALITA'

La Misura "Investimenti" è una misura attivata nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, volta all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività, e finanzia investimenti relativi a:

a) acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini;
b) acquisto di specifiche attrezzature isobariche per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti fino alla fase di preimbottigliamento, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione;
c) acquisto di macchine, attrezzature, contenitori e impianti connessi, per la lavorazione e la vinificazione delle uve, lo stoccaggio e l'affinamento dei prodotti vitivinicoli, diversi da quelli delle lettere a) e b), con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento.

Le spese sostenute per l'investimento devono essere strettamente ed esclusivamente correlate all'attività vitivinicola dell'azienda, ovvero devono aumentare la competitività nell'ambito esclusivo dei prodotti vitivinicoli (allegati VII – parte II regolamento UE 1308/2013).

Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA

La Misura Investimenti si applica su tutto il territorio regionale. È prevista la conservazione degli investimenti assoggettati a contributo per cinque anni dalla data della liquidazione del contributo (articolo 50, paragrafo 5, del regolamento UE n.1308/2013). L'investimento, oggetto del contributo, deve mantenere il vincolo di destinazione d'uso, la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato, con divieto di alienazione, cessione e trasferimento a qualsiasi titolo, salvo i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, non prevedibili al momento della presentazione della domanda di aiuto, ai sensi dell' articolo 2, paragrafo 2, del regolamento UE n. 1306/2013, debitamente comunicati entro il termine di 15 giorni lavorativi (ai sensi dell'articolo 4 del regolamento UE n. 640/2013) dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizioni di farlo, per le dovute verifiche da parte delle Amministrazioni competenti.

Art. 3 BENEFICIARI DEL PREMIO PER GLI INVESTIMENTI

Ai sensi dell'articolo 3 decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti), sono autorizzati a presentare domanda di sostegno comunitario per gli investimenti i seguenti soggetti operanti nel settore vitivinicolo:

1) le microimprese, le piccole e medie imprese così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003
2) le imprese intermedie cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro
3) le grandi imprese ovvero che occupano più di 750 dipendenti o il cui fatturato è superiore a 200 milioni di euro

e che svolgono almeno una delle seguenti attività:

a) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate, o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
b) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato anche ai fini della sua commercializzazione. Sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;

d) la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia rivolta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione

I contributi non sono concessi alle imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, di cui all'articolo 2, punto 14, del regolamento (CE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.
Accedono ai contributi i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, in forma singola:

- sono titolari di partita IVA;
- sono iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- hanno costituito nel SIAN un fascicolo aziendale attivo;
- sono in regola con la normativa in materia di dichiarazioni obbligatorie ai sensi dei regolamenti (UE) n. 2018/273 e 2018/274 della Commissione, recanti modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate;
- sono affidabili ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Art. 4 TIPOLOGIE DI INTERVENTO
Investimenti biennali relativi:

a) all'acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini;
b) all'acquisto di specifiche attrezzature isobariche per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti fino alla fase di preimbottigliamento, comprendenti autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigo e altre attrezzature idonee alla spumantizzazione;
c) acquisto di macchine, attrezzature, contenitori e impianti connessi, per la lavorazione e la vinificazione delle uve, lo stoccaggio e l'affinamento dei prodotti vitivinicoli, diversi da quelli delle lettere a) e b), con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento.

Art. 5 SPESE AMMISSIBILI
Le spese ammissibili, relative alle tipologie di intervento di cui all'articolo 4, sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione informatica delle domande.
Per ogni eventuale investimento, presente presso l'Azienda in data antecedente alla presentazione e rilascio della suddetta domanda di aiuto, non verrà riconosciuta ed ammessa al finanziamento alcuna spesa richiesta.
Le spese ammissibili non possono formare oggetto di ulteriore pagamento nel quadro del regolamento UE n. 1308/2013, articolo 45, e nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello comunitario, nazionale e locale), in particolare nell'ambito del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sullo Sviluppo Rurale (azioni finanziate dal FEASR).

Art. 6 SPESE NON AMMISSIBILI
Non sono ammissibili a contributo le spese riferite a:

- IVA;
- altre imposte e tasse;
- acquisto di macchine e attrezzature usate;
- caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata;
- consulenze qualora non strettamente connesse con il progetto realizzato;
- semplici investimenti di sostituzione, in modo da garantire che gli investimenti nell'ambito della misura relativa alla catena di trasformazione conseguano l'obiettivo ricercato, ossia il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di maggiore competitività;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti unionali o nazionali o regionali obbligatori:

- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto:
- spese di noleggio attrezzatura;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisione prezzi o addizionali per inflazione;
- attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
- viaggi, trasporto, spedizione merci e doganali;
- interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia, i costi indiretti e gli oneri assicurativi;
- garanzie bancarie o assicurative;
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'azione che si intende realizzare.

Le spese generali sono ammissibili solo se direttamente riconducibili e direttamente collegabili all'investimento realizzato.

Art. 7 IMPEGNI, OBBLIGHI E VINCOLI

Oltre a quanto previsto dalle Istruzioni operative AGEA n. 40/2019 il beneficiario deve:

1) identificare gli investimenti mediante contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento al regolamento (UE) n. 1308/2013 art. 50 e la campagna di riferimento 2019/2020;
2) realizzare ed ultimare il progetto ammesso all'aiuto e presentare la domanda di pagamento saldo (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento negli anni successivi) entro e non oltre i termini di cui agli articoli 12 e 13;
3) mantenere per i cinque anni successivi dalla data della liquidazione del saldo finale i beni realizzati e acquistati nell'ambito della misura Investimenti e di rispettare il vincolo di cui all'articolo n. 71 del regolamento (Ue) n. 1303/2013 e di comunicare tempestivamente all'Ufficio regionale compente per territorio ogni modifica, o cambio di localizzazione, che interviene a carico dell'investimento oggetto del contributo Ue;
4) comunicare preventivamente all'Ufficio regionale competente per territorio le eventuali varianti, debitamente giustificate, rispetto a quanto dichiarato nella domanda di aiuto. Le variazioni, così come disposto dal punto 15 Varianti delle Istruzioni operative AGEA n. 70/2018, saranno considerate valide solo se inoltrate telematicamente dal beneficiario, tramite l'applicativo Sian, e solo se istruite ed autorizzate dall'Ufficio regionale competente per territorio.

Art. 8 DIMOSTRAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La spesa si intende realmente effettuata solo se sostenuta tramite l'emissione di titolo di pagamento e sia rintracciabile sulle scritture contabili del conto corrente bancario intestato al soggetto beneficiario ed indicato nella domanda di aiuto.

Le fatture dovranno essere dettagliate nella descrizione per ogni singola spesa e riconducibili ad ogni singolo acquisto. Sulla fattura stessa dovrà, altresì, risultare il relativo codice identificativo (numero della matricola o numero progressivo, che dovrà essere apposto, in modo visibile, dalla ditta fornitrice anche su tutti i beni oggetto di contributo, e ogni altra informazione utile alla identificazione immediata del bene) ed il documento di consegna (DDT o fattura accompagnatoria). Le fatture dovranno, inoltre, riportare il numero della domanda di aiuto con la seguente dicitura "Regolamento Ue n. 1308/2013 art. 50) – OCM Vino Investimenti (PNS) campagna 2019/2020" ovvero, laddove non fosse possibile indicare la dicitura in forma completa, la formula del testo dovrà contenere obbligatoriamente il riferimento alla campagna "2020" ed una dicitura dalla quale sia evidente il riferimento alla misura Investimenti.

Il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'investimento ammesso all'aiuto dovrà risultare da un unico conto corrente il cui codice IBAN dovrà corrispondere obbligatoriamente a quello indicato nella domanda di pagamento saldo. Dal conto corrente "unico" dovranno essere eseguiti tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite alla realizzazione del progetto ammesso all'aiuto.

A tal fine il conto corrente indicato nella domanda di pagamento non potrà essere modificato fino al momento dell'accredito del finanziamento se non per gravi cause di forza maggiore inderogabili ed indipendenti dal beneficiario, opportunamente documentate e comunicate alla Regione e all'OP AGEA.

Art. 9 CONTRIBUTO
Il contributo è concesso a saldo dell'investimento biennale, con fondi 2021, ed è pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta, IVA esclusa.
Il contributo è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta (IVA esclusa) qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro.
Il contributo è ridotto al 19% della spesa effettivamente sostenuta (IVA esclusa) qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come grande ovvero che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato è superiore a 200 milioni di euro.

L'importo delle spese ammissibili, pena la non ammissibilità della domanda, non può essere complessivamente superiore a 200.000,00 euro, relativamente alle tre tipologie di operazioni di cui all'articolo 4 e:

a) non può essere inferiore a 3.000 euro per gli investimenti da realizzarsi nelle aziende situate nella ex Provincia di Trieste;
b) non può essere inferiore a 5.000 euro per gli investimenti da realizzarsi da parte di aziende diverse da quelle indicate alla lettera a).

Art. 10 CRITERI DI PRIORITA'
Per i progetti biennali presentati nella campagna 2019/2020, che verranno finanziati con fondi 2021 è assegnata, qualora la dotazione finanziaria nazionale lo consenta, una dotazione di euro 1.500.000,00. Nel caso la dotazione nazionale assegnata alla Regione per la misura Investimenti sia inferiore, la dotazione finanziaria del bando viene ricondotta a quest'ultimo valore.
Nel caso in cui tali disponibilità finanziarie siano insufficienti a finanziare tutte le domande presentate, il competente Servizio regionale provvede a redigere una graduatoria di finanziabilità delle domande presentate applicando i seguenti criteri di priorità, indicati dal richiedente utilizzando l'allegato E), cui si assegnano i rispettivi punteggi:

n.	Criterio	Punti
1	Operazioni che sortiranno presumibilmente effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale	26
2	Imprese il cui titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore, di età superiore a diciotto anni e inferiore a quarantuno non compiuti, con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo	26
3	Impresa assoggettata, per l'intera superficie aziendale investita a vite in Regione, al sistema di controllo di cui al Reg. (CE) 834/2007 (Biologico)*	14
4	Imprese che coltivano almeno 5.000 mq di una o più tra le seguenti varietà in osservazione: Cabernet Eidos, Cabernet Volos, Fleurtai, Julius, Merlot Kanthus, Merlot Korus, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Soreli. Nel caso di cooperative la superficie complessiva delle varietà in osservazione dei soci conferitori è di 30.000 mq	8
5	Imprese che coltivano su almeno il 20% della superficie vitata aziendale, almeno 2 tra i seguenti vitigni autoctoni: Cividin, Cjanorie, Forgiarin, Malvasia istriana, Piccola nera, Picolit, Piculit neri, Pignolo, Refosco dal peduncolo rosso, Refosco nostrano, Ribolla gialla, Schioppettino, Sciaglin, Tazzelenghe, Terrano, Tocai friulano, Ucelut, Verduzzo friulano, Vitovska. Nel caso di cooperative si fa riferimento alla superficie vitata complessiva dei soci conferitori.	14
6	Impresa in possesso di certificazioni ambientali (ad es. Standard sul Vino Sostenibile, Sistema di Produzione Integrata, Progetto Viticoltura Sostenibile FVG) su tutta la superficie vitata aziendale*	14
7	Imprese i cui locali di trasformazione sono localizzati in zona svantaggiata definita ai sensi della Direttiva CEE 273/1975, ai sensi della direttiva CEE 268/1975, così come individuati nel PSR 2014-2020 del FVG	12

*I criteri 3 e 6 sono tra di loro alternativi.

In caso di parità di punteggio viene data preferenza alla domanda sottoscritta dal richiedente più giovane. In caso di ulteriore parità, è data precedenza alla domanda con la maggior spesa ammessa.
Qualora la dotazione finanziaria assegnata al bando venga aumentata a seguito di rinunce, di ulteriori assegnazioni ministeriali o di rimodulazioni tra le misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, la graduatoria può essere scorsa.

Art. 11 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande di aiuto per beneficiare del premio dovranno essere presentate informaticamente all'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in Agricoltura dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro e non oltre il termine del **15 novembre 2019** e dovranno essere consegnate al protocollo della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio valorizzazione qualità delle produzioni - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine, in forma cartacea, corredate di tutti gli allegati, con consegna a mano o tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata, entro e non oltre le **ore 12.30 del 22 novembre 2019**, salvo eventuali proroghe disposte e autorizzate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.
Non saranno ammessi progetti pervenuti dopo il termine indicato. A tale riguardo, faranno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo presso la sede indicata, mentre saranno ininfluenti la data e l'ora di spedizione postale o di ricezione da parte di soggetti diversi dal destinatario sopra indicato.
Per la campagna 2019/2020 è ammessa la presentazione, da parte del richiedente, di una sola domanda di aiuto biennale. Per dette domande biennali non è previsto il pagamento in forma anticipata.
La trasmissione della domanda in forma cartacea è accompagnata da un elenco di dettaglio nel quale sono indicati, come da prospetto allegato A Trasmissione domanda di aiuto:
- la data di trasmissione;
- il soggetto che opera la trasmissione (centro di Assistenza agricola o tecnico abilitato munito di apposita delega da parte del soggetto richiedente);
- numero identificativo della domanda di aiuto;
- il CUAA del richiedente;
- la denominazione del richiedente.

Ai fini della richiesta di contribuito le aziende compilano la domanda, corredata dalle dichiarazioni allegate alle istruzioni operative n. 70/2018 di AGEA e le ulteriori dichiarazioni secondo i modelli di cui agli allegati B, C , D ed E al presente bando.

Art. 12 TERMINE ESECUZIONE LAVORI

Per le domande di aiuto risultate ammesse, tutte le operazioni di investimento dichiarate in domanda di aiuto e dichiarate ammesse devono essere completate entro e non oltre il **15 luglio 2021.**

Art. 13 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO SALDO

Le domande di pagamento saldo, corredate dalla documentazione di rendicontazione prescritta, dovranno essere presentate informaticamente all'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in Agricoltura entro e non oltre **15 luglio 2021** mentre la consegna alla Regione Friuli Venezia Giulia della domanda in forma cartacea dovrà avvenire entro e non oltre il **22 luglio 2021, ore 12.00.**

La mancata presentazione della domanda di pagamento saldo entro detti termini, senza che sia intervenuta alcuna comunicazione da parte del beneficiario, determinerà a carico dello stesso l'esclusione per 3 anni dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM vitivinicola. Tale esclusione è comunicata al beneficiario.

Art. 14 RINVIO

Ai fini del pagamento dei contributi per la misura investimenti per la campagna 2018/2019 si rinvia alle condizioni e indicazioni fornite dalle istruzioni operative n. 70/2018 emanate da AGEA. Le disposizioni del presente provvedimento sono modificate per effetto di sopravvenute disposizioni di legge e delle indicazioni contenute nelle circolari attuative dell'organismo pagatore.

Allegato A

Spett.le
Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
Via Sabbadini, 31
33100 Udine

Luogo e data

Oggetto: **Trasmissione domanda di aiuto misura Investimenti PNS 2019/2020**.

Con la presente si trasmette in allegato la domanda di aiuto investimenti PNS Vino n. ________________, di data _______________, riferita alla Ditta ____ (ragione sociale), P. IVA__________________, CUAA ___________________________. La domanda è stata presentata e trasmessa dal CAA/tecnico abilitato ___________________________________ (indicare i dati del tecnico/CAA di riferimento e l'eventuale Codice ufficio del soggetto che ha effettuato la trasmissione) ed è completa dei seguenti allegati:

1) domanda di aiuto;
2) copia di documento d'identità in corso di validità del richiedente;
3) dichiarazioni rese sulla base dei modelli di cui agli allegati B, C, e D al Bando;
4) relazione tecnica;
5) terna di preventivi e PEC di richiesta degli stessi e di risposta da parte delle Ditte;
6) eventuali titoli abilitativi per opere strutturali connessi agli impianti o agli investimenti proposti;
7) copia del bilancio riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso o modello IVA riferito alla medesima annualità;
8) specifica relazione tecnica per investimenti che comportino effetti positivi in termini di risparmio energetico;
9) informazioni utili alla corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione di cui all'allegato E al bando
10) altri allegati previsti dal punto 10.3 delle Istruzioni Operative AGEA n. 40 del 03/07/2019;
11) copia dell'ultima dichiarazione vitivinicola e di quella di giacenza per chi opera su Registro Telematico.

Si segnala altresì che il tecnico di riferimento per la presente domanda di aiuto è ____________________
Recapito telefonico __________________
Mail _______________________________

Firma

____

Allegato B

Al Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
Via Sabbadini 31
33100 Udine
qualita@certregione.fvg.it

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Articolo 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

La/il sottoscritta/o ____,
nata/o a __________________________________ il __________________,
residente a __________________ in via _____________________ n_______,
legale rappresentante della ____,
con sede a ____________________P.IVA____________________,
e-mail: ___________________________
pec: _____________________________

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato DPR n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (articolo 75 DPR n. 445/2000).

DICHIARA

a) che le attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sostituiranno analoghe attrezzature presenti in azienda;
b) di non configurarsi come impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (articolo 2 punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014);
c) di essere impresa affidabile ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
d) che il C.C.N.L. applicato dalla ditta è il seguente___________________________
e) il numero di dipendenti è di ____________ e di addetti è di ________________
f) di essere in possesso delle seguenti posizioni previdenziali e assicurative (nel caso di più posizioni, indicarle tutte):
    - INPS: sede di____________________, matricola n. ____________
    - INAIL: codice ditta ____________, posiz. territoriale ____________

    ovvero:

    - altra posizione previdenziale (specificare) ___________________________
    - la sede operativa coincide con la sede legale: sì/no

g) di impegnarsi a mantenere in azienda gli investimenti finanziati per un periodo minimo di cinque anni dalla data di finanziamento (articolo 50, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1308/2013);

h) di consentire all'autorità competente per le attività di ispezione previste, l'accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti dell'impresa e alle proprie sedi, nonché a tutta la documentazione che sarà ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
i) che per la realizzazione degli interventi, anche parzialmente, non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi da altri enti pubblici;
j) di non aver richiesto e percepito per le operazioni ad investimento, proposte nella domanda di aiuto, alcun sostegno ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
k) che gli investimenti oggetto della domanda non beneficiano di altri contributi pubblici a qualunque titolo erogati, in particolare nell'ambito di regolamento (UE) n. 1305/2013 sullo Sviluppo Rurale;
l) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese;
m) di possedere la capacità tecnico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare e possedere una redditività economica tale da permettere il completamento dell'investimento proposto;
n) di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria concordato preventivo, ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
o) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
p) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto o);
q) di avere presentato nei termini previsti le Dichiarazioni obbligatorie ai sensi del regolamento (CE) n. 436/2009, ovvero, di impegnarsi alla presentazione delle stesse nel caso in cui i termini per la suddetta presentazione non siano scaduti al momento della presentazione della domanda di aiuto;
r) di ricadere in una delle condizioni di esonero dalla presentazione di cui alla lettera q), oppure di non aver presentato le predette dichiarazioni obbligatorie per cause di forza maggiore documentate ai sensi del regolamento (CE) n. 436/2009 e ai sensi dell'articolo 2), paragrafo 2), del regolamento (UE) n. 1306/2013;
s) di disporre di un'adeguata organizzazione tecnica propedeutica alla realizzazione ed al completamento dell'investimento;
t) che quanto esposto nella domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
u) di essere consapevole che, in caso di dichiarazioni non veritiere o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000;
v) di essere a conoscenza che la mancata presentazione della domanda di pagamento saldo, e contestuale mancata presentazione di rinuncia all'aiuto entro i termini stabiliti, comporterà l'applicazione di una penale pari a 3 anni di esclusione dalla misura investimenti;

Luogo e data firma

Allega:

- copia del documento di identità: ____
- copia dell'estratto del bilancio dell'impresa riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso dal quale si evince la tipologia di impresa del richiedente, ovvero dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante, con l'impegno di presentare il bilancio approvato riferito all'anno 2018; oppure (per le imprese senza obbligo di bilancio nel 2018) dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/00 con l'indicazione dell'importo fatturato dell'anno 2018 al fine di comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;
- (per le società di capitali) copia dell'ultimo bilancio approvato e, ove esistente, della relazione sulla gestione e della relazione del collegio sindacale,
- (per le imprese in contabilità ordinaria non sottoposte all'obbligo di redazione del bilancio) copia ultima dichiarazione dei redditi e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima; copia del modello unico dei soci o del titolare dell'impresa,
- (per le persone fisiche) idonea relazione tecnica, illustrativa dell'andamento prospettico dell'impresa, contenente precedenti esperienze dei soci e degli amministratori dell'impresa beneficiaria
- dichiarazione di requisiti tecnici, dalla quale si evince che il beneficiario dispone di un'adeguata organizzazione tecnica propedeutica alla realizzazione ed al completamento dell'investimento; 11- descrizione dell'investimento, nella quale dovrà riportata una breve storia dell'impresa beneficiaria e le prospettive di sviluppo e l'indicazione delle motivazioni che sono alla base dell'investimento proposto. Dovrà, altresì, essere indicato per ogni singola operazione che costituisce l'investimento globale, il costo previsto e la tempistica di realizzazione del progetto. La descrizione, inoltre, dovrà contenente: a. motivazione del progetto che si vuole realizzare in riferimento alla realtà produttiva dell'impresa ed alle aspettative di miglioramento in termini di competitività e di incremento delle vendite in particolare: descrizione analitica degli investimenti che si intendono realizzare, grado di novità del progetto, localizzazione degli investimenti, quantificazione economica dettagliata degli investimenti;
- tre preventivi di spesa confrontabili tra loro e resi da fornitori specializzati ed indipendenti unitamente a copia della ricevuta della PEC di invio della richiesta di preventivo, o della richiesta con timbro e firma per accettazione della ditta fornitrice od altra documentazione comprovante della richiesta di preventivo; i preventivi sono redatti su carta intestata della ditta venditrice con l'indicazione ben visibile della ragione sociale, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA ed il C.F e/o P.IVA, o codici identificativi similari se la ditta fornitrice e/o venditrice è estera e riportano (pena la non ammissibilità all'aiuto e non finanziabilità):
  1. la data di emissione del preventivo;
  2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura;
  3. la quantità (numero) dei beni acquistati;
  4. il prezzo del singolo bene franco arrivo e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
  5. l'indicazione delle modalità e dei tempi di consegna della fornitura;
  6. timbro e firma della ditta fornitrice;
  7. timbro e firma per accettazione.
- prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta stessa, firmato dal legale rappresentante e tecnico abilitato;
- relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da un tecnico, nella quale è illustrata la motivazione della scelta del preventivo in questione rispetto agli altri preventivi;

- dichiarazione che la scelta del preventivo è avvenuta in base ad una attenta analisi di mercato e della competitività dei costi in esso indicati;
- dichiarazione che attesti che la scelta del fornitore è avvenuta in base ai controlli sulla sua affidabilità, sulle condizioni di vendita e sui tempi di spedizione e consegna;
- eventuale documentazione attestante che dall'investimento deriveranno effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale.

Luogo e data firma del dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE
DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Ditta individuale - DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a a ____ il _____________________
residente a _____________________ Prov. (___) CAP ___________ in via ____________________ n° ______
P. IVA ________________
indirizzo PEC _____________________
a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

In qualità di _____________________ dell'impresa _____________________ che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura di _____________________ come segue:
Numero di iscrizione: _____________________
Data di iscrizione: _____________________
Forma giuridica: _____________________
Oggetto sociale: _____________________
Codice fiscale/P.I. _____________________
Sede legale: _____________________

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/2006.
Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega copia del documento di identità:
____

Luogo e data _______________

____
(firma per esteso e leggibile)

Allegato D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE
DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
(Modello per Società - DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a a_________________________ il ____
residente a _____________ Prov. (__) cap _______ in via _______________n°_________, PIVA_______________
indirizzo PEC ____
a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

in qualità di rappresentante legale della Società ______________________ che la stessa è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di ___________________ come segue:
Dati identificativi della Società:
Numero di iscrizione: ____________________
Data di iscrizione: _______________________
Forma giuridica: ________________________
Estremi dell'atto di costituzione _____________
Capitale sociale _________________________
Durata della società ______________________
Oggetto sociale: _________________________
Codice fiscale/P.I. _______________________
Sede legale: ____________________________

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., che all'interno della Società sopra descritta ricoprono cariche sociali i seguenti soggetti:
(vedi schema allegato n. 4)
____
____
____
____

DICHIARA

che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011.

DICHIARA

altresì, che la società gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

DICHIARA

infine, che la società non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/2006.
Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia del documento di identità: ____

Luogo e data ________________

____
(firma per esteso e leggibile)

Allegato E

Informazioni utili alla corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione

n.	Criterio	Punteggio richiesto SÌ/NO		Specificazione del possesso del requisito	Documentazione da allegare a dimostrazione del possesso del requisito
		SÌ	NO		
1	Operazioni che sortiranno presumibilmente effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale	☐	☐		Specifica relazione tecnica
2	Imprese il cui titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore, di età superiore a diciotto anni e inferiore a quarantuno non compiuti, con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo	☐	☐		Documento di identità (già allegata alla Domanda di aiuto)
3	Impresa assoggettata, per l'intera superficie aziendale investita a vite in Regione, al sistema di controllo di cui al Reg. (CE) 834/2007 (Biologico)*	☐	☐		Nessuna (verifica effettuata d'Ufficio sul portale SIAN)
4	Imprese che coltivano almeno 5.000 mq di una o più tra le seguenti varietà in osservazione: Cabernet Eidos, Cabernet Volos, Fleurtai, Julius, Merlot Kanthus, Merlot Korus, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Soreli. Nel caso di cooperative la superficie complessiva delle varietà in osservazione dei soci conferitori è di 30.000 mq	☐	☐	Indicare i vitigni e le rispettive superfici:** ________________ ________________ ________________ ________________	Nessuna (verifica effettuata d'Ufficio sullo schedario viticolo)
5	Imprese che coltivano su almeno il 20% della superficie vitata aziendale, almeno 2 tra i seguenti vitigni autoctoni: Cividin, Cjanorie, Forgiarin, Malvasia istriana, Piccola nera, Picolit, Piculit neri, Pignolo, Refosco dal peduncolo rosso, Refosco nostrano, Ribolla gialla, Schioppettino, Sciaglin, Tazzelenghe, Terrano, Tocai friulano, Ucelut, Verduzzo friulano, Vitovska. Nel caso di cooperative si fa riferimento alla superficie vitata complessiva dei soci conferitori.	☐	☐	Indicare i vitigni e le rispettive superfici: ________________ ________________ ________________ ________________ ________________	Nessuna (verifica effettuata d'Ufficio sullo schedario viticolo)
6	Impresa in possesso di certificazioni ambientali (ad es. Standard sul Vino Sostenibile, Sistema di Produzione Integrata, Progetto Viticoltura Sostenibile FVG) su tutta la superficie vitata aziendale*	☐	☐	Indicare quali: ________________ ________________ ________________ ________________	Attestazioni relative alle certificazioni ambientali indicate
7	Imprese i cui locali di trasformazione sono localizzati in zona svantaggiata definita ai sensi della Direttiva CEE 273/1975, ai sensi della direttiva CEE 268/1975, così come individuati nel PSR 2014-2020 del FVG	☐	☐	Indicare il Comune e, nel caso di Comune parzialmente svantaggiato, il foglio, la sezione e il mappale dei locali di trasformazione ________________ ________________ ________________ ________________	

*I criteri 3 e 6 sono tra di loro alternativi.

**Per le cooperative allegare inoltre un prospetto riportante per ogni socio conferitore, la ragione sociale, il CUAA, i vitigni autoctoni e le relative superfici

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_42_1_ADC_AMB ENERPN AZ AGR FACCA FABIO E DINO SS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Azienda agricola Facca Fabio e Dino Ss.

La Ditta AZIENDA AGRICOLA FACCA FABIO E DINO SS, con sede in Via San Vito, 52 - 33080 Fiume Veneto (PN), ha chiesto in data 16/09/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 39 Pcn. 57	-		26,7	26,7	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 30/09/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_AMB ENERPN AZ AGR LOVISA PARIDE-ARCHIMEDE E LOREDANO SS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Azienda agricola Lovisa Paride, Archimede e Loredano Ss.

La Ditta AZIENDA AGRICOLA LOVISA PARIDE, ARCHIMEDE E LOREDANO SS, con sede in VIA PASCOLI, 28 - 31040 Meduna di Livenza (TV), ha chiesto in data 14/09/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Pravisdomini	Fg. 10 Pcn. 360	-		6,67	6,67	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 24/09/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_AMB ENERPN COMUNE DI CORDENONS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua al Comune di Cordenons.

Il COMUNE DI CORDENONS, con sede in P.zza Della Vittoria, 1 - 33084 Cordenons (PN), ha chiesto in data 13.09.2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Cordenons	Fg. 17 Pcn. 375	Pozzo	1	1	1	potabile e servizi igienici

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 13/09/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endo procedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_AMB ENERPN FARMACIA MAINARDIS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Farmacia Mainardis del Dott. Cesare Mainardis e C. Snc.

La Ditta FARMACIA MAINARDIS DEL DOTT. CESARE MAINARDIS E C. S.N.C., con sede in Piazza Del Popolo, 26 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto in data 24/09/2019, la concessione per

derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 20 B0 Pcn. 2871 (ex 455)	-		1	1	consumo umano

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è dott.ssa Federica Vidali - Tel. 0434 529448 - Email federica.vidali@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 25/09/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_AMB ENERPN MICHIELIN ANGELINA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Michielin Angelina.

La Ditta MICHIELIN ANGELINA, con sede in Via Giacomo Matteotti, 26 - 33070 Caneva (PN), ha chiesto in data 23/09/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Caneva	Fg. 32 Pcn. 175	-		13,3	13,3	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefania Cozzi - Tel. 0434 529432 - Email stefania.cozzi@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 25/09/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_AMB ENERUD PEVERE ARNALDO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 53, comma 4, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di decadenza di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Pevere Arnaldo.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche n. 3838/AMB di data 25 settembre 2019, è stata dichiarata la decadenza, a far data dal 04/04/2019, della concessione di derivazione d'acqua pubblica, mediante pozzo nel terreno distinto al Catasto del Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) al Foglio 40 mappale 246, e di cui al decreto n. 640 IPD/5731 dd. 04/04/2013, per inottemperanza della concessionaria, Ditta PEVERE ARNALDO.

Udine, 2 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

19_42_1_ADC_INF TERR CIVIDALE DEL FRIULI_19 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica - Trieste

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cividale del Friuli: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 15 del 30 aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0174/Pres. del 4 ottobre 2019, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 15 del 30 aprile 2019, con cui il comune di Cividale del Friuli ha approvato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 30 agosto 2018.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

19_42_1_ADC_RIS AGR CONC DEM ALMA SISTIANA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso di presentazione istanza, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005, di rilascio concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 e 2 del magazzino demaniale sito in Comune di Duino Aurisina (TS), porto di Sistiana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;

Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;

Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare

l'art. 10;
Vista l'istanza inviata via PEC il 26/09/2019, ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0068044 di data 27/09/2019 con la quale la ditta ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta S. c. a r. l., con sede a Marano Lagunare (UD) in Via G. Raddi, 2, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 e 2 del magazzino demaniale sito nel porto di Sistiana in comune di Duino Aurisina (TS), da destinare a deposito di attrezzatura da pesca ed acquacoltura;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 16 ottobre 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 ottobre 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_42_1_ADC_RIS AGR CONC DEM MEGARIDE DUINO AURISINA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso di presentazione istanza, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005, di rilascio concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 del magazzino demaniale sito nel porto di Duino in Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 10;
Vista l'istanza inviata via PEC il 23/08/2019, ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0059595 di data 23/08/2019 e successive integrazioni con la quale la Soc. Coop. Pescatori Megaride, con sede a Trieste in Raffineria, 9, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 del magazzino demaniale sito nel porto di Duino in comune di Duino Aurisina (TS), da destinare a deposito di attrezzatura da pesca professionale;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 16 ottobre 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 ottobre 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_42_1_ADC_RIS AGR CONC DEM MEGARIDE DUINO AURISINA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso di presentazione istanza, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005, di rilascio concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 del magazzino demaniale sito nel porto di Duino in Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 10;
Vista l'istanza inviata via PEC il 23/08/2019, ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0059595 di data 23/08/2019 e successive integrazioni con la quale la Soc. Coop. Pescatori Megaride, con sede a Trieste in Raffineria, 9, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 1 del magazzino demaniale sito nel porto di Duino in comune di Duino Aurisina (TS), da destinare a deposito di attrezzatura da pesca professionale;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 16 ottobre 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 ottobre 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_42_1_ADC_RIS AGR CONC DEM MEGARIDE GRIGNANO_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso di presentazione istanza, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005, di rilascio concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 3 del magazzino demaniale sito nel porto di Grignano in Comune di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 10;

Vista l'istanza inviata via PEC il 23/08/2019, ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0059595 di data 23/08/2019 e successive integrazioni con la quale la Soc. Coop. Pescatori Megaride, con sede a Trieste in Raffineria, 9, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 3 del magazzino demaniale sito nel porto di Grignano in comune di Trieste, da destinare a deposito di attrezzatura da pesca professionale;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 16 ottobre 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 ottobre 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_42_1_ADC_RIS AGR CONC DEM PELLIZZARI SISTIANA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso di presentazione istanza, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005, di rilascio concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 6 del magazzino demaniale sito nel porto di Sistiana in Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 10;
Vista l'istanza inviata via PEC il 07/08/2019, ed acquisita al prot. n. AGFOR-GEN-2019-0056325 di data 07/08/2019 con la quale la ditta PELLIZZARI MIKE, con sede a Ronchi dei Legionari (GO) in Via delle Curbine, 14, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'utilizzo e mantenimento del vano n. 6 del magazzino demaniale sito nel porto di Sistiana in comune di Duino Aurisina (TS), da destinare a deposito di attrezzatura da pesca professionale;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 16 ottobre 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano, pertanto, coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 3 ottobre 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

19_42_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1494/2019 presentato il 06/08/2019
GN 1672/2019 presentato il 16/09/2019
GN 1690/2019 presentato il 18/09/2019
GN 1691/2019 presentato il 18/09/2019
GN 1694/2019 presentato il 18/09/2019
GN 1695/2019 presentato il 18/09/2019
GN 1700/2019 presentato il 19/09/2019
GN 1704/2019 presentato il 19/09/2019
GN 1705/2019 presentato il 19/09/2019
GN 1711/2019 presentato il 20/09/2019
GN 1716/2019 presentato il 23/09/2019
GN 1761/2019 presentato il 27/09/2019

19_42_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1639/2019-presentato il-05/08/2019
GN-1640/2019-presentato il-05/08/2019
GN-1641/2019-presentato il-05/08/2019
GN-1664/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1691/2019-presentato il-09/08/2019
GN-1695/2019-presentato il-09/08/2019
GN-1699/2019-presentato il-09/08/2019
GN-1706/2019-presentato il-12/08/2019
GN-1741/2019-presentato il-23/08/2019
GN-1799/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1821/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1838/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1841/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1875/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1880/2019-presentato il-05/09/2019
GN-1930/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1935/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1956/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1957/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1959/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1980/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1982/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1983/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1984/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2003/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2008/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2024/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2048/2019-presentato il-26/09/2019
GN-2049/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1498/2019-presentato il-18/07/2019
GN-1608/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1619/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1634/2019-presentato il-02/08/2019
GN-1646/2019-presentato il-05/08/2019
GN-1650/2019-presentato il-06/08/2019
GN-1661/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1686/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1712/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1713/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1740/2019-presentato il-23/08/2019
GN-1798/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1842/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1856/2019-presentato il-02/09/2019
GN-1876/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1886/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1910/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1926/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1934/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1955/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1958/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1985/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1990/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1991/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2009/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2010/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2017/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2018/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2025/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2047/2019-presentato il-26/09/2019

19_42_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-1732/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1733/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1734/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1735/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1736/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1737/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1751/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1752/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1753/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1754/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1755/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1756/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1757/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1758/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1759/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1760/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1761/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1762/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1763/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1764/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1765/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1766/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1767/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1768/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1769/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1770/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1771/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1772/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1773/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1774/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1775/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1776/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1777/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1778/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1779/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1780/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1781/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1782/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1783/2019-presentato il-26/08/2019
GN-1800/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1801/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1802/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1803/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1804/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1805/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1806/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1807/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1820/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1822/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1825/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1826/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1827/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1828/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1829/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1830/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1831/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1833/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1835/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1836/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1837/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1839/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1840/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1843/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1844/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1845/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1857/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1858/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1859/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1860/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1861/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1863/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1864/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1865/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1868/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1869/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1870/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1871/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1872/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1879/2019-presentato il-05/09/2019
GN-1915/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1916/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1917/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1918/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1919/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1920/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1921/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1922/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1925/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1928/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1929/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1931/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1932/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1933/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1936/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1937/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1939/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1940/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1947/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1948/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1949/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1952/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1953/2019-presentato il-16/09/2019

GN-1954/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1964/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1965/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1967/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1968/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1969/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1970/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1978/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1979/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1981/2019-presentato il-18/09/2019
GN-1989/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1992/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1993/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1994/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1995/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1996/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1997/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1998/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1999/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2000/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2001/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2002/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2004/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2005/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2006/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2007/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2020/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2022/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2028/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2029/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2038/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2040/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2041/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2042/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2043/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2044/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2045/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2046/2019-presentato il-25/09/2019
GN-2053/2019-presentato il-26/09/2019
GN-2054/2019-presentato il-26/09/2019
GN-2055/2019-presentato il-26/09/2019
GN-2056/2019-presentato il-26/09/2019
GN-2067/2019-presentato il-27/09/2019
GN-2068/2019-presentato il-27/09/2019
GN-2069/2019-presentato il-27/09/2019
GN-2071/2019-presentato il-27/09/2019
GN-2095/2019-presentato il-30/09/2019
GN-2096/2019-presentato il-30/09/2019
GN-2101/2019-presentato il-30/09/2019
GN-2102/2019-presentato il-30/09/2019
GN-1311/2019-presentato il-21/06/2019
GN-1434/2019-presentato il-09/07/2019
GN-1531/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1532/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1533/2019-presentato il-23/07/2019
GN-1607/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1667/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1670/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1673/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1675/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1681/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1682/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1687/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1716/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1718/2019-presentato il-14/08/2019
GN-1725/2019-presentato il-16/08/2019
GN-1727/2019-presentato il-16/08/2019
GN-1731/2019-presentato il-21/08/2019
GN-1738/2019-presentato il-22/08/2019
GN-1784/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1785/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1786/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1789/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1790/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1791/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1793/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1794/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1808/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1832/2019-presentato il-28/08/2019
GN-1846/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1847/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1848/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1849/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1851/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1852/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1853/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1854/2019-presentato il-29/08/2019
GN-1855/2019-presentato il-30/08/2019
GN-1862/2019-presentato il-03/09/2019
GN-1887/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1889/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1891/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1896/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1903/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1905/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1906/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1911/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1924/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1938/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1945/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1946/2019-presentato il-13/09/2019
GN-1960/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1966/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1976/2019-presentato il-18/09/2019
GN-2013/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2014/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2031/2019-presentato il-24/09/2019
GN-2037/2019-presentato il-24/09/2019
GN-2057/2019-presentato il-26/09/2019
GN-1498/2019-presentato il-18/07/2019
GN-1608/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1619/2019-presentato il-31/07/2019
GN-1634/2019-presentato il-02/08/2019
GN-1646/2019-presentato il-05/08/2019
GN-1650/2019-presentato il-06/08/2019
GN-1661/2019-presentato il-07/08/2019
GN-1686/2019-presentato il-08/08/2019
GN-1712/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1713/2019-presentato il-13/08/2019
GN-1740/2019-presentato il-23/08/2019
GN-1798/2019-presentato il-27/08/2019
GN-1842/2019-presentato il-29/08/2019

GN-1856/2019-presentato il-02/09/2019
GN-1876/2019-presentato il-04/09/2019
GN-1886/2019-presentato il-09/09/2019
GN-1910/2019-presentato il-10/09/2019
GN-1926/2019-presentato il-11/09/2019
GN-1934/2019-presentato il-12/09/2019
GN-1955/2019-presentato il-16/09/2019
GN-1958/2019-presentato il-17/09/2019
GN-1985/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1990/2019-presentato il-19/09/2019
GN-1991/2019-presentato il-19/09/2019
GN-2009/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2010/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2017/2019-presentato il-20/09/2019
GN-2018/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2025/2019-presentato il-23/09/2019
GN-2047/2019-presentato il-26/09/2019

19_42_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-4269/2019-presentato il-09/09/2019
GN-4344/2019-presentato il-13/09/2019
GN-4371/2019-presentato il-16/09/2019
GN-4397/2019-presentato il-17/09/2019
GN-4407/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4408/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4409/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4424/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4425/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4428/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4429/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4430/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4445/2019-presentato il-19/09/2019
GN-4455/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4457/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4460/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4463/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4476/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4477/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4481/2019-presentato il-23/09/2019
GN-4485/2019-presentato il-23/09/2019
GN-4488/2019-presentato il-23/09/2019

19_42_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-4191/2019-presentato il-03/09/2019
GN-4260/2019-presentato il-09/09/2019
GN-4261/2019-presentato il-09/09/2019
GN-4293/2019-presentato il-10/09/2019
GN-4302/2019-presentato il-10/09/2019
GN-4303/2019-presentato il-10/09/2019
GN-4304/2019-presentato il-11/09/2019
GN-4315/2019-presentato il-11/09/2019
GN-4319/2019-presentato il-12/09/2019
GN-4355/2019-presentato il-13/09/2019
GN-4358/2019-presentato il-13/09/2019
GN-4375/2019-presentato il-16/09/2019
GN-4379/2019-presentato il-16/09/2019
GN-4398/2019-presentato il-17/09/2019
GN-4410/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4411/2019-presentato il-18/09/2019
GN-4438/2019-presentato il-19/09/2019
GN-4440/2019-presentato il-19/09/2019
GN-4441/2019-presentato il-19/09/2019
GN-4453/2019-presentato il-19/09/2019
GN-4469/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4470/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4471/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4473/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4474/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4478/2019-presentato il-20/09/2019
GN-4482/2019-presentato il-23/09/2019
GN-4483/2019-presentato il-23/09/2019

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

19_42_3_GAR_COORD POL MONT BANDO AZIONE TS4_GAL CARSO-LAS KRAS_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

Bando per l'accesso individuale alla misura 19 - sottomisura 19.2 "Sviluppo Locale Leader" - per le azioni rientranti nelle strategie di sviluppo locale approvate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 "SVILUPPO LOCALE LEADER" – PER LE AZIONI RIENTRANTI NELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE APPROVATE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

GAL CARSO - LAS KRAS

SSL – "IL CARSO COME LABORATORIO"

Azione:

RETE DI E-BIKE DI CARSO E ISTRIA

Bando n. TS4

* * * * *

PSR
2014-2020
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Sommario

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di accesso agli aiuti previsti dalla misura 19.2 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR) con riferimento alla seguente azione:

Codice	TS4
Titolo	RETE DI E-BIKE DEL CARSO

   della Strategia di Sviluppo Locale (di seguito SSL) del Gruppo di Azione Locale “GAL Carso – LAS Kras”, di seguito GAL, approvata con deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2016 n. 2657 (pubblicato sul B.U.R. n. 2 del 11 gennaio 2017) e successive varianti.

2. L’azione di cui al precedente comma 1 ha per oggetto la realizzazione di strutture e servizi per organizzare una rete bici e favorire l’uso delle e-bike in Carso. La bicicletta è considerata a pieno titolo come uno degli strumenti per fare un’esperienza slow di contatto con la natura. In questo senso questa strategia vede il turismo in bicicletta come servizio necessario per lo sviluppo dei prodotti turistici del territorio, in un contesto povero di servizi di questo tipo e poverissimo di servizi turistici addizionali a quelli di pernottamento. D’altronde, la morfologia prevalentemente collinare del Carso inibisce l’utilizzo della bici agli individui meno sportivi.

   La stessa, inoltre, persegue le seguenti finalità: favorire la realizzazione di un servizio, gestito anche da più soggetti allo scopo di creare un’infrastruttura di “punti” di noleggio bici sul territorio del Carso impreziosita da bici elettriche (a pedalata assistita), che sia funzionale ai percorsi turistici individuati come ‘chiave’ per l’offerta turistica del Carso.

3. La finalità specifica è quella di creare un'infrastruttura di “punti” di noleggio bici sul territorio del Carso impreziosita da bici elettriche (a pedalata assistita), che sia funzionale ai percorsi turistici individuati come 'chiave' per i prodotti turistici del Carso.

Articolo 2 – Allegati e disposizioni attuative

1. Gli allegati formano parte integrale e sostanziale del presente bando.
2. L’Allegato B riporta le “Disposizioni attuative” a cui si fa rinvio nel testo del bando. Le “Disposizioni attuative” definiscono le condizioni che regolano il sostegno al pari degli articoli del bando.

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a. “operazione”: insieme degli interventi o delle attività previsti dal progetto per il quale viene chiesto il sostegno;
   b. “impresa”: ai sensi del diritto europeo, qualsiasi soggetto che svolge attività economica offrendo beni e servizi sul mercato, indipendentemente dalla sua forma giuridica;

c. "organismo pagatore": l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) istituita ai sensi del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165, operante in conformità alla normativa comunitaria di riferimento, in particolare il regolamento (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 ed il regolamento (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014;

d. "ufficio attuatore": unità organizzativa responsabile del procedimento e dell'istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dei sostegni previsti dal PSR, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla struttura responsabile di misura;

e. "responsabile di misura": unità organizzativa dell'amministrazione regionale che svolge i compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti degli uffici attuatori.

f. "punto bici": è un luogo di noleggio ovvero di ritiro e consegna dei mezzi della rete e-bike;

Articolo 4 – Aree di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono applicabili nei seguenti Comuni:

Comune	**Area rurale PSR 2014-2020**
Savogna d'Isonzo	C1
Sagrado	B1
Fogliano-Redipuglia (P)	B1
Doberdò del Lago	B1
Ronchi dei Legionari (P)	B1
Monfalcone (P)	B1
Duino Aurisina	C1
Sgonico	C1
Monrupino	C1
Trieste (P)	A1
San Dorligo della Valle	C1
Muggia	C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con "(P)" sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL, delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia). Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, riguardano esclusivamente il territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL.

Articolo 5 – Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando:
   a. la struttura responsabile della misura è il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
   b. l’ufficio attuatore è il GAL.

Articolo 6 – Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 70.000,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 30.184,00, e quota di cofinanziamento nazionale pari a euro 39.816,00.
2. A seguito di rimodulazioni finanziarie della propria SSL, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Ulteriori risorse, potranno essere assegnate dalla Regione.
4. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all’articolo 17 entro la data di validità della stessa.

CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando possono essere:

Beneficiari	Requisiti di ammissibilità
1. Gestori di B&B e affittacamere	per l’ospitalità non imprenditoriale: - persone fisiche con unità operativa per ospitalità nell’area di intervento di cui all’articolo 4 per l’ospitalità imprenditoriale (solo B&B): 1. Sede legale o unità operativa nell’area di intervento di cui all’articolo 4; 2. Essere micro o piccole imprese, come definite nell’allegato I del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014
2. Imprese comprese le imprese agricole	1. Sede legale o unità operativa nell’area di intervento di cui all’articolo 4; 2. Essere micro o piccole imprese, come definite nell’allegato I del Reg. UE n.

	702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014
3. Associazioni	1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4 2. Avere finalità statutarie pertinenti con le attività del presente progetto
4. UTI o altre aggregazioni formali di enti locali	Avere ambito di competenza nell'area di intervento di cui all'articolo 4
Tutti i beneficiari costituiti in forma di impresa	Essere iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (fatte salve le esenzioni dall'obbligo normativamente previste)

2. I requisiti di cui al comma 1 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale di cui al DPR 1° dicembre 1999, n. 503 ("Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173") e del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura").

3. Le operazioni possono essere attivate singolarmente da ognuno dei soggetti individuati al comma 1 del presente articolo, oppure dando vita ad un progetto integrato che coinvolge due o più soggetti tra quelli individuati al succitato comma 1.

4. Il progetto integrato si caratterizza per i seguenti elementi:

a) l'intervento deve coinvolgere due o più soggetti tra quelli individuati al comma 1 del presente articolo;

b) ciascun soggetto presenta una domanda di sostegno per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;

c) una scheda progettuale comune (Allegato F), sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di sostegno, definisce gli elementi di integrazione tra i sub-progetti di cui alla lettera b);

d) all'atto di presentazione della domanda di sostegno, le modalità di gestione del progetto integrato, dei ruoli e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti specificandoli nella scheda progettuale comune (Allegato F);

e) la non ammissibilità di un singolo sub-progetto, qualora comporti la riduzione del valore complessivo del progetto integrato al di sotto della soglia minima di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) o il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'art. 11, comma 3, comporta l'inammissibilità dell'intero progetto integrato;

f) la mancata realizzazione di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto stesso, comporta la decadenza dell'aiuto per tutti i soggetti coinvolti nel progetto integrato.

CAPO III - ALIQUOTA E AMMONTARE DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 8 – Tipologie, aliquote e condizioni del sostegno

1. Il sostegno è concesso in conto capitale con le seguenti aliquote:

Beneficiario	Tipologia del sostegno	Aliquota	Condizioni
Tutti i beneficiari di cui all'art. 7	"Regime de minimis", alle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 352 del 24 dicembre 2013	70 %	L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'esercizio finanziario in corso e nei 2 precedenti.

2. Il sostegno è concesso in base al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 17 fermo restando il limite costituito dal costo massimo ammissibile di cui al successivo articolo 9.
3. Le aziende agricole, ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1408/2013, garantiscono attraverso la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia del sostegno di cui al presente bando.

Articolo 9 – Costi minimo e massimo ammissibili

1. Nel caso di operazione attivata singolarmente:
    a. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno è pari a euro 90.000,00;
    b. Il costo massimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno è pari a euro 100.000,00.
2. Nel caso di progetto integrato così come definito all'art. 7 del presente bando:
    a. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per ciascun sub-progetto è pari a euro 10.000,00;
    b. Il costo massimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per ciascun sub-progetto è pari a euro 80.000,00;

c. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per progetto integrato è pari a euro 90.000,00, calcolato come sommatoria degli investimenti previsti dai sub-progetti;

d. Il costo massimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per progetto integrato è pari a euro 100.000,00, calcolato come sommatoria degli investimenti previsti dai sub-progetti.

Articolo 10 – Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili al sostegno i seguenti interventi, anche singolarmente:

Interventi
a) Creazione di punti bici b) Acquisto di biciclette ordinarie e biciclette a pedalata assistita c) Allestimento di punti bici con attrezzatura per la manutenzione delle bici d) Allestimento di un'officina mobile per interventi di soccorso ai mezzi in noleggio

Articolo 11 – Requisiti di ammissibilità degli interventi

1. Agli interventi si applicano i seguenti requisiti di ammissibilità:

Interventi	*Requisiti di ammissibilità*
Creazione di punti bici	a) Devono essere ubicati in area GAL b) Devono essere almeno tre c) Ogni punto bici deve garantire lo stazionamento e la ricarica contemporanea di almeno 10 bici
Acquisizione di biciclette ordinarie e biciclette a pedalata assistita	Il parco bici complessivo deve essere dotato di almeno 30 bici di cui almeno il 60 % di e-bike e di almeno tre taglie diverse
Allestimento di punti bici con attrezzatura per la manutenzione delle bici;	Devono essere riferiti ai punti bici creati
Allestimento di un'officina mobile per interventi di soccorso ai mezzi in noleggio;	a) Non è ammesso l'acquisto del mezzo di trasporto ma il solo allestimento dello stesso b) Può essere allestita al massimo un'officina mobile per ciascuna operazione o progetto integrato

2. Oltre ai requisiti specifici di cui al comma 1, gli interventi sono ammissibili se garantiscono la creazione di una nuova rete di almeno, tre punti bici secondo la definizione art. 3 comma 1 lettera f).

3. Se si tratta del progetto integrato i requisiti di ammissibilità sono soddisfatti considerando la sommatoria dei valori di ciascun sub-progetto.
4. Per le operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile deve essere garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

Articolo 12 – Costi ammissibili

1. I requisiti generali di ammissibilità dei costi sono indicati nell'articolo 2 delle Disposizioni attuative (Allegato B).
2. I costi ammissibili, riferiti a ciascuno degli interventi di cui al precedente articolo 10 sono di seguito elencati:

<table>
<tr><th>Interventi</th><th>Costi ammissibili</th></tr>
<tr><td>Creazione di punti bici</td><td rowspan="4">a) Investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, ad esclusione dell'acquisizione di beni immobili, costituiti da:
a.1) costruzione o miglioramento di beni immobili;
a.2) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
a.3) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a.1) e a.2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile del relativo investimento. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a.1) e a.2);
b) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione su investimenti entro il limite del 10% del costo ammissibile del relativo investimento, in concorrenza con le spese di cui alla lettera a.3).</td></tr>
<tr><td>Acquisizione di biciclette ordinarie e biciclette a pedalata assistita</td></tr>
<tr><td>Allestimento di punti bici con attrezzatura per la manutenzione delle bici;</td></tr>
<tr><td>Allestimento di un'officina mobile per interventi di soccorso ai mezzi in noleggio;</td></tr>
</table>

Articolo 13 – Costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili i costi non espressamente previsti nel precedente articolo 12 e quelli riportati nell'articolo 3 della Disposizioni attuative (Allegato B).
2. Con riferimento a quanto previsto all'articolo 3, comma 1, lettera l) delle Disposizioni attuative (Allegato B) non è mai ammissibile l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 14 – Presentazione della domanda di sostegno

1. A pena di inammissibilità, il beneficiario presenta la domanda di sostegno, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando ed entro n. 90 giorni, secondo le seguenti modalità:
    a. Compila e sottoscrive la domanda in formato elettronico e la carica nel portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, tramite soggetto accreditato da AGEA;
    b. trasmette copia della domanda e la documentazione di cui all'articolo 15 tramite PEC all'indirizzo galcarso@pec.it.

2. In caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, entro il termine indicato al comma 1 il beneficiario compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo indicato al comma 1 lettera b) la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'Allegato A e corredata della documentazione di cui all'articolo 15 e entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui sopra, riproduce la domanda in formato elettronico nel SIAN secondo le modalità indicate al comma 1, lettera a).
3. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con provvedimento del Presidente del GAL.
4. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento e la successiva validazione del fascicolo aziendale elettronico.
5. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico alla data di presentazione della domanda di sostegno comporta la non ammissibilità della stessa.
6. Fermo restando il necessario possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7, il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi dell'articolo, 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241.
7. Tutte le comunicazioni inerenti alla domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.
8. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 15 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Gli allegati trasmessi con le modalità di cui all'articolo 14, comma 1 lettera b) comprendono:

   a. documentazione necessaria prevista dall'articolo 4 delle Disposizioni attuative (Allegato B) del presente Bando, a pena di inammissibilità dei relativi costi;

   b. piano aziendale redatto secondo l'Allegato C, a pena di inammissibilità della domanda;

   c. documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti relativi ai criteri per i quali si richiede l'attribuzione di punteggio, come richiamati nell'Allegato E;

   d. dichiarazione di un tecnico abilitato indipendente attestante conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 2006 che l'operazione:

      d.1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'art. 1 delle Disposizioni attuative (Allegato B) (da allegare qualora già disponibile), oppure;

      d.2) non comporta rischi per l'ambiente;

   e. autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (solo nel caso di interventi che modificano lo "stato dei luoghi" in ambiti di tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. 136 e 142 del decreto citato), ovvero qualora non disponibile, copia della richiesta di rilascio della suddetta autorizzazione presentata all'ufficio competente;

   f. (solo nel caso di soggetti pubblici) check list AGEA per autovalutazione prevista dall'articolo 4 delle Disposizioni attuative (Allegato B) del presente Bando, a pena di inammissibilità dei relativi costi (disponibile nel sito del GAL);

   g. dichiarazione sugli aiuti *De minimis* percepiti redatta sulla base del modello (Allegato D);

   h. documento di identità del sottoscrittore della domanda di sostegno;

   i. copia dell'atto comprovante la sussistenza dei requisiti di possesso di diritto reale d'uso del bene, coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (solo per le operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti). La disponibilità giuridica dell'immobile deve essere garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale;

   j. in caso di progetto integrato, a pena di inammissibilità della domanda, scheda progetto integrato (Allegato F);

   k. (solo per associazioni) copia di atto costitutivo e statuto dell'associazione con evidenza della pertinenza delle finalità rispetto agli obiettivi del presente bando.

Articolo 16 – Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 17 vengono applicati i criteri di selezione e relativi punteggi, descritti nell'allegato E.
2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.

3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 30 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande i criteri di priorità indicati in ordine decrescente di rilevanza sono i seguenti:
    a) costo maggiore del progetto complessivo;
    b) ordine cronologico di rilascio della domanda.

Articolo 17 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno

1. Entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il GAL verifica la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare, che il progetto contenga gli elementi necessari a valutare:
    a. i requisiti di ammissibilità del beneficiario e degli interventi;
    b. la coerenza e la funzionalità delle operazioni e degli interventi proposti rispetto all'oggetto ed alle finalità del bando;
    c. l'ammissibilità dei costi, sulla base dei requisiti elencati nell'articolo 2 delle Disposizioni attuative (Allegato B);
    d. i punteggi da assegnare sulla base dei criteri di selezione e priorità di cui all'art. 16.
2. Il GAL può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. In caso di domanda valutate "non ammissibili", il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con PEC, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
4. Entro il termine di cui al comma 1, il GAL approva la graduatoria formulata sulla base dei punteggi assegnati ai criteri e alle priorità di cui all'articolo 16. Il provvedimento di approvazione della graduatoria viene trasmesso in copia alla Struttura responsabile ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
5. Il GAL adotta il provvedimento di concessione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria e lo notifica ai beneficiari a mezzo PEC, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini per le verifiche di legge.
6. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro 30 giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale di cui all'articolo 1 delle Disposizioni attuative (Allegato B) con esito favorevole.
7. La graduatoria, ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
8. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
    a. accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione degli interventi nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
    b. accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque gli interventi previsti. In questo caso eventuali economie o incrementi di

disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;

c. rinunciare al sostegno.

9. Entro 15 giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL chiede al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 8, riservando allo stesso, per rispondere, ulteriori 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
10. Nel caso di contributi concessi a titolo de minimis, il GAL, sulla base della dichiarazione appositamente prodotta dal richiedente e delle pertinenti verifiche sulle vigenti banche dati sugli aiuti di Stato, potrà rideterminare il sostegno ammissibile in funzione dell'effettiva capienza del plafond disponibile nel triennio di riferimento rispetto ai massimali previsti dai regolamenti unionali. In tal caso, il richiedente verrà opportunamente informato di un tanto, chiedendo conferma allo stesso della volontà di accettare la concessione dell'importo così rideterminato per la realizzazione degli interventi oggetto della domanda di sostegno.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 18 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4" approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres e dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e, per quanto applicabile, alla L.R. 20 marzo 2000, n. 7.
2. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 19 – Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
2. Sul sito web del GAL di cui all'articolo 20 si dà l'informativa sul trattamento dei dati personali prevista dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 20 – Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al GAL Carso / LAS Kras telefono 040 – 3798522 e-mail info@galcarso.eu, PEC galcarso@pec.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it e sul sito del GAL Carso / LAS Kras: www.galcarso.eu

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATI

Allegato A – Domanda di sostegno, in caso di malfunzionamento del SIAN

Allegato B – Disposizioni attuative

Allegato C – Piano aziendale

Allegato D – Dichiarazione De minimis

Allegato E – Criteri di selezione

Allegato F – Scheda progetto integrato

ALLEGATO A

PSR 2014-2020, Sottomisura 19.2

Azione: TS4 RETE DI E-BIKE DI CARSO E ISTRIA

DOMANDA

Al
GAL CARSO LAS KRAS
Piazza Vittorio Veneto, 4
34123 Trieste –
Trieste

Trasmessa mediante PEC a
galcarso@pec.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'azienda[2]:

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

CHIEDE

di accedere alla sottomisura 19.2, azione TS4 della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2014-2020 del Gruppo di Azione Locale Carso - Lokalna Akcijska Skupina Kras (GAL, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando, al fine della concessione di un contributo in conto capitale di importo pari a ____________ €.
A tale fine

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ____________[3] (costituito o aggiornato) e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);

2. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso alla sottomisura 19.2, azione TS4 della SSL 2014-2020;

[3] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

3. che il Piano aziendale prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà presentata, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sulla sottomisura 19.2, azione TS4 della Strategia di Sviluppo Locale (SSL):

Sottomisura 19.2, azione TS4 della Strategia di Sviluppo Locale (SSL)	
Descrizione interventi	**Importo[4]**
COSTO TOTALE euro[5]	

4. di essere a conoscenza:

- di quanto disposto dalla SSL in relazione alla sottomisura 19.2, azione TS4;
- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda deve essere presentata in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN entro i termini previsti dall'articolo 14 (presentazione della domanda di sostegno) del bando;
- che la presente domanda deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC galcarso@pec.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 15 (documentazione da allegare alla domanda di sostegno) del bando entro i termini previsti dall'articolo 14 (presentazione della domanda di sostegno) del bando;
- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla sottomisura 19.2, azione TS4 deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
- che gli interventi indicati nella tabella di cui al punto 3. dovranno essere avviati al più tardi entro tre mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
- che tutte le comunicazioni inerenti alla presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

[4] L'importo va indicato al lordo di IVA solo qualora l'IVA sia effettivamente sostenuta e non sia recuperabile in base alla normativa nazionale
[5] Costo totale di progetto da confermare in sede di presentazione a SIAN della domanda di sostegno

5. che alla presente domanda inviata via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC galcarso@pec.it è allegata la seguente documentazione prevista dall'art. 15 (*documentazione da allegare alla domanda di sostegno*) del bando:

   - _______________
   - _______________
   - _______________

Luogo e data ______________________

Timbro e firma ______________________

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma:

- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

ALLEGATO B

Disposizioni attuative

Sommario

Titolo 1 - Protezione e valutazione ambientale

Articolo 1 - Protezione e valutazione ambientale

1. Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'Articolo 17 del bando, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta al GAL, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la valutazione dell'impatto ambientale, effettuata conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto applicabile in relazione alla tipologia dell'operazione per la quale viene richiesto il sostegno.
2. Gli interventi ricedenti in siti di Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) specie quelli riguardanti interventi strutturali, sono assoggettati al procedimento di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) disciplinato dalla DGR 11 luglio 2014, n. 1323 ("Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza"). Gli stessi devono essere conformi alle relative misure di conservazione e ai piani di gestione esistenti, ancorché non approvati.
3. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata al GAL prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione. Il GAL adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

Titolo 2 - Costi

Articolo 2 - Costi ammissibili

1. Per essere ammissibili nell'ambito della Misura 19 – SLTP – del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i costi devono risultare:
   a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione degli interventi proposti, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) preventivati, pertinenti e necessari per la realizzazione delle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   c) imputabili alle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   d) identificabili, verificabili e controllabili;
   e) congrui, ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Nel caso di soggetti pubblici e in tutti i casi previsti all'art. 1 del D. Lgs. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), l'ammissibilità dei costi è subordinata al fatto che i beneficiari applichino le procedure previste dalla norma.

Articolo 3 - Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 2, non sono considerati costi ammissibili:
    a) i costi sostenuti in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
    b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
    c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
    d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
    e) qualsiasi tipo di intervento a carattere ordinario su beni immobili;
    f) gli interventi a carattere straordinario su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni, ad eccezione di interventi a finalità turistica, culturale e sociale;
    g) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero quelli che esauriscono normalmente il loro utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
    h) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo ad eccezione degli acquisti a finalità turistica, culturale e sociale e per assicurare servizi di prossimità;
    i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
    j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
    k) gli interessi passivi;
    l) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui sia effettivamente sostenuta e non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA.
2. Nel caso in cui il regime di aiuto adottato faccia riferimento a un regolamento di esenzione della Commissione europea oppure a specifici Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, in aggiunta ai costi non ammissibili di cui al comma 1 trovano applicazione le ulteriori condizioni previste per la categoria di aiuto applicato. In questo caso al fine di garantire l'effetto di incentivazione del sostegno e in deroga all'eccezione prevista al comma 1 lett. a) non è ammissibile nessun costo sostenuto in data antecedente alla domanda di sostegno.

Articolo 4 - Congruità e ragionevolezza dei costi e documentazione da allegare

1. Ai fini della relativa ammissibilità, i costi devono essere congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno:
    a) per gli investimenti materiali di costruzione o miglioramento di beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura:
        a.1) progetto definitivo, corredato di disegni e planimetrie, redatto da un tecnico abilitato, depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni;
        a.2) relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;
        a.3) computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nel prezzario regionale dei lavori pubblici, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;

c) per gli investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:

c.1) tra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;

c.2) redatti su carta intestata del fornitore, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;

c.3) contenenti almeno i seguenti elementi:

i. dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono ed indirizzo di posta elettronica e PEC);
ii. descrizione e la tipologia di macchina, attrezzatura, impianto, le specifiche tecniche/caratteristiche, la capacità produttiva e il prezzo unitario;
iii. eventuali componenti accessori/optional e il loro prezzo unitario;
iv. prezzo complessivo;
v. tempi di consegna;
vi. periodo di validità del preventivo, se del caso confermato dalla ditta fornitrice e l'eventuale garanzia;

c.4) corredati da una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base del rapporto costi/benefici e dei seguenti parametri tecnico-economici:

i. completezza delle caratteristiche funzionali;
ii. capacità di lavoro e della produzione;
iii. tempi di consegna;
iv. caratteristiche riferite al consumo energetico o al rispetto dell'ambiente;
v. assistenza tecnica;
vi. altri pertinenti criteri come rilevabili dai preventivi.

Qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

d) per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o preventivi redatti con le modalità indicate alla lettera c) finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la specificità del bene/servizio e la congruità del costo;

e) per acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

f) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:

f.1) fra loro comparabili cioè riferiti a medesimi beni, servizi e quantità;

f.2) redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;

f.3) contenenti almeno i seguenti elementi:

i. dati completi del professionista o della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono indirizzo di posta elettronica e PEC);

ii. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo; le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'art. 7 del DM 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e il costo relativo alle prestazioni e attività inerenti la direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti non è superiore a quello derivante dall'applicazione del DM 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del D.Lgs. n. 50 del 2016;

iii. dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);

iv. prezzo complessivo;

v. periodo di validità;

vi. se pertinenti, informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;

g) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;

h) nel caso di beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di sostegno – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito del GAL;

i) per contributi in natura:

i.1) computo metrico estimativo per la fornitura di opere, di beni e servizi redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, ridotte forfetariamente del 15%;

i.2) qualora le voci di costo non siano previste nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente redatta

utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario per i lavori agricoli o forestali ridotti forfetariamente del 15%.

2. Per contributi in natura, deve essere allegata, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato a dimostrazione che i lavori per i quali si chiede il contributo in natura:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola o forestale, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata; qualora non previsti nel prezzario regionale per i lavori agricoli o forestali il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente;
   d) il valore e la fornitura degli stessi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
3. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a offerte che non presentano le caratteristiche essenziali richieste dal comma 1.

Titolo 3 – Attuazione dell'operazione

Articolo 5 - Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
   a) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
   b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
   c) nel caso di enti pubblici l'avvio delle operazioni si intende riferito all'atto formale di avvio delle procedure di acquisizione dei beni o servizi necessari per la realizzazione dell'operazione stessa.
3. Il beneficiario trasmette al GAL, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'Articolo 6 – Proroghe, entro i seguenti termini, decorrenti dalla data del provvedimento medesimo:

a) 9 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali e fino a 15 mesi per interventi realizzati da soggetti pubblici;
b) 15 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 60.000,00 euro e fino a 24 mesi per interventi realizzati da soggetti pubblici;
c) 18 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso superiore a 60.000,00 euro e fino a 30 mesi per interventi realizzati da soggetti pubblici.

Articolo 6 - Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi al GAL entro il termine stesso, per:
    a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
    b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. Il GAL concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di:
    a) 3 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;
    b) 4 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo inferiore o uguale a 60.000,00 euro;
    c) 6 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia superiore a 60.000,00 euro.
3. Il GAL con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 7 - Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
    a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali del GAL, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
    b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziata;
    c) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'Articolo 8 – Varianti non sostanziali, comma 1 lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
    d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. La percentuale di cui al comma 1, lettera c) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12 – Costi ammissibili, comma 2, del bando.
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale è presentata dal beneficiario al GAL prima dell'esecuzione della stessa.
5. Il GAL, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4:

a) valuta:
   a.1) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
   a.2) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
   a.3) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
   a.4) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 16 del bando e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
   a.5) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
   a.6) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, della SSL, del bando.

b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.

6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
   a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità della SSL le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
   b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
   c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
   d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
   e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
   f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
   a) la modifica del beneficiario fatti salvi i casi di cui all'Articolo 14 – Stabilità delle operazioni, commi 2 e 3 e all'Articolo 22 – Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali;
   b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
   c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
   d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
   e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alla percentuale del 30 per cento indicata al comma 1, lettera c).

8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.

9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 8 - Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
   a) la riduzione del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:

a.1) di modifiche, disposte dal direttore dei lavori, relative ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
   a.2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
   a.3) della modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi caratteristiche tecniche e funzionali similari o comunque coerenti, giustificati e congrui rispetto al piano di investimento approvato;
 b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato;

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12 – Costi ammissibili, comma 2, del bando.
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario al GAL contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
5. Il GAL approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
   a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
   b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
   c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

Titolo 4 – Rendicontazione e Liquidazione

Articolo 9 - Modalità di rendicontazione dei costi

1. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, in sede di rendicontazione sono allegati, alle domande di pagamento in acconto e a saldo, a pena di inammissibilità dei relativi costi:
   a) gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
   b) nel caso di contributi in natura le voci relative all'impiego di manodopera e attrezzature devono essere compatibili con le risorse umane e tecniche normalmente a disposizione dell'azienda e con le esigenze di conduzione dell'azienda;
   c) a saldo, la documentazione attestante la piena funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni).

2. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'eccezione relativa ai costi di progettazione degli interventi proposti, di cui all'Articolo 2 – comma 1 – lett. a), per i quali la data può essere compresa nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
   a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
   b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
   c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
   d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
   e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
   f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.
   g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
3. La fattura, o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
   a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti o i servizi prestati e il relativo costo;
   b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;
   c) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19, sottomisura 19.2.
4. Non sono ammessi pagamenti in contanti o tramite carte prepagate. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato (o cointestato) al beneficiario.

Articolo 10 - Liquidazione dell’anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso per la realizzazione di investimenti materiali di cui all’art. 45 del regolamento (UE) 1305 del 17 dicembre 2013 e immateriali limitatamente ai casi previsti dal comma 2 lett. d) dello stesso regolamento (acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali).
2. Nel caso di ricorso ad una comunicazione del regime di aiuto ai sensi di un regolamento di esenzione ovvero di notifica del regime, i beneficiari non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.
3. La domanda di pagamento dell’anticipo è presentata al GAL in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell’organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta.
4. Il GAL, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento ne effettua l’istruttoria, verificando:
    a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
    b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
    c) nel caso di ricorso ad una comunicazione del regime ai sensi di un regolamento di esenzione ovvero di notifica del regime, che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno.
5. Il GAL può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della L. 241/1990, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione.
6. Sulla base dell’istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 4 il GAL, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento svolge l’istruttoria per la liquidazione dell’anticipo e per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l’Autorità di Gestione, all’organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l’importo dell’anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l’eventuale riduzione.
7. Il GAL adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell’anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all’accoglimento ai sensi della L. 214/1990.
8. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell’istruttoria di cui al comma 4, l’Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all’Organismo pagatore.
9. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull’importo derivante dalla differenza tra l’anticipo liquidato e l’anticipo effettivamente spettante nel caso di:
    a) realizzazione dell’operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l’anticipo;
    b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell’operazione a valere sul quale è stato calcolato l’anticipo.
10. Gli interessi di cui al comma 9 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell’anticipo.

Articolo 11 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
   a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell’autorizzazione all’esecuzione di varianti;
   b) dopo aver sostenuto almeno l’80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell’autorizzazione all’esecuzione di varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell’eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell’acconto il beneficiario allega la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all’esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l’avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all’Articolo 9 – Modalità di rendicontazione dei costi;
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d’acconto;
   f) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;
   g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l’acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:
      h.1) descrizione dell’operazione al momento realizzata;
      h.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l’importo imponibile, l’importo dell’IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l’importo rendicontato in acconto;
      h.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
      h.4) previsione sulle tempistiche di conclusione dell’operazione;
   i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
      i.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all’operazione finanziata;
      i.2) l’avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente, se applicabili all’operazione finanziata;
   j) per gli interventi che hanno ottenuto il punteggio per il miglioramento della sostenibilità ambientale -utilizzo di materiale legnoso certificato: documentazione attestante l’utilizzo del materiale legnoso certificato e che l’impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia.
5. Il GAL, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
   a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
   b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;

c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;

d) i pagamenti effettuati;

e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;

f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;

g) il rispetto dei vincoli di cumulo di cui all'articolo 16 – Divieto di pluricontribuzione;

h) nel caso di ricorso ad una comunicazione del regime ai sensi di un regolamento di esenzione ovvero di notifica del regime, che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno

6. Ai fini dell'istruttoria e delle verifiche di cui al comma 5 il GAL effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:

   a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;

   b) il GAL ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 il GAL verifica che i costi siano:

   a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;

   b) preventivati in domanda di sostegno;

   c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;

   d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;

   e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

8. Il GAL può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

9. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

10. In pendenza dei controlli di cui al comma 9 i termini del procedimento sono sospesi.

11. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità, di cui ai commi 5, 6 e 7, dei costi riportati nella domanda di pagamento, il GAL applica una revoca parziale del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari alla revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se il GAL accerta che il beneficiario non è responsabile.

12. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, il GAL, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:

   a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;

   b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:

b.1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b.2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
b.3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità della SSL.

13. Il GAL adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.

14. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 12 - Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'Articolo 5 – Avvio e conclusione, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse, compresa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" se dovuta;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'Articolo 9 – Modalità di rendicontazione dei costi
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
   g) comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali;
   h) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;
   i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati e attestante, nel caso sia stato attribuito il relativo punteggio, l'accessibilità alle persone disabili;
   j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dal beneficiario;
   k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
   l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;
   m) per gli interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale: certificazione energetica ex post, documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia;
   n) limitatamente alle nuove imprese e cooperative, prospetto contenente i seguenti dati: numero dipendenti assunti a tempo indeterminato, matricola INPS e INAIL, indirizzo della sede operativa qualora non coincidente con la sede legale, tipologia di CCNL applicato al personale;
   o) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:

o.1) descrizione dell’operazione realizzata, con particolare riguardo agli elementi che hanno concorso a determinare il punteggio assegnato al progetto in sede di domanda di sostegno;
o.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l’importo imponibile, l’importo dell’Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l’importo rendicontato;
o.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;

p) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
p.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all’operazione finanziata;
p.2) l’avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente, se applicabili all’operazione finanziata;

q) solo per interventi riguardanti la ricettività, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante l’avvio dell’esercizio dell’attività ricettiva e/o la modifica dell’attività conseguente all’ampliamento della capacità ricettiva e l’avvio dei servizi complementari previsti dal progetto;

r) nel caso di beneficiari pubblici, la check list AGEA “Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari”, redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al bando.

2. Il GAL, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
   a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
   b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
   c) l’avvenuta realizzazione dell’operazione rendicontata;
   d) l'avvenuta completa attuazione del PA *(piano aziendale)* e delle operazioni previste in domanda di sostegno;
   e) i pagamenti effettuati;
   f) la conformità dell’operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
   g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
   h) il rispetto dei vincoli di cumulo di cui all’articolo 16 – Cumulo;
   i) nel caso di ricorso ad una comunicazione del regime ai sensi di un regolamento di esenzione ovvero di notifica del regime, che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno.
3. Il GAL può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione.
4. Ai fini dell’istruttoria e delle verifiche di cui al comma 2 il GAL effettua almeno una visita sul luogo dell’operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
   a) l’operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui all’Articolo 11 – Liquidazione in acconto del sostegno, comma 9;
   b) il GAL ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell’operazione.
5. Ai fini dell’istruttoria e delle verifiche di cui al comma 2 il GAL verifica che i costi siano:

a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'Articolo 11 – Liquidazione in acconto del sostegno, commi da 9 a 14.

Articolo 13 - Clausola Deggendorf

1. Nel caso in cui il sostegno sia concesso in osservanza della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (regolamenti di esenzione oppure Orientamenti in materia di aiuti di Stato), per procedere alle liquidazioni di cui ai precedenti articoli 10, 11 e 12 i beneficiari non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

Articolo 14 - Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'Articolo 13 del regolamento di attuazione (di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.), i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.
2. In conformità all'articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario cedente in relazione all'azienda ceduta.
3. Nel caso di cui al comma 2 il cessionario subentra nella domanda di sostegno o di pagamento se:
   a) informa il GAL entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta cessione e richiede il subentro nella domanda di sostengo o di pagamento;
   b) presenta i documenti giustificativi richiesti dal GAL;
   c) possiede i requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno e l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione.
4. In caso di assunzione di personale che comporti l'assegnazione di un punteggio sulla base dei criteri stabiliti dal bando, l'aumento del numero di addetti deve permanere per almeno 2 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo.

Articolo 15 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario trasmette al GAL i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
   a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
   b) l'importo dei costi liquidati nel periodo di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
   c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
   d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;

e) ogni altro elemento ritenuto utile dal GAL e comunicato prontamente al beneficiario.

2. I dati di cui al comma 1 vengono trasmessi a mezzo PEC con le seguenti scadenze:
   a) entro il 15 luglio per i dati relativi al periodo 1° gennaio – 30 giugno;
   b) entro il 15 gennaio per i dati relativi al periodo 1° luglio – 31 dicembre.

Articolo 16 – Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 17 - Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la revoca del sostegno. Il GAL revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 18 - Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. Il GAL revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 19 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o rettifica, in formato elettronico sul SIAN.
3. Il GAL prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
   a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 20 - Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal GAL sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
   a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del GAL o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del GAL su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione del GAL.

Articolo 21 - Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui all'Articolo 17 – Impegni essenziali e Articolo 18 – Impegni accessori, ovvero quando si verificano le condizioni di cui all'art. 5 commi 1 e 4, art. 7 comma 9, art. 11 comma 11, art. 17 comma 3, il GAL avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno in conformità alla L. 7 agosto 1990 n. 241 art. 21-quinquies, e lo comunica al beneficiario.
2. Nel caso di aiuti in regime de minimis, qualora la concessione del sostegno erogato in conto capitale comporti il superamento del massimale «de minimis» previsto dal regolamento di riferimento, il sostegno è interamente revocato ai sensi dell'art. 3 comma 7 del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 o dell'art. 3 comma 7 del regolamento (UE) 1408 del 18 dicembre 2013.
3. Il GAL trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore.

Articolo 22 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
   a) il decesso del beneficiario;
   b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
   d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali dedicati all'allevamento;
   e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
   f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica al GAL i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.

3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l’applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall’articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 23 - Controlli ex post

1. L’organismo pagatore o l’eventuale soggetto dallo stesso delegato effettuano i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni di cui all’Articolo 17 – Impegni essenziali e Articolo 18 – Impegni accessori, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

ALLEGATO C

Misura 19 – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo
Sottomisura 19.2 – Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Dichiarazione – Piano Aziendale

Il/la sottoscritto/a _______________________________________ cod. fisc. _________________ nato/a a ____Prov. ____________ il _____________ e residente a ____Prov. ____________ in via ______________________________, tel _______________ mobile__________________ indirizzo mail: ______________________________, indirizzo p.e.c.: ____________________________

in qualità di soggetto singolo (*indicare la tipologia di beneficiario tra quelle previste dal bando all'articolo 7 – beneficiari*) ____

OVVERO

In qualità di soggetto singolo (*indicare la tipologia di beneficiario tra quelle previste dal bando all'articolo 7 – beneficiari*) ____ con il proprio sub-progetto, facente parte al progetto integrato denominato _________________________ che intende presentare domanda di sostegno a valere sulla SSL ________________________________ azione _________ tipologia di intervento ____ bando ____ e, a tale scopo, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.p.r. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità,

DICHIARA

Di possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti all'articolo 7 – *Beneficiari e requisiti di ammissibilità* dal bando sopra indicato, come di seguito elencati:

N° prog.	*Requisiti di ammissibilità*	*Barrare*
1. Gestori di B&B e affittacamere	per l'ospitalità non imprenditoriale: - persone fisiche con unità operativa per ospitalità nell'area di intervento di cui all'articolo 4	☐
	per l'ospitalità imprenditoriale (solo B&B): 1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4;	☐
	2. Essere micro o piccole imprese, come definite nell'allegato I del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;	☐
	3. Essere iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (fatte salve le esenzioni dall'obbligo normativamente previste).	☐
2. Imprese comprese le imprese agricole	1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4;	☐
	2. Essere micro o piccole imprese, come definite nell'allegato I del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;	☐
	3. Essere iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (fatte salve le esenzioni dall'obbligo normativamente previste).	☐
3. Associazioni	1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4;	☐
	2. Avere finalità statutarie pertinenti con le attività del presente progetto.	☐
4. UTI o altre aggregazioni formali di enti locali	Avere ambito di competenza nell'area di intervento di cui all'articolo 4.	☐

e si impegna a realizzare in caso di concessione del sostegno le operazioni descritte dal Piano Aziendale allegato alla presente dichiarazione.

_______________________________ _______________________________

(Luogo e data) *(Firma)*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore.

Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscono l'identificabilità dell'autore, l'integrità o l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile.

Allegato: Piano aziendale

1. Soggetto Proponente

- Gestori di B&B e affittacamere non imprenditoriale .... ☐
- Gestori di B&B imprenditoriale .... ☐
- Impresa .... ☐
- Impresa agricola .... ☐
- Associazione operante nel settore .... ☐
- UTI o altre aggregazioni formali di enti locali .... ☐

Per imprese:

Tipologia d'Impresa**	Fatturato €*	Totale bilancio €*	ULA*
MICROIMPRESA - fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro e numero inferiore a 10 persone			
PICCOLA IMPRESA – fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro e numero inferiore a 50 persone			

* vedasi le definizioni e le modalità di calcolo del Reg. UE 702/2014 e allegare bilancio o documentazione equivalente
** si tiene conto dei dati relativi anche a eventuali imprese associate o collegate.

Ai fini della definizione della tipologia di impresa riportata nella tabella precedente, si specifica che:

☐ è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 1, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 2, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 3, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ non è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici;

☐ è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici.

ATTENZIONE: nel caso di imprese ASSOCIATE o COLLEGATE è necessario compilare le tabelle riportate in Allegato 1 al presente piano aziendale.

2. Riferimenti dell'attività

- Soggetto non imprenditoriale (gestore di B&B non imprenditoriale)... ☐
  - ubicazione prevista (specificare: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐........................

    altro (specificare) ___________ ☐
- soggetto imprenditoriale (B&B, imprese comprese le imprese agricole) .... ☐
  - settore merceologico (specificare: ____)
  - ubicazione prevista (specificare: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐........................

    altro (specificare) ___________ ☐

Ragione sociale e forma giuridica			
Sede legale		CAP / Comune	
Sede operativa		CAP / Comune	
Partita IVA		e-mail	
Indirizzo di posta elettronica certificata		Telefono	
Codice ATECO primario o attività da statuto (associazioni)			

- Associazione .... ☐
  - Finalità statutarie pertinenti (riportare testo esatto da ultimo statuto approvato e registrato: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐........................

    altro (specificare) ___________ ☐
- UTI o altre aggregazioni formali di enti locali.. ☐
  - Ambito di competenza (specificare: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐........................

    altro (specificare) ___________ ☐

3. Progetto o sub-progetto

Carenze rilevate a livello territoriale a cui il progetto intende rispondere
Descrizione del progetto che si intende realizzare
Descrizione delle principali fasi necessarie alla realizzazione del progetto (es. acquisizione permessi, licenze, autorizzazioni, ristrutturazione immobili, acquisto attrezzature, allestimento spazi produttivi/espositivi, ecc.) Fase 1: Fase 2: Fase 3: Fase 4: Altre attività: …

4. Adempimenti e cronoprogramma delle attività

Descrizione degli adempimenti amministrativi previsti per l'avvio del progetto

- segnalazione certificata di inizio attività (specificare se per l'avvio è prevista la presentazione presso lo sportello SUAP: SI ☐ – NO ☐).. ☐
- iscrizione al Registro Imprese.. ☐
- rilascio di permessi/autorizzazioni (specificare ____)............. ☐
- altro (specificare ____)... ☐

Descrizione delle azioni preliminari all'avvio del progetto

- attività di formazione/aggiornamento tecnico .... ☐
- attività di formazione/aggiornamento amministrativo.. ☐
- acquisizione di licenze/brevetti (specificare ____) .... ☐
- altro (specificare ____).. ☐

Cronoprogramma di realizzazione delle azioni e degli investimenti programmati

- completamento adempimenti amministrativi .... entro il: __/__/____
- completamento azioni preliminari .... entro il: __/__/____
- acquisizione permessi/autorizzazioni... entro il: __/__/____
- inizio lavori .... entro il: __/__/____
- completamento degli investimenti materiali .... entro il: __/__/____
- avvio dell'attività produttiva/di servizio... entro il: __/__/____
- presentazione domanda di saldo (OBBLIGATORIO) .... entro il: __/__/____

5. Integrazione tra soggetti e con altre iniziative

Descrivere in dettaglio il progetto che si intende realizzare, specificando in particolare l'integrazione tra soggetti facendo emergere il collegamento degli ambiti tematici e delle iniziative connesse in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

6. Potenziale sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del finanziamento pubblico

Descrizione dei punti bici, la loro localizzazione e la distanza rispetto ai percorsi Alpe Adria Trail e Cottur

Descrivere il parco bici specificando almeno la quantità e la percentuale di bici elettriche sul totale disponibile

7. Effetti positivi su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile delle strutture

Fonti energetiche rinnovabili.. SI ☐.......NO ☐ descrivere in dettaglio e quantificare:

certificazioni ambientali dei produttori di bici .... SI ☐.......NO ☐ descrivere in dettaglio:

Collegamenti con trasporti pubblici.. SI ☐.......NO ☐
descrivere in dettaglio e quantificare:

Creazione dei punti bici in chiave locale/ecologica .... SI ☐.......NO ☐
descrivere in dettaglio e quantificare:

8. Quadro economico

Tipologia di costo ammissibile (Art. 12 del bando)		N.	Descrizione del singolo lavoro/fornitura/servizio Descrizione	Importo			Ragionevolezza del costo (*indicare documentazione di supporto)*
				Impo-nibile	IVA*	Totale	
A.1	Costruzione o miglioramento beni immobili (art. 45.2, lett. a) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.2	Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene (art. 45.2, lett. b) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.3	Spese generali collegate alle spese di cui ai n. a.1 e a.2 nel limite del 10% dell'importo previsto per il relativo investimento (art. 45.2, lett. c) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
B	Spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui ai numeri a.1-a.4 ex art. 45.4 Reg. (UE) n. 1305/2013						
	TOTALE SPESA						

* IVA non ammissibile a finanziamento, il contributo viene calcolato sull'imponibile

Verifica minimo

Finanziamento dell'operazione

- Contributo richiesto (____,__% del costo totale) .... : 000 €
- Risorse finanziarie proprie .... : 000 €

9. Criteri di selezione

Applicabilità dei criteri di selezione (articolo 21 del bando) (AUTOVALUTAZIONE)

Criterio	Subcriterio Parametro	Punteggio	Cumulabilità	Punteggio massimo	Auto attribuzione punteggio	Eventuale documentazione di supporto per l'attribuzione punteggio
Integrazione tra soggetti (integrazione con altre realtà aziendali per la creazione di un'offerta integrata)	2 soggetti coinvolti	5	Non cumulabili tra loro	25		
	3 soggetti coinvolti	8				
	4 o più soggetti coinvolti	10				
	Progetti integrati con almeno 1 membro costituito da azienda agricola	6	Cumulabili			
	Progetti integrati con almeno 1 membro che offre ospitalità o altri servizi turistici	5	Cumulabili			
	Progetti integrati con almeno 1 membro che svolge attività culturali o didattico, sportivo, ricreative	4				
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici	Integrazione dell'attività in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto	5	-	5		
Potenziale sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del finanziamento	**Punti bici della rete**					
	4 punti bici	5	Non cumulabili	10		
	5 punti bici	8				

pubblico	6 o più punti bici	10	tra loro			
	Punti bici della rete in Comuni (area GAL) diversi					
	In 2 comuni diversi	3	Non Cumulabili	20		
	In 3 comuni diversi	5				
	In 4 comuni o più	10				
	Punti bici in ciascuna ex provincia (Trieste e Gorizia – area GAL)	10	Cumulabile			
	Numero bici proposte					
	Tra 31 bici a 40	5	Non cumulabili tra loro	10		
	Tra 41 bici a 50 bici	7				
	≥ 51 bici	10				
	Prevalenza bici elettriche					
	Tra il 61% e 70 % e-bike	7	Non cumulabili tra loro	10		
	≥ 71% e-bike	10				
	Prossimità a percorsi di rilievo regionale					
	Almeno un punto bici si trova ad una distanza non superiore a 500 metri in linea d'aria dai percorsi Alpe Adria Trail e dalla Cottur	5	-	5		
Effetti positivi su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile delle strutture	Almeno un punto bici con ricarica e-bike da fonti rinnovabili	5	Cumulabili	15		
	Acquisto bici prodotte da aziende dotate	3				

	di certificazione ambientale					
	Almeno un punto bici a non oltre i 500 metri in linea d'aria da stazione per collegamenti con il trasporto pubblico (treno/bus)	4				
	Creazione dei punti bici in chiave locale/ecologica (con utilizzo di legno certificato PEFC e pietra locale)	3				
Totale MASSIMO				100		

Allegati

Al Piano Aziendale devono essere allegati i documenti indicati nell'art. 15 del Bando.

ALLEGATO 1 AL PIANO AZIENDALE

DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI IMPRESE "ASSOCIATE" O "COLLEGATE" INDICATE AL PUNTO 2 "SOGGETTO PROPONENTE" DEL PIANO AZIENDALE

Imprese ASSOCIATE e COLLEGATE a ______________________________con sede in____

A) IMPRESE ASSOCIATE

Tabella 1 - Imprese ASSOCIATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente:

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1A								
2A								
3A								
…								
…								

Tabella 2 - Imprese COLLEGATE delle imprese ASSOCIATE di cui alla Tabella 1, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA ASSOCIATA DI TABELLA 1 (N. Tabella 1)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1 B										
2 B										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 3 - Imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 2 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 2 (N. Tabella 2)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1 C												
2 C												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

B) IMPRESE COLLEGATE

Tabella 4 - imprese COLLEGATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1 D								
2 D								
...								

Tabella 5 - imprese COLLEGATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 4 per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 4 (N. Tabella 4)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1 E										
2 E										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 6 - imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 5 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 5 (N. Tabella 5)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1 F												
2 F												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

Luogo e data

____

Timbro dell'impresa e firma del legale ra

____

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE PER AIUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a ____ cod. fisc. ______________________

nato/a a ____Prov. ____________

il ______________ in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa

____ con sede in _________________________________

Prov. _________ in via ________________________________ (CAP: _____) tel ________________

indirizzo mail: _______________________________, indirizzo p.e.c.:

______________________________, codice fiscale _____________, partita IVA _________________

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

E

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (allegate al presente fac simile)
- **consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**

DICHIARA

SEZIONE A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

---

1 Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

b) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

(*Aggiungere eventuali altre imprese*)

SEZIONE B – Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il _____________ e termina il ______________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **NON È STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

OVVERO

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	**Soggetto concedente**	**Norma di riferimento**	**Data concessione**	**Reg. UE de minimis[5]**	**Importo aiuto concesso**	**Importo aiuto liquidato a saldo[6]**
				TOTALE		

2 Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

3 Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

4 Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

5 Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

6 Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

SEZIONE C – Settori in cui opera l'impresa

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

OVVERO

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Luogo e data — Firma del titolare/legale rappresentante[7]

________________________ ______________________________

7 Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

SEZIONE A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

SEZIONE B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «de minimis» ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

SEZIONE C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Allegato E – Criteri di selezione [ai sensi all’art. 16 del bando]

Criterio	Subcriterio Parametro	Punteggio	Cumulabilità	Punteggio massimo	Modalità di applicazione e verifica
Integrazione tra soggetti (integrazione con altre realtà aziendali per la creazione di un’offerta integrata)	2 soggetti coinvolti	5	Non cumulabili tra loro	25	Valutazione della numerosità dei soggetti partecipanti al progetto integrato
	3 soggetti coinvolti	8			
	4 o più soggetti coinvolti	10			
	Progetti integrati con almeno 1 membro costituito da azienda agricola	6	Cumulabili		Valutazione degli ambiti di appartenenza dei soggetti partecipanti al progetto integrato
	Progetti integrati con almeno 1 membro che offre ospitalità o altri servizi turistici	5			
	Progetti integrati con almeno 1 membro che svolge attività culturali o didattico, sportivo, ricreative	4			
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici	Integrazione dell’attività in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto	5	-	5	Il punteggio viene assegnato sulla base della presenza di accordo o altra documentazione probante (esempio l’iscrizione ad una rete di promozione regionale o locale) tra richiedente e altri operatori del territorio regionale (ad esempio iscrizione alla Strada Vini e Sapori di Promoturismo FVG). In caso di progetto integrato l’accordo deve coinvolgere tutti i richiedenti del sostegno.
Potenziale sostenibilità economica dell’idea dopo la fine del finanziamento pubblico	**Punti bici della rete**				In caso di domanda singola la valutazione viene svota sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti.
	4 punti bici	5	Non cumulabili tra loro	10	
	5 punti bici	8			

PSR 2014-2020 FRIULI VENEZIA GIULIA

	6 o più punti bici	10			In caso di domanda singola la valutazione viene svota sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti.
	Punti bici della rete in Comuni (area GAL) diversi				
	In 2 comuni diversi	3	Non Cumulabili	20	
	In 3 comuni diversi	5			
	In 4 comuni o più	10			
	Punti bici in ciascuna ex provincia (Trieste e Gorizia – area GAL)	10	Cumulabile		
	Numero bici proposte				
	Tra 31 bici a 40	5	Non cumulabili tra loro	10	
	Tra 41 bici a 50 bici	7			
	≥ 51 bici	10			
	Prevalenza bici elettriche				
	Tra il 61% e 70 % e-bike	7	Non cumulabili tra loro	10	
	≥ 71% e-bike	10			
	Prossimità a percorsi di rilievo regionale				In caso di domanda singola la valutazione viene svota sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti. Fonte tracciati: Alpe Adria Triali - https://alpe-adria-trail.com/it/ Cottur - https://www.discover-trieste.it/Cose-da-fare/Carso/Pista-ciclopedonale-Giordano-Cottur I tracciati GPS sono disponibili anche nella sezione del bando del sito del GAL Carso LAS Kras
	Almeno un punto bici si trova ad una distanza non superiore a 500 metri in linea d'aria dai percorsi Alpe Adria Trail e dalla Cottur	5	-	5	

PSR 2014-2020 FRIULI VENEZIA GIULIA

Effetti positivi su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile delle strutture	Almeno un punto bici con ricarica e-bike da fonti rinnovabili	5	Cumulabili	15	In caso di domanda singola la valutazione viene svota sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti.
	Acquisto bici prodotte da aziende dotate di certificazione ambientale	3			In caso di domanda singola la valutazione viene svolta sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti. Il punteggio viene assegnato se il progetto (singolo o integrato) prevede l'acquisto di bici dotate di certificazione ambientale, dimostrato da allegata documentazione probante il possesso della certificazione ambientale dell'azienda scelta. In caso di beneficiario pubblico, l'elemento di valutazione deve risultare dalla documentazione progettuale.
	Almeno un punto bici a non oltre i 500 metri in linea d'aria da stazione per collegamenti con il trasporto pubblico (treno/bus)	4			In caso di domanda singola la valutazione viene svolta sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti.
	Creazione dei punti bici in chiave locale/ecologica (con utilizzo di legno certificato PEFC e pietra locale)	3			In caso di domanda singola la valutazione viene svolta sul singolo progetto, mentre in caso di progetto integrato la valutazione viene svolta considerando la sommatoria dei sub-progetti. Il punteggio viene assegnato se il progetto (singolo o integrato) prevede l'utilizzo di legno certificato PEFC o di materiali tipici rispetto alla tipologia locale, dimostrato da scheda tecnico illustrativa redatta dal progettista. In caso di beneficiario pubblico, l'elemento di valutazione deve risultare dalla documentazione progettuale.
Totale MASSIMO				100	

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

MISURA 19 – SVILUPPO LOCALE LEADER
TIPO DI INTERVENTO TS 4 – **RETE DI E-BIKE DI CARSO E ISTRIA**

ALLEGATO F – SCHEDA PROGETTO PER PROGETTI INTEGRATI

(documento proposto dal GAL)

Nome del PROGETTO INTEGRATO:

____

L'anno ______ il giorno ______del mese di _______ tra i seguenti:

(Denominazione Soggetto) ____________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________ di seguito denominato **Coordinatore,**

(Denominazione Soggetto) ___________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

(Denominazione Soggetto) ______________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

(Denominazione Soggetto) __________________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

Denominazione Soggetto) ____________________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

che condividono l'idea progettuale unica

visti

- la SSL "Il Carso come laboratorio" del GAL Carso LAS Kras dd. 27/10/2016
- il bando TS 4 "Rete di e-bike"

Premesso che

1. Le operazioni previste dal bando possono avvenire anche tramite un progetto integrato coinvolgendo 2 o più soggetti, come stabilito all'art. 7 *Beneficiari e requisiti di ammissibilità* in cui ogni singolo partner è tenuto a presentare il proprio sub-progetto specificando in dettaglio la propria operazione;
2. Ciascun soggetto presenta una domanda di sostegno per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato, il quale definisce gli elementi di integrazione tra i sub-progetti di cui al punto 1;
3. La presente scheda progettuale comune è sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di sostegno;
4. La presente scheda progettuale, all'atto di presentazione della domanda di sostegno, definisce e concorda le modalità di gestione del progetto integrato nonché i ruoli e i servizi previsti dalle parti;
5. La non ammissibilità di un singolo sub-progetto, qualora comporti la riduzione del valore complessivo del progetto integrato al di sotto della soglia minima di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del Bando o il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'art. 11, comma 3 del Bando, comporta l'inammissibilità dell'intero progetto integrato;
6. La mancata realizzazione di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto stesso, comporta la decadenza dell'aiuto per tutti i soggetti coinvolti nel progetto integrato.

Tutto ciò premesso, i soggetti sopra indicati convengono e dichiarano che

Il Progetto integrato ha come obiettivo: *Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati così come definiti dall'articolo 7, comma 4 del bando* citati nella premessa:

I Partner si impegnano a realizzare le azioni previste, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo, della regolamentazione europea e nazionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato.

GESTIONE DELLA STRUTTURA/SERVIZI

Descrivere dettagliatamente le modalità di gestione della struttura, il partner coordinatore e dei servizi previsti dal progetto integrato (tali modalità devono essere già definite e concordate dalle parti).

Ciascun Partner si impegna a svolgere le attività che gli competono e a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto collettivo, garantendo coordinamento con gli altri Partner e il Coordinatore.

In particolare i compiti di ogni singolo partner vengono individuati nella tabella sottostante:

Partner	Attività che il partner si impegna a svolgere e localizzazione
Partner 1	
Altri partner	

QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO PARTNER 1			
INVESTIMENTO PARTNER 2			
INVESTIMENTO PARTNER 3			
…..			
TOTALE INVESTIMENTO			

Le Parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione del Progetto collettivo**,** anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari spettanti a ciascun Partner.

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 9 del bando in quanto il costo totale richiesto a finanziamento del progetto integrato pari a euro ____________________________ è minore o uguale a euro 100.000,00. Tale importo è così suddiviso tra i vari partner:

- Partner 1 il costo pari a euro ___________ è superiore a 10.000,00 € e non supera gli 80.000,00 €;
- Partner 2 il costo pari a euro ___________ è superiore a 10.000,00 € e non supera gli 80.000,00 €;
- Partner 3 il costo pari a euro ___________ è superiore a 10.000,00 € e non supera gli 80.000,00 €;
- Altri (copiare e incollare dicitura)

Si impegnano a garantire il servizio della rete di e-bike e dei punti bici almeno nel periodo a partire da venerdì di Pasqua fino al 15 ottobre di ogni anno.

L'accordo resta valido per tutto il periodo di stabilità dell'operazione di cui all'art.14 dell'allegato B del bando TS4.

Auto attribuzione dei punteggi del progetto integrato (*deriva dalla sommatoria dei punteggi dei singoli sub-progetti considerando quanto riportato nella descrizione dell'auto attribuzione dei singoli criteri*)

Criterio da bando	*Giustificazione dell'applicabilità del criterio (fare riferimento all'allegato C dei sub progetti)*	*Autovalu-tazione*
Integrazione tra soggetti		
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici		
Potenziale sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del finanziamento pubblico		
- Punti bici della rete		
- Punti bici della rete in Comuni diversi (area GAL)		
- Numero bici proposte		
- Prevalenza bici elettriche		
- Prossimità a percorsi di rilievo regionale		
Effetti positivi su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile delle strutture		
	PUNTEGGIO TOTALE RICHIESTO	

Luogo, Data

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

19_42_3_AVV_CAFC SPA DECR ASSERV RETE FOGN CLEULIS_007_1_TESTO

CAFC Spa - Ufficio espropri, asservimenti e patrimonio - Udine

Decreto di asservimento coattivo e di occupazione temporanea n. 03/2019 Reg. Priv. del 27 settembre 2019 - Decreto di asservimento coattivo e occupazione temporanea per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione di collettamento della rete fognaria di Cleulis direttamente al depuratore di Paluzza capoluogo - Cod. Protezione civile n. D19-cafc-0018.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
VISTO l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche Ordinanza n. 558/2018 oppure OCDPC n. 558/2018), con cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - per il proprio ambito territoriale - Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
VISTO il Decreto del Commissario delegato (di seguito anche DCR) n. 2 di data 11 dicembre 2018, con cui al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, individuato quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, sono state affidate tutte le funzioni che l'Ordinanza stessa assegna al Commissario delegato e impartite le direttive necessarie per lo svolgimento di tali funzioni;
VISTO altresì il DCR/1/SA11/2019 del 23 gennaio 2019, modificato ed integrato dal DCR/9/SA11/2019 del 22 maggio 2019, con cui, tra l'altro, il Soggetto Attuatore ha costituito l'Ufficio di Supporto della gestione commissariale, di cui all'art. 9, comma 2, dell'Ordinanza n. 558/2018, coordinato dal Direttore della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, laddove prevede che "Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza i soggetti di cui al comma 1, che operano a titolo gratuito, possono avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle loro società in house e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in raccordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."
VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che prevede: "E' autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del medesimo triennio degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere d) ed e), del codice di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, (...) secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018. (...);
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 di "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", con cui è stato messo a disposizione del Commissario delegato, nominato per la Regione Friuli Venezia Giulia, un importo complessivo di Euro 277.680.104,41 per il triennio 2019-2021;
VISTA la nota prot. 4447 del 19 marzo 2019, con cui, nei termini, è stata inviata, al Dipartimento della Protezione Civile, la proposta di Piano degli investimenti da realizzare nell'anno 2019, a valere sulle risorse stanziate dal DPCM del 27 febbraio 2019;
PRESO ATTO che, con nota prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019 (agli atti del Commissario con prot. n. 4998/19 di medesima data), il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli investimenti di cui al punto precedente, per l'importo complessivo di Euro 36.146.572,11, autorizzandone l'immediata attuazione, secondo le modalità dell'Ordinanza n. 558/2018;

PRESO ATTO che il Piano sopra citato viene realizzato, oltre che dal Soggetto attuatore dott. Riccardo Riccardi, nominato con decreto del Commissario delegato n. 2 di data 11 dicembre 2018, anche da altri Soggetti Attuatori nominati con decreto del Commissario delegato n. 2 di data 19 aprile 2019;
VISTO altresì il DCR/2/CD11/2019 del 19 aprile 2019 - Attuazione del Piano degli investimenti l'art. 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con il quale la Società CAFC S.p.A. è stata individuata Soggetto Attuatore per la realizzazione degli interventi, elencati nell'Allegato A del Decreto medesimo, decretando le attività di competenza, precisando le funzioni e le attività descritte nel Decreto;
VISTO l'art. 4 comma 1 dell'OCDPC n. 558 e s.m.i. (Deroghe) in cui è previsto che "Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, i Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori dai medesimi individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga" a leggi specifiche e disposizioni statali e regionali sulla base di apposita motivazione per le attività urgenti di protezione civile, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
RITENUTO di dover applicare le deroghe sopra richiamate, perdurando l'esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;
PRESO ATTO delle attività di competenza, delle funzioni e delle attività per i Soggetti Attuatori descritte nel Decreto DCR/2/CD11/2019 del 19 aprile 2019, anche in base alle modalità di attuazione disciplinate dall'Ordinanza n. 558/2018 e le deroghe previste dalla stessa ed autorizzate dal Soggetto Attuatore al Soggetto Ausiliario;
CONSIDERATO che, in base al decreto sopra citato, il Soggetto Attuatore, tra le attività, è stazione appaltante, indice, convoca e presiede le Conferenze di Servizi ed approva il progetto definitivo oppure definitivo-esecutivo;
CONSIDERATO che con verbale del 14.06.2019 il Consiglio di Amministrazione di CAFC S.p.A., in relazione all'emergenza dichiarata a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a ottobre 2018 e hanno visto l'individuazione di CAFC quale soggetto attuatore degli interventi di riduzione del rischio e di ripristino delle strutture e infrastrutture danneggiate da parte del Commissario Delegato Emergenza Eccezionali Eventi Meteo con i decreti richiamati in precedenza, ha delegato il Direttore Generale di CAFC S.p.A. ing. Massimo Battiston, all'esercizio dei compiti e delle funzioni che il D.Lgs. n. 50/2016, la relativa normativa di attuazione, nelle parti applicabili a CAFC S.p.A., assegnano alla Stazione Appaltante per tutta la procedura di gara e esecuzione, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di appalto, l'approvazione dei progetti e la convocazione delle Conferenze di Servizi previste dall'Ordinanza n. 558/2018;
CONSIDERATO che, l'intervento in oggetto, D19-CAFC-0018 "REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO" IN COMUNE DI PALUZZA, rientra nel Piano degli investimenti predetto e che lo stesso risulta in capo al Direttore Generale di CAFC S.p.A. Massimo Battiston, delegato della Società CAFC S.p.A.;
CONSIDERATO che, l'intervento in oggetto, D19-CAFC-0018 "REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO" IN COMUNE DI PALUZZA, rientra nel Piano degli investimenti predetto e che lo stesso risulta in capo al Direttore Generale di CAFC S.p.A. Massimo Battiston, delegato della Società CAFC S.p.A.;
DATO ATTO che, con ordine di lavoro prot.43639/19 di data 25.06.2019 è stato dato incarico del servizio tecnico di progettazione, dell'intervento all'ing. Raffaele Picci e all'ing. Marco Venturini - Studio Ingegneria 2P & Associati s.r.l. di San Donà di Piave (VE);
PRESO ATTO che in data 02.07.2019 il progettista ha trasmesso il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento in oggetto, a firma dell'ing. Raffaele Picci e dell'ing. Marco Venturini;
PRESO ATTO dell'asseverazione del Responsabile Unico del Procedimento, ing. Michele Mion di CAFC S.p.A. di data 03.07.2019, per cui:

- gli elaborati trasmessi sono sufficienti per l'esame dell'intervento in Conferenza di Servizi;
- non è necessario avviare la procedura VIA;
- è necessario acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta, atti di assenso comunque denominati;
- è necessario apportare una variante agli strumenti urbanistici;
- interessa proprietà private ed è stato notificato ai proprietari l'avvio del procedimento espropri, con termine per le osservazioni antecedente alla data della conferenza dei servizi;
- è stato dichiarando il nesso di causalità tra l'intervento in oggetto e gli eventi metereologici occorsi sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia dal 28 ottobre al 5 novembre 2018.

VISTO la nota prot. n. 46667/19 di data 09.07.2019, con cui è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e con riguardo all'art. 14, comma 1 dell'Ordinanza CDPC n. 558/2018, alla quale sono stati chiamati a partecipare:

- la Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali e Ittiche Area Foreste e Territorio Ispettorato Forestale di Tolmezzo per l'espressione del Nulla Osta al movimento terra;

- la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale strategica, per la conformità urbanistica,
- la Direzione centrale ambiente e energia, Servizio difesa del Suolo per l'espressione del Nulla Osta idraulico;
- la Direzione centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento E Programmazione Politiche Economiche e Comunitarie Servizio Demanio e Consulenza Tecnica per l'ottenimento della Concessione Demaniale;
- la Direzione centrale ambiente ed energia Servizio autorizzazioni uniche ambientali E disciplina degli scarichi per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;
- il Comune di Paluzza, per l'espressione del parere di conformità urbanistica;
- la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale strategica, per l'autorizzazione paesaggistica;
- il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali Divisione VI - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia Settore III - Interferenze Elettriche per l'ottenimento del Nulla osta alla realizzazione degli impianti;
- la Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A. per l'ottenimento del Nulla osta alla realizzazione degli impianti a causa dell'interferenza con l'oleodotto della SIOT;
- la Società ANAS S.p.A. Area Compartimentale Friuli Venezia Giulia per l'ottenimento della concessione dei lavori su strada S.S. 52 Bis Carnica;
- la Società ALPE ADRIA ENERGIA SRL per l'ottenimento del Nulla osta alla realizzazione degli impianti;
- il MINISTERO DELLA DIFESA - 12° Reparto Infrastrutture di Udine per l'ottenimento del Nulla osta alla realizzazione degli impianti a causa dell'interferenza con Fosso Anticarro;
- la Società SECAB Società Cooperativa per l'ottenimento del Nulla osta alla realizzazione degli impianti a causa di interferenza con impianto elettrico di località Enfretors;

DATO ATTO che l'intervento interessa proprietà private e che è stato notificato ai proprietari l'avvio del procedimento ai sensi degli articolo 11 e 16 del D.P.R. 3027/2001 e s.m.i., con termine del 24.07.2019 per le osservazioni, antecedente alla data della conferenza di servizi del 24.07.2019 e che le notifiche degli atti sono avvenute nelle date tra il 04.07.2019 e l'08.07.2019;
CHE in data 26.07.2019 con nota protocollo in entrata n. 50954 /19 la signora Tomat Silvana ha presentato assieme ad una schiera di firmatari le osservazioni al progetto;
CHE tali osservazioni sono state ritenute non accettabili da motivazioni esemplificate con nota prot. n. 52434/19 del 31.07.20119;
VISTO il verbale della Conferenza di Servizi di data 24.07.2019, agli atti di CAFC S.p.A., organizzata presso la sede della Protezione Civile della Regione a Palmanova allegato al presente decreto;
VISTI i pareri favorevoli all'attuazione dell'intervento trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte, pur con indicazioni e prescrizioni, riportate nel verbale di conferenza di servizi;
PRESO ATTO che l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo compete all'ing. Massimo Battiston, delegato del Soggetto Attuatore CAFC S.p.A.;
CONSIDERATO che il progetto risulta coerente con quanto previsto dal Piano degli investimenti approvato dal Dipartimento Protezione Civile, di cui al prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019 (agli atti del Commissario con prot. n. 4998/19 di medesima data);
CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto riveste carattere di urgenza in considerazione della necessità di ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, nonché per il superamento di criticità ambientali;
VISTO il progetto definitivo-esecutivo delle opere denominate "REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO" IN COMUNE DI PALUZZA (codice intervento D19-CAFC-0018) integrato in data 29.07.2019 con le prescrizioni risultanti della Conferenza dei Servizi del 24.07.2019;
DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 14, comma 2 dell'OCDPC n. 558/2018, "L'approvazione dei progetti (...) da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori."
CHE non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di Pubblica Utilità fissato in anni cinque a decorrere dalla data del 30.07.2019 fino al 30.07.2024, termine entro il quale deve concludersi la procedura amministrativa;
CHE tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC è stata data comunicazione, ai proprietari catastali o, se conosciuti ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 c.2 del citato D.P.R. n. 327, della avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la pubblica utilità dell'intervento e del carattere d'urgenza dell'avvio dei lavori inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del tu espropri;
CHE i soggetti interessati hanno fatto pervenire a CAFC S.p.A. osservazioni, richieste e/o comunicazioni, ma che di fatto non hanno prodotto contestazioni conseguenti e che la comunicazione di efficacia del

provvedimento di approvazione del Progetto Definitivo e alla Dichiarazione di Pubblica utilità Art. 17 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. si è regolarmente conclusa;
CHE per la realizzazione dell'intervento è indispensabile avere la disponibilità delle aree al fine di occupare per il tempo necessario allo scavo per la posa della condotta fognaria;
STANTE l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, ss.mm.ii., in quanto il numero dei partecipanti destinatari della procedura è superiore a 50 (cinquanta) e l'opera ha carattere di "Urgenza", il decreto di asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria senza particolari indagini o formalità;
CHE i terreni oggetto di intervento ricadono secondo lo strumento urbanistico in zona E4 - Ambiti di riqualificazione ambientale;
CONSIDERATO CHE l'indennità provvisoria viene fissata ai sensi degli art. 37 e 40 del menzionato D.P.R. come nell'allegato "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" parte integrante del presente DECRETO;
VISTO l'art. 50 del D.P.R.327/2001 il quale dispone che per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità di occupazione per ogni anno pari a un dodicesimo dell'indennità e per ogni mese o frazione di mese una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua;
ACCERTATO quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento e di occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001;
VISTI
- il D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D. Lgs. 302/2002;
- la L.R. 31.05.2002, n. 14;
- la L.R. 15.04.2016 n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 22 della tabella allegata "B" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642;

DECRETA

Art. 1 servitu' coattiva

E' disposta a favore di CAFC S.p.A. - Viale Palmanova, 192 UDINE C.F. 00158530303 la servitù coattiva perpetua degli immobili identificati nell'allegato denominato "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" e relative planimetrie facenti parte integrante del presente provvedimento, i cui proprietari vengono indicati nello stesso Allegato, necessari all'asservimento coattivo e occupazione temporanea per Pubblica Utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione di collettamento della rete fognaria di Cleulis direttamente al depuratore di Paluzza Capoluogo in comune di Paluzza (UD) (codice intervento D19-CAFC-0018). Le porzioni di area da assoggettare a servitù coattiva di fognatura sono meglio evidenziate negli allegati denominati "Planimetria allegata al Decreto Reg. Priv. N. 03/2019", parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2 condizioni di asservimento

Gli immobili di cui al PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA sono perpetuamente asserviti a favore di CAFC S.p.A. per una fascia di metri 3,00 (tre) in asse col collettore fognario posato secondo quanto indicato sulle planimetrie allegate facenti parte integrante del presente provvedimento; tale asservimento s'intende imposto alle seguenti condizioni:
In forza della servitù di fognatura CAFC S.p.A. avrà il diritto di usare liberamente la zona asservita per mantenere, rimuovere, rinnovare, riparare in qualsiasi momento condutture, cavi vari, manufatti ed accessori relativi, sia sopra il suolo, sia nel sottosuolo;
- CAFC S.p.A. potrà far accedere, senza preavviso e in ogni tempo, sulla zona asservita, il proprio personale di sorveglianza e di lavoro per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza dover corrispondere ulteriori compensi, indennizzi per danni od altro;
- resta sancito l'obbligo a carico delle Ditte proprietarie di tenere sgombra la zona soggetta a servitù da qualsiasi pianta a fusto legnoso, comprese le viti. Inoltre su detta zona le Ditte proprietarie dovranno astenersi dal costituire depositi, anche provvisori, di materie e prodotti di qualsiasi genere;
- per le nuove costruzioni dovrà essere rispettata la distanza minima di metri 3,00 (tre) dal bordo esterno del collettore fognario;
- CAFC S.p.A. potrà estirpare e rimuovere dalla zona soggetta a servitù tutti gli eventuali depositi o piantagioni abusivi; ciò senza alcun obbligo da parte di CAFC S.p.A. di preavviso alle Ditte proprietarie e fatto salvo ogni diritto di rivalsa per spese e per danni.

Art. 3 condizioni di asservimento

Per l'esecuzione dei lavori descritti in premessa è altresì disposta a favore di CAFC S.p.A. - Viale Palmanova, 192 UDINE C.F. 00158530303, l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune censuario di Paluzza quali risultano nell'allegato "PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI

OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" parte integrante del presente provvedimento.
L'effettiva occupazione degli immobili CAFC S.p.A. avverrà i giorni 22 e 23 ottobre 2019 con la redazione del verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto con la presenza di testimoni.
Possono partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali il possessore dei beni.
Ultimati i lavori di posa della condotta fognaria ed opere accessorie, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa messa in pristino, verranno restituite ai proprietari.

Art. 4 indennità di occupazione temporanea

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, sarà dovuta l'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua (art. 50 t.u. espropri):
Gli eventuali danni arrecati alle proprietà durante la fase di attuazione dei lavori descritti in premessa potranno essere oggetto di separato indennizzo da parte di CAFC S.p.A. Gli indennizzi saranno quantificati e liquidati direttamente dalla Direzione Lavori sulla base dei prezzi correnti di mercato e delle qualità, constatati e verbalizzati in contraddittorio al momento dell'immissione in possesso ed eventualmente raffrontati con la situazione alla fine dei lavori.

Art. 5 indennità provvisoria di asservimento

La misura dell'indennità di asservimento da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato nell'allegato PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA".

Art. 6

L'esecuzione del presente decreto avverrà nei giorni 22 e 23 ottobre 2019 mediante l'immissione nel possesso degli immobili di cui all'allegato PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma 1 lettera h) e 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 7

Copia del presente decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i tecnici incaricati da CAFC S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. Contestualmente si redigerà, in contradditorio con i proprietari, i fittavoli, mezzadri, coloni, o compartecipanti, il relativo verbale di immissione in possesso dello stato di consistenza degli immobili. La notifica dei predetti atti dovrà essere compiuta almeno sette giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso di cui al precedente capoverso e il relativo avviso dovrà essere affisso all'Albo Pretorio del Comune di Paluzza.

Art. 8

I destinatari della procedura di asservimento coattivo di fognatura entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data d'immissione in possesso, dovranno comunicare a CAFC S.p.A. se condividono la determinazione dell'indennità provvisoria nella misura indicata nell'allegato PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" con l'avvertenza che, nel caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.
La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. In caso di accettazione, al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire a CAFC S.p.A. entro i successivi 60 (sessanta) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante autodichiarazione ovvero, attestazione notarile, la titolarietà del diritto di proprietà del bene.
In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata, l'interessato potrà sempre, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del D.P.R. 3207/2001; in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.
Decorso il termine di trenta giorni senza che l'indennità di cui all'allegato PIANO PARTICELLARE - ELENCO DITTE DECRETO - ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA" sia stata accettata CAFC S.p.A. procederà al deposito della somma presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste (ex Cassa DD.PP).

Art. 9

il presente decreto sarà registrato e trascritto, senza indugio, all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Udine, e presso il Servizio della Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Art. 10

il presente decreto è stato notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili al fine di soddisfare le condizioni di cui all'art. 23, comma 1 lettera f), del D.P.R. n. 327/2001; inoltre sarà trasmesso entro 5 (cinque) giorni dall'emissione per la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione per quanto disposto dal 5 comma dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001.

Art. 11

il presente decreto è inoltre impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui gli interessati ne abbiano ricevuto notifica o ne abbiano comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Udine, 27 settembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

CAFC S.p.A.

REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO . COD. PROT. CIVILE N° D19-CAFC-0018

allegato "PIANO PARTICELLARE–ELENCO DITTE DECRETO–ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N.	DITTA INTESTATARIA	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale/P.IVA	FG.	Mappale	QUALITA'	Superficie catastale [m^2]	Indennità per pozzetto	Area Servitù [m2]	Area Occupazione Temporanea [m2]	Indennità di servitù [€]	Indennità di occupazione temporanea [€]	TOTALE [€]
1	COMUNE DI PALUZZA Proprietà	con sede in Paluzza	84001330301	34	88	PRATO INCOLT PROD	100 65	0,00 €	33	80	17,33 €	7,00 €	24,33 €
				40	659	INCOLT PROD	9314	0,00 €	0	5	0,00 €	0,44 €	0,44 €
					660	INCOLT PROD	1808	0,00 €	17	143	8,93 €	12,51 €	21,44 €
					661	INCOLT PROD	2089	0,00 €	16	80	8,40 €	7,00 €	15,40 €
					662	INCOLT PROD	392	5,51 €	41	181	21,53 €	15,84 €	42,87 €
					663	INCOLT PROD	505	0,00 €	92	291	48,30 €	25,46 €	73,76 €
				43	316	INCOLT PROD	330	2,77 €	73	185	38,33 €	16,19 €	57,29 €
					319	INCOLT PROD	1610	0,00 €	22	187	11,55 €	16,36 €	27,91 €
					537	SEMINATIVO	70	0,00 €	0	70	0,00 €	6,13 €	6,13 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta` DE FRANCESCHI Franco AFFITTUARIO PERPETUO	con sede in Paluzza nato a PALUZZA il 22/03/1934	84001330301 DFRFNC34C22G300G	43	528	SEMINATIVO	49	0,00 €	32	49	16,80 €	4,29 €	21,09 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta` DELLI ZOTTI Gino;FU GIUSEPPE AFFITTUARIO PERPETUO DELLI ZOTTI Sereno;FU GIUSEPPE AFFITTUARIO PERPETUO	con sede in Paluzza	84001330301	43	532	PRATO	127	0,00 €	60	127	31,50 €	11,11 €	42,61 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta` per 1/1 DEL BON Antonella Uso per 1/18 DEL BON Eleonora Uso per 3/9 DEL BON Nadia Uso per 1/18 DEL BON Pierino Uso per 1/9 DEL BON Teresa Uso per 3/9 DEL BON Venicio Uso per 1/9	con sede in Paluzza nato a SVIZZERA il 13/12/1964 nato a PALUZZA il 09/04/1917 nato a PALUZZA il 22/08/1956 nato a PALUZZA il 28/12/1942 nato a PALUZZA il 14/12/1902 nato a PALUZZA il 05/01/1944	84001330301 DLBNNL64T53Z133M DLBLNR17D49G300P DLBNDA56M62G300W DLBPRN42T28G300K DLBTRS02T54G300E DLBVNC44A05G300Y	43	540	PRATO	308	2,77 €	84	277	44,10 €	24,24 €	71,11 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta` DELLI ZOTTI Anna;MARIA FU PIETRO VED ORTIS AFFITTUARIA PERPETUA	con sede in Paluzza	84001330301	43	542	INCOLT PROD	126	0,00 €	26	90	13,65 €	7,88 €	21,53 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta` MAIERON Luigi;FU AGOSTINO DETTO CIAMER AFFITTUARIO PERPETUO	con sede in Paluzza	84001330301	43	544	INCOLT PROD	155	0,00 €	31	112	16,28 €	9,80 €	26,08 €
1	COMUNE DI PALUZZA Proprieta`	con sede in Paluzza	84001330301	45	476	INCOLT PROD	719	2,77 €	19	19	9,98 €	1,66 €	14,41 €
2	PUNTEL Arrigo Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a PALUZZA il 20/06/1937	PNTRRG37H20G300F	43	220		2480	0,00 €	3	83	1,58 €	7,26 €	8,84 €
	PUNTEL Giuseppina Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a PALUZZA il 03/11/1939	PNTGPP39S43G300D		221	PRATO	2530	0,00 €	15	94	7,88 €	8,23 €	16,10 €
3	DELLI ZOTTI Giuseppina Nuda proprieta` per 1/1 MORO Anna Maria Usufrutto per 1/1	nato a PALUZZA il 10/10/1956 nato a SUTRIO il 23/02/1932	DLLGPP56R50G300P MRONMR32B63L018S	43	222	PRATO	3610	0,00 €	40	157	21,00 €	13,74 €	34,74 €
4	DELLI ZOTTI Antonietta Proprieta` per 1/2 DELLI ZOTTI Luigi Proprieta` per 1/2	nato a PALUZZA il 13/06/1958 nato a PALUZZA il 11/01/1954	DLLNNT58H53G300I DLLLGU54A11G300X	43	386	PRATO	1805	0,00 €	48	161	25,20 €	14,09 €	39,29 €
5	MAIER Sandro Proprieta` per 1/1 bene personale	nato a TOLMEZZO il 21/07/1978	MRASDR78L21L195M	43	446	PRATO	2300	0,00 €	33	110	17,33 €	9,63 €	26,95 €
					448	PRATO	2250	0,00 €	33	111	17,33 €	9,71 €	27,04 €
					228	PRATO	2390	0,00 €	35	118	18,38 €	10,33 €	28,70 €
6	ENGLARO Lucio Proprieta` per 1/1 bene personale	nato a PALUZZA il 11/07/1957	NGLLCU57L11G300B	43	229	PRATO	3260	0,00 €	50	168	26,25 €	14,70 €	40,95 €
7	LAZZARA Alda Proprieta` per 1/1	nato a PALUZZA il 21/04/1946	LZZLDA46D61G300I	43	231	PRATO	3520	2,77 €	50	167	26,25 €	14,61 €	43,64 €

CAFC S.p.A. Viale Palmanova, 192 - 33100 Udine

Allegato al decreto n. 3/2019del 27.09.2019

CAFC S.p.A.

REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO . COD. PROT. CIVILE N° D19-CAFC-0018

allegato "PIANO PARTICELLARE–ELENCO DITTE DECRETO–ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N.	DITTA INTESTATARIA	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale/P.IVA	FG.	Mappale	QUALITA'	Superficie catastale [m^2]	Indennità per pozzetto	Area Servitù [m2]	Area Occupazione Temporanea [m2]	Indennità di servitù [€]	Indennità di occupazione temporanea [€]	TOTALE [€]
8	DE FRANCESCHI Alessandro Oneri COMPROPRIETARIO	nato a PALUZZA il 05/12/1929	DFRLSN29T05G300H	43	232	PRATO	1180	0,00 €	34	114	17,85 €	9,98 €	27,83 €
	DE FRANCESCHI Carmela Oneri COMPROPRIETARIA	nato a PALUZZA il 06/09/1935	DFRCML35P46G300V										
	FLORA Giancarlo Proprieta` per 1/2 bene personale	nato a TOLMEZZO il 03/11/1964	FLRGCR64S03L195B										
9	CALDARELLI Lidia Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a LUSSEMBURGO il 19/01/1936	CLDLDI36A59Z120N	43	234	PRATO	1150	0,00 €	37	122	19,43 €	10,68 €	30,10 €
	MICOLINO Francesco Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M										
10	CALDARELLI Lidia Proprieta` in regime di comunione dei beni	nato a LUSSEMBURGO il 18/01/1936	CLDLDI36A58Z120L	43	312	PRATO	720	2,77 €	32	106	16,80 €	9,28 €	28,85 €
	MICOLINO Francesco Proprieta` in regime di comunione dei beni	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M										
	CALDARELLI Livia Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a LUSSEMBURGO il 18/01/1936	CLDLVI36A58Z120O	43	505	PRATO	1590	0,00 €	36	121	18,90 €	10,59 €	29,49 €
	MICOLINO Francesco Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M										
	CALDARELLI Livia Proprieta` in regime di comunione dei beni	nato a LUSSEMBURGO il 18/01/1936			241	PRATO	988	0,00 €	33	112	17,33 €	9,80 €	27,13 €
	MICOLINO Francesco Proprieta` in regime di comunione dei beni	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M		290	PRATO	2230	0,00 €	50	167	26,25 €	14,61 €	40,86 €
11	MICOLINO Francesco Proprieta` per 1000/1000 in regime di comunione dei beni	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M	43	237	PRATO	410	0,00 €	38	126	19,95 €	11,03 €	30,98 €
12	DE FRANCESCHI Giobatta Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni con TOMAT SILVANA	nato a PALUZZA il 01/06/1935	DFRGTT35H01G300Y	43	243	PRATO	2320	0,00 €	35	118	18,38 €	10,33 €	28,70 €
	TOMAT Silvana Proprieta` per 1/2 in regime di comunione dei beni con FRANCESCHI GIOBATTA	nato a PALUZZA il 19/11/1945	TMTSVN45S59G300R										
13	DE FRANCESCHI Giovanni Proprieta` per 1/3	nato a COMEGLIANS il 06/09/1925	DFRGNN25P06C918A	43	244	PRATO	2160	0,00 €	37	124	19,43 €	10,85 €	30,28 €
	DE FRANCESCHI Rosanna Proprieta` per 1/3	nato a COMEGLIANS il 12/12/1935	DFRRNN35T52C918T										
	DE FRANCESCHI Silvana Proprieta` per 1/3	nato a COMEGLIANS il 04/09/1928	DFRSVN28P44C918D		288	PRATO	2290	0,00 €	44	146	23,10 €	12,78 €	35,88 €
14	ORTIS Luciana Proprieta` per 1/1	nato a PALUZZA il 19/08/1950	RTSLCN50M59G300J	43	277	PRATO	730	0,00 €	38	124	19,95 €	10,85 €	30,80 €
15	BONANNI Iris Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni	nato a TOLMEZZO il 30/11/1956	BNNRSI56S70L195M	43	279	PRATO	2350	0,00 €	39	131	20,48 €	11,46 €	31,94 €
16	BONANNI Iris Proprieta`	nato a TOLMEZZO il 30/11/1956	BNNRSI56S70L195M	43	428	PASCOLO ARB	1074	0,00 €	44	150	23,10 €	13,13 €	36,23 €
						PRATO	314						
	DI RONCO Alvise Usufrutto per 1/2	nato a TOLMEZZO il 31/03/1955	DRNLVS55C31L195M		429	PRATO	3347	0,00 €	56	194	29,40 €	16,98 €	46,38 €
	BONANNI Iris Proprieta` per 1/1	nato a TOLMEZZO il 30/11/1956	BNNRSI56S70L195M		282	ENTE URBANO	2098	0,00 €	15	38	7,88 €	3,33 €	11,20 €
	DI RONCO Alvise Usufrutto per 1/2	nato a TOLMEZZO il 31/03/1955	DRNLVS55C31L195M										
17	DE FRANCESCHI Massimo Proprieta'	nato a MILANO il 28/10/1956	DFRMSM56R28F205X	43	283	PRATO	2300	0,00 €	38	128	19,95 €	11,20 €	31,15 €
18	DE FRANCESCHI Aliberto Usufrutto per 1/3	nato a PALUZZA il 03/10/1925	DFRLRT25R03G300T	43	285	PRATO	2230	2,77 €	40	135	21,00 €	11,81 €	35,59 €
	DE FRANCESCHI Massimo Nuda proprieta` per 2/3	nato a MILANO il 28/10/1956	DFRMSM56R28F205X										
	DE FRANCESCHI Massimo Proprieta` per 1/3	nato a MILANO il 28/10/1956	DFRMSM56R28F205X		287	PRATO	2340	0,00 €	40	133	21,00 €	11,64 €	32,64 €
	MODOLO Rosa Usufrutto per 1/3	nato a FONTANAFREDDA il 01/03/1931	MDLRSO31C41D670H										
19	LAZZARA Gabriele Proprieta` per 1/2	nato a PALUZZA il 22/04/1951	LZZGRL51D22G300P	43	289	PRATO	2490	0,00 €	44	147	23,10 €	12,86 €	35,96 €
	LAZZARA Rino Proprieta` per 1/2	nato a PALUZZA il 10/10/1946	LZZRNI46R10G300G										

CAFC S.p.A. Viale Palmanova, 192 - 33100 Udine

Allegato al decreto n. 3/2019del 27.09.2019

CAFC S.p.A.

REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO . COD. PROT. CIVILE N° D19-CAFC-0018

allegato "PIANO PARTICELLARE–ELENCO DITTE DECRETO–ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N.	DITTA INTESTATARIA	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale/P.IVA	FG.	Mappale	QUALITA'	Superficie catastale [m^2]	Indennità per pozzetto	Area Servitù [m2]	Area Occupazione Temporanea [m2]	Indennità di servitù [€]	Indennità di occupazione temporanea [€]	TOTALE [€]
	COLOSETTI Mery Lourdes Proprieta` per 3/216	nato a VENEZUELA il 11/02/1964	CLSMYL64B51Z614T										
	DELLI ZOTTI Armando Proprieta` per 36/216	nato a PALUZZA il 10/10/1936	DLLRND36R10G300V										
	DELLI ZOTTI Evaristo Proprieta` per 18/216	nato a PALUZZA il 22/11/1949	DLLVST49S22G300V										
	DELLI ZOTTI Fabio Proprieta` per 36/216	nato a PALUZZA il 04/05/1925	DLLFBA25E04G300R										
	DELLI ZOTTI Valentina Maria Proprieta` per 18/216	nato a PALUZZA il 13/10/1966	DLLVNT66R53G300H										
	FLORA Giancarlo Proprieta` per 18/216 bene personale	nato a TOLMEZZO il 03/11/1964	FLRGCR64S03L195B										
	GIUSTO Anna Proprieta` per 12/216	nato a SESTO AL REGHENA il 30/07/1925	GSTNNA25L70I686S										
20	SILVERIO Antonio Proprieta` per 12/216	nato a CAVALESE il 16/11/1970	SLVNTN70S16C372J	43	291	PRATO	620	2,77 €	44	149	23,10 €	13,04 €	38,91 €
	SILVERIO Bruna Proprieta` per 12/216	nato a MOENA il 01/12/1954	SLVBRN54T41F263J										
	SPANGARO Antonio Proprieta` per 14/216	nato a ENEMONZO il 07/08/1946	SPNNTN46M07D408M										
	SPANGARO Daniele Proprieta` per 3/216	nato a ARGENTINA il 01/10/1956	SPNDNL56R01Z600T										
	SPANGARO Giancarlo Proprieta` per 3/216	nato a ENEMONZO il 05/03/1944	SPNGCR44C05D408H										
	SPANGARO Luciano Proprieta` per 3/216	nato a ENEMONZO il 08/12/1936	SPNLCN36T08D408X										
	SPANGARO Mariagrazia Proprieta` per 14/216	nato a ENEMONZO il 03/03/1942	SPNMGR42C43D408T										
	SPANGARO Roberto Proprieta` per 14/216	nato a UDINE il 15/02/1961	SPNRRT61B15L483A										
21	ORTIS Maurizio Proprieta` per 1/2	nato a UDINE il 11/04/1950	RTSMRZ50D11L483K	43	294	PRATO	2070	0,00 €	56	185	29,40 €	16,19 €	45,59 €
	ORTIS Raffaella Proprieta` per 1/2	nato a TOLMEZZO il 18/04/1961	RTSRFL61D58L195E										
22	MAIER Rita Proprieta` per 1/2	nato a PALUZZA il 04/04/1927	MRARTI27D44G300R	43	295	PRATO	1200	0,00 €	30	101	15,75 €	8,84 €	24,59 €
	MAJER Ermanna Proprieta` per 1/2	nato a SANTERAMO IN COLLE il 28/06/1932	MJRRNN32H68I330Z										
23	MAIER Marino Proprieta` per 1/1	nato a PALUZZA il 17/02/1940	MRAMRN40B17G300G	43	296	PRATO	1020	0,00 €	23	79	12,08 €	6,91 €	18,99 €
24	FLORA Davide Proprieta` per 1/1	nato a TOLMEZZO il 11/09/1996	FLRDVD96P11L195I	43	297	PRATO	2290	0,00 €	58	194	30,45 €	16,98 €	47,43 €
					298	PRATO	1290	0,00 €	34	111	17,85 €	9,71 €	27,56 €
					299	PRATO	1030	0,00 €	30	102	15,75 €	8,93 €	24,68 €
25	MAIERON Marco Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni	nato a TOLMEZZO il 01/10/1983	MRNMRC83R01L195K	43	300	PRATO	1160	0,00 €	32	108	16,80 €	9,45 €	26,25 €
	MAIERON Marco Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni	nato a TOLMEZZO il 01/10/1983	MRNMRC83R01L195K		301	PRATO	1170	0,00 €	32	106	16,80 €	9,28 €	26,08 €
	SILVERIO Andreina Proprietà per 1/3	nato a PALUZZA il 19/10/1938	SLVNRN38R59G300A										
26	SILVERIO Diletta Proprieta` per 1/3	nato a PALUZZA il 11/11/1910	SLVDTT10S51G300W	43	302	PRATO	2360	2,77 €	70	235	36,75 €	20,56 €	60,09 €
	SILVERIO Giovanni Proprieta` per 1/3	nato a PALUZZA il 29/12/1942	SLVGNN42T29G300E										
27	MENTIL ROBERTA Proprieta` per 1000/1000	nata a PALUZZA il 25/03/1966	MNTRRT66C65G300S	43	303	PRATO	2470	0,00 €	80	265	42,00 €	23,19 €	65,19 €
28	UNFER DONATELLA Proprietà per 1/1	nata a TOLMEZZO il 02/04/1957	NFRDTL57D42L195A	43	304	PRATO	680	0,00 €	22	72	11,55 €	6,30 €	17,85 €
29	FLORA Antonella Proprieta` per 1/1 bene personale	nato a TOLMEZZO il 19/03/1976	FLRNNL76C59L195H	43	305	PRATO	1200	0,00 €	41	141	21,53 €	12,34 €	33,86 €

CAFC S.p.A. Viale Palmanova, 192 - 33100 Udine

Allegato al decreto n. 3/2019del 27.09.2019

CAFC S.p.A.

REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO . COD. PROT. CIVILE N° D19-CAFC-0018

allegato "PIANO PARTICELLARE–ELENCO DITTE DECRETO–ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N.	DITTA INTESTATARIA	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale/P.IVA	FG.	Mappale	QUALITA'	Superficie catastale [m^2]	Indennità per pozzetto	Area Servitù [m2]	Area Occupazione Temporanea [m2]	Indennità di servitù [€]	Indennità di occupazione temporanea [€]	TOTALE [€]
30	FERRARESE Claudia Proprieta` per 1/4	nato a PALUZZA il 24/09/1939	FRRCLD39P64G300R	43	306	PRATO	520	2,77 €	21	70	11,03 €	6,13 €	19,92 €
	FERRARESE Dario Proprieta` per 1/4	nato a PALUZZA il 28/01/1942	FRRDRA42A28G300S										
	FERRARESE Elena Proprieta` per 1/12	nato a UDINE il 01/09/1971	FRRLNE71P52L483J										
	FERRARESE Giuseppe Proprieta` per 1/12	nato a TOLMEZZO il 15/04/1975	FRRGPP75D15L195I										
	FERRARESE Paola Proprieta` per 1/4	nato a PALUZZA il 29/06/1946	FRRPLA46H69G300A										
	PERUZZI Celestina Proprieta` per 1/12	nato a DOGNA il 01/03/1942	PRZCST42C53D316A										
31	DE FRANCESCHI Albino Proprieta` per 1000/1000	nato a PALUZZA il 03/10/1934	DFRLBN34R03G300G	43	307	PRATO	1010	0,00 €	58	193	30,45 €	16,89 €	47,34 €
32	PITTINO Renato Proprieta` per 1000/1000	nato a PALUZZA il 19/04/1935	PTTRNT35D19G300R	43	309	PRATO	860	0,00 €	32	108	16,80 €	9,45 €	26,25 €
33	MENEANO Ermes Proprieta` per 1/3	nato a PALUZZA il 23/01/1960	MNNRMS60A23G300N*	43	310	PRATO	1330	0,00 €	106	352	55,65 €	30,80 €	86,45 €
	MENEANO Firmino Proprieta` per 1/3	nato a PALUZZA il 03/06/1945	MNNFMN45H03G300J*										
	MENEANO Olga Proprieta` per 1/3	nato a PALUZZA il 05/12/1941	MNNLGO41T45G300Q*										
34	MICOLINO Francesco Proprieta`	nato a TOLMEZZO il 18/09/1940	MCLFNC40P18L195M	43	383	PRATO	640	0,00 €	32	105	16,80 €	9,19 €	25,99 €
	VANINO Elia Usufruttuario parziale	nato a PALUZZA il 28/03/1915	VNNLEI15C68G300Q										
35	DE FRANCESCHI Felice Proprieta` per 1000/1000	nato a PALUZZA il 24/09/1943	DFRFLC43P24G300T	43	313	PRATO	1170	0,00 €	59	196	30,98 €	17,15 €	48,13 €
36	BELLINA Alessandro Proprieta` per 1/72	nato a LATISANA il 21/05/1973	BLLLSN73E21E473F	43	314	PRATO	1460	0,00 €	92	305	48,30 €	26,69 €	74,99 €
	BELLINA Angelo;FU ANGELO Comproprietario per 40/42	nato a - il -	-										
	BELLINA Fabio Comproprietario per 40/42	nato a PALUZZA il 25/01/1951	BLLFBA51A25G300M										
	BELLINA Fabiola Comproprietario per 40/42	nato a PALUZZA il 19/10/1906	BLLFBL06R59G300I										
	BELLINA Gaudenzio Comproprietario per 40/42	nato a PALUZZA il 31/12/1908	BLLGNZ08T31G300C										
	BELLINA Giamberto Comproprietario per 40/42	nato a PALUZZA il 15/06/1948	BLLGBR48H15G300W										
	BELLINA Giuseppe Comproprietario per 40/42	nato a MONTEREALE VALCELLINA il 14/05/1929	BLLGPP29E14F596K										
	BELLINA Maria;FU ANGELO Comproprietario per 40/42	nato a il											
	BELLINA Michele Proprieta` per 1/72	nato a UDINE il 13/12/1969	BLLMHL69T13L483G										
	BELLINA Ottavina;FU GIUSEPPE Comproprietario per 40/42	nato a PALUZZA il 25/02/1914	BLLTVN14B65G300Q										
	ENGLARO Albo Proprieta` per 3/72	nato a PALUZZA il 15/04/1910	NGLLBA10D15G300Y										
	ENGLARO Alvio Proprieta` per 3/72	nato a PALUZZA il 23/02/1948	NGLLVA48B23G300N										
	ENGLARO Beppino Proprieta` per 1/42	nato a PALUZZA il 04/12/1936	NGLBPN36T04G300T										
	ENGLARO Daniela Proprieta` per 1/84	nato a UDINE il 23/04/1965	NGLDNL65D63L483J										
	ENGLARO Lea Usufruttuario parziale	nato a PALUZZA il 21/12/1917	NGLLEA17T61G300N										
	ENGLARO Maria Grazia Proprieta` per 1/84	nato a MANIAGO il 30/03/1963	NGLMGR63C70E889B										
	ENGLARO Mario Proprieta` per 3/72	nato a PALUZZA il 18/07/1945	NGLMRA45L18G300Y										
	RUHS Elfriede Proprieta` per 1/72	nato a EGITTO il 30/05/1937	RHSLRD37E70Z336A										
37	MAIERON Brigida Proprieta`	nato a PALUZZA il 01/02/1925	MRNBGD25B41G300Y	43	315	PRATO	1270	0,00 €	120	403	63,00 €	35,26 €	98,26 €

CAFC S.p.A.

REALIZZAZIONE DI COLLETTAMENTO DELLA FOGNATURA DI CLEULIS DIRETTAMENTE AL DEPURATORE DI PALUZZA CAPOLUOGO . COD. PROT. CIVILE N° D19-CAFC-0018

allegato "PIANO PARTICELLARE–ELENCO DITTE DECRETO–ATTO DI OFFERTA INDENNITA' PROVVISORIA"

Ditta N.	DITTA INTESTATARIA	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale/P.IVA	FG.	Mappale	QUALITA'	Superficie catastale [m^2]	Indennità per pozzetto	Area Servitù [m2]	Area Occupazione Temporanea [m2]	Indennità di servitù [€]	Indennità di occupazione temporanea [€]	TOTALE [€]
38	ENGLARO Rosanna Proprieta` per 1/1	nato a PALUZZA il 11/10/1947	NGLRNN47R51G300T	43	320	PRATO	3210	0,00 €	165	565	86,63 €	49,44 €	136,06 €
					321	PRATO	660	0,00 €	42	140	22,05 €	12,25 €	34,30 €
39	FLORA Lorenzo Proprieta` per 1/1	nato a PALUZZA il 05/02/1933	FLRLNZ33B05G300V	43	424	PRATO	660	2,77 €	37	123	19,43 €	10,76 €	32,96 €
40	FLORA Fabio Proprieta` per 1000/1000	nato a PALUZZA il 18/07/1940	FLRFBA40L18G300G	43	322	PRATO	1380	0,00 €	66	220	34,65 €	19,25 €	53,90 €
41	ENGLARO Rosanna Proprieta` per 30/90	nato a PALUZZA il 11/10/1947	NGLRNN47R51G300T	43	324	ENTE URBANO	3560	2,77 €	38	189	19,95 €	16,54 €	39,26 €
	TASSOTTI Massimo Proprieta` per 20/90	nato a UDINE il 07/06/1974	TSSMSM74H07L483O										
	TASSOTTI Silvia Proprieta` per 20/90	nato a TOLMEZZO il 21/02/1981	TSSSLV81B61L195Q										
	TASSOTTI Stefania Proprieta` per 20/90	nato a UDINE il 21/11/1972	TSSSFN72S61L483E										
42	ENGLARO Marianna;FU PIETRO Usufruttuario parziale	nato a - il -	-	45	68	PRATO	190	0,00 €	9	41	4,73 €	3,59 €	8,31 €
	LAZZARA Aedo Mario Proprieta` per 1/10	nato a PALUZZA il 08/03/1940	LZZDMR40C08G300H										
	LAZZARA Alessandro Proprieta` per 1/20 bene personale	nato a UDINE il 04/10/1966	LZZLSN66R04L483F										
	LAZZARA Fulvio;DI CELESTE Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	LAZZARA Giuseppina;FU ITALO Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	LAZZARA Guglielmo;DI CELESTE Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	LAZZARA Marco Proprieta` per 1/20	nato a UDINE il 02/11/1971	LZZMRC71S02L483O										
	MAIERON Alberta;FU VITTORIO Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	MAIERON Alfredo;FU VITTORIO Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	MAIERON Giovanni;FU GIOVANNI BATTISTA Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	MAIERON Maria;FU GIOVANNI BATTISTA Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	MAIERON Olga;FU GIOVANNI BATTISTA Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	MAIERON Vittorio;FU GIOVANNI BATTISTA Comproprietario per 8/10	nato a - il -	-										
	STRAULINO Dania Proprieta` per 1/60	nato a SUTRIO il 04/04/1958	STRDNA58D44L018F										
	STRAULINO Gianluigi Proprieta` per 2/60	nato a SUTRIO il 26/09/1960	STRGLG60P26L018S										

IL R.U.P.
ing. Michele Mion

19_42_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 34 PRGC_018

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 34 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 03.10.2019, eseguibile a norma di legge, è stata approvata la variante n. 34 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell'art.11 comma 2) del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007 (D.P.Reg. 086/Pres dl 20.03.2008).

La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Bagnaria Arsa, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. urb. David Pitta

19_42_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 36 PRGC_003

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di adozione della variante n. 36 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007.e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 31 del 26/09/2019 è stata adottata la Variante n° 36 al P.R.G.C. relativa alla conformazione urbanistica allo stato dei luoghi dell'area afferente all'agriturismo denominato "Palude Vuarbis"

Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 71 del 20/08/2019, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.

A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 36 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

Cavazzo Carnico, 2 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geremy Scarsini

19_42_3_AVV_COM COMEGLIANS 2 PRPC_023

Comune di Comeglians (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in loc. "Nomplan".

IL REPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della Legge Regionale 21 ottobre 2008 n. 12 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 05.10.2019, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 2 al Piano Regolatore Particolareggiato comunale di iniziativa privata in località "Nomplan" - P.R.P.C. relativa a:

variazioni delle zone "Qe" destinata all'edificazione degli stavoli-bungalow, "Qr" destinata alla ristorazione, "Vpa" destinata a parco acquatico e "Vpt" verde del sistema paesaggistico (parco a tema), che consenta di ottimizzare l'attività.

Su tutte le zone omogenee s'introducono delle variazioni agli articoli di norma specifici mentre solamen-

te nelle zone “Vpa” destinata a parco acquatico e “Vpt” verde del sistema paesaggistico (parco a tema) abbiamo una variazione di estensione a favore della prima per 200 mq;
nella zona destinata all’edificazione degli stavoli-bungalow “Qe” si inserisce la possibilità di installare quattro box sauna;
relativamente alla zona ristorazione “Qr” si ritiene opportuno riservarla non solamente agli ospiti all’interno della struttura ma anche a utenti esterni onde garantire la continuità dell’attività stessa. Per l’utilizzo del sottotetto si permette l’inserimento di lucernai e/o abbaini a due falde richiamanti la tipologia locale, atti a rispettare la L.R. 44/85 e s.m.i.;
all’interno del parco acquatico “Vpa” si propone la copertura della zona relax e di svago in genere per una superficie di mq. 170, ottimizzando la fruizione, rendendola più riservata e schermata rispetto alla viabilità limitrofa;
nella zona destinata a verde del sistema paesaggistico (parco a tema) “Vpt” viene prevista la possibilità di inserire giochi da esterno per bambini;
La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici della citata Variante saranno depositati presso l’Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di avvenuta pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale Regionale), affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Comeglians, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Fermo Intorre

19_42_3_AVV_COM CORMONS 39 PRGC_022

Comune di Cormons (GO)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 39 al PRGC per il recepimento delle previsioni progettuali dei lavori di ripristino ed adeguamento della funzionalità idraulica della Roggia di Trussio e della rete scolante afferente, nei Comuni di Dolegna del Collio e Cormòns e realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio (1° intervento).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 63 sexies della Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 01/10/2019, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 39 al P.R.G.C. per il recepimento delle previsioni progettuali dei lavori di ripristino ed adeguamento della funzionalità idraulica della Roggia di Trussio e della rete scolante afferente, nei comuni di Dolegna del Collio e Cormons e realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio (1° intervento)
Ai sensi dell’art. 63 sexies della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l’ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17.10.2019 al 28.11.2019 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28.11.2019, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.
Cormòns, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Alessia Mezzorana

19_42_3_AVV_COM FORNI AVOLTRI 29 PRGC_024

Comune di Forni Avoltri (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

IL REPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 39 del 05.10.2019, -immediatamente esecutiva- il Consiglio Comunale ha adottato la Variante n. 29 al P.R.G.C. relativa a:

- stesura delle tavole di zonizzazione su programma Quantum Gis effettuata su base catastale aggiornata con parziali modifiche di carattere non sostanziale alla zonizzazione delle zone agricole e alla viabilità conseguenti alla nuova base;
- adeguamento del piano al PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piava, Brenta-Bacchiglione);
- aggiornamento della normativa di attuazione con l'inserimento dell'art. 40 "Aree di pericolosità PAI";

La predetta deliberazione e relativi elaborati tecnici del progetto e della citata Variante saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dalla data di avvenuta pubblicazione sul BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Comeglians, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Fermo Intorre

19_42_3_AVV_COM FRISANCO LIQ IND CAMPEGGIO_006

Comune di Frisanco (PN)

Lavori di costruzione di un campeggio per il turismo itinerante. Acquisizione al Patrimonio indisponibile del Comune di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 42-bis del DPR n. 327/01 e s.m.i. Impegno e liquidazione indennizzo. Determinazione n. 286 del 02.10.2019 (Estratto).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 24/06/1994 è stata approvata la variante urbanistica al Regolamento Edilizio e Programma di Fabbricazione n. 16 (campeggio Comunale);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 342 del 07/12/1994, divenuta esecutiva il 02/01/1995, veniva approvato il progetto esecutivo riguardante la realizzazione dei lavori di costruzione di un campeggio per il turismo itinerante, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, del quale fa parte integrale e sostanziale il piano particellare di esproprio e dichiarata l'opera di pubblica utilità ai sensi dell'art.17. 1° c., della L.R. n. 46 del 31/10/1986;

(omissis)

- che i termini espropriativi sono scaduti per avvenuta decorrenza degli stessi (02/01/2003), senza che sia stato emesso il decreto di espropriazione per i sottoelencati terreni:

Foglio 29 Mappali 383-348-388-379-404-999-416-997-395

(omissis)

VISTO l'art. 42-bis del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e ss..mm.ii., con cui il legislatore ha previsto la possibilità di un nuovo atto di acquisizione di immobili occupati per scopi di interesse pubblico, qualora non siano possibili ragionevoli alternative alla sua adozione;

(omissis)

RICHIAMATA la deliberazione di giunta comunale n. 12 del 21.02.2019 con cui si dava mandato al Responsabile del Servizio Lavori Pubblici affinché provvedesse:
- alla comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento ai soggetti interessati e alla pubblicazione all'albo Comunale ai sensi della L. n. 241 del 1990, artt. 7 e 8 e ss.mm.ii.;
- alla stima del valore venale dei terreni nonché alla quantificazione dell'indennizzo da corrispondere agli aventi diritto;
- ad impegnare la spesa occorrente;

VISTA la perizia di stima Prot. n. 816 del 05.03.2019 redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale con la quale si quantifica in 0,80 €/mq il valore venale dei terreni interessati dall'opera in parola;
DATO ATTO che con note Prot. n. 842, 843, 844, 845,846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854 del 06.03.2019, trasmessa a mezzo raccomandata a/r in data 07.03.2019, il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, provvedeva a notificare offerta di indennizzo e risarcimento danni per definizione bonaria occupazione illegittima con le modalità previste dall'art. 42 bis D.P.R. 327/01 e s.m.i., e sulla base della succitata relazione di stima del valore venale dei terreni, assegnando il termine di giorni 30 (trenta) dal ricevimento, per l'accettazione espressa e per iscritto;
VISTA la delibera di C.C. n. 15 del 16.05.2019 di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, dei terreni siti in Comune di Frisanco e utilizzati per scopi di interesse pubblico a seguito la realizzazione di un campeggio per il turismo itinerante;

(omissis)

CHE nei termini concessi, i sotto riportati proprietari:
- BERNARD Doris omissis - proprietà per 60/1344;
- BERNARD Anthony omissis - proprietà per 60/1344;
- BERNARD James omissis - proprietà per 44/1344;
- BERNARD Marc omissis - proprietà per 44/1344;
- BERNARD Richard, omissis - proprietà per 44/1344;
- BERNARD Thomas, omissis - proprietà per 44/1344;
- DI BERNARDO Angela, omissis - proprietà per 176/1344;
- DI BERNARDO Lusida omissis - proprietà per 176/1344;
- DI BERNARDO Maria omissis - proprietà per 176/1344;
- DI BERNARDO Valdi omissis - proprietà per 176/1344;
- LOSAPIO Giulia omissis - proprietà per 112/1344;
- LUISA CONTE Fides omissis - proprietà per 56/1344;
- VECCHIATO Evelina omissis - proprietà per 176/1344;

Foglio 29 Mappale 383 - per un importo di €. 442,49

- BARBARINO Giorgio omissis - proprietà per 1/2;
- CIMITAN Elsa Marisa omissis - proprietà per 1/2;

Foglio 29 Mappale 348 - per un importo di €. 685,15;

- DE ZAN Antonella omissis - proprietà per 21/250;
- DE ZAN Francesca omissis - proprietà per 21/250;
- DE ZAN Roberta omissis - proprietà per 21/250;
- VIVIAN Federica omissis - proprietà per 7/50;
- VIVIAN Lucia omissis - proprietà per 7/50;
- ZAMPESE Bianca omissis - proprietà per 68/1000;

Foglio 29 Mappale 388 - per un importo di €. 916,39;

- DI DOMENICO Egidia omissis - proprietà per 1/1;

Foglio 29 Mappale 404 - per un importo di €. 670,88;

- DI BERNARDO Annamaria omissis - proprietà per 1/8;
- DI BERNARDO Pierluigi omissis - proprietà per 3/8;
- LONGO MURIT Neda omissis - proprietà per 2/8;

Foglio 29 Mappale 395 - per un importo di €. 567,39;

hanno comunicato l'accettazione dell'indennizzo comunicato, per l'importo corrispondente alla propria quota di proprietà;

(omissis)

DETERMINA

1) DI IMPEGNARE E LIQUIDARE ai sotto indicati proprietari e per l'importo a fianco indicato, l'indennizzo

dovuto ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/01 per l'occupazione dei terreni siti in Comune di Frisanco e utilizzati per scopi di interesse pubblico a seguito la realizzazione di un campeggio per il turismo itinerante, per un ammontare complessivo di €. 3.282,33:
- BERNARD Doris omissis - proprietà per 60/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 19,75 omissis;
- BERNARD Anthony omissis - proprietà per 60/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 19,75 omissis;
- BERNARD James omissis - proprietà per 44/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 14,49 omissis;
- BERNARD Marc omissis - proprietà per 44/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 14,49 omissis;
- BERNARD Richard, omissis - proprietà per 44/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 14,49 omissis;
- BERNARD Thomas, omissis - proprietà per 44/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 14,49 omissis;
- DI BERNARDO Angela, omissis - proprietà per 176/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 57,95 omissis;
- DI BERNARDO Lusida omissis - proprietà per 176/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 57,95 omissis;
- DI BERNARDO Maria omissis - proprietà per 176/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 57,95 omissis;
- DI BERNARDO Valdi omissis - proprietà per 176/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 57,95 omissis;
- LOSAPIO Giulia omissis - proprietà per 112/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 36,87 omissis;
- LUISA CONTE Fides omissis - proprietà per 56/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 18,44 omissis;
- VECCHIATO Evelina omissis - proprietà per 176/1344, Foglio 29 Mappale 383: importo da liquidare €. 57,95 omissis;

BARBARINO Giorgio omissis - proprietà per 1/2, Foglio 29 Mappale 348: importo da liquidare €. 342,58 omissis;
CIMITAN Elsa Marisa omissis - proprietà per 1/2, Foglio 29 Mappale 348: importo da liquidare €. 342,58 omissis;

DE ZAN Antonella omissis - proprietà per 21/250, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 128,29 omissis;
DE ZAN Francesca omissis - proprietà per 21/250, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 128,29 omissis;
DE ZAN Roberta omissis - proprietà per 21/250, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 128,29 omissis;
VIVIAN Federica omissis - proprietà per 7/50, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 213,82 omissis;
VIVIAN Lucia omissis - proprietà per 7/50, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 213,82 omissis;
ZAMPESE Bianca omissis - proprietà per 68/1000, Foglio 29 Mappale 388: importo da liquidare €. 103,86 omissis;
Foglio 29 Mappale 388 - per un importo di €. 916,39;

DI DOMENICO Egidia omissis - proprietà per 1/1, Foglio 29 Mappale 404: importo da liquidare €. 670,88 omissis;

DI BERNARDO Annamaria omissis - proprietà per 1/8, Foglio 29 Mappale 395: importo da liquidare €. 94,57 omissis;
DI BERNARDO Pierluigi omissis - proprietà per 3/8, Foglio 29 Mappale 395: importo da liquidare €. 283,70 omissis;
LONGO MURIT Neda omissis - proprietà per 2/8, Foglio 29 Mappale 395: importo da liquidare €. 189,13 omissis;

(omissis)

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
arch. Katia Durì

19_42_3_AVV_COM MANIAGO 47 PRGC_013

Comune di Maniago (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art.63 sexies, comma 7, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 27.09.2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 47 al Piano Regolatore Generale Comunale "Lavori di completamento del collegamento della ciclabile denominata FVG3 in comune di Maniago - I° stralcio".
Con deliberazione di Giunta Comunale n. 150 del 13.09.2018, immediatamente esecutiva, si è stabilito che la Variante non è da assoggettare a valutazione ambientale strategica (VAS) e a verifica di incidenza sui siti di importanza comunitaria (VINCA).
Per quanto disposto dal comma 7, dell'art.63 sexies, della L.R. n.5/2007 e s.m.i., la Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Maniago, 3 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
ing. Pier Antonio De Rovere

19_42_3_AVV_COM MARTIGNACCO 46 PRGC_025

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 8, comma 1, della L.R. 21/2015 e dell'art. 63sexies, comma 2, della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30.09.2019, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la variante n. 46 al Piano Regolatore Generale Comunale di Martignacco inerente il ridisegno della zonizzazione su nuova base catastale, riporto varianti approvate redatte separatamente, recepimento del PAIR e della microzonazione sismica.
La suindicata Delibera di adozione ed i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata in via Della Libertà n. 1 per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 16 ottobre 2019 al giorno 28 novembre 2019 affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali. I documenti sono anche pubblicati sul sito web comunale www.comune.martignacco.ud.it, alla pagina Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Martignacco, 7 ottobre 2019

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
dott. Carlo Tondon

19_42_3_AVV_COM MONTEREALE VALCELLINA DC 32-2019_VAR 17 ZONE RESIDENZIALI_021

Comune di Montereale Valcellina (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale di livello comunale.

Si rende noto che il Comune di Montereale Valcellina con deliberazione del Consiglio Comunale n° 32

del 26.09.2019 ha esaminato le osservazioni ed opposizioni presentate e ha approvato la variante n° 17 di livello comunale avente ad oggetto modifiche delle zone residenziali e modifiche alle norme tecniche di attuazione - art. 8 L.R. 21/2015.
Montereale Valcellina, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Renzo Fabrizio Puiatti

19_42_3_AVV_COM POCENIA 5 PRPC_015

Comune di Pocenia (UD)

Avviso di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato da destinarsi a coabitare sociale che costituisce adozione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di recupero del centro del capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 23/02/2007 n. 5 e art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 33 del 25 settembre 2019, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato da destinarsi a coabitare sociale che costituisce adozione della variante n. 5 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di recupero del centro del capoluogo;
- che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione giuntale, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno di pubblicazione sul BUR;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al piano suddetto su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani possono presentare opposizioni.

Pocenia, 7 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

19_42_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 40 PRGC_001

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 40 al PRGC - Approvazione ai sensi dell'art. 8, comma 5 e 6 della LR 21/2015.

IL RESPONSABILE INCATICATO DI P.O.

Vista la LR.. 21/2015 ed il relativo D.P.G.R. n.086/Pres. del 25/03/2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30/09/2019 esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA NON SOSTANZIALE N.40 AL VIGENTE PRGC, PROMOSSA DA DURANTE E VIVAN S.P.A., AI SENSI DELLA L.R.21/2015 ARTICOLI 3,4,5,8." è stata approvata la Variante n. 40 al P.R.G.C..

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.
arch. Luciano Liut

19_42_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 37 PRGC_010

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Visto la L.R. 25.09.2015, n. 21/2015 e s.m.i. (in vigore in forza dell'art. 19 c. 1 della L.R. 29.04.2019, n. 6);

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 di data 02.10.2019, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante urbanistica n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.

San Giorgio della Richinvelda, 3 ottobre .2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA:
arch. Carlo Zilli

19_42_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA REVOCA 36 PRGC_012

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Avviso di revoca in autotutela delle delibere n. 41/2018 e n. 50/2018 di adozione e di approvazione della variante puntuale n. 36 al PRGC ex Legge 241/1990.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Visto la Legge 241/1990;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 di data 02.10.2019, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, sono state annullate le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 41/2018 e 50/2018 di adozione e di approvazione della Variante puntuale n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale, ex Legge 241/1990.

San Giorgio della Richinvelda, 3 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA:
arch. Carlo Zilli

19_42_3_AVV_COM SAVOGNA D'ISONZO 1 PRGC_004

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRGC del Comune di Savogna d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visto la L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 23.09.2019, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al P.R.G.C. del Comune di Savogna d'Isonzo.

Savogna d'Isonzo, 2 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA
INCARICATO DI P.O.:
dott. Paolo Nonino

19_42_3_AVV_COM STARANZANO 16 PRGC_017

Comune di Staranzano (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 di livello comunale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 e 3 della L.R. 29 aprile 2019, n. 6;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26.09.2019, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 16 al P.R.G.C. di livello comunale avente ad oggetto la "realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra la pista ciclabile di via Zanolla e la pista ciclabile Aeroporto - S.P. n.19".
La sopra citata deliberazione ed i relativi elaborati di variante sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Staranzano affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla Variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Staranzano, 4 ottobre 2019

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO:
geom. Diego Dotto

19_42_3_AVV_COM TARCENTO 42 PRGC_011

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 42 al PRGC.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA - 2° U.O. :

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla Legge regionale n. 5/2007, art. 63 sexies,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 49 del 1 ottobre 2019, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente modifiche puntuali di zona E agricolo/forestale.
Ai sensi dell'art. 63 sexies, c. 2 della L.r. n. 5/2007, la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, da mercoledì 16.10.2019 a mercoledì 27.11.2019 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno mercoledì 27 novembre 2019, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Tarcento, 3 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

19_42_3_AVV_COM VERZEGNIS 17 PRGC_002

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 17 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007.e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 42 del 26/09/2019 è stata adottata la Variante n° 17 al P.R.G.C. relativa al recepimento richieste cittadini, rettifica perimetri zone agricole a seguito aggiornamento base catastale e piccoli aggiustamenti normativi
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 78 del 16/09/2019, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 17 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria

del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
Verzegnis, 1° ottobre 2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Geremy Scarsini

19_42_3_AVV_ENTE TPI FVG DECR CANONI ANNO 2020_005

Ente tutela patrimonio ittico - ETPI - Udine

Decreto del Direttore generale dell'Ente tutela patrimonio ittico 26 settembre 2019, n. 661/URAG. Costo per il rilascio e la sostituzione dei documenti di pesca sportiva e loro duplicati. Canoni per licenze e per autorizzazioni di pesca sportiva. Importo forfetario per l'invio postale di licenze, libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati. Anno 2020. Approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 01 dicembre 2017, n. 42 che ha modificato la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca denominato ora Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI);
VISTO l'articolo 50, comma 3 della LR 42/2017 in base al quale il Consiglio direttivo ed il Presidente di ETP decadono e il Direttore dell'ETPI si sostituisce con pienezza di potere agli organi medesimi;
VISTO l'articolo 50, comma 11 della LR 42/2017 in base al quale fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'art. 48 continuano ad applicarsi le disposizioni delle leggi regionali previgenti, nonché i regolamenti e gli altri atti di carattere generale adottati da ETPI con riferimento alle materie di cui all'art. 48;
VISTA la legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (Nuove norme in materia di pesca nelle acque interne. Norme integrative e modificative della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19) che disciplina, agli articoli da 2 a 4, le diverse tipologie di documento per l'esercizio della pesca sportiva;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 dicembre 1990, n. 712 recante il regolamento di esecuzione della LR n. 43/88 ed in particolare gli articoli 1, 4, 8 e 14 secondo cui, entro il 30 novembre di ogni anno il Consiglio Direttivo di ETP determina i canoni delle licenze e delle autorizzazioni di pesca sportiva ove previsti dalla LR n. 43/88, i costi delle licenze di pesca sportiva ed i costi per il rilascio dei duplicati dei documenti di pesca in caso di deterioramento, smarrimento o furto;
RICORDATO che l'articolo 4 del sopra citato regolamento di esecuzione dispone la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione con cui è determinato il canone delle licenze di pesca sportiva;
VISTO l'articolo 12, comma 3 della LR 42/2017 in base al quale il Comitato ittico si esprime anche con riferimento ad altri atti che possono incidere sulla gestione delle risorse ittiche nelle acque interne rispetto ai quali l'Amministrazione regionale o il Direttore generale dell'ETPI ritengano opportuno acquisirne il parere;
VISTO il decreto del Direttore Generale ETPI n. 857/2018 del 23/10/2018, che determina per l'anno 2019 il costo per il rilascio e la sostituzione dei documenti di pesca sportiva e loro duplicati, i canoni per licenze e per autorizzazioni di pesca sportiva, nonchè l'importo forfetario per l'invio postale di licenze, libretti annuali ricognitivi e dei loro duplicati;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2020, il costo di € 30,00 per l'importo del costo per il rilascio delle licenze di pesca nelle acque interne del FVG;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2020 gli importi di costo di € 5,00 per il rilascio di duplicati dei documenti di pesca sportiva 2020 e per la sostituzione delle vecchie licenze di pesca sportiva con un nuovo documento, recante la precisazione della durata illimitata della licenza di pesca sportiva; di € 8,00 per il rimborso delle spese postali ed accessorie per la spedizione al pescatore della licenza di pesca sportiva, del libretto annuale ricognitivo e dei loro duplicati, come stabiliti dalla deliberazione n. 17/CD/2013;
RITENUTO di confermare anche per l'anno 2020 il canone per i diversi tipi Licenza di pesca sportiva nelle acque interne FVG, come stabiliti per l'anno 2019 dal suddetto decreto n. 857/2018:

Licenza di pesca di tipo "A"
canone annuale: € 1.500,00
Licenza di pesca di tipo "B"
canone annuale: ordinario € 60,00
per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni € 15,00;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2019 il canone per i diversi tipi di autorizzazione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del FVG, come stabiliti per l'anno 2019 nel suddetto decreto n. 857/2018:

Autorizzazione di pesca per il residente in altra regione d'Italia o all'estero :
- annuale: € 142,00
- mensile: € 82,00
- settimanale: € 52,00
- giornaliera: € 27,00

Autorizzazione di pesca Mensile Turistica per il residente in altra regione d'Italia o all'estero, valida per la zona "A", come definita dall'art. 1.a) e nei laghi di cui all'art. 1.b), punto 3) del Calendari di Pesca Sportiva (CPS) 2020 € 37,00

e di confermare un canone agevolato corrispondente a € 28,00 per l'autorizzazione mensile per le seguenti categorie:
1-militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
2-cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);
RICORDATO che a far data dal 26/06/2013 l'imposta di bollo, che si applica al rilascio delle autorizzazioni di pesca sportiva, è passata da euro 14,62 a euro 16,00;
RITENUTO, trattandosi di mera conferma dei canoni e costi del 2019, non necessario acquisire il parere del Comitato ittico, peraltro non obbligatorio ai sensi dell'articolo 12, comma 3 della LR 42/2017;

DECRETA

1) di determinare per il 2020 in euro 14,00 il costo del rilascio delle licenze di pesca sportiva al netto dell'imposta di bollo, evidenziando che tale costo, incrementato dell'imposta di bollo, diventa pari a € 30,00;
2) di confermare come segue i canoni per i diversi tipi di licenza per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia nel 2020, come indicato nel seguente prospetto:

Licenza di pesca di tipo "A"
canone annuale: € 1.500,00
Licenza di pesca di tipo "B"
canone annuale: ordinario € 60,00
per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni € 15,00

3) di confermare per l'anno 2020 il canone, comprensivo dell'imposta di bollo pari a € 16,00, dovuto per i diversi tipi di autorizzazione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne per il residente in altre regioni d'Italia o all'estero, come indicato nel seguente prospetto:

Autorizzazione di pesca per il residente in altra regione d'Italia o all'estero:
- annuale: € 142,00
- mensile: € 82,00
- settimanale: € 52,00
- giornaliera: € 27,00

Autorizzazione di pesca Mensile Turistica per il residente in altra regione d'Italia o all'estero, valida per la zona "A", come definita dall'art. 1.a) e nei laghi di cui all'art. 1.b), punto 3) del Calendari di Pesca Sportiva (CPS) 2020: € 37,00

e di confermare un canone agevolato corrispondente a € 28,00 per l'autorizzazione mensile per le seguenti categorie:
1-militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
2-cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);
4) di stabilire che il canone ordinario per la licenza di pesca sportiva di tipo "B", viene applicato ai maggiorenni alla data del primo gennaio 2020;
5) di confermare l'importo forfetario di € 8,00 a titolo di rimborso delle spese postali ed accessorie per la spedizione al pescatore della licenza di pesca sportiva, del libretto annuale ricognitivo e dei loro duplicati;
6) di confermare in € 5,00 il costo per il rilascio di un duplicato dei documenti di pesca sportiva e per la

sostituzione delle vecchie licenze di pesca sportiva con una nuova recante la precisazione della durata illimitata della licenza di pesca sportiva;
7) di confermare che, per le singole autorizzazioni di pesca sportiva, sono consentite le seguenti uscite:
- 16 uscite al mese per il tipo annuale;
- 16 uscite su 30 giorni consecutivi per il tipo mensile;
- 4 uscite su 7 giorni consecutivi per il tipo settimanale;

Udine, 26 settembre 2019

IL DIRETTORE GENERALE:
Francesco Miniussi

19_42_3_AVV_HYDROGEA SPA DET 2 SARONE ALTA_008

Autorità espropriante HydroGEA Spa - Pordenone
Estratto determinazione del Responsabile della Direzione Regolatoria n. 2 del 02/10/2019. Lavori di realizzazione del nuovo serbatoio di Sarone Alta e relative condotte in Comune di Caneva. Pagamento dell'indennità accettata di esproprio ex art. 20, comma 8, e art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE REGOLATORIA

Visto l'art.26, comma 7, del D.P.R. n.327/2001 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che, con determinazione n.2 del 02/10/2019, è stato disposto il pagamento diretto a favore dei proprietari sotto elencati della somma di € 10.584,00 a titolo d'indennità di esproprio accettata degli immobili, occorrenti per i lavori in oggetto, di seguito individuati:

A) Comune di Caneva: CT: sez U fgl 7 part 402 da espropriare per mq 2.460; CT: sez U fgl 7 part 403 da espropriare per mq 1.740; Bessega Bruna, prop. per 6/30 € 2.116,80; Bessega Dominique Elsa Stanislawa, prop. per 2/30 € 705,60; Bessega Joelle Christiane Stanislawa, prop. per 2/30 € 705,60; Bessega Laura, prop. per 3/30 € 1.058,40; Bessega Maria, prop. per 3/30 € 1.058,40; Bessega Viviana, prop. per 3/30 € 1.058,40; Carlet Marisa, prop. per 3/30 € 1.058,40; Leruse Christiane Marie Elisa, prop. per 3/30 € 1.058,40; Leruse Patricia Marcelle Regina, prop. per 3/30 € 1.058,40; Smolarek Regina Maria, prop. per 2/30 € 705,60.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Pordenone, 2 ottobre 2019

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE REGOLATORIA:
dott. Renato Villalta

19_42_3_AVV_TRIB UD - AVV PIEMONTESI SILVIA DECR USUCAPIONE_026

Tribunale di Udine - Richiedente: avv. Silvia Piemontesi
Estratto del decreto per usucapione speciale ex art. 1159 bis c.c. e L 346\76, art. 3.

Si rende noto che il sig. Polonio Gianni (C.F.: PLNGNN60S17L424T) nato a Trieste il 17.11.1960, rappresentato dall'Avv.to Silvia Piemontesi (C.F.: PMNSLV64C60L424K), ha presentato ricorso ex artt.3 L. n. 346/1976 e 1159 bis c.c.,depositato in data 17.10.18 sub r.g.4143/18 del Tribunale di Udine, chiedendo di esser dichiarato proprietario, per intervenuta usucapione, dei seguenti terreni e fabbricati, così catastalmente censiti:
- Comune di Preone (UD), Catasto Terreni, fg 4, part. 300, seminativo, Classe 1°, di are 1,90, Reddito Dominicale €0,59, Reddito Agrario €0,44;
- Comune di Preone (UD), Catasto Terreni, fg 4, part. 312, prato arborato, Classe 1°, di are 1,50, Reddito Dominicale €0,39, Reddito Agrario €0,23;
- Comune di Preone (UD), Catasto Fabbricati, fg 4, part. 313, via Castello piani T-1-2, Categoria A/3,

Classe 1, Cons. 7,5 vani, Rendita €141,77; corrispondenza al Catasto terreni: fg 4, part. 313, ente urbano, di are 1,90.
Assolti gli adempimenti disposti con ordinanza del Tribunale di Udine dd. 19.10.18, con successivo decreto dd.13.08.19 il G.I. dott.sa Mullig, dato atto che il ricorso è stato affisso in copia sia nell'Albo del Comune di Preone in data 26.11.2018 che nell'Albo del Tribunale di Udine in data 1.12.2018, dato atto che il ricorso è stato notificato a tutti i convenuti con ultima notifica perfezionatasi il 6.12.2018, rilevato che nei termini di cui alla legge 10.5.1976 n. 346 non sono state proposte opposizioni alla richiesta dell'istante, ritenuto provato il possesso infraquindicennale degli immobili sopradescritti, ha dichiarato i beni immobili suddetti di proprietà di POLONIO GIANNI nato a TRIESTE il 17/11/1960, invitando il ricorrente a provvedere alla ulteriore pubblicità prevista dall'art. 3, comma 5, della legge 10.5.1976 n. 346 con l'avvertimento che può essere proposta opposizione entro il termine di giorni 60 dalla scadenza del termine di affissione.

IL RICHIEDENTE:
avv. Silvia Piemontesi

19_42_3_CNC_AAS3 SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE CONCORSO DSC DELLE DIPENDENZE_016

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio dei componenti della Commissione di valutazione della procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura Complessa servizio "Dipartimento delle Dipendenze".

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.00 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Processi di reclutamento e selezione, dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, Piazzetta Portuzza n. 2 Gemona del Friuli ai sensi delle Direttive regionali approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 513 del 28.03.2013, redatte in applicazione dell'art. 4 del D.L. 13.9.2012; n. 158, convertito in Legge 8.11.2012, n. 189, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva, indetta con Decreto del Commissario Straordinario n. 152 del 15.07.2019, esecutivo ai sensi di legge, finalizzata al conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura Complessa servizio "Dipartimento delle Dipendenze".
Si precisa che, qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale www.aas3.sanita.fvg.it nella specifica sezione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Giuseppe Tonutti

19_42_3_CNC_AAS5 CONCORSO 2 DM NEUROPSICHIATRIA INFANTILE_0_INTESTAZIONE_014

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 2 posti di dirigente medico - disciplina neuropsichiatria infantile.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto del Commissario n. 195 del 17.09.2019, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 2 DIRIGENTI MEDICI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area funzionale: Area Medica e delle Specialità Mediche

Disciplina: Neuropsichiatria Infantile

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalle norme in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D.Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548,** della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dal **D.L. 35 del 30.04.2019** recante "*Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria*", convertito in **Legge 25.6.2019, n. 60**.

Si precisa che si è ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013.

   1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:
   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:
   - di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

   ovvero
   - di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art.1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi dei **commi 547 e 548, art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019),* così come modificati dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi che frequentano l'ultimo anno, ed il penultimo, qualora questo abbia durata quinquennale, delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, **a pena di esclusione**, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line" il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, presente sul sito dell'A.A.S. n. 5:**https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

E'esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale AAS5 Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore

di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:

a) vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 – 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
d. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
e. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della domanda prodotta tramite questo portale.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica.
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.

L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dal concorso, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, quelli che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese,
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione in caso di mancato pagamento della tassa concorsuale.

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, comma 1, del D.P.R. 483/1997.
Il diario e la sede delle *prove scritta, pratica e orale* sarà pubblicato sul sito aziendale www.aas5.sanita.fvg.it, nella sezione "Concorsi e avvisi" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
L'avviso per la presentazione alla *prova orale* sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: aas5.protgen@certsanita.fvg.it, oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@aas5.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.

Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.

I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma dell'art. 11 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente. In caso di parità di punti saranno applicate le **preferenze** previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, all'ultimo anno del corso di specializzazione, nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso, e risultati idonei.

Si precisa al riguardo che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria formulata con gli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria.

In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

In materia di **riserva di posti**, si applicano le disposizioni di cui:

→ all'art. 5, del D.P.R. 487/1994 e s.m.i.;
→ alla Legge 68/1999 e s.m.i.
→ agli art. 1014, commi 3 e 4, e art. 678, comma 9, del D. Lgs. 66/2010

La riserva di posti, a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla Legge 68/1999, si applica ai soli candidati che risultano disoccupati, ed iscritti nelle liste del Collocamento Mirato, sia alla data d'invio della domanda di ammissione alla selezione, che alla data di adozione degli atti di approvazione della graduatoria e di assunzione così come previsto dall'art. 16 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.

Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.-

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.A.S.5 ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsi per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il Titolare del trattamento è l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone (A.A.S.5).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@aas5.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

A.A.S. n. 5 si riserva la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei candidati, l'accettazione senza riserve, di tutte le norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL COMMISSARIO:
- dott. Eugenio Possamai –

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale A.A.S. 5 non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**

- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
  d. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  e. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della domanda prodotta tramite questo portale.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:

  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese.

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

  c.la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;

e. le pubblicazioni scientifiche;

f. tipologia quali-quantitativa / casistica.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA". **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

1. **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

19_42_3_CNC_ASUIUD CONCORSO 1 DM NEFROLOGIA_0_INTESTAZIONE_020

Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

In attuazione al decreto n. 837 del 03.10.2018, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: nefrologia
- area medica e delle specialità mediche
- posti n. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:

- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite le tabelle relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, all'art. 37 in relazione all'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua inglese e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi;
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003 e ss.mm.ii., in materia di trattamento di dati personali;
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

1. Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) ovvero iscrizione all'ultimo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 60 del 25 giugno 2019 di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35. In questo caso il candidato dovrà compilare la dichiarazione relativa al "requisito specifico" nel modulo online come segue:

- campo “requisito”: “iscritto all’ultimo anno del corso di specializzazione in … ovvero penultimo solo in caso di durata quinquennale (precisare specializzazione, della durata di anni…...)
- campo “data di conseguimento”: “data d’iscrizione all’ultimo anno di specializzazione, ovvero penultimo solo in caso di durata quinquennale”;
- campo “ente di formazione e luogo di conseguimento”: “Università degli studi di …. Sede di…...”;

g) iscrizione all’albo dell’Ordine dei medici-chirurghi. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.

Ai sensi dell’art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura “ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97”; campo 2) della durata di anni: indicare anni “0”; campo 3) conseguita in data: indicare la data “01/02/1998”; campo 4) presso: indicare “Azienda di appartenenza” al 01/02/1998.)

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Per i cittadini italiani:

- l’iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Per i cittadini di uno dei Paesi dell’Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.

La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l’ammissione al concorso, determina l’esclusione dal concorso stesso.

2. – Presentazione della domanda – termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo online all’indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l’invio online devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale “Concorsi ed esami” (si veda la data di scadenza riportata sul

bando). La data di presentazione online della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda online (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda online non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio online. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
   A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
   - i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
   - i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
   L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:

a) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 – IBAN IT34E0760112300000010003333 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). È data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando.
b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda online);
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. È data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo online, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.

Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo online;

- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo online, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. – Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. - Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. – Prove d'esame
- a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
    1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
    2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
    3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale:
    sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. – Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I. 8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo online, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.
Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 60 del 25 giugno 2019 di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti all'ultimo anno o al penultimo qualora il relativo corso di specializzazione abbia durata quinquennale, alla data di scadenza del bando.

Si precisa, al riguardo, che sarà utilizzata prioritariamente la graduatoria contenente i nominativi degli idonei già in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando. Una volta esaurita questa prima graduatoria si potrà procedere con lo scorrimento della seconda graduatoria. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato degli idonei utilmente collocati in questa seconda graduatoria è comunque subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione che l'interessato dovrà produrre alla data dell'eventuale assunzione in servizio.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. - Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. - Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. - Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori, potranno essere, temporaneamente sospese, o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. - Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss. mm. ii., i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. - Restituzione dei documenti
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. - Disciplina normativa e contrattuale di riferimento
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. - Informazioni
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine – Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano – Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 – 554705/554706/554707/554708 – e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET https://asuiud.sanita.fvg.it/lazienda/azienda-integrata/albo/concorsi.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

19_42_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO 1 COLLABORATORE TECNICO INGEGNERE CLINICO_0_INTESTAZIONE_019.RTF

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile "Burlo Garolofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore tecnico professionale - ingegnere clinico (cat. D).

In esecuzione della determinazione n.262 del 03/10/2019 del Vicecommissario straordinario amministrativo è bandito il **concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore tecnico professionale - INGEGNERE CLINICO (cat. D).**

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal GDPR 679/2016 e dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, novellato dal d.lgs. 101/2018.

Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali **devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione**:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del d.lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del d.lgs. n. 286/98;

b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

c) l'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del d.lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) dichiarazione in ordine ad eventuali condanne penali riportate.

1) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

2) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;

- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del d.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

2. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione:

- **diploma di laurea specialistica in ingegneria biomedica – clinica (classe 26/S) o lauree equipollenti;**

ovvero

- **laurea magistrale in ingegneria biomedica - clinica (classe LM21)**

ovvero

- **diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento riconosciuto equipollente** ai sensi della legge n. 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 – Gazzetta Ufficiale n. 190 del 16 agosto 2000)

ovvero

- **titolo di studio conseguito all'estero che deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso**, il riconoscimento di equipollenza/equivalenza al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento di riconoscimento.

3. Modalità e termine di presentazione della domanda e modalità di autocertificazione

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, **pena esclusione**, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it, come successivamente indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale l'IRCCS Burlo Garofolo non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

La documentazione allegata, non dichiarata nella domanda on line con le modalità previste non verrà presa in considerazione.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto

5. Prove d'esame

A norma degli artt. 3 e 37 del DPR 220/2001 le **prove d'esame** consistono in:

prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti:

- conoscenza dei principali applicativi clinici (es. applicativi di cartella clinica, fascicolo sanitario elettronico, repository di dati clinici, PACS, sistemi di gestione dell'offerta sanitaria, altro);

- conoscenza delle principali tecniche e regolatorie del settore dell'informatica medica;

- conoscenza della normativa privacy e sicurezza informatica in ambito sanitario;

- conoscenza delle tecnologie biomedicali e dei processi sanitari;

prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale: colloquio sulle materie previste per la prova scritta. Nel corso della prova orale si procederà, altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese;
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ai sensi della vigente normativa.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità in originale.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.

EVENTUALE PRESELEZIONE

Ai sensi dell'art. 35, comma 3 lett. a) del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. l'IRCCS - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione - si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'IRCCS Burlo Garofolo ovvero da azienda specializzata in selezione del personale.
La preselezione consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla sulle materie delle prove concorsuali e/o su materie di cultura generale.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Poiché la preselezione **non** costituisce prova concorsuale, tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione medesima; il possesso dei requisiti previsti dal bando sarà successivamente accertato esclusivamente per coloro che nella graduatoria della preselezione si troveranno in posizione utile per l'accesso alle prove concorsuali.
I candidati invalidi civili ai sensi dell'art. 25 c.9 del D.L. 24.6.2014 n.90, convertito con L. 11.8.2014, n.114, che dichiarano una invalidità uguale o superiore all'80%, previa verifica dei requisiti, non sono tenuti a sostenere l'eventuale prova preselettiva, potendo accedere direttamente alle altre prove concorsuali.
Saranno ammissibili alla prova scritta (prima prova concorsuale) i primi trenta (30) candidati meglio classificati nella preselezione nonché tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del candidato 30° classificato; l'eventuale accertamento dell'insussistenza dei requisiti da parte di uno o più dei candidati ammissibili comporterà l'esclusione del/dei candidato/i medesimo/i e il conseguente scorrimento della graduatoria della preselezione.
Durante lo svolgimento della prova preselettiva non è permesso ai candidati di comunicare tra loro o con altri.
È vietato l'uso in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. È altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
LA MANCATA PRESENZA ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, SARÀ CONSIDERATA COME RINUNCIA ALLA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio della prova medesima. Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito del Burlo (www.burlo.trieste.it), unitamente all'elenco dei candidati.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di identità e riconoscimento.
Il punteggio conseguito con la preselezione non ha rilevanza nella valutazione delle prove concorsuali e non concorre a determinare il punteggio finale.

Concluse le operazioni preselettive, sul sito aziendale www.burlo.trieste.it verrà pubblicato l'elenco dei candidati che hanno superato la preselezione medesima. Coloro che non risulteranno in detto elenco devono intendersi esclusi dalla procedura concorsuale per non aver superato la preselezione.
I candidati che avranno superato la preselezione, dopo verifica dei requisiti previsti dal bando per l'ammissione alla procedura concorsuale, saranno convocati alla prima prova d'esame con le modalità previste al presente punto 5 del bando.

6. Commissione e punteggi delle prove

La **commissione d'esame**, nominata dal Commissario Straordinario dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 6 del DPR 220/2001, dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

a) titoli di carriera punti 15

b) titoli accademici e di studio punti 5

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del DPR 220/2001.

7. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di merito e a parità di titoli saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n. 127. Inoltre, costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.

Per quanto non espressamente previsto al presente punto 7, si farà riferimento alla normativa vigente in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Legale Rappresentante dell'Azienda; la graduatoria approvata sarà immediatamente efficace e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia. La graduatoria dei vincitori rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa.

L'Istituto potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per assunzioni a tempo determinato.

A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.

La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
Si precisa che la graduatoria potrà essere utilizzata anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

8. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, a presentare nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di

decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'IRCCS, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Si precisa che i posti da coprire e la conseguente assunzione è soggetta ai vincoli economici ed operativi previsti dalla Regione FVG in materia di acquisizione del personale per le Azienda del Sistema Sanitario Regionale, e sarà attuabile solo a fronte del sussistere degli stessi.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 25 del C.C.N.L. Comparto Sanità triennio 2016-2018.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

9. Trattamento dei dati personali e accesso

A norma del GDPR 679/2016 e del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e d.lgs. 101/2018 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi della L. 241/90 s.m.i.. L'accesso ai dati e alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 e dell'art. 5 e ss. del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.

L'interessato ha diritto, ai sensi del d.lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'IRCCS Burlo Garofolo.
Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

10. Norme finali

L'IRCCS Burlo Garofolo si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Michela Petrazzi, Dirigente Amministrativo S.S.D. Politiche del Personale.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELLA
S.S.D. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Michela Petrazzi

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://burlotrieste.iscrizioneconcorsi.it;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104;

c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;

d. le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando il formato zip.

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

  ATTENZIONE: dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione.

- Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare A PENA DI ESCLUSIONE:**

1. **la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;**
2. **la fotocopia del documento di riconoscimento valido, (preferibilmente quello indicato nella domanda);**
3. **la ricevuta di pagamento del contributo diritti di segreteria**

   L'ammissione al concorso è gravata dal contributo diritti di segreteria **obbligatorio** di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il *pagamento può essere effettuato tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure alla Banca Popolare Friuladria – Piazza Foraggi 6/A – Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando come causale "**ID 12.169 cognome e nome**".*

Non verranno presi in considerazione:

- documenti diversi da quelli esplicitamente richiesti

- eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso e conseguente esclusione.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo "ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO".

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
SERVIZIO LOGISTICA E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali